RADIOCORRIERE TV
anno XLVII n. 19 120 lire
10/16 maggio 1970

GRANDE CONCORSO 21 KG. D'ORO

SUBITO
1 kg. d'oro
e
½ kg. d'oro
offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

ATTENZIONE!
Se non avete vinto il premio immediato conservate il tagliando per concorrere ai

MILLE PREMI FINALI

secondo le norme del concorso
alle pag. 4 e 6

IN OMAGGIO L'ALBUM MEXICO 70

ISABELLA BIAGINI ALLA TV NEL VARIETÀ «IO CI PROVO»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 19 - dal 10 al 16 maggio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

S. G. Biamonte e Luigi Locatelli	32	**Il dossier di « A-Z »**
Carlo Maria Pensa	40	**A Porta Tosa la battaglia è finita**
Giuseppe Bocconetti	44	**Chiamato a risolvere il mistero degli occhi**
Maurizio Barendson	51	**Cagliari chiama Messico**
Lina Agostini	54	**Tanti violini in un mondo di bambole blu**
Ernesto Baldo	60	**Trappole telefoniche per le « vittime » più difficili**
A. M. Eric	66	**Anche a tre dimensioni e in oro**
Giuseppe Bocconetti	112	**Un'ombra fedele al fianco di Leonardo**
Donata Gianeri	116	**I quindici trucchi di un romano di Parigi**
Ernesto Baldo	123	**Spedizione in Afghanistan**
g. t.	124	**Un modello di poesia**
Giulio Cesare Castello	127	**Invecchia bene come lo champagne**
Lucia Alberti	133	**Ouel fluido misterioso**
Massimo Olmi	136	**Olé per i quiz e Canzonissima**
	140	**Il tris di Cinzia**
Antonio Lubrano	143	**E' già domani per le telecamere di Napoli**
Gino Nebiolo	151	**L'autostrada li cambia**
Fernaldo Di Giammatteo	154	**Un faticatore ricco d'avventura**
	72/101	PROGRAMMI TV E RADIO
	102/104	FILODIFFUSIONE
	105	PROGRAMMI TV SVIZZERA
	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	13	I NOSTRI GIORNI L'Italia dei musei
Laura Padellaro	14	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	15	DISCHI LEGGERI
	16	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	18	ACCADDE DOMANI
Mario Giacovazzo	20	IL MEDICO
Ernesto Baldo	24	LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	26	LEGGIAMO INSIEME Narrativa al Sud A fondo nei problemi della famiglia
Corrado Guerzoni	31	PRIMO PIANO Dialogo tra noi
	49	IL SERVIZIO OPINIONI
Carlo Bressan	71	LA TV DEI RAGAZZI
Giorgio Gualerzi	106	CONTRAPPUNTI
Franco Scaglia	107	LA PROSA ALLA RADIO
	108	LA MUSICA ALLA RAD.O
Renzo Arbore	110	BANDIERA GIALLA
	158	LE NOSTRE PRATICHE
	162	AUDIO E VIDEO
Anna Maria Romagnoli	164	LA POSTA DEI RAGAZZI
	166	MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	168	IL NATURALISTA
cl. rs.	170	MODA
	172	COME E PERCHE'
Maria Gardini	174	DIMMI COME SCRIVI
	176	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	179	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.Di.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

La professoressa all'allievo

« Egregio direttore, leggo il " tentativo ", com'egli dice, di risposta del giovane Giuseppe Catalano di Palermo, che scrive sul n. 11 del Radiocorriere TV, riferendosi alla mia lettera pubblicata nel n. 6.
1) Ringrazio dell'attenzione il giovane lettore, il quale mi ha dato anche l'occasione per rileggere il saggio del De Sanctis: L'ultimo dei puristi *(N.A. 1968), da cui trae la citazione conclusiva.*
2) Esprimo, tuttavia, rincrescimento, in quanto le mie parole citate anch'esse: " una minoranza... infantile ", ed il commento che ne fa il giovane stesso, lasciano supporre che io estenda quei giudizi a tutto il fenomeno della cosiddetta " contestazione giovanile ", mentre mi riferivo a casi singoli, sperimentati e reali.
3) Chiarisco che, da vent'anni, auspico e favorisco il rinnovamento della scuola, ma lo concepisco come un'esigenza profonda ed organica, proprio dopo il lungo periodo 1925-'45, che ha tagliato fuori l'Italia, come altri Paesi, da quell'orientamento, culturale e scolastico, promosso a Ginevra (1912), Calais (1921), Parigi (1925). Entro l'ambito della innovazione e del progresso stanno: i nuovi programmi per la scuola primaria (1955); l'elevamento dell'obbligo scolastico (1962); l'istituzione della scuola materna di Stato (1969). Per la scuola secondaria superiore... non siamo che alla frase leopardiana " navigare necesse est ".
4) Ovviamente, orientandosi (il " progresso tecnologico " non ci consente più la frase tradizionale " con la bussola "?), cioè, con quella " sicurezza " che non nasce dalla " calma piatta " di un fondale conosciuto, ma è simile allo scintillio, sotto il sole, della distesa, viva e movimentata, del mare come il giovane lettore può osservarlo dallo stupendo Foro italico della sua bella città, " tre volte capitale ". " L'incertezza e la confusione ideologica e spirituale " com'egli dice, non fanno che compromettere tale coscienza dei fini, tale animazione ideale, cui, certo, non contribuiscono i pochi, cui intendevo riferirmi.
5) Soggiungo che il mio scritto si riferiva all'argomento indicato all'inizio, e poiché egli ama le citazioni, eccone una dallo stesso saggio desanctisiano: " Come si vede i giovani erano in continuo lavoro. Ma non bastava. Il marchese richiedeva che essi studiassero ' a casa ' ". E questo, almeno con gli orari attuali della nostra scuola (e sempre, io credo, come personale ricerca), è inevitabile e necessario.
6) Può darsi che il giovane abbia sentita come polemica qualche mia affermazione; ma posso assicurargli che ignoro l'" odio ", che ritengo sentimento inumano e... scomodo. Quanto alla pazienza, essa è metodo di ogni educazione, ma non va confusa né con la complicità né con l'acquiescenza.
7) Gli ricambio, cordialmente, le citazioni: " Vi era lì tutta una rivoluzione, ignorata e dagli attori e dagli spettatori e dalle vittime. E rivoluzioni siffatte sono le meno reprimibili e le più efficaci ". Ed ancora: " La letteratura non poteva sottrarsi a questo rinnovamento scientifico... vi si aggiunse lo studio delle letterature straniere. Anelava a congiungersi, per civiltà, con le altre parti d'Italia e con l'Europa ". E sono parole ancora attuali, e, se mai, da ampliare » (prof. Anna C. - Milano).

I nostri lettori che desiderino valutare pienamente questa lettera devono avere la pazienza di andare a rileggersi, nel numero 6 di quest'anno, il primo scritto della professoressa Anna C., al quale avevamo fatto seguire un nostro lungo commento e poi nel numero 11 la replica del giovane Giuseppe Catalano. Senza i precedenti, infatti, è di difficile comprensione il nuovo intervento della professoressa alla quale devo dire che in genere noi non pubblichiamo più di una lettera sullo stesso argomento che ci giunga da un singolo lettore; se concedessimo il diritto di replica dovremmo poi riconoscere quello di controreplica; ne risulterebbe un tiro incrociato tra pochissimi lettori che andrebbe a tutto danno dei terzi.
Il criterio che seguiamo è che ognuno possa dire la sua, rassegnandosi ai commenti che altri ritengano poi di fare; alla fine è la direzione che trae, quando occorra, le conclusioni o che ristabilisce l'equilibrio quando se ne ravvisi la opportunità. Ad ogni modo ho, in via eccezionale, pubblicato una seconda lettera della professoressa Anna C. soprattutto perché in essa si cerca di ridimensionare il giudizio fortemente negativo dato nella prima.
La professoressa mi ha scritto anche una terza lettera per sollecitare la pubblicazione della sua seconda. Ed in questa terza dice: « Vi sono stati degli equivoci nell'interpretare la mia posizione e il mio pensiero; si è parlato di " odio ", di " manicheismo culturale " e questo mi rincresce e vorrei fosse chiarito ».
Ora, a me fa molto piacere che la professoressa dia una interpretazione diciamo più benevola alla sua presa di posizione originaria, ma vorrei che rileggesse il suo primo scritto e, astraendo dal suo sentire, valutasse le cose per quello che oggettivamente viene fuori dal testo in sé. Si accorgerà allora che il suo giudizio era duro e generalizzato, cioè così appariva.
Chiudiamo ora questa polemica in un clima più disteso invitando i nostri lettori a scriverci su un argomento che è veramente importante: quello della scuola, della sua funzione, dei modi più acconci per i nostri ragazzi di trarne beneficio senza traumi, eccessivi pesi, inutili perdite d'energie. La scuola è un momento della vita, non è solo preparazione alla vita. Come tutti i momenti della vita deve essere appunto vitale ed umana, qualche cosa cioè che il ragazzo sia in grado di capire e fare propria, non già di subire.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Pagelle e voti

« Illustre direttore, tempo fa ascoltai la trasmissione radiofonica Il convegno dei Cinque *il cui argomento verteva sulle pagelle scolastiche e sulle classificazioni inerenti al profitto degli allievi. Dei cinque illustri partecipanti, tre nel corso del dibattito convennero che una valutazione di merito, sia essa espressa in voti numerici o segni alfabetici, sia definita in giudizi, è pur sempre necessario adottarla; gli altri due, un pedagogista e il presidente del convegno, sostennero tenacemente che le pagelle e i voti sono inopportuni e addirittura dannosi. Uno di questi due si mostrò persino meravigliato del permanere del voto di comportamento nella scuola dell'obbligo. Beati loro e quanti stanno a spacciar giudizi e ricette-toccasana nella quiete del loro studio! Che vengano costoro a toccar con mano, a esaminare la realtà cruda e materializzata della scuola! Che vengano a constatare con che tipetti si ha a che fare oggigiorno in certe classi! Si va di male in peggio d'anno in anno, in tutti i sensi! Ma evidentemente ciò accade, perché siamo noi insegnanti che non ci sappiamo fare...!*
Io, al contrario, sono convinto che l'eventuale abolizione delle classificazioni, con e per le conseguenze che ne discenderebbero, darebbe un definitivo colpo di maglio alla nostra scuola barcollante: disciplina, regolare frequenza, interessamento delle famiglie, profitto, tutto andrebbe a farsi friggere! Ma che spropositi che dico! Uh, che ignorante e antiquato che sono! Non voglio ancora capire che l'insegnamento dalla cattedra è ormai un triste ricordo dell'abominevole scuola rattrappita del passato. Non voglio ancora mettermi in testa che la nuova scuola va impostata sulle richieste ossia sugli interessi e sugli appetiti dei discepoli, sia pure interessi e appetiti saputi opportunamente suscitare dall'insegnante!
Qualche mese fa due miei conoscenti professori mi informavano che nel giugno dello scorso anno furono costretti, in seguito a massicce pressioni, a licenziare dalla scuola media alunni che avrebbero sfigurato in una quinta elementare! Mi pare, non che strano, ridicolo il venirci a parlar di rinnovamento scolastico quando le cose stanno in questi termini!
Sia pure alla buona, io seguo ben quattro qualificate riviste professionali e, per quanto posso, cerco di tenermi più o meno aggiornato anche mediante la lettura di qualche testo sui vari indirizzi scolastici del recente passato e del presente. Ciononostante, con quel modesto pizzico di buon senso e di esperienza che possiedo, mi rendo conto che alcune teo-

segue a pag. 8

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO
21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.
Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).
Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».
Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.
Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ».
I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.
Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.
La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo.
Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

Aut. Min. N° 2/202393 del 24/3/70

P. Bargis

Calimero ha ragione!

Tanti... tanti anni fa
il bucato della nonna aveva
un suo profumo inconfondibile...
oggi Ava Bucato
ha ritrovato il segreto
della nonna... e ve lo regala!
Ecco... mettetelo
nel cassetto della biancheria,
tutto saprà di buono...
saprà di pulito come allora!

...e sempre con le figurine del Concorso Mira Lanza

RADIOCORRIERE TV

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA

E MILLE ALTRI PREMI

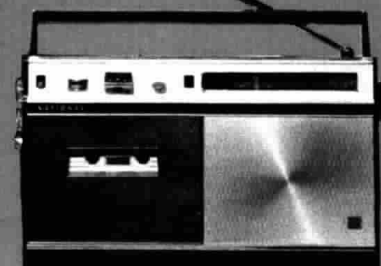
PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE

1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc

2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF

dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932

dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc

26° e 27° premio:
registratore National RF 7270

dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ CITTA' ______

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO

dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28

dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza

100 confezioni Rustichino Castagna

100 cassette strenna Candolini

200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV »

ecco i primi vincitori del grande concorso 21 kg di oro

Sig. Sergio Piazza
via Ottavio Ricci 12, Parma

Sig.ra Adelweiss Massei
via Pietralacroce 20/a, Ancona

Sig. Angelo Mario Carbone
viale B. Sassari 78
Quartu S. Elena (Cagliari)

Sig.ra Luisa Calderoni
via Alfredo Oriani 14
Faenza (Ravenna)

Sig.ra Pia De Nicola in Morigi
via Gioberti 54, Roma

il concorso continua

se non trovate il premio immediato raccogliete le lettere che formano la parola « Radiocorriere » e incollatele sul tagliando seguendo le norme indicate alle pagine 4 e 6

buona fortuna!

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

rie sono semplicemente utopistiche, o per lo meno di inadeguata applicazione alle reali condizioni del nostro ambiente; non solo, ma le ritengo pericolose!
Checché ne dicano quanti si affannano a scopiazzare da Paesi che, anche e soprattutto a motivo di indirizzi psicologici e didattici libertari e talora stravaganti, si trovano ad affrontare spinosi problemi di costume, non solo nel mondo dei ragazzi, ma dell'intera società!
Non si rendono conto, i ferventi assertori di certe teorie oltranziste, del gravissimo pericolo che, oltre alla scuola, sovrasta all'intero Paese? O che agiscano per cieco opportunismo? O che intendano distruggere (più che opportunamente rinnovarlo!) questo tipo di scuola per fabbricarne un altro di diverso (migliore?) stampo, operante sotto la guida di qualche consorteria regionale?
Ho inteso dire che in un cosiddetto "consiglio di genitori" della mia zona è stato votato un ordine del giorno col quale si respingono sdegnosamente come anacronistiche e antipedagogiche le interrogazioni agli alunni da parte dei maestri. Ancora noialtri vecchi bacucchi non vogliamo convincerci di una ennesima rivoluzione copernicana dei nostri giorni: è l'insegnante che dev'essere interrogato, non l'alunno...!
Ho inteso ancora dire che nell'atrio di una scuola, sempre della mia zona, è stata installata la "cassetta delle proteste dei genitori"! Tutte novità belle, interessanti ed edificanti, no?
E che dire delle falotiche assemblee? E dei cosiddetti comitati, i quali spesso agiscono sotto la spintarella di gente che di solito non ha tanta voglia di far scuola, sibbene ha la fregola di fare i comodacci propri, magari per conquistare una "caregheta" purchessia! Peccato che non tutti apprendemmo ben quest'arte!
Con ciò io non disdegno, anzi!, il contatto con i genitori dei miei alunni; ma, per carità, non vogliamo creare enti giuridici o morali per farci legare le mani e i piedi e per perder tempo in chiacchiere inutili, anche se per taluni queste chiacchiere possano avere dei ben precisi fini del tutto estranei alla scuola!
Siamo arrivati a questo: alle smancerie e all'arrendevolezza di cospicue persone di fronte a certi estremismi giovanili si è aggiunta l'azione pervicace di politicanti opportunisti o mestatori e il messaggio di gente di alta cultura, che con lo scritto e il favore della radio-televisione fanno opera di sobillazione presso il pubblico contro di noi.
Perché si vuole vieppiù alimentare la demagogia, la presunzione e la mala educazione ormai sovranamente imperanti? Da una parte indulgenza e liberalità, comprensione e giustificazione verso i ragazzi e le loro famiglie; dall'altra parte accuse e discredito nei confronti degli insegnanti, mettendoci tutti in un fascio; due pesi e due misure! Mentre a me pare che la gran parte dei maestri adempia degnamente il proprio ufficio!
Quanto sarebbe bene che tutti, dico tutti indistintamente, a cominciare da coloro i quali stanno al vertice di ogni attività, razzolassimo un po' meglio! Quanto sarebbe più salutare che la gente, specie quella che non conosce il logorio e le amarezze che la scuola oggi comporta, si astenesse dal seminar la zizzania nel campo di chi lavora onestamente e con senso del dovere! Se poi questa parola "dovere" non abbia più diritto di cittadinanza nella attuale società, allora non si pretenda niente da nessuno, neanche dagli insegnanti, e si lasci pure che tutto vada alla malora!» (Lorenzo Ferlaino - Venezia).

Ecco un altro contributo fortemente polemico sul tema scuola. Evidentemente la lettera susciterà discussioni; noi stessi avremo, poi, qualcosa da obiettare, forse più di qualcosa, ma aspettiamo prima di sentire il parere dei lettori.

Genitori e autoritarismo

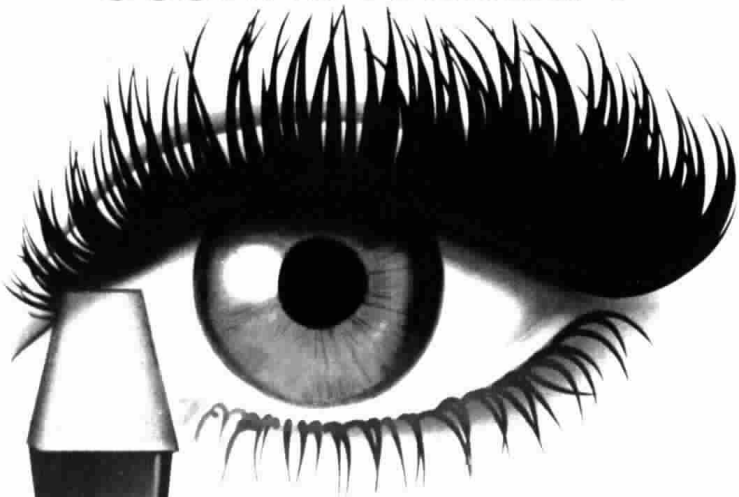
« Mi riferisco alla lettera pubblicata al n. 14 del corrente anno nella rubrica Lettere aperte, *scritta dal signor Tiraboschi, per dire che condivido il pensiero di questi e cioè che all'adolescente — pronto, forse più degli altri, a captare ciò che più torna a suo vantaggio — debba essere suggerita subito la giusta strada, in maniera chiara ed inequivocabile. D'altronde nulla garantisce che chi segue la prima trasmissione di un determinato tema debba interessarsi anche delle successive. Più il tema scotta e più è necessaria la chiarezza.*
Poiché da parte sua, egregio signor direttore, non è stato smentito, debbo ritenere esatto che, secondo l'esimio professor Origlia, un genitore il quale non voglia la qualifica di autoritario debba disinteressarsi totalmente del modo di vivere del proprio figlio "adolescente", ma abbia solo il "dovere" di dare a questi vitto (tavola imbandita a qualunque ora del giorno e della notte), alloggio, provvedere a vestirlo e dare del denaro secondo le proprie possibilità, senza preoccuparsi se l'oggetto di queste attenzioni promette, oppure no, di divenire un uomo rispettabile, senza intervenire se accenna ad imboccare la strada chiaramente sbagliata o se addirittura va incontro allo sfacelo morale e fisico.
Penso sia sempre valido il concetto che è meglio prevenire che reprimere, ma per attuare questo concetto è necessario che il genitore segua il ragazzo, sia pure da lontano, con tatto e magari con distacco. Proprio il lunedì successivo alla scorsa Pasqua, un anziano signore ricordava con commosso affetto la "libecciata" che ebbe dal padre, in età giovanile: però alle carte, d'azzardo, non ha più giocato. E sì che di anni ne debbono essere passati. Di sua madre aveva un ricordo sfocato; precisò: mi lasciava fare tutto ciò che volevo. Posso giurare sulla autenticità di quanto sopra.
Sì, radio e TV debbono avere anche uno scopo educativo e costruttivo tenendo presente che è pericoloso demolire ciò che non siamo ancora capaci di ricostruire in modo migliore, e che parlando di diritti è necessario parlare anche di doveri, sottolineando che i primi — in un essere civilmente libero — nascono dal pieno rispetto di questi ultimi.
Infine mi sia concesso di dire

segue a pag. 10

Véramente Génuino

VéGé
è 6.000 negozi
e supermercati
in tutta Italia

VéGé
è la più vasta scelta
di prodotti
veramente genuini

VéGé
è risparmio costante
sulla migliore qualità
con lo sconto-fedeltà 5%

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

che la parte finale del commento alla lettera del signor Tiraboschi non è molto appropriata: quel "presuntuoso" mi pare sia di troppo» (Nicola De Santis - Firenze).

Se legge bene la lettera e la risposta si accorgerà che nessuno pensa a un disinteresse né totale né parziale e tanto meno a ridurre i genitori a fornitori di meri servizi assistenziali. Circa il «presuntuoso», ella non ha capito che il termine si riferiva ai curatori della trasmissione, i quali sarebbero dei presuntuosi appunto se pretendessero di trarre da ogni singolo servizio o da ogni dibattito conclusioni o consigli di ordine generale. Nessuno voleva dunque offendere il signor Tiraboschi, stia tranquillo!

«Egregio direttore, la lettera del signor Lucio Tiraboschi, pubblicata sul numero 14 della rivista, mi ha molto divertito. Soprattutto in due punti: dove equipara i figli alle automobili, affermando che essi devono essere "guidati", e dove afferma di gradire il parere di altri "genitori ed educatori", affermando implicitamente di non gradire il parere di altri "educandi". Sono due piccoli particolari che mettono bene in luce la presenza di quei difetti denunziati dal prof. Origlia nel suo servizio. L'autoritarismo, infatti, si manifesta attraverso la spersonalizzazione del "figlio" attuata non certo negandogli direttamente l'attribuzione di "persona" ma negandogliela indirettamente mediante l'impostazione delle tecniche educative su modelli meccanici. I figli vanno "guidati". Non "aiutati" a scoprire che esistono gli altri, per cui non è pensabile di affrontare con loro il problema e discuterlo civilmente (magari imparando qualcosa da loro nello scambio di idee), ma occorre cacciar loro nella testa a "benevoli" scapaccioni dei sani principi, anche quando i principi non sono affatto sani.
Riprova ne sia che il signor Tiraboschi fa una straordinaria antitesi tra "contestare" ed "insegnare", senza neppure porsi la domanda se la contestazione non sia una forma di insegnamento ed una forma d'insegnamento particolarmente efficace e democratica, in quanto fondata sulla dialettica, e non sull'imposizione acritica (che presuppone un'accettazione acritica dall'altra parte) di nozioni e metodologie. O forse la contestazione del sistema tolemaico da parte di un certo signor Galilei, professore universitario particolarmente sgradito ai propri datori di lavoro, dev'essere considerata una forma di distruzione prevalente, disinteressata alla "costruzione"?
Comunque, se il sig. Tiraboschi ha dei figli, ed anche (per non dire soprattutto) se questi figli hanno qualcosa meno dei 14-17 anni che lui indica come età nella quale è ancora necessaria la "guida", provi a discutere il problema con loro. Io l'ho fatto regolarmente con bambini di 6-10 anni, e ne ho ricavato esperienze davvero illuminanti» (A. B. - Milano).

Anche su questo punto, che s'intreccia con quello relativo alla scuola, il dibattito continua.

Ultima su Salgari

«Egregio direttore, rispondo al giornalista Brignetti che sul n. 15 della sua bella rivista ha "contestato" le mie affermazioni riguardo alcuni dati biografici e riguardanti l'opera di Emilio Salgari. Primo: Emilio Salgari è nato senza ombra di dubbio "alle ore tre del 21-8-1862". Sul libro di Francesco Bresaola La giovinezza di E. Salgari *è riportato l'atto di nascita. Altri documenti originali con egual data ho visto io stesso presso la signora Franca Salgari in Rovaretto di Torino, nipote dello scrittore. Secondo: sul citato libro del Bresaola, maestro elementare a riposo e autore di approfondite ricerche sul Salgari, sono riportate tutte le votazioni conseguite dallo scrittore presso l'Istituto nautico di Venezia dal 1878 al 1881. Per il resto del suo "periodo veronese" è notissima ormai ogni sua attività: non risultano periodi in cui egli abbia viaggiato; in più Salgari stesso il 23-9-1885 pubblicò sul giornale veronese di cui era redattore una lettera in cui confessava di non essere capitano marittimo. Tutto ciò, e non è che una porzione di testimonianze inconfutabili, è certissimo. (Come se non bastasse la già citata opera di Bertuccioli di cui parlai nella mia precedente lettera). Terzo: il numero dei romanzi di Salgari è, pare, 85 e non 105. Su ciò concordano ormai, al vaglio delle elaboratissime ricerche condotte in merito, tutti i migliori biografi del Salgari. Dico "pare" perché su alcuni titoli vi sono ancora dei dubbi. Non si dimentichi che Salgari usò numerosi pseudonimi, che molti romanzi attribuiti a lui sono già risultati opera d'altri (vedi* Il fiore del deserto*), che la giungla editoriale riguardante lo scrittore veronese è intricatissima. Su questo punto "devo" essere vago perché voglio rispettare il segreto sulle ricerche che, e sono già a buon punto, stanno conducendo validi studiosi di Salgari. Quarto: giacché se n'è parlato, la pronuncia esatta è Salgàri e non Sàlgari»* (Felice Pozzo - Vercelli).

Il baritono Attilio D'Orazi

«Egregio direttore, il rinnovarsi del Radiocorriere TV*, che leggo con sempre immutato interesse, ha tolto la possibilità di avere quelle notizie, graditissime per chi ama la lirica, sui cantanti: notizie che, con vera competenza, ci venivano date attraverso articoli a firma Laura Padellaro, Luigi Fait ed altri. A chi ci dobbiamo rivolgere ora per avere dati biografici di un cantante in carriera che ci interessi? Nel caso mio si tratta del baritono Attilio D'Orazi che ho sentito più volte a Roma (Opera e Caracalla) e in due concerti del lunedì alla radio»* (Natalia Valenti - Roma).

Le notizie biografiche sugli artisti in carriera possono richiedersi agli uffici stampa dei vari teatri nei quali gli artisti stessi hanno cantato. Il baritono da lei citato, per esempio, è stato scritturato dai maggiori enti lirici italiani: S. Carlo, Opera di Roma, Regio di Parma, Comunale di Bo-

segue a pag. 12

Spalate milioni* con Dreher

Ogni mese si vincono milioni a palate, anche dieci!
Ogni giorno milioni di birre Dreher in premio e migliaia di buoni acquisto da 10.000 lire.

Attenti al tappo.

Se trovate:

prendetevi una Dreher in premio, oppure spedite il tappo vincente, in busta chiusa con il vostro nome, cognome, indirizzo, a: Dreher-concorso Milioni a Palate - Milano.
Speditelo subito: parteciperete a queste estrazioni:
30 aprile - 31 maggio - 30 giugno - 31 luglio - 31 agosto.
Se vincete sarete chiamati a spalare un mucchio di milioni (cinque sono sicuri) ma potete comodamente vincerne di più: dipende da quanti ne spalate in due minuti.

Se trovate:

potete acquistare 10.000 lire in merce in ogni bar o negozio che vende Birra Dreher. Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.

Dreher, birra come nessuna.

* In gettoni d'oro. Aut. Min. N. 2/200706 del 3-3-70.

segue da pag. 10

logna, Massimo di Palermo, Petruzzelli di Bari e altri. Nato a Roma nel novembre 1929, Attilio D'Orazi è stato avviato alla carriera lirica da un tenore che abitava nel suo stesso palazzo. Studiò con Armando Piervenanzi l'imposto e con Giuseppe Sorge lo spartito. Il debutto avvenne al « Giglio » di Lucca nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Da allora D'Orazi ha compiuto varie tournées in Svizzera, Olanda, Belgio, Portogallo, Spagna, Irlanda, Danimarca e in altri Paesi europei. Al Festival di Glyndebourne ha cantato in *Bohème* e a Tokio è stato accanto a celebri artisti come Del Monaco e la Tucci al « Metropolitan Festival ». Il suo repertorio comprende opere come *Un ballo in maschera, Carmen, Tosca, Cavalleria rusticana, Trovatore, Don Pasquale, Elisir d'amore, Manon Lescaut, Adriana Lecouvreur,* eccetera. Fra i suoi prossimi impegni, vi sono le recite a « Caracalla » nell'opera di Leoncavallo *I Pagliacci.* Per quanto riguarda i servizi sui cantanti, il *Radiocorriere TV* non li ha definitivamente sospesi, ma si riserva di prendere in considerazione i personaggi più significativi del mondo musicale, siano essi giovani esordienti o artisti all'apogeo, ove se ne presenti la buona occasione.

Werther introvabile

« *Egregio signor direttore, per essere coerente con le precisazioni sulle edizioni discografiche dell'*Amico Fritz *di Mascagni, di cui sul n. 14 del* Radiocorriere TV, *le sarei grato se volesse altresì precisare che esiste, oltre alle due citate (nel n. 13), una terza edizione del* Werther. *E' quella della Vox, diretta da George Sebastian, a testa del coro e orchestra della Opéra Comique di Parigi. Il cast è: Suzanne Tuyol, Roger Bourdin e Charles Richard. Credo che sia la più fedele interpretazione che si possa pensare, cioè la più " francese ". Non ci sono cedimenti, né allucinazioni. Prêtre tende ad aggredire: per lui Massenet, Puccini, Verdi vanno resi come altrettanti Berlioz. Egli ci ha lasciati esempi di sonorità (vedi la* Turandot *TV) che trascinano sì, ma non sono certo fedeli allo spirito dello spartito e quindi dei personaggi. Rimane naturalmente un grande direttore: Sebastian ci dà, come dice bene lei, un* Werther *" graduale ", vero, palpitante. E le voci sono a posto, tutte. Per me, che ho trovato l'opera, che è in due dischi e si presenta modestamente, per puro caso e in un oscuro negozio, è stata una scoperta interessantissima di cui sono grato alla Vox. Spero che lei voglia pubblicare la mia precisazione* » (Luigi Croci - Cervignano).

Nella rubrica « Dischi classici », l'edizione del *Werther* di Massenet, diretta da Sebastian non è stata citata accanto alle altre due, per il semplice motivo che tale edizione figura nel catalogo americano, ma non è reperibile in Italia se non in qualche raro esemplare. Poiché le segnalazioni si limitano ai microsolco che i lettori del *Radiocorriere TV* possono trovare senza difficoltà in tutti i negozi specializzati, il nostro esperto discografico non ha reputato opportuno citare un *Werther* introvabile.

L'ITALIA DEI MUSEI

Dialogo immaginario fra un italiano e un forestiero (come si diceva un tempo), ovvero un turista ansioso di conoscere il nostro Paese.

Forestiero: « I vostri musei... ».

Italiano: « Abbiamo problemi più importanti di cui occuparci. E del resto, anche voi... ».

« Lo so, lo so. E tuttavia vorrei insistere, poiché la civiltà d'un Paese si misura anche dalle piccole cose. Non parliamo del giorno di Pasqua, quando cercammo invano d'entrare in un museo o in una galleria... ».

« Gli scioperi esistono dovunque, sono legittimi e spesso sacrosanti. Il personale è insufficiente e mal pagato, e perciò sceglie il momento in cui la sua assenza è più evidente per proclamare lo sciopero. Non è naturale? ».

« Certamente. Ma cominciamo dal principio. L'Italia è forse il Paese del mondo che possiede il maggior numero di capolavori: oltre due millenni e mezzo di storia... Niente da invidiare al Louvre, al British Museum, al Prado, a Leningrado o a Bruxelles. Ma perché è così difficile entrare in un museo italiano? Ce ne siamo accorti tutti, durante la settimana promozionale voluta dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'UNESCO: la differenza è stata notevole, e in quei giorni l'Italia sembrava simile agli altri Paesi europei ».

« Difficile entrare? E perché? L'orario d'apertura è sufficiente a contenere il pubblico relativamente modesto, nell'arco dell'anno, dei musei italiani ». « No, il discorso va fatto al contrario. Cosa accadrebbe con orari diversi? Nel fresco delle serate romane, napoletane o anche settentrionali, le sale sono chiuse. Quando finiscono gli orari di lavoro, e il pubblico potrebbe trascorrere un pomeriggio in una galleria o in un museo, trova le porte sbarrate. I turisti non credono ai loro occhi quando leggono che i musei sono aperti soltanto al mattino... Perché nascondete i vostri capolavori? ».

« E' vero, gli orari dovrebbero essere rivisti. Ma per farlo, e lo si dice da tanto tempo, ci vuole un personale più numeroso, meglio pagato, scelto attraverso selezioni, poiché non si può affidare la custodia di opere inestimabili a chi è privo di addestramento. In altre parole, ci vorrebbero sovvenzioni, finanziamenti, denaro pubblico... ».

« Forse vi illudete di trovare questo denaro con il prezzo dei biglietti. Già, perché l'Italia è uno dei pochi Paesi al mondo dove l'ingresso ad un museo pubblico costa del denaro. Non accade quasi più in nessuna nazione ».

« E' vero anche questo: i musei devono essere gratuiti, totalmente e per tutti. Occorrerà arrivarci gradualmente. Forse, siamo stati abituati a considerare il nostro patrimonio artistico con un atteggiamento sbagliato, e a valutare con superficialità i benefici indiretti — educativi, culturali, turistici, economici — che sarebbero venuti da una politica più coraggiosa ».

« Visto che è lei ad allargare il discorso, allora portiamolo fino in fondo. Si leggono articoli allarmanti sui giornali di tutto il mondo e anche sui giornali italiani. Vi si apprende che l'Italia sarebbe pigra e inerte dinanzi al disfacimento del suo patrimonio d'arte. Non soltanto Venezia sprofonda: ecco le ville in decadenza, le raccolte disperse, le chiese frananti, le città invadenti, la burocrazia miope, la speculazione impunita. E' vero? E' vero che gli uffici pubblici sono impotenti, che il personale è risibilmente scarso e gli stipendi assurdamente arretrati? E' vero che in tal modo si minaccia la sopravvivenza di interi tesori artistici o urbanistici? ».

La precaria situazione del patrimonio artistico italiano non colpisce soltanto i musei ma anche i monumenti: così si presenta una facciata della Villa Mondragone a Frascati

« Cosa rispondere a queste accuse? Sono in gran parte vere, e siamo noi i primi a soffrirne. Abbiamo avuto problemi più vistosi, precedenze più pressanti. Sono gli uomini che mancano; e gli uomini mancano perché mancano i denari. Le associazioni specializzate, pur benemerite e battagliere, sono praticamente impotenti perché in Italia il peso dell'opinione pubblica è scarso. Occorre una ferma volontà politica, e occorrono audacia e immaginazione, per intraprendere in Italia una riforma sostanziale in questo campo. E poi, come far ascoltare la propria voce se la gente è distratta? Discorsi come questi rischiano soltanto d'annoiare, d'essere accolti con scetticismo o con fastidio. I giovani non s'interessano alle opere del passato, gli adulti sono resi increduli da troppe delusioni. E intanto i tesori si logorano ogni giorno, o sono oggetto dell'avidità e del disprezzo dei più. Dagli incarichi direttivi più alti fino ai posti di guardiano nel più nascosto museo di provincia, l'organico è così scarso da richiedere sacrifici personali e volontari a tutti. Lo studioso è guardato come uno stravagante che ricava dalla sua cultura nutrimento già sufficiente. Nessun giovane appena laureato si sente attratto da un lavoro incerto e appena tollerato, privo di prospettive e di prestigio. Ha scritto Paolo Monelli che il personale è la decima parte di quello occorrente ».

« Tutto nero, dunque? Avevo ragione a gettare un grido d'allarme... ».

« L'allarme è necessario, certo. Con sarcasmo, si potrebbe dire che la situazione del nostro patrimonio artistico è così cattiva che d'ora in poi non potrà che migliorare. Una nuova politica scolastica, una nuova idea del turismo sono importanti; ma più importante è una coscienza collettiva che investa tutti, a partire dai dirigenti politici. In tutti i Paesi i musei sono luoghi festosi e affollati, traboccanti di giovani; non sepolcri di idee ed opere morte, ma luoghi vitali di convegno e di riflessione. Perché non potrebbe essere così anche da noi? ».

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Sibelius popolare

Un disco « La Voce del Padrone » è interamente dedicato a musiche di Sibelius, scelte fra quelle più popolari ed eseguite: il poema sinfonico *Finlandia*, la « suite » *Karelia*, il *Valzer triste*, *La figlia di Pohjola*, *Lemminkainen*. Nei cataloghi discografici, sia italiani sia stranieri, tali musiche figurano accanto ai nomi di interpreti assai rinomati: Karajan, Ansermet, Beecham, Boult, Bernstein, Dorati e, primo fra tutti, Toscanini. Nel microsolco recentemente edito, l'Orchestra Hallé è guidata da Sir John Barbirolli. Non nascondiamo che ogni esecuzione del direttore inglese suscita una speciale curiosità. Barbirolli è in effetto un artista finissimo, ma se vogliamo essere irriverenti, discontinuo. Capita che talune sue interpretazioni deludano chi ascolta; ma, il più delle volte, stupiscono, toccano la sfera alta dell'arte in virtù di un'aura incantata che circola fra gli strumenti d'orchestra, di un soffio poetico che li anima e li ravviva. Nel nuovo disco Barbirolli è nel suo stato di grazia, anche perché le musiche registrate gli sono congeniali per il loro particolare carattere. Un dominato mestiere musicale, nell'opera di Sibelius, affina un linguaggio di emozioni assai intenso di cui Barbirolli coglie l'accento patetico senza però scadere nei modi enfatici di una perorazione impudica. Anche là dove il discorso si fa più colorito — per esempio in *Finlandia* — il vecchio Sir John mantiene all'orchestra la sua piena compostezza: le festose sonorità delle fanfare si legano allora senza stacchi di mal gusto a quelle meste dei legni e degli archi. Nella *Valse triste* John Barbirolli è maestro di raffinatezza: scopre il punto d'incrocio in cui la commozione e la mestizia toccano un limite arcano, stende sull'orchestra, come su una tela, un colore di morte, ma la tinta non è artificiosa e fredda, e gli strumenti non sbiadiscono nel disegno della cupa melodia. Il microsolco, siglato nell'edizione stereo-mono **ASDQ 5450, è di buona fattura.**

Virtuosismi

Nel retrobusta di un nuovo microsolco dedicato a Beethoven dalla Casa editrice « Ricordi », il viennese Friedrich Gulda è indicato come uno dei « massimi interpreti dell'opera pianistica beethoveniana, dopo la scomparsa di Backhaus ». Si sa che le etichette pubblicitarie sono il più delle volte menzognere: e questo è uno dei casi esemplari di una rigonfiatura che travisa il vero. Per la Casa « Amadeo » Gulda, che si diletta anche di musica jazz, ha registrato il ciclo intero delle « Sonate » di Beethoven: ma non avendo conoscenza diretta di tali interpretazioni, ci limitiamo al giudizio sul disco recentemente edito, nella serie « I Classici della Musica Classica ». Le opere comprese in tale pubblicazione, pregevole sotto lo aspetto tecnico, sono tre: la *Sonata in do minore op. 13 « Patetica »*, la *Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 « Al chiaro di luna »*, la *Sonata in fa minore op. 57 « Appassionata »*. Titoli popolarissimi, anche tra chi non coltiva la musica, in virtù (o per colpa) di sfruttamenti vari, cinematografici e via dicendo, che certamente sono serviti a diffondere gemme d'arte preziose, sia pure a prezzo di contaminazioni mortificanti. Per fortuna, esistono modelli d'esecuzione straordinari: basti citare i dischi in cui le « Sonate » sono affidate a interpreti come Backhaus, come Gieseking, Horowitz, Serkin, i quali si accostano a Beethoven per « riconsacrarlo » con reverenziale passione, e con sapiente umiltà. A tali modelli è bene richiamarsi per non battere false strade: ma, supponiamo, Gulda non ha reputato opportuno il confronto tra queste interpretazioni e la sua. Non vorremmo suscitare, per carità, lecite reazioni: ogni artista è libero di eliminare qualsiasi mediazione. Gulda è oltretutto un pianista maturo, più che di anni (è nato nel '30) di mestiere. Ma è certo che l'ascoltatore non può astenersi da un paragone di merito che pone a troppo grande distanza le esecuzioni dei maestri citati e quella di Gulda. Anzitutto il pianista viennese ha ben poca cura di un elemento tecnico al quale per contro Beethoven teneva moltissimo: il « legato ». L'espressività di una frase musicale nell'esecuzione, si fonda anche sulla capacità del pianista di « legare » i suoni: e chi ha dimestichezza con il pianoforte sa quanto sia difficile raggiungere la perfezione in questo settore della tecnica pianistica. Ora, nel sublime *Adagio cantabile* della *Patetica*, Gulda non si preoccupa di legare i suoni né alla mano destra né alla sinistra e fa uso addirittura di un tocco martellato, il più disdicevole. Inoltre, a nostro avviso, i « tempi » scelti da Gulda non sono sempre indovinati. Qui non intendiamo riproporre il solito assurdo discorso sui tempi giusti o errati: un interprete può aumentare o diminuire la velocità di uno stesso brano senza contaminarlo. L'importante è di non turbare l'equilibrio estetico della pagina musicale di non travisarne il significato: ciò che invece avviene nell'interpretazione di Gulda. Nell'ultimo movimento della Sonata *Al chiaro di luna*, al quale Beethoven ha preposto l'indicazione « Presto agitato », il pianista viennese si abbandona a un'assurda precipitazione che accumula le note e toglie ad esse quella solennità drammatica che è l'emblema del pathos beethoveniano. Gulda non si contiene, si fa schiavo della sua mano sciolta, riduce uno slancio d'anima a un esercizio virtuosistico, degrada la passione, e mostra così di non avere inteso il significato della tumultuosa agitazione beethoveniana. Da un pianista come Friedrich Gulda, che ha nome ed ha talento, ci attendevamo ben altro.

La fattura tecnica del microsolco, ripetiamo, è lodevole. La versione stereo « suonabile anche mono », come si legge nel retrobusta, è siglata SXAM 4169.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Lucia ritenta

LUCIA RIZZI

Bocciata insieme con tanti altri giovani a Sanremo, Lucia Rizzi si ripresenta alla ribalta di *Settevoci*. La prova d'appello darà ragione a chi le aveva dato la palma a Castrocaro ed aveva creduto poi nelle sue possibilità canore? La sedicenne cantante interpreterà *Amore vero* (45 giri « Cetra »), un pezzo di Leva e Giordano, ben costruito ed adatto ai suoi mezzi vocali. Forse Lucia, che dopo il Festival aveva dichiarato, senza fare drammi, di voler lasciare il mondo della canzone, ci sta ripensando.

Jean originale

Una delle migliori canzoni incise lo scorso anno da Bobby Solo è stata *Jean* che però non ha avuto tutto il successo che si meritava perché l'edizione originale, a lungo best-seller nelle classifiche americane ed inglesi, non era giunta in Italia. Il pezzo interpretato da Oliver è arrivato soltanto adesso (45 giri « Crewe Records ») e se questo ritardo ha danneggiato Bobby, ora rischierà di far passare completamente sotto silenzio la bella interpretazione che ne dà questo nuovo cantante che unisce, ad un buon livello di voce, una forza espressiva notevole. Sul verso dello stesso disco, Oliver, che si chiama in realtà William Oliver Swofford, ci offre un altro saggio delle sue qualità interpretando una canzone da lui stesso scritta, *The arrangement*, che lo impegna maggiormente sul piano del ritmo.

Musiche da film

Francis Lai, ovvero *Un uomo e una donna* e *Vivere per vivere*, cui va aggiunto ora anche *Un tipo che mi piace*. Musiche per accompagnare vicende d'amore, film a tutto colore: le ultime, costruite per creare uno sfondo alle avventure di Belmondo e Annie Girardot, possono diventare anche dei successi discografici. E infatti la « United Artists » pubblica un paio di pezzi su un 45 giri: *Un homme qui me plait*, che ricorda molto per orchestrazione e per ispirazione il tema dominante di *Un uomo e una donna*, e il più malinconico *Concerto pour la fin d'un amour*.

Un accostamento

BRUNO LAUZI

Ci sarà certamente chi griderà allo scandalo ma, dopo aver ascoltato una dopo l'altra le interpretazioni di *Hello Dolly* che ci vengono offerte da Bruno Lauzi (45 giri « Poppy ») e da Ella Fitzgerald (45 giri « Verve »), non riteniamo che la differenza delle due prestazioni sia così incolmabile da escludere un accostamento. E' chiaro, Ella dispone di mezzi vocali eccezionali e di formidabili doti interpretative che la pongono ad un livello addirittura mitico, ma il nostro Bruno Lauzi, appassionato di jazz quanto la Fitzgerald, ci ha offerto in quest'occasione una prova così toccante del suo impegno e della sua abilità, che non possiamo non metterla decisamente al suo attivo, raccomandando il suo disco a tutti quanti hanno orecchio e cuore per ascoltare.

Asparagi e note

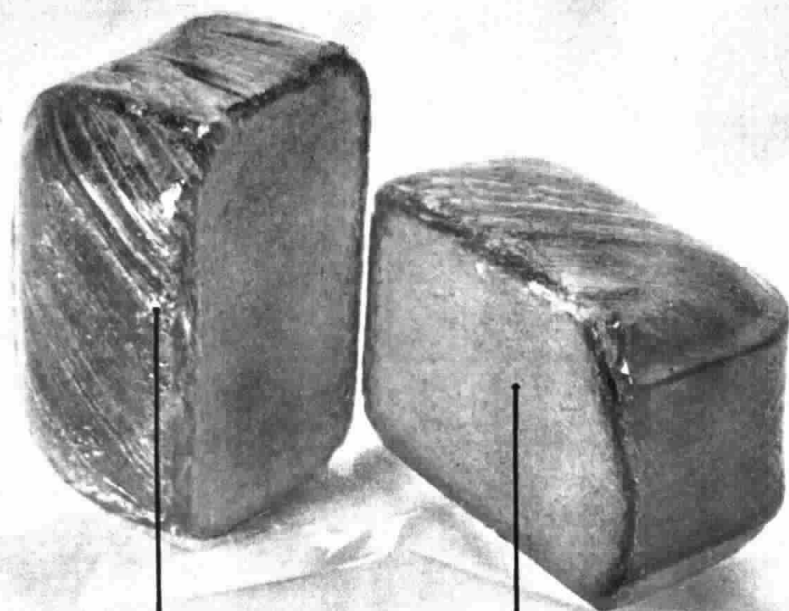
Graziella Ciaiolo, un nome completamente nuovo che dovete annotare. E' l'ultima scoperta di Maurizio Corgnati e, anche se per ora canta nel suo dialetto nativo, il piemontese, ha già in mente di passare alle canzoni in lingua per allargare la cerchia del suo pubblico. Ha al suo attivo soltanto una eccellente esibizione al Festival nazionale dei cantautori di Piacenza nell'agosto del 1969, ed un disco, un 33 giri (30 cm. « Cetra ») intitolato auguralmente *La strada che porta in città*. Cantante in dialetto, la Ciaiolo non è però interprete rustica: anzi, le sue canzoni hanno la finezza ed il fiato di tanto celebrato folklore straniero. E se proprio si vuol trovare un difetto, è quello di una scelta che risente dei gusti letterari del mentore della giovanissima cantante, nata a Cambiano, in piena terra di asparagi, 21 anni fa, e trapiantata a Torino soltanto da pochissimo tempo. Detto del repertorio, resta da dire di questa voce, cresciuta a scuola, quando era interprete di operette ai saggi annuali delle elementari del suo paese, e più tardi passata al vaglio dell'esigente pubblico delle cittadine vicine, Monforte e Grazzano, Santena e Poirino, Chieri e Pinerolo. Una voce buona secondo il termine classico della parola, che permette alla Ciaiolo di affrontare senza artifizi canzoni che sconfinano nella lirica minore.

B. G. Lingua

Sono usciti

● EDMUNDO ROS: *Hair goes latin* (musiche dalla commedia musicale *Hair*) (33 giri, 30 cm. « Decca » serie « Phase 4 Stereo » - PFS 334178). Lire 4400.

● NELSON RIDDLE: *La ballata della città senza nome*: musiche dalla colonna sonora originale del film (33 giri, 30 cm. « Dot » - stereo S 330-008). Lire 3200.

● MARCELLO MINERBI: *Stella di Novgorod* (tema della trasmissione televisiva *I fratelli Karamazov*) e *Stefania* (45 giri « Joker » - M 7025). Lire 800.

PADRE MARIANO

Magìa e religione

« Che differenza c'è tra magìa e religione? » (U. F. - Terni).

Con la religione lo spirito si sottomette al divino e l'adora; con la magìa invece lo spirito umano cerca di sottomettere al suo servizio le forze della natura. Chi è religioso tende a Dio, chi esercita la magia tende a se stesso. Serpeggiano ancora oggi, anche in mezzo ai cristiani, forme di magìa, per esempio, le lettere a catena dette di S. Antonio, accendere una candela con la certezza di ottenere una grazia, ecc. Una buona educazione deve correggere queste forme di magìa, che non sono certo utili all'anima.

Un cieco felice

« Mi dicono che nell'eremo di Staffora (Pavia) è vissuto per lunghi anni un cieco che a tutti quelli che l'avvicinavano diceva soltanto e sempre queste parole: " Io sono l'uomo più felice della Terra! ". Me ne sa dire qualche cosa di più? » (L. S. - Messina).

In una lettera scritta non a me, ma ad una nonna, circa 30 anni fa, leggo queste parole: « Vedete, cara nonna, io sono il più ignorante di tutti gli uomini sulla Terra. Tutti sanno molte cose ed io una cosa sola: so soltanto essere felice! Tutti posseggono più oggetti; io invece non posseggo che una cosa sola: la vera felicità! ». Chi ha scritto queste parole così insolite negli scritti degli uomini? Un eremita cieco, morto nel 1964, la cui storia è più bella che un bel romanzo: è il cieco di cui mi si chiede nella domanda suesposta.
Primo di cinque fratelli di una modesta famiglia della campagna ligure, Cesare Pisano era un ragazzo buono, generoso, ma vivacissimo, troppo vivace, amante dell'avventura e del rischio. A 12 anni, scherzando con un coetaneo, che tiene in mano il solito fucile da caccia creduto scarico, lo invita a fare fuoco contro di lui: « Spara! spara! ». Il colpo parte e spegne per sempre gli occhi vivacissimi di Cesare. Tragedia indescrivibile! e per lui e per i familiari! Non vederci più! a 12 anni! Nel suo cuore di adolescente si succedono crisi di ribellione e di disperazione, mentre vien ricoverato in un Istituto per ciechi a Genova, ove rimane 7 anni per ricevervi assistenza e istruzione adatta alla sua dolorosa menomazione. La materna dolcezza di una suora riesce a smorzare gradatamente l'amarezza e il risentimento di Cesare per la sua disgrazia. Il sorriso ritorna sul suo volto. Non solo, ma un giorno, con grande sua meraviglia, la suora si sente chiedere: « Sorella, posso aspirare a darmi al Signore? ». Due nuove realtà dominavano ormai il suo cuore: 1) rassegnazione alla volontà di Dio, che aveva permesso la sua cecità; 2) gioia di aver scoperto nella sua infermità una provvidenziale occasione per consacrarsi a Dio. Tale gioia, anzi felicità, non lo lascerà più fino alla morte, pur attraverso le mille dolorosissime prove, per le quali dovette passare per realizzare e vivere la sua consacrazione a Dio. Decisivo per la sua anima fu l'incontro con Don Orione. Questo grande apostolo della carità, illuminato da Dio, illuminò a sua volta, in modo decisivo, l'anima di Cesare, su quanto la Provvidenza attendeva da lui. Scorgendo nel giovane (che aveva 20 anni) i segni certi di una vocazione religiosa lo accettò nella sua fiorente famiglia religiosa tutta dedita ad opere di carità. Notando poi, successivamente, in Cesare una singolare propensione alla preghiera, al silenzio, alla contemplazione, gli rese possibile l'attuazione di ciò che da tempo il suo cuore inconsciamente desiderava. E fu così che Cesare divenne un eremita, col nome di frate « Ave Maria », un eremita cieco. Ed è appunto nell'eremo di S. Alberto di Butrio (Staffora, Pavia) che fra Ave Maria trascorse quasi 35 anni! I non rari visitatori che salivano di quando in quando a rompere il silenzio dell'eremo, trovavano sempre l'eremita cieco in preghiera. Ma il mirabile era quando lo avvicinavano e lo facevano parlare. Che diceva? Le cose più semplici e comuni, ma per testimonianza concorde ed entusiasta di quanti lo hanno ascoltato e veduto, tutti dicevano: « Finalmente abbiamo veduto un uomo felice sulla Terra! ». Che cos'è che rendeva così felice un uomo sempre infermo e che, umanamente parlando, nulla possedeva? La risposta la dava a tutti il suo « sguardo cieco » e pur profetico, sempre rivolto verso l'alto, verso il cielo. Non che frate Ave Maria trascurasse le cose della Terra o i dolori degli uomini, ma le une e gli altri vedeva nella luce del cielo, e perciò l'animo suo esultava ed egli era realmente felice di essere come era, privo cioè della vista materiale, ma proprio per questo più disposto a vedere le realtà spirituali. Era genuina e profonda la sua felicità e, scendendo dall'eremo, i visitatori portavano con sé la certezza di avere avvicinato un santo, ma un santo felice perché cieco! Di questo « infelice felice » io parlai alla TV il 30-5-1967.

Oggettività

« Non c'è un giornale che sia veramente oggettivo: tutti, più o meno, sono partigiani delle loro ideologie » (S. T. - Campobasso).

E così non può non essere, perché non c'è uomo che non abbia una sua visione del mondo e degli eventi. Il giornalista è uomo anche lui, e il giornale è fatto da uomini. Può un giornale essere oggettivo? Un magnetofono, un disco registratore sì, perché è una macchina senz'anima: l'uomo, nello scegliere, nel presentare, nel commentare qualunque notizia è lui, con le sue scelte, la sua presentazione il suo commento: soggettivo, anche quando afferma e si sforza di essere oggettivo.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 108/109

ACCADDE DOMANI

NOVITA' NEL GOVERNO DI PECHINO

La Cina comunista ha un nuovo ministro degli Esteri. Si tratta di Li Hsien-nien che ha ricoperto nel corso degli ultimi sedici anni la carica di ministro delle Finanze e conserva quella di vice presidente del Consiglio dei ministri, cioè è uno dei sostituti del primo ministro Ciu En-lai. E' probabile che nelle prossime settimane Pechino renda ufficiale la nomina di Li Hsien-nien, ma è altrettanto probabile che, seguendo un criterio già adottato in altre occasioni, Li Hsien-nien eserciti le funzioni di guida della politica estera della Cina a tutti gli effetti (ricevere ambasciatori stranieri e presenziare alla visita di capi di Stato e di governo di Paesi amici) senza che la nomina venga ufficialmente proclamata. In pratica le « linee » di politica estera vengono decise dai cinque componenti del supremo « vertice » della Cina, il Comitato permanente dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del Partito comunista: Mao Tse-tung, Lin Piao, Ciu En-lai, Cen Po-Tà e Kang Sceng. L'esecuzione è tuttavia affidata a Li Hsien-nien che ha, di fatto, sostituito il maresciallo Cen Yi ammalato e retrocesso a ruolo politico di minore importanza durante la « rivoluzione culturale proletaria ». Li Hsien-nien è un personaggio che gode dell'amicizia e della fiducia di Ciu En-lai. La valorizzazione delle sue qualità è una conferma del prestigio e dell'influenza del Primo ministro. Li Hsien-nien ha negoziato e concluso accordi economico-finanziari con l'Albania, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord, Cuba ed il Ghana. E' favorevole a una conclusione « soddisfacente » e « relativamente rapida » delle trattative con il Canada e con l'Italia (che si svolgono rispettivamente a Stoccolma ed a Parigi) per lo scambio di ambasciatori.

PSICO-FARMACO RIVOLUZIONARIO?

Sentirete parlare presto di una cura « rivoluzionaria » delle forme maniaco-depressive basata su di uno degli elementi chimici più diffusi nella natura: il litio. Inventore della cura è uno scienziato australiano, John Frederick Joseph Cade, che ha concluso con successo anni di ricerche compiute presso la clinica di malattie mentali di Bundoora, vicino a Melbourne. Il litio (simbolo L) appartiene alla famiglia dei metalli alcalini dei quali possiede le qualità generali. E' l'elemento più leggero, fra quelli solidi, a temperatura ordinaria. E' un metallo bianco, argenteo, morbido, che si prepara per elettrolisi del cloruro fuso. Esplica invariabilmente il grado di ossidazione « L » con un elevato coefficiente di stabilità. Reagisce con acqua formando idrossido di litio e idrogeno. Presente ovunque in natura, ma sempre in piccole quantità, si trova spesso associato a sodio ed a potassio in molti fosfati, silicati e nelle ceneri di alcune piante. Ne sono ricche molte acque minerali anche in Italia. I sali di litio sono incolori e solubili e hanno avuto finora limitate applicazioni pratiche. Il professor J. F. J. Cade ne raccomanda la somministrazione ai maniaco-depressivi sotto forma di carbonato di litio che verrebbe preparato a costi di produzione molto bassi. L'effetto è stato definito da Cade « durevolmente tranquillante ». Il litio non servirebbe invece nei casi di schizofrenia. Negli Stati Uniti, dove la cura di Cade ha incontrato notevole interesse, si afferma che ne potrebbero beneficiare centomila pazienti.

DIMINUITE LE NASCITE IN FRANCIA

E' imminente in Francia il lancio di una campagna per promuovere la natalità. Il problema demografico viene discusso nelle sfere governative di Parigi con un certo riserbo anche perché i pareri non sono unanimi. Il ministro competente per le questioni del Lavoro, dell'Impiego e della Popolazione, Joseph Fontanet, si trova in possesso di un rapporto di esperti che prevede per il decennio 1970-1980 un ulteriore calo delle nascite rispetto al decennio precedente. Il numero medio di neonati per ciascuna famiglia francese sarà, a stento, di due nel prossimo decennio, mentre Fontanet vorrebbe fosse di tre. Il rapporto è stato redatto dall'Istituto Nazionale di Studi Demografici (INED) che prevede, tra l'altro, un notevole incremento delle minoranze etniche e degli stranieri in genere in Francia nei prossimi anni. Se non verrà promossa la natalità (e non verrà in qualche modo messo un freno al diffondersi degli « anticoncettivi »), il Paese si troverà a dover affrontare, da un lato, una seria carenza di mano d'opera, e, dall'altro, vedrà moltiplicarsi gli « immigrati » con tutte le conseguenze politiche e sociali che ciò comporta. Dei quattro milioni di « immigrati » residenti nella Quinta Repubblica, due milioni e settecentomila conservano la propria cittadinanza straniera ed un milione e trecentomila sono « naturalizzati » cioè hanno acquisito di recente la cittadinanza francese. Gli spagnoli costituiscono il 23 per cento degli « immigrati », gli italiani il 22 per cento, gli algerini il 18 per cento ed i portoghesi l'11 per cento. Per ognuna delle loro famiglie vi sono tre neonati in media, secondo le cifre del trascorso decennio.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 108/109

KRAFT
tilsiter
VERO FORMAGGIO
DI MONTAGNA
L. 290
senza crosta
dal cuore
della forma
Formaggi Kraft: sempre carichi di genuina
fragranza, con l'aspetto fresco e appetitoso,
il gusto intatto. Questo grazie alla
straordinaria esclusiva confezione sigillata
che li protegge. Ecco il nuovo modo Kraft
di comprare il formaggio.
KRAFT
tilsiter
KRAFT
550
KRAFT
PARMIGIANO
REGGIANO

IL MORBO DI PARKINSON

IL MEDICO

Da molti telespettatori ci viene chiesto di scrivere qualche notizia sulla « malattia di Parkinson » e sul suo trattamento con L-dopa, farmaco realizzato di recente anche presso laboratori italiani di ricerche farmacologiche. In particolare rispondiamo alla signora A. P. da Castrocaro Terme e al signor F. G. da San Michele Appiano (Bolzano).
Il morbo di Parkinson, o paralisi agitante, fu descritto dal dottor James Parkinson per la prima volta nel 1817 in un lavoro che porta il titolo *Saggio sulla paralisi agitante*. Il morbo di Parkinson va considerato, sostanzialmente, come un'affezione del sistema motorio i cui sintomi principali sono il tremore, la rigidità, la perdita dei movimenti associati, la bradicinesia (ovvero la lentezza dei movimenti); negli stadi più avanzati della malattia può determinarsi la perdita quasi totale dei movimenti.
Il tremore è in genere il primo sintomo ad apparire. Esso si manifesta ad una o ad entrambe le mani; quindi si estende agli arti inferiori, al capo. Il tremore delle mani è uno dei segni più caratteristici e conferisce l'aspetto simile al contare monete o allo sbriciolare il pane. Questo tremore si rende più evidente quando l'individuo è a riposo, mentre diminuisce se è impegnato in un lavoro o in una qualsiasi attività. Si esalta con la tensione emotiva e scompare durante il sonno. La rigidità è l'espressione dell'aumento stabile della tensione muscolare. La perdita dei movimenti associati si palesa nella diminuzione del movimento pendolare delle braccia durante la deambulazione.
Il turbarsi della funzione muscolare si esprime inoltre in modo caratteristico per questi malati sia nell'aspetto immobile del viso, sia nel deambulare a piccoli passi. Il volto ha un atteggiamento rigido nel quale le espressioni dei sentimenti, il sorriso ed il gioco normale della mimica facciale sono praticamente annullati. Un altro sintomo tipico è rappresentato dai disturbi della parola e della scrittura.
Le condizioni mentali del malato di Parkinson si mantengono buone; in taluni casi si può osservare un rallentamento dell'ideazione, una instabilità dell'umore. Il sonno di questi soggetti è profondamente turbato, avendosi frequentemente insonnia ribelle.
Il morbo di Parkinson ha un decorso progressivo che riduce sempre più le capacità motorie del paziente, costringendolo all'immobilità prima sulla sedia, quindi a letto. Il malato non è più autonomo e la morte avviene di solito per un'infezione intercorrente.
Spesso la causa del morbo di Parkinson è un episodio di pregressa encefalite (parkinsonismo post-encefalitico). Altre volte le alterazioni del cervello responsabili della malattia sono l'arteriosclerosi, la sifilide, le intossicazioni da ossido di carbonio, manganese, ecc.
Nel 1960 (dieci anni or sono!) Ehringer ed Hornykiewicz fecero una sensazionale scoperta che risultò poi decisiva per la cura medica del parkinsonismo, come abbiamo appreso al recentissimo Convegno Medico Europa tenutosi a Roma il 18 aprile 1970. Questi due scienziati infatti, con accurate ricerche di biochimica, poterono stabilire che nel cervello dei parkinsoniani è profondamente scarsa o del tutto carente una sostanza, che si chiama dopamina. Questa è un derivato della tirosina, che è uno degli aminoacidi (costituenti delle proteine) più importanti del nostro organismo. Con successive trasformazioni chimiche la tirosina si muta in levodiidrossifenilalanina (detta anche levo-dopa o L-dopa) che poi dà origine alla dopamina e quindi alla noradrenalina.
Le ricerche di questi due Autori hanno permesso di stabilire che la dopamina interviene a regolare il governo cerebrale dei muscoli e del movimento. La diminuzione o la totale carenza di dopamina nei centri cerebrali mette in crisi la funzione motoria, determinando la comparsa della rigidità muscolare, del tremore e quindi la compromissione del movimento.
Il governo dell'attività motoria ha una sede eminente, come si è detto, nel cervello, ed in particolare nei cosiddetti nuclei grigi centrali. In tale sede agiscono, proprio sulla funzione motoria, con opposti effetti, due sostanze: l'acetilcolina, che ha azione eccitante e la dopamina, che ha invece azione inibitrice. Quando l'acetilcolina e la dopamina sono presenti in quantità normali, l'attività dei muscoli ed il movimento si svolgono regolarmente. Quando la dopamina diminuisce o è del tutto assente, come nel caso del morbo di Parkinson, viene a prevalere l'acetilcolina con tutti i suoi stimoli eccitatori, che porteranno fatalmente alla rigidità muscolare e al tremore.
Gli studi che hanno attribuito la responsabilità del morbo di Parkinson ad una carenza di dopamina dovevano necessariamente condurre ad un trattamento volto a risolvere tale carenza. Senonché la dopamina, anche se usata per via endovenosa, non riesce a penetrare nel cervello. Questa indispensabile proprietà è posseduta invece dal levo-dopa, che è l'immediato precursore chimico della dopamina. Somministrando L-dopa, si realizza praticamente la cura con dopamina in quanto l'organismo provvede da sé alla trasformazione della sostanza L-dopa in dopamina. I primi esperimenti eseguiti adoperando L-dopa per via endovenosa furono incoraggianti, ma non entusiasmanti. Una svolta decisiva, che certo resterà come pietra miliare nella storia della medicina, si è avuta solo nel 1967, quando Cotzias e collaboratori, somministrando per bocca l'L-dopa ad alte dosi (da 2 ad 8 grammi al giorno) per molte settimane, hanno potuto per la prima volta registrare importanti effetti terapeutici in malati di Parkinson.
Cotzias, per questa rivoluzionaria scoperta, ha ricevuto nel 1969 il premio Lasker. Nel consegnarglielo, il grande chirurgo De Bakey ha definito la scoperta di Cotzias come « la più importante applicazione terapeutica nel campo della neurologia compiuta negli ultimi cinquant'anni ».
I brillanti risultati ottenuti da Cotzias hanno aperto in tutto il mondo un'era di imponente sperimentazione clinica, che ha confermato la validità terapeutica della cura del morbo di Parkinson con alte dosi di L-dopa per bocca.
La cura con L-dopa determina anzitutto una ripresa nella capacità di compiere i movimenti volontari, mentre la rigidità ed il tremore migliorano in un secondo tempo. Sotto l'effetto dell'L-dopa, il malato cammina meglio, può salire e scendere le scale, alzarsi dalla sedia e girarsi nel letto, vestirsi, adoperare le posate, scrivere, ecc. La parola ritorna ad essere più normalmente sciolta. In sostanza, pazienti che fino a ieri erano condannati ad una progressiva immobilità, ritornano alla gioia del movimento e dei rapporti pieni con il loro ambiente. Questi straordinari risultati curativi giustificano l'entusiasmo con il quale il *New York Times* ha dedicato un'intera pagina alla grande scoperta. Il trattamento con L-dopa deve essere effettuato ininterrottamente; è paragonabile cioè a quello del diabete con l'insulina.

Mario Giacovazzo

Bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

1° pianoforte con obbligo del clavicembalo e dell'organo;

2ª arpa con obbligo della 1ª;

4ª tromba con obbligo della 2ª e della 3ª;

5° corno con obbligo del 2°, del 3°, del 4° e della tuba wagneriana;

Contrabbasso di fila;

Viola di fila;

Violino di fila;

Xilofono a mazzuoli e vibrafono con obbligo degli strumenti a tastiera

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano.

Le domande dovranno essere inoltrate **entro il 5 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

IL 3° CONCORSO D'ORGANO DI BRUGES

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il Festival delle Fiandre, si svolgerà dal 15 al 21 agosto 1970 il Terzo Concorso Internazionale d'Organo. Al Concorso, dotato di 4 premi di 40.000, 30.000, 20.000 e 10.000 FB, possono partecipare organisti di tutte le nazionalità, che non abbiano superato i 36 anni d'età al primo gennaio 1970.

Le domande d'iscrizione devono pervenire entro il 15 giugno 1970 alla Segreteria delle « Journées Musicales Internationales », Collaert Mansionstraat 30; 8000 Bruges, dietro versamento di 400 FB sul Conto in banca n. 27.111 delle « Journées Musicales » Banca van Roeselare en West Vlaanderen, 8000 Bruges.

Per maggiori informazioni sulle modalità e le prove del Concorso scrivere alla Segreteria sopra citata.

PREMIO ESTENSE 1970

Il « Premio giornalistico Estense » giunto alla sua sesta edizione, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, emana il nuovo bando di concorso destinato ad un volume che raccolga nella loro integrità, o elabori od amplii, articoli in lingua italiana di giornalisti professionisti o di pubblicisti, apparsi sulla stampa periodica e di informazione.

Saranno prese in considerazione soltanto le opere edite (finite di stampare) fra il 1° aprile 1969 ed il 30 aprile 1970 Una Giuria di undici scrittori e giornalisti, nominata dal Comitato Promotore, esaminerà entro il mese di giugno p.v. le opere concorrenti, esprimendo con voto la scelta di quattro di esse. Il parere della Giuria è del tutto discrezionale ed insindacabile.

Le quattro opere prescelte, verranno poi sottoposte alla lettura di trenta cittadini appartenenti ai diversi settori o ceti sociali di Ferrara e provincia.

In una successiva riunione alla quale parteciperanno congiuntamente le due Giurie, l'opera che avrà ottenuto, dopo una o due votazioni, almeno i due terzi dei voti dei presenti, vincerà il « Premio Estense » dell'importo di L. 3.000.000 (tre milioni) e l'« Aquila d'oro Estense », mentre gli altri finalisti riceveranno il premio di L. 1.000.000 (un milione) ciascuno.

Gli autori o editori dovranno inviare alla Segreteria del Premio n. 13 (tredici) copie di ogni opera concorrente entro e non oltre il 15 maggio 1970.

La consegna dei Premi avrà luogo a Ferrara, nella prima quindicina del mese di settembre 1970.

Dalla gente che vi ha dato la birra, la Volkswagen, e Schnellinger.

Forse voi non apprezzate il loro modo di fare le vacanze nel vostro paese.

Mangiano e bevono un po' stranamente per il vostro gusto. Parlano e ridono un po' stranamente per le vostre orecchie.

Ma certo apprezzate il loro modo di fare la benzina.

Aral produce benzina Super da piú di 45 anni. In effetti hanno inventato la Super nel 1924. Sono stati i primi nel mondo a produrla. (E non sarebbe affatto tedesco fare qualcosa per 45 anni senza farla sempre meglio.)

Ma quanto super è la Aral Super?

È super-pulita.

Cosí pulita, che ogni sua goccia viene bruciata dal vostro motore.

Il fatto che Aral Super sia super-pulita la rende anche super-potente.

Se premete l'acceleratore potete sentire come la benzina pura viene trasformata in potenza pura.

Perciò la prossima volta che vi offrite una birra tedesca, offrite alla vostra auto un po' di Aral Super.

La gente che vi dà un po' di fastidio in estate, può darvi una buona benzina tutto l'anno.

ARAL

La Super Tedesca.

LINEA DIRETTA

Sud e Nord

Nelle ultime settimane, Claudio Fino è stato il regista più « latitudinale » d'Europa. Ha infatti realizzato, senza soluzione di continuità, una commedia di Vitaliano Brancati ambientata in Sicilia, e un dramma di August Strindberg ambientato in Scandinavia. L'opera di Brancati, intitolata *Questo matrimonio si deve fare,* ha avuto tra i suoi interpreti Francesco Mulè, Franco Sportelli, Carlo Sposìto, Silvia Monelli e molti altri attori, siciliani e no; del copione di Strindberg, *Temporale,* è protagonista Ivo Garrani, con Tonino Pierfederici, Franca Nuti, Leda Negroni, Carlo Bagno. Entrambe le produzioni sono state registrate a Milano.

Silvia Monelli è fra gli interpreti del copione di Brancati « Questo matrimonio si deve fare »: regìa di Claudio Fino

Un attore serio

Renzo Ricci, Eva Magni, Ernesto Calindri, Valeria Ciangottini hanno registrato, negli Studi milanesi, la commedia di Georges Feydeau, *La legion d'onore,* nell'edizione del Teatro San Babila. E' un copione divertente e allegro, come — del resto — quasi tutto il repertorio di Feydeau. L'unico, tra gli attori, colpito da un'ombra di malinconia è stato Ricci che, nelle pause della lavorazione, confidava alla regista Lyda C. Ripandelli: « Spero soltanto che, quando sarò morto e la televisione italiana vorrà ricordarmi agli spettatori, non trasmetta questa commedia in cui faccio soltanto ridere. Vi prego, non dimenticate che in oltre cinquant'anni ho recitato tanti Shakespeare, tanti Pirandello, tanti Ibsen. Da morto vorrei che tutti mi considerassero un attore " serio " ».

Film di Renoir

A Jean Renoir, definito « il più grande ed il più francese dei registi francesi », sarà dedicato un prossimo ciclo televisivo. La rassegna, a cura di Gian Luigi Rondi, comprenderà alcune pellicole girate alla fine degli anni '30: *Toni, Il delitto di M. Lange, La grande illusione, La marsigliese, L'angelo del male, La regola del gioco. Toni,* girato nel '34 con l'assistenza alla regìa di Luchino Visconti, senza riprese in studio e con gli attori a « viso nudo », narra una storia vera riferita agli sceneggiatori dal commissario Jacques Mortier. Renoir, a proposito della tecnica usata per questo lavoro, dichiarò: « Volevamo che il pubblico immaginasse che una macchina da presa invisibile avesse filmato le fasi di un conflitto senza che gli esseri umani coinvolti se ne rendessero conto ». *Il delitto di M. Lange* (1935), sceneggiato da Jacques Prévert, è una satira nella quale si avverte lo spirito del Fronte Popolare: M. Lange uccide involontariamente Batala, padrone sfruttatore, e quando confessa il delitto alle guardie di frontiera, viene da esse assolto poiché sopprimendo il padrone malvagio non ha fatto altro che esercitare un suo diritto. Il celeberrimo *La grande illusione* fu realizzato nel 1937 con la collaborazione alla sceneggiatura di Charles Spaak. « Ho realizzato questo film — disse Renoir — perché sono pacifista. Verrà un giorno in cui gli uomini di buona volontà troveranno un terreno d'intesa. I cinici diranno che in questo momento le mie parole suonano puerili. Ma perché non dovrei crederci? ».

Bramieri estivo

Gino Bramieri, che con lo spettacolo *Angeli in bandiera* concluderà tra poco la sua stagione teatrale, tornerà quest'estate sul video con un varietà realizzato negli studi di Milano.

Senza rete

A Napoli sarà realizzato anche il terzo ciclo di *Senza rete,* lo spettacolo di musica leggera caratterizzato dal fatto che tutti i cantanti si esibiscono « dal vivo ». Per questa nuova serie, articolata in sei puntate, è prevista per ora la partecipazione di Mina, Milva e Charles Aznavour. L'orchestra sarà diretta da Pino Calvi, mentre la regìa porterà ancora la firma di Enzo Trapani.

(a cura di Ernesto Baldo)

cadonett
TONICA
CAPELLI GRASSI
cadonett
TONICA
FISSAGGIO FORTE
cadonett
TONICA
FISSAGGIO NORMALE

Un'antologia pubblicata dalla UTET

NARRATIVA AL SUD

Siamo tutti d'accordo che il periodo migliore per la narrativa meridionale, e per quella italiana in genere, fu la seconda metà dell'Ottocento. Ma che cosa vive oggi di quel periodo? Ognuno potrà giudicarlo da sé solo che sfogli il volume *Narratori meridionali dell'Ottocento* a cura di Alda e Elena Croce, nella collana dell'UTET diretta da Mario Fubini (677 pagine, 7000 lire).
L'elenco degli autori di questa raccolta comprende Vincenzo Padula, Gioacchino Toma, Vittorio Imbriani, Federico Verdinois, Luigi Capuana, Salvatore Di Giacomo, Matilde Serao, Edoardo Scarfoglio, Roberto Bracco, Federico De Roberto. Sono nomi che tutti conoscono non solo per dovere professionale, come i critici, ma anche perché hanno avuto ed hanno un vasto pubblico di lettori, ai quali questa antologia in un certo senso li ripropone.
Per ognuno di questi scrittori, una sobria introduzione delle curatrici dice ciò che è necessario, anzi essenziale, dal punto di vista della critica, riferendosi spesso, né poteva essere altrimenti, a quegli che, dopo Francesco De Sanctis, e assieme a lui, è stato lo storico della letteratura della Nuova Italia, Benedetto Croce. Ecco per esempio la piccola scheda relativa alla Serao:
« Una delle maggiori giornaliste europee del suo tempo fu Matilde Serao. Ma soprattutto fu scrittrice di statura imponente, di robustezza di impianto balzacchiana, anche se dichiarata discepola nell'ultima sua maniera del Bourget; e inoltre emula, anzi anticipatrice, del D'Annunzio in una evocazione della Roma nuova capitale che rimarrà, più ancora di quella del *Piacere*, un grande documento storico. La sua ispirazione genuina è quella che il Croce scoperse fin dai primi bozzetti che la Serao andò pubblicando sui giornali napoletani del 1878 e '79: " un modo nuovo e suo proprio di ritrarre la piccola borghesia, la quale era stata fin allora, presso di noi, materia solo di grossolane caricature nel teatro in dialetto o nei romanzi del Mastriani, e qui è studiata con affetto e simpatia ".
La Serao fu, dopo il Verga, il nostro maggior romanziere del naturalismo, giudica il Pancrazi, osservando: " l'abbondanza di vena, che fu la sua grande dote, le nocque anche: la indusse a scrivere troppo... Ma scegliere nell'opera di lei non è poi difficile... società e psicologie collettive, rappresentate con insistenza attraverso una folla di sagome e di figurine, dalle quali poi si stacca una figura maggiore, un episodio più forte, un protagonista che riassume tutti. Questo continuo passaggio e compenso dalla rappresentazione collettiva all'individuale, dalla folla al protagonista, dà ai suoi quadri una eccezionale vivacità, come un brulichìo di vita " ».
Ho voluto rileggere qualche pagina di questa scrittrice, riportata dall'antologia, il racconto *Terno secco*, e vi ho ritrovato tale e tanta forza descrittiva da giustificare, più che le riserve, quanto v'è di positivo nella sua opera.
Che dire di altri, come Gioacchino Toma, che fu un ottimo pittore, ma ci ha lasciato pure nei *Ricordi d'un orfano* un librettino autobiografico che si legge d'un fiato, e che ci dà, quasi come nessun altro scritto dell'epoca, l'atmosfera dell'età del Risorgimento?
Molta impressione mi ha pure fatto un racconto di Vincenzo Padula, *Il mio primo amore*, del quale le sorelle Croce scrivono: « Il Padula fu propriamente narratore con l'unico racconto che pubblichiamo: unico e bellissimo. Questa rievocazione, che egli dichiara autobiografica, aggiunge un altro tocco alla sua singolare fisionomia, a causa della eccezionalità della vicenda: è un vero gioiello, che, pur alla sua maniera che diremmo ancora preromantica, rifulge nella prosa nobilissima ed ha l'impronta della verità umana e poetica. E' di penetrazione e di sottigliezza psicologica impressionanti: ogni corrente schema freudiano è superato dalla rappresentazione di una disperata follia di amor materno che travolge quasi con ferocia i primi turbamenti dell'adolescente il quale dal giardino del seminario vagheggia la bellissima sconosciuta intravista alle finestre del suo palazzo ».
Giacché sono a parlare di cose meridionali, mi sia consentito segnalare un bel libro di Tommaso Argiolas, *Storia dell'esercito borbonico*, delle Edizioni Scientifiche Italiane (186 pagine, 5500 lire, con rare illustrazioni). Ricordo, come precedente, un bel libro dello zio di Croce, Giuseppe Ferrarelli, che trattò lo stesso argomento per trarne la conclusione che l'esercito borbonico fu sicuramente superiore alla sua fama. Esso, come del resto è riaffermato e documentato dall'Argiolas, si comportò benissimo allorché fu comandato da ufficiali capaci. Questa affermazione è vera sovrattutto per la campagna del 1860: « La ragione di ogni successo e di ogni disfatta anche in questi eventi è da ricercarsi unicamente nei capi che lo (l'esercito) guidavano. Alcuni tradirono, come Nunziante e Brigante. Altri furono inetti, come Ghio, Melendez, Lanza. Altri furono fedelissimi, come Bosco, von Meckel, Di Marco che, invitato a cedere la fortezza di Sant'Elmo, con la promessa di promozioni ed altri benefici, rispose: " L'onore di un soldato non si compra! ". Altri furono valorosi come Dusmet, che cadde sul campo con suo figlio, come Bosco e von Meckel che, dopo aver assistito alla morte del suo figliolo, continuò a combattere, come Rossaroll, che in veneranda età combatté sul Volturno con slancio giovanile. Altri fuggirono come Vial e Castelcicala; altri dimostrarono buone doti di comando, come Salzano e Ritucci.
Oggi tutto è dimenticato. La tragedia di un esercito, perché è tale l'intera sua esistenza, si è trasformata in farsa. L'Italia unita respinse e disconobbe i tanti episodi di valore dell'esercito napoletano e valorizzò solamente quelli dell'esercito vincitore ».
A questo punto il discorso andrebbe ripreso più a lungo, come mi riprometto di fare in altra occasione.

Italo de Feo

A fondo nei problemi della famiglia

Qualcuno lo ha definito, con ragione, il « mito negativo della dissoluzione della famiglia ». Con troppa arrendevolezza, ormai, si cede ai sintomi vistosi d'una crisi indubbiamente grave; con troppa facilità si dà per scontata la prossima fine d'un istituto che per secoli è stato il fondamento d'ogni convivenza sociale, dalla più primitiva alla più evoluta.
Che la famiglia « tradizionale », imprigionata in norme e conformismi d'anacronistica rigidità, si riveli oggi chiaramente inadeguata ad una dinamica sociale in continuo mutamento, nessuno vuole negarlo. Ma i sociologi e gli psicologi più avvertiti, sul fondo delle tante iniziative contestatrici di cui son ricche le cronache recenti, hanno individuato in genere non una volontà disgregatrice, piuttosto il desiderio di restituire alla famiglia un'autentica validità, di rinnovarla, di riscoprirne i valori positivi.
Grazia Ambrosi Tadolini, l'autrice di Noi 2 insieme *(edito dalla Capitol), è chiaramente dalla parte di coloro che non si rassegnano al « mito » di cui si diceva. Giornalista di sicuro intuito, autrice di inchieste nelle quali la serietà della documentazione s'accompagna sempre ad un impegno di rigoroso approfondimento, ha calato in questo libro tutte le sue esperienze di « studiosa » dei problemi familiari e sociali contemporanei, centrando la sua attenzione su certi temi e momenti cruciali. Con qualche approssimazione, la si potrebbe dire una « guida per la vita in due »: ma non si faccia alla Tadolini il torto di confondere il suo libro fra i tanti che, intrisi di melensaggini e nutriti di superficialità, contribuiscono a perpetuare una ormai falsa mitologia dei rapporti familiari. E' invece l'indagine d'una donna che vive nel proprio tempo, ne avverte la contraddittoria complessità, non se ne nasconde i drammi. Sicché i « consigli » di cui queste pagine son prodighe non sono quelli d'un superato conformismo, né soltanto dettati dal « buon senso », piuttosto il risultato ultimo d'una analisi razionalmente condotta. Ma, oltre che di preparazione e serietà, bisogna far credito all'autrice d'una sensibilità non comune e d'una finezza di scrittura che già s'erano riscontrate in un altro bel libro dedicato ai giovani,* Io ti narro il Santo Vangelo.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Grazia Ambrosi Tadolini, l'autrice di « Noi 2 insieme » (Capitol)

in vetrina

Freud nel nostro tempo

Marthe Robert: « La rivoluzione psicoanalitica ». *La storia della vita di Freud e quella della sua inserzione nella cultura del nostro tempo, sono illustrate da Marthe Robert (una germanista francese legata strettamente agli studi psicoanalitici) in un interessante volume. Potrebbe sembrare senza senso la pubblicazione di una nuova biografia di Freud a breve distanza dalla grande opera di Ernest Jones, apparsa in edizione originale, negli anni che vanno dal 1953 al 1957, opera nella quale lo Jones si assunse il compito di ricostruire, fin dove era possibile, la verità storica su Freud. Invece il volume di Marthe Robert si rivela utilissimo perché dà il senso di una continua presenza del maestro nel vasto campo della dottrina psicoanalitica. Il fatto che il lavoro della Robert sia stato inizialmente concepito come una serie di conversazioni radiofoniche alla Radiotelevisione francese non implica per nulla che il tono sia quello di una volgarizzazione per un pubblico di medio livello. La tumultuosa formazione della rivoluzione psicoanalitica è esposta, invece, in tutti i suoi particolari e l'opera — di agevole lettura e di facile assimilazione — ha i caratteri e il pregio della completezza.* (Ed. Boringhieri, 389 pagine, 3000 lire).

Psicanalisi e contestazione

Davide Lopez: « Analisi del carattere ed emancipazione. Marx-Freud-Reich ». *L'autore è uno psicanalista e il suo saggio, anche se rivela, dal titolo, l'ambizione d'integrare il pensiero scientifico di Freud con quello di Marx, resta principalmente la testimonianza di un medico che ogni giorno, in privato e in istituti pubblici (il carcere di San Vittore), pratica la psicanalisi e basa le sue affermazioni sulla propria esperienza clinica. Lopez propone la rivalutazione del principio di familiarità, indicando la strada che porta all'integrazione fra individui maturi e che si caratterizza in quanto dinamica dei distinti e non già in quanto dinamica degli opposti. Lopez dà questo giudizio del momento critico del contrasto adulti-giovani: gli adulti contestati si caratterizzano in quanto, essendo incapaci di disimpegnarsi dalla colpa, assumono in loro stessi, di fronte alle nuove generazioni, la colpa fino al punto di autoeliminarsi; i giovani contestatori invece sono dominati da uno « split » emotivo espressione di una tipica contraddittorietà ambivalente che non permette una visione unitaria. Egli auspica quindi la trasformazione della protesta globale al sistema in un movimento universale di emancipazione.* (Ed. Jaca Book, 96 pagine, 1000 lire).

Sbrinz – un formaggio da buongustai. Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minestre.

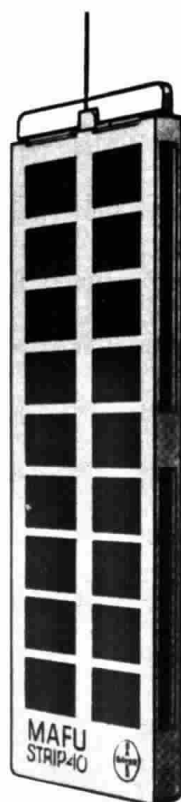
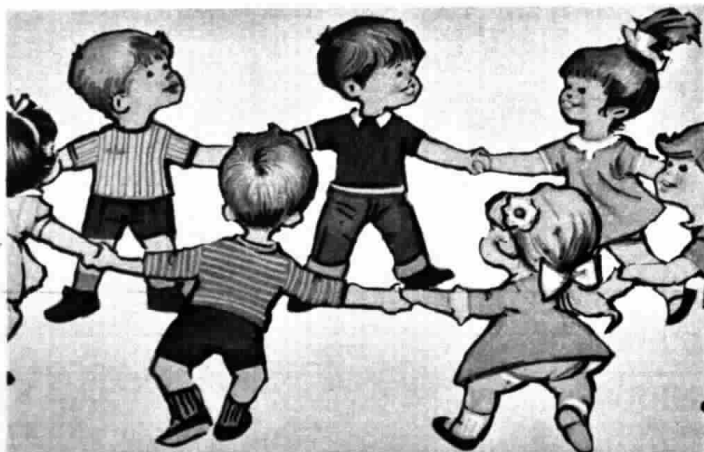
Emmental – un formaggio di gran classe. Occhi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.

Chianti Ruffino nobiltà della mensa.

Gruyère – eccezionalmente gustoso. Buchi poco numerosi e piccoli; qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato, fresco e robusto.

... d'accordo, come l'Italia ha le uve più dolci, così in Svizzera, dai pascoli alpini, vengono i formaggi più fragranti.

L'Italia produce il Chianti, la Svizzera l'Emmental, il Gruyère e lo Sbrinz. Brindate, perciò, col Chianti d'Italia assaporando i veri formaggi svizzeri

SWITZERLAND

Concorso Internazionale Musicale di Ginevra 1970

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra che si svolgerà dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a) a tutte le cantanti (di Lied e di oratorio) nate tra il 1° ottobre 1940 e il 1° ottobre 1950 (dai 20 ai 30 anni);

b) a tutti i cantanti (di Lied e di oratorio) nati tra il 1° ottobre 1938 e il 1° ottobre 1948 (dai 22 ai 32 anni);

c) a tutti i pianisti (uomini o donne) nati tra il 1° ottobre 1940 e il 1° ottobre 1955 (dai 15 ai 30 anni);

d) a tutti i violinisti (uomini o donne) nati tra il 1° ottobre 1940 e il 1° ottobre 1955 (dai 15 ai 30 anni);

e) a tutti gli organisti (uomini o donne) nati tra il 1° ottobre 1938 e il 1° ottobre 1950 (dai 20 ai 32 anni);

f) a tutti i sassofonisti (uomini o donne) nati tra il 1° ottobre 1940 e il 1° ottobre 1952 (dai 18 ai 30 anni).

L'iscrizione deve pervenire entro la sera di *mercoledì 1° luglio 1970*, termine improrogabile, al Segretario del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Il candidato dovrà allegare alla sua domanda di iscrizione:

a) un breve curriculum vitae;

b) un certificato dell'istituto presso il quale ha compiuto gli studi musicali;

c) due piccole fotografie recenti.

Ogni candidato dovrà pagare una quota di iscrizione di Fr. svizzeri 30.—, somma che dovrà pervenire al Segretariato prima del 1° luglio 1970 e senza la quale la sua iscrizione non sarà valida.

Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi:

PIANOFORTE:
Un primo premio di Fr. 6.000
Un secondo premio di Fr. 3.000

VIOLINO:
Un primo premio di Fr. 6.000
Un secondo premio di Fr. 3.000

CANTO:
Un primo premio di Fr. 5.000
Un secondo premio di Fr. 2.500

ORGANO:
Un primo premio di Fr. 5.000
Un secondo premio di Fr. 2.500

SASSOFONO:
Un primo premio di Fr. 4.000
Un secondo premio di Fr. 2.000

Per maggiori informazioni scrivere alla Segreteria del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra.

Autunno Musicale Trevigiano
II Concorso Internazionale per cantanti

E' indetto un pubblico concorso per cantanti italiani e stranieri per i ruoli principali dell'opera

CAVALLERIA RUSTICANA
di P. Mascagni

che verrà inserita nel quadro delle manifestazioni dell'« Autunno Musicale Trevigiano 1970 ».

I ruoli sono i seguenti:

SANTUZZA (soprano o mezzosoprano)

TURIDDU (tenore)

ALFIO (baritono)

I concorrenti dovranno:

a) sostenere una prova eliminatoria presentando due arie a loro scelta;

b) sostenere qualsiasi prova richiesta dalla Commissione Giudicatrice inerente all'opera CAVALLERIA RUSTICANA, che dovrà essere interamente conosciuta a memoria.

Il concorso si svolgerà per:

a) eliminatorie; *b*) semifinali; *c*) finali.

I concorrenti ritenuti idonei saranno chiamati a sostenere i rispettivi ruoli nelle 3 (tre) recite dell'opera, che avranno luogo nel Teatro Comunale di Treviso.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno produrre domanda, in carta libera, diretta al Sindaco del Comune di Treviso, che dovrà pervenire alla *Segreteria della Commissione di Teatro (Municipio) entro e non oltre le ore 18 del 20 maggio 1970*, e non aver superato il 35.mo anno di età per i ruoli di Santuzza e di Turiddu; il 37.mo anno di età per il ruolo di Alfio.

Alla domanda dovrà essere allegata ricevuta del vaglia di L. 5.000 quale tassa di ammissione al concorso intestato al Comune di Treviso - Concorso Cantanti 1970 - 31100 Treviso. Il concorso avrà luogo dall'8 al 12 giugno 1970.

Ai vincitori del concorso, prescelti per cantare nell'opera, sarà corrisposta, durante le recite quale premio, la somma di L. 550.000 rispettivamente per i ruoli di Santuzza e Turiddu; L. 400.000 per il ruolo di Alfio.

1922-1945 - Sintesi storica e documenti del fascismo e dell'antifascismo italiani

E' recentemente uscita, edita dalla Paravia di Torino, un'interessante antologia storica curata da Francesco Chicco e da Gigi Livio, dal titolo « 1922-1945. Sintesi storica e documenti del fascismo e dell'antifascismo italiani ».

L'opera, che si presenta con una impostazione dichiaratamente divulgativa, anche se di un certo livello, potrà largamente interessare tutti coloro che vogliono avere un'informazione rapida ma storicamente ineccepibile del ventennio fascista, della seconda guerra mondiale e della lotta di Liberazione. Infatti nell'arco cronologico che va dalla marcia su Roma al 25 luglio 1943 fino ai venti mesi della Resistenza armata e della Repubblica Sociale, vengono messi a fuoco i principali nodi storici attraverso brevi sintesi e un'ampia scelta di brani del genere più vario (documenti, articoli di giornale, pagine di romanzi, di diari, di saggi storici, eccetera) e di autori dell'una e dell'altra parte. Così accanto a Gramsci e a Bauer troviamo, per esempio, Mussolini e Ciano, accanto a uomini di azione, come i fratelli Rosselli, Lussu e il gappista Giovanni Pesce, storici come Battaglia, Salvemini, Valeri, Delzell, scrittori come Fortini, Fenoglio, Vittorini, Brecht; accanto a documenti del fascismo, come il programma dei fasci di combattimento e i « 18 punti » di Verona, proclami e decreti del CLN, brani della stampa clandestina e di quella fascista (Appelius, Polverelli, Fettarappa Sandri, eccetera).

Del resto il libro risulta pressoché completo, organicamente impostato, equilibrato nelle sue parti, tenendo naturalmente conto del fatto che si è voluto porre l'accento più sulla Resistenza che non sul fascismo, caratterizzato da una scelta ampia e felice di brani (preceduti da introduzioni essenziali e puntualizzanti che li situano nel loro contesto storico e fungono da ossatura del discorso lungo tutto l'arco di tempo trattato), molti dei quali costituiscono indubbiamente un'assoluta novità per raccolte antologiche di questo tipo. Il volume che si presenta, tra l'altro, con una veste tipografica piuttosto originale e con belle, interessanti illustrazioni fuori testo, si raccomanda dunque alla lettura per quelle sue molteplici doti che contribuiscono a indirizzarlo a un pubblico eccezionalmente vasto.

la pensione della mamma...

il dono più bello

10 maggio: **Festa della mamma.** Per Lei, signora, questo è un giorno di auguri e di regali.
Pensi che sorpresa e che gioia per Lei, se quest'anno le venisse offerta in dono nientemeno che... **una "pensione"**.
La nostra **"Pensione della mamma"** è stata studiata apposta per **dare la sicurezza di un avvenire sereno alle mamme che, come Lei, dedicano la loro vita alla famiglia.**
Con questo bel dono, anche Lei, un giorno, potrà avere la sua **"pensione"** che le consentirà di vivere serenamente, accanto a suo marito e senza dover dipendere da nessuno, gli anni belli della "terza età".
Quando potrà far conto sulla sua **"pensione"**, si sentirà più tranquilla ed affronterà con animo più sereno i problemi di ogni giorno. Comprenderà, come l'hanno già compreso tante mamme, quanto sia vero che **acquistare la sicurezza del domani significa anche rendere più lieta la vita di oggi.**
Sempre conveniente, questa pensione è particolarmente vantaggiosa per le giovani mamme: basta infatti risparmiare, per un certo numero di anni, 200 o 300 lire al giorno, per garantirsi pensioni di 30, 40 o 50 mila lire al mese.

Esempio: una giovane mamma di 28 anni, versando 9.000 lire al mese (300 lire al giorno) riceverà, giunta all'età di 60 anni, una **"pensione"** di L. 35.900 al mese per tutta la vita. Se lo riterrà più conveniente potrà riscuotere, al posto della pensione, un capitale in contanti di 5 milioni e 780 mila lire.
Nel caso che quella mamma non dovesse raggiungere l'età della pensione, quanto versato fino a quel momento verrebbe subito rimborsato alla persona da lei stessa indicata.

Per chi vuol spendere di più, la **"Pensione della mamma"** è anche ottenibile con una speciale clausola che prevede l'adeguamento automatico della pensione al costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno.
Signora, non si lasci sfuggire l'occasione! Per il giorno della sua festa **suggerisca ai suoi cari, come dono preferito, la "Pensione della mamma".** Per avere, senza impegno, informazioni personali, basta rivolgersi alle Agenzie dell'INA che sono in tutta Italia, o spedire l'unito tagliando in busta o su cartolina postale.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nome
Via
Cod. e Città
Cognome
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
PM - RC

DIALOGO TRA NOI

Radio e televisione contribuiscono ad approfondire il dibattito sui rapporti fra genitori e figli, fra professori ed alunni, sui metodi e sui fini dell'educazione

di Corrado Guerzoni

Nella rubrica *Lettere aperte al Direttore* stenta a prendere quota la discussione — che, invece, vorremmo fosse la più ampia e viva — sui rapporti tra genitori e figli nella famiglia, tra professori ed alunni nella scuola, sui metodi e sui fini dell'educazione. Le lettere di quanti ci hanno scritto o sono già state pubblicate o stanno per esserlo.

Nel frattempo abbiamo assistito ad un numero della rubrica televisiva *Persone*, che ha offerto uno « spaccato » della realtà sociale: la storia di un gruppo di ragazzi scappati di casa raccontata dagli stessi protagonisti; una inchiesta della Shell-Doxa sugli orientamenti dei giovani d'oggi; la rilevazione della condizione di maltrattamento, di abbandono di un certo numero di minori per ovviare la quale la funzione del giudice tutelare risulta forzatamente marginale.

Terminata la rubrica *Persone*, abbiamo assistito ad una puntata di *Speciale per voi*: anche qui giovani colti in un atteggiamento di provocazione, di contestazione, comunque di critica verso una realtà in apparenza limitata, quella della musica leggera, che, tuttavia, offre lo spunto per dibattere una tematica più vasta e meno superficiale di quel che non sembrerebbe a prima vista.

Pur non avendo visto la terza rubrica della serata, *Medicina oggi*, ci pare che quella del martedì si potrebbe definire una serata televisiva a soggetto. E' indubbiamente degno di attenzione il tentativo che si sta compiendo di offrire ai telespettatori un modo nuovo — più agile, sfaccettato, meno ufficiale — di trascorrere alcune ore davanti al video sviluppando un discorso omogeneo nel contenuto pur nella varietà del punto di osservazione, della struttura formale e persino del momento nel quale il singolo telespettatore comincia ad assistere al programma.

La composizione di una serata televisiva su tre rubriche consente infatti al telespettatore d'inserirsi utilmente anche ad ora relativamente avanzata senza provare il fastidio, in alcuni casi addirittura il senso di frustrazione, per essere arrivato troppo tardi.

L'interesse con il quale i telespettatori seguono il « martedì televisivo » dipende da due fattori: l'argomento di natura sociale che investe questioni « calde », che toccano la coscienza, la sensibilità collettiva ed individuale e, poi, il metodo dell'indagine, dell'inchiesta, del dialogo, tenuti su un piano di serietà e di partecipazione.

Ma appunto dall'argomento eravamo partiti e ad esso vogliamo ritornare: il rapporto tra adulti e giovani nell'ambito della famiglia, della scuola, della società; la realtà, per alcuni indecifrabile, per altri sconcertante, per altri ancora repugnante, delle nuove generazioni le quali inducono spesso i grandi alla rinuncia, all'abbandono, alla indifferenza o viceversa alla condanna dura, implacabile o infine all'esaltazione acritica non si sa se ispirata da opportunismo, da incoscienza, da paura.

E' da circa un anno che sul *Radiocorriere TV* tentiamo di portare avanti, in modo empirico, traendo spunto da diverse occasioni e partendo da una pluralità di angolazioni, questa tematica, convinti come siamo di dovere riflettere, anche nelle nostre pagine, un dibattito che è di casa, si può dire ogni giorno, alla radio e in televisione; di dover partecipare anche noi, nell'autonoma funzione propria di un rotocalco a grandissima tiratura, ad una preoccupazione vastissima.

Ma ci sembra che più di un suggerimento, di uno stimolo non spetti a noi di dare, ritenendo decisivo il contributo dei lettori, il dato della loro esperienza, che può essere illuminante per un altro lettore.

Nostra ambizione è quella di costituire una sede di dialogo nella particolare forma della scrittura che richiede un po' di tempo, un impegno di concentrazione e, dunque, garantisce in qualche modo un filtro in vista di un tentativo almeno di distacco da sé per giudicarsi e giudicare meglio. Si tratta in ogni caso di esperienze e vicissitudini difficilmente sommabili nel senso che ognuna rappresenta, pur in una generale tendenza, qualche cosa di esclusivo ed ineffabile.

Del resto, è impresa ardua codificare. Il servizio della rubrica *Persone* sull'inchiesta Shell-Doxa comprendeva un dibattito tra illustri esponenti del mondo della cultura italiana sui dati emersi da quella indagine. Ebbene, non abbiamo sentito una valutazione concorde praticamente su nessun aspetto. Il fatto solo di accentuare un dato piuttosto che un altro già poneva una differenza di giudizio; persino gli stessi dati venivano illustrati in modo diverso da parte dell'uno e dell'altro interlocutore proprio perché ciascuno aveva un suo modo di lettura, una sua chiave interpretativa, un approccio squisitamente personale.

Giulietta Masina, che collabora alla rubrica settimanale « Persone », in onda il martedì alle 21,15 sul Secondo Programma TV

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il tentativo di « quantificare » (come si dice con una brutta espressione di gergo statistico) ha il suo limite nella complessità del fenomeno e nella formazione, se non prevenzione, ideologica, culturale, psicologica, sociale del critico. Se poi dovessimo attenerci a quello che, proprio in merito a questa inchiesta, hanno scritto molti giornali, avremmo un'immagine del tutto fuorviante della gioventù d'oggi. Si è preteso infatti di estrarre da un complesso di dati, significativi solo nella loro globalità e appunto complessità, alcune indicazioni generali che non solo finiscono per essere generiche ma addirittura non vere. Ecco perché insistiamo sul dato esclusivo ed ineffabile che ogni esperienza esprime, sulla irriducibilità della qualità in quantità, sull'opportunità infine di non codificare ma affidare al dialogo, al dibattito, al confronto permanente, un tema così vitale ed essenziale.

E sempre per riferirci a quel numero della rubrica *Persone* che ha dato lo spunto al nostro articolo vorremmo richiamare i lettori al dato emerso dal servizio sui ragazzi fuggiti da casa concernente l'accoglienza loro riservata dall'ambiente in cui vivono. Si sono sprecate le accuse di mascalzoni, delinquenti, cattivi ai ragazzi e di incapacità di educazione ai genitori.

Come non rilevare la sbrigatività di questi giudizi, la genericità di una accusa mossa senza valutare le specifiche ragioni e motivazioni di ognuno degli implicati in questa vicenda?

Se un metodo desideriamo suggerire è quello dell'abbandono dei pregiudizi, dei partiti presi, della reazione puramente umorale e dell'adozione, invece, di uno sforzo di riflessione, di ricerca.

Questa dovrebbe essere davvero l'età della ragione, una ragione illuminata da un profondo rispetto per l'uomo e per l'umano.

Nella crisi di ideali e di modelli, nella frattura di schemi e di abiti mentali, nel declino di istituzioni diventate guscio inanimato, solo alla ragione può essere affidato il difficile compito di diminuire l'irrazionalità e di accrescere la razionalità secondo la misura dell'uomo che è quella della sua capacità di sentire, intendere, volere, di applicare l'intelligenza alla vita perché la vita sia secondo intelligenza.

Un uomo è un uomo, una vita umana è una vita umana. Nessuno può usare violenza, cinismo, indifferenza, superficialità, nessuno può schematizzare e pianificare ciò che è esclusivo, personale, ineffabile.

Se si ristabilisce, nella sua esattezza, il punto di partenza, il dialogo può utilmente cominciare proprio dal tema di base del rapporto genitori-figli, docenti-discenti, autorità e realtà sociale.

Se non discutono di questo, gli uomini di oggi, di che altro potrebbero discutere? E' l'uomo che ci stiamo giocando ed è perciò l'uomo che dobbiamo salvare.

UN FATTO, COME E PERCHÉ

Il dossier di «A-Z»

A conclusione del primo ciclo della rubrica del Telegiornale in onda il sabato pubblichiamo le schede di ciascuna puntata aggiornate con gli avvenimenti successivi alla trasmissione: è un repertorio di vicende attuali e aperte, destinate a ritornare nelle cronache della società contemporanea

Ennio Mastrostefano (di spalle) a colloquio armi antiche. Natta Soleri è intervenuto

di S. G. Biamonte e Luigi Locatelli

Roma, maggio

La sera del 27 dicembre 1969 è andata in onda a sorpresa la prima puntata « A-Z: un fatto come e perché ». La trasmissione non era prevista dai programmi televisivi, e si presentava diversa dalle altre trasmissioni d'attualità, sia per l'impostazione sia per la struttura.
« A-Z » è stata la prima rubrica nuova ideata e realizzata nell'ambito dei servizi giornalistici della televisione dopo la nomina di Willy De Luca a direttore del Telegiornale.
« Un programma di Luigi Locatelli e di Salvatore G. Biamonte, a cura di Leonardo Valente »: questa la dicitura che figura nei titoli di testa della trasmissione in onda il sabato sera, preannunciata dalla sigla musicale dell'orchestra di Woody Herman. Un conduttore in studio, per le interviste e per la presentazione dei servizi filmati: l'incarico è stato affidato a Ennio Mastrostefano. Enzo Dell'Aquila è il regista di studio. La redazione: Bruno Ambrosi, Stefano Brunori, Franco Ferrari, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marsico, Giancarlo Santalmassi, Umberto Segato. Il « cast » di « A-Z » è completato da altri nomi: Alessandro Rocco organizzatore, Luciano Benedetti responsabile dell'edizione, Gaetano Castelli scenografo, Fiorella Commanducci segretaria.

1 Il pastore innocente graziato

Il dramma di Antioco Satgia, il pastore di Orgosolo che trascorse innocente 32 anni in carcere, è stato il tema della prima puntata di *A-Z*. Il servizio filmato, realizzato da Giuseppe Fiori e Corrado Stajano, rievocava le varie fasi dell'inquietante vicenda: l'uccisione di Pasquale Manca (cognato del Satgia), la condanna del pastore sulla base di due testimonianze poi risultate false, la fuga di Antioco dal carcere di Volterra l'8 settembre 1943. Tornato in Sardegna, Satgia sposò la fidanzata Antonia Mereu, dalla quale ebbe un figlio, Antonio, che oggi ha quasi 21 anni. Nel 1946 ottenne che la sua innocenza fosse riconosciuta nel corso di un singolare « processo barbaricino », al quale parteciparono il sindaco di Orgosolo, il medico condotto, il vice conciliatore, e poi pastori, contadini e artigiani tra i quali i suoi due accusatori che ammisero di averlo accusato ingiustamente, soltanto per sfogare vecchi rancori. Satgia decise allora di costituirsi, convinto che la sua innocenza gli avrebbe presto riaperto le porte del carcere.
Ma, nonostante i suoi due accusatori fossero stati nel frattempo condannati per falsa testimonianza, trascorsero lunghi anni senza che il pastore innocente potesse ricongiungersi alla sua famiglia. Intanto, nel nuorese non era più un mistero per nessuno che gli uccisori di Pasquale Manca erano altri. Lo stesso vescovo di Nuoro dichiarò di conoscere l'identità degli assassini.
Il racconto della vicenda di Antioco Satgia è stato integrato, nella trasmissione di *A-Z* dalle testimonianze rese in studio dagli stessi autori del servizio filmato, Fiori e Stajano, e dall'intervento del dottor Angelo Jannuzzi, presidente capo del Tribunale di Roma, che ha illustrato i problemi procedurali connessi alla liberazione del pastore. Per fortuna, le sofferenze di Antioco Satgia erano ormai finite. Pochi giorni dopo la trasmissione, è giunta la notizia della sua scarcerazione. In attesa della procedura di revisione del processo che, come aveva rilevato lo stesso dottor Jannuzzi durante il suo intervento in televisione, richiede accertamenti e adempimenti molto lunghi, gli è stata concessa la grazia.

2 Tecnica dei dirottamenti aerei

Il 3 gennaio 1970 un aereo brasiliano veniva dirottato a Cuba. La stessa sera andava in onda la seconda puntata di A-Z che affrontava appunto il tema di questi atti di pirateria volante prendendo spunto fra l'altro dal mancato dirottamento, all'aeroporto di Atene, di un apparecchio israeliano da parte di tre guerriglieri con passaporto libanese.
I servizi filmati che rievocavano i precedenti di questi episodi e che illustravano soprattutto la tecnica di preparazione dei « commandos » addetti a operazioni del genere erano stati realizzati da Franco Ferrari e Vittorio Lojacono. Sull'argomento si è svolto inoltre in studio un dibattito molto vivace, guidato da Ennio Mastrostefano; vi hanno partecipato il professor Mario Arpea, docente di diritto della navigazione aerea all'Università di Roma, i comandanti piloti Elvio Kolman e Agostino Ferrari, e due giovani fiorentini, Umberto Giovine e Maurizio Panichi, che avevano dirottato a suo tempo un aereo greco in partenza da Parigi, costringendolo a tornare a Orly poco dopo il decollo, per manifestare con questo gesto clamoroso la loro ostilità al regime dei colonnelli.

con il cav. Raffaele Natta Soleri, presidente dell'Accademia di San Marciano per la collezione e lo studio delle come esperto nella puntata dedicata ai mercanti d'armi (il servizio era di Amedeo Malingri e Madeleine Fischer)

In studio era presente anche Patrizia De Blanc, che ha raccontato la drammatica esperienza da lei vissuta a bordo di un aereo etiopico, quando due membri del Fronte di liberazione eritreo, che avevano cercato di effettuarne il dirottamento, furono uccisi a colpi di pistola da agenti segreti del Governo di Addis Abeba, presenti tra i passeggeri.
Da gennaio a oggi, la cronaca ha continuato a registrare, purtroppo, numerosi altri episodi di violenza a bordo di aerei di linea. Il caso che ha avuto più larga eco, è stato quello dei « samurai » filo-cinesi che hanno dirottato a Pyongyang, nella Corea del Nord, un aereo di linea giapponese.

3 Il siero anticancro di Agropoli

Protagonista della terza puntata di *A-Z* è stato il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli scopritore di un siero per la cura del cancro che ha alimentato, più ancora di altri prodotti, le speranze di migliaia di ammalati e dei loro parenti.
Bonifacio ha raccontato la storia della sua vita e della sua esperienza nel corso di una lunga intervista che faceva parte di un servizio filmato realizzato per la trasmissione da Giuseppe Marrazzo, Gianfranco Albano e Umberto Segato. Inoltre, è intervenuto al dibattito in studio, al quale partecipavano anche il professor Luigi Nuzzolillo, direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della Sanità, il professor Giovanni Piacentini, primario della divisione tumori agli Ospedali riuniti di Roma e il dottor Antonio Cappelli, segretario del Centro italiano per la ricerca sanitaria e sociale.
Il servizio filmato di Marrazzo, Albano e Segato riferiva inoltre le testimonianze sul tema delle ricerche scientifiche e della lotta contro i tumori rese da illustri oncologi, biologi, chirurghi e radiologi di tutta Italia, come i professori Renzo Tomatis, Silvio Garattini, Giorgio Tecce, Luciano Fiore Donati, Antonio Caputo, Mauro Piamonte, Pietro Bucalossi, Carlo Nervi, Umberto Veronesi.
La vicenda del dottor Bonifacio ha avuto, nel corso di questi ultimi mesi, sviluppi polemici che hanno appassionato l'opinione pubblica.
La sospensione della distribuzione del siero e i tempi e i modi della sperimentazione clinica iniziata presso l'istituto Regina Elena di Roma hanno suscitato turbamento e perplessità.
Né la decisione del veterinario di Agropoli di trasferirsi all'estero per il proseguimento e il perfezionamento delle sue ricerche ha contribuito a chiarire una situazione che era già ambigua per l'atteggiamento inspiegabilmente contraddittorio dell'autorità sanitaria. Un caso, dunque, ancora aperto, e destinato probabilmente a suscitare nuovi echi.

4 La fine della tragedia biafrana

A poche ore dalla fine della tragedia del Biafra, il 17 gennaio, A-Z dedicava la sua trasmissione a un'ampia inchiesta che, partendo dalla rievocazione degli avvenimenti che avevano portato alla secessione degli Ibo e alla guerra civile nigeriana, esaminava le prospettive che si aprivano per le popolazioni travolte dal conflitto. L'inchiesta comprendeva un gruppo di servizi filmati realizzati dagli inviati speciali del Telegiornale Franco Biancacci, Emilio Fede e Vittorio Mangili oltre ad alcune interviste dei corrispondenti Sandro Paternostro da Londra, Carlo Bonetti da Parigi, e Jas Gawronski da New York.
Biancacci, Fede e Mangili, rientrati da poche ore dalla Nigeria e dal Gabon, erano anche presenti in studio dove hanno aggiornato con le notizie delle ultime ore i loro servizi. Erano intervenuti inoltre l'ambasciatore della Nigeria a Roma, John Garba, e il sottosegretario agli Esteri Mario Pedini, che a suo tempo si era occupato della liberazione e del rimpatrio dei superstiti del massacro di Kwale e in tale occasione aveva conosciuto il leader secessionista biafrano Ojukwu.

5 La boxe sceneggiata dal computer

Parentesi sportiva e spettacolare nel ciclo di *A-Z*. La quinta puntata della rubrica comprendeva infatti le parti essenziali del film sul famoso incontro fra Cassius Clay e Rocky Marciano che era stato programmato e « sceneggiato » da un computer (come si ricorderà, Marciano era morto in un incidente aereo prima che il film in questione venisse presentato al pubblico).
Nella trasmissione, il match Clay-Marciano è stato commentato da Nino Benvenuti, ed è servito anche ad avviare un dibattito sulla parte che hanno i calcolatori e le macchine in genere nella vita d'oggi. Vi hanno partecipato padre Giacomo Perico, Furio Colombo, il professor Roberto Vacca e lo stesso Benvenuti. Era presente in studio anche Gianni Minà, autore di una intervista con Cassius Clay che era stata trasmessa in apertura di puntata.

6 Drammi e bandiere ombra

Il naufragio della « Romulus » e di altre sei navi che battevano bandiera ombra e l'oscuro dramma della « Granefors », a bordo della quale l'estate scorsa furono assassinati il capitano, il secondo ufficiale e un mozzo, erano gli episodi rievocati, nella sesta puntata di A-Z, da un servizio filmato di Gigi Marsico realizzato con la collaborazione di Luciano Doddoli, Tina Lepri e Riccardo Vitale.
Marsico aveva raccolto anche numerose testimonianze di marinai, portuali e sindacalisti sul reclutamento degli equipaggi per le navi di bandiera ombra. Con l'aiuto dell'avvocato Nino Musio Sale, poi, aveva ricostruito la fondazione di una di queste società armatrici con sede di comodo all'estero, dimostrando quanto sia facile evadere tutti gli obblighi che le compagnie armatrici regolari hanno verso i marittimi e le loro famiglie, verso il fisco, verso la società. L'avvocato Musio Sale, che si batte da anni contro le bandiere ombra, era anche in studio fra i partecipanti a un dibattito con l'armatore Glauco Lolli Ghetti e il marinaio Giacomo Amato, uno dei superstiti del naufragio della « Romulus ».
La cronaca ha dovuto occuparsi ancora, negli ultimi mesi, delle navi appartenenti a quella che è stata pittorescamente definita « la legione straniera del mare ». Da un lato, è stato preparato un progetto di legge inteso a stroncare gli eventuali propositi di fuga degli armatori italiani verso le bandiere ombra. Dall'altro, nonostante le indagini svolte, il mistero della « Gra-

Il dossier di «A-Z»

Soldati biafrani con un prigioniero nigeriano. Siamo alle prime battute del conflitto che ha insanguinato il Paese africano e si è concluso il 17 gennaio scorso. Poche ore dopo, « A-Z » dedicava al Biafra un'inchiesta

dell'ottava puntata di A-Z, dedicata ai mercanti d'armi. La trasmissione comprendeva un servizio filmato girato da Amedeo Malingri e Madeleine Fischer in Inghilterra, Francia, Svezia e Svizzera, e un ampio dibattito in studio con la partecipazione del prof. Ferdinando Vegas, del prof. Francesco Forte, del Premio Nobel per la pace René Cassin e del cav. Raffaele Natta Soleri, presidente dell'Accademia di San Marciano per la collezione e lo studio delle armi antiche.

9 Il doloroso esodo da Pozzuoli

Il bradisismo di Pozzuoli e il conseguente doloroso esodo degli abitanti del rione Terra è stato il tema della nona puntata di *A-Z*, realizzata in coincidenza con la fase più drammatica dell'episodio. Per l'occasione, il regista Enzo Dell'Aquila aveva trasferito lo studio della trasmissione a Pozzuoli. I servizi filmati, che integravano le interviste fatte da Ennio Mastrostefano, erano opera di Franco Ferrari, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo e Umberto Segato.

10 La scuola e le città

La decima puntata di A-Z ha affrontato un problema tipico del mondo moderno, quello della cosiddetta « scuola di frontiera »: il problema cioè della scuola dell'ob-

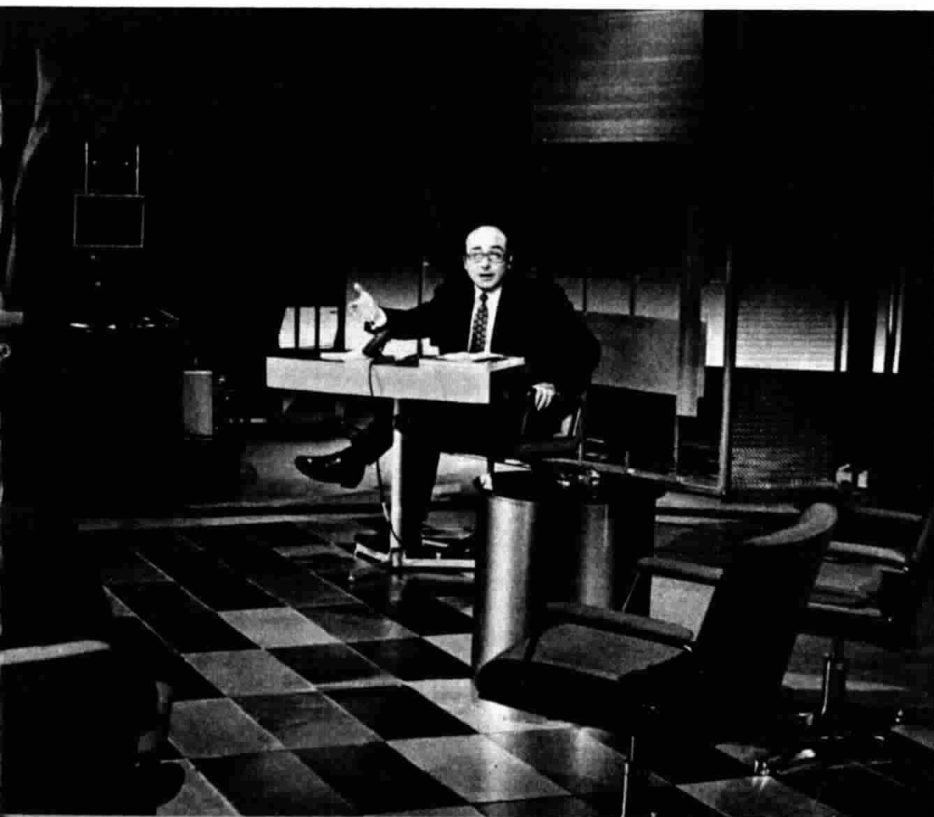
nefors » è rimasto purtroppo insoluto. Le testimonianze (in gran parte reticenti) dei partecipanti al tragico viaggio della nave non hanno fornito elementi sufficienti per individuare gli uccisori del comandante Renato Giurich, del secondo ufficiale Filippo Magistro e del mozzo Angelo Vecchio.

7 La fossa dei serpenti

All'Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore è avvenuto un episodio sconcertante. Una ricoverata, Angelina Mancuso, è stata dichiarata morta per errore. I suoi familiari hanno preso il lutto e hanno celebrato i funerali. La morta, però, era un'altra: una signora della stessa età che le somigliava poco, ma che era vestita come lei e che gli infermieri di turno avevano scambiato per lei. L'equivoco era stato scoperto quando il marito della vera morta si era recato all'Ospedale di Nocera a farle visita, ed era stato accompagnato al capezzale di Angelina Mancuso. L'episodio è stato raccontato nella settima puntata di *A-Z* attraverso un servizio filmato realizzato da Giuseppe Marrazzo, Vittorio Nevano e Umberto Segato. L'indagine si è naturalmente allargata al « perché » della cosa, e quindi alla situazione, alle possibilità e ai problemi degli ospedali psichiatrici italiani. In proposito, Ennio Mastrostefano ha interpellato in studio il prof. Ernesto Failla, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, il prof. Agostino Pirella direttore incaricato dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, il prof. Mario Marletta e il dr. Giovanni Migliorino del Ministero della Sanità, l'ing. Francesco De Vita, assessore della provincia di Salerno, gli infermieri Romolo De Mattia e Roberto Celsi. C'era anche Luciano D'Alessandro, autore di un'inchiesta fotografica sui manicomi, pubblicata sotto il titolo *Gli esclusi* con una prefazione del professor Sergio Piro.
La trasmissione comprendeva inoltre un servizio filmato di Giuseppe Fiori che raccontava un altro inquietante episodio di cui era stato protagonista un malato di mente: il caso, precisamente, di Bartolomeo Fontana, morto miseramente a Rezzoaglio, nei pressi di Chiavari, semplicemente perché i suoi stessi concittadini non seppero comprendere la sua capacità di recupero, la sua possibilità di reinserirsi fra gli uomini validi.

8 Vendesi carro armato svedese

Un valzerino campagnolo faceva da colonna sonora a un film realizzato da una grande industria svedese per reclamizzare un suo nuovissimo modello di carro armato. Lo short pubblicitario era uno degli elementi più curiosi

Ennio Mastrostefano con Nino Benvenuti che ha commentato il match, programmato e « sceneggiato » da un computer, fra Cassius Clay e Marciano. A Mastrostefano (che appare anche nella foto sotto) sono affidati il coordinamento in studio della trasmissione e le interviste con testimoni ed esperti

bligo nelle zone dell'estrema periferia urbana. Qui le famiglie non affiancano sempre l'opera degli insegnanti, e in alcuni casi manifestano la loro ostilità per gli impegni scolastici dei loro figlioli che preferirebbero vedere avviati a un lavoro precoce.
Il problema è stato illustrato con due servizi filmati dedicati ad altrettanti episodi che avevano avuto larga eco nelle cronache giornalistiche.
Il primo episodio, ricostruito da Bruno Ambrosi, era quello del piccolo Giuseppe Signorile, un bambino pugliese emigrato a Milano svenuto lungo la strada che lo portava a scuola. Svenuto, perché affaticato dal troppo lungo cammino, ma soprattutto perché denutrito. L'altro episodio, raccontato da Giuseppe Fiori, era quello di Pierpaolo Zucca, un ragazzo cagliaritano arrestato in aula perché aveva apostrofato in maniera oltraggiosa una insegnante.
Sulla base di questi due servizi, si è svolto un vivacissimo dibattito in studio al quale hanno partecipato due presidi, Raffaele Tullio e Doretta Quintayé, due insegnanti, il prof. Albino Bernardini e la prof. Augusta Marchetti Dori, e il presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze, dott. Giampaolo Meucci. Dopo la trasmissione (che era stata realizzata con la collaborazione di Felice Froio e Federico Garolla), si è avuta una vera e propria gara di solidarietà per il piccolo Giuseppe Signorile, che molti volevano mettere in condizione di frequentare la scuola in maniera meno disagiata.

11 Il volto della nuova mafia

Il nuovo volto della mafia: questo era l'argomento affrontato dall'undecimo numero di *A-Z*. In questi ultimi anni gli aspetti più vistosi del fenomeno mafioso hanno assunto la forma del racket. La vecchia mafia delle zone rurali ha saputo cioè adattarsi alla moderna realtà dei grandi centri ur-

Il dossier di «A-Z»

La scenografia della rubrica televisiva « Habitat » (a sinistra) e (sopra) il suo ideatore e realizzatore Gino Marotta. « Habitat » si occupa dei problemi della natura, nella cui difesa si è impegnata anche « A-Z » dedicando la tredicesima puntata ad un tema scottante com'è quello dei pericoli dell'inquinamento. L'inchiesta è stata condotta dal giornalista Gigi Marsico. Dopo la trasmissione dei filmati, « A-Z » ha organizzato un dibattito, al quale hanno partecipato esperti qualificati, come il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche professor Vincenzo Caglioti. Nella foto a destra: si realizza il servizio sulle navi che battono « bandiere ombra »: con l'armatore Glauco Lolli Ghetti (primo a sinistra) sono Giuseppe Machiavelli, la redattrice della rubrica Tina Lepri, il regista Dell'Aquila e (di spalle) il giornalista Luigi Locatelli. Nella foto sotto, in piedi, ancora Locatelli. Il giornalista è con Salvatore G. Biamonte uno dei responsabili della trasmissione curata da Leonardo Valente

bani, e si è fatta sentire particolarmente nei settori-chiave dell'economia cittadina: mercati generali, aree fabbricabili, nettezza urbana, ecc. E' una conseguenza dello sviluppo economico.
Ma è anche certo che una più larga partecipazione di tutti gli strati della popolazione siciliana al generale progresso economico e sociale faciliterà il compito di quanti si sforzano di stroncare il fenomeno.

La trasmissione era basata su una inchiesta filmata realizzata da Franco Ferrari e Giancarlo Santalmassi con la collaborazione di Franco Biancacci, Stefano Malatesta e Cristina Mariotti, ed è stata commentata, negli studi romani di *A-Z*, dal presidente della Commissione parlamentare antimafia, on. Francesco Cattanei, che ha sottolineato gli aspetti più significativi e scottanti del problema.

12 La burocrazia rende impossibili le offerte d'amore

Duecentomila bambini ricoverati in cinquemila istituti per l'infanzia abbandonata; decine di migliaia di famiglie che vorrebbero tenerli per figli; difficoltà burocratiche, incomprensioni e intralci che rendono ardua, quando non addirittura impossibile, tale « offerta d'amore » (basta pensare che in un anno appena 1500 sono stati i bambini effettivamente adottati). Il problema della difficoltà delle adozioni era appunto l'argomento della dodicesima puntata di A-Z, *che comprendeva servizi filmati di Giuseppe Marrazzo, Umberto Segato e Luigi Turolla, realizzati con la collaborazione di Vittorio Paliotti.*
Al dibattito in studio hanno partecipato il dott. Giampaolo Meucci, presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze, l'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia, l'on. Maria Pia Dal Canton, che ha introdotto l'isti-

tuto dell'adozione speciale nella legislazione italiana, suor Teresa delle Calasanziane e due coppie di coniugi che avevano una storia toccante da raccontare in materia di adozioni.
Erano i coniugi Tria di Napoli, che cercano ormai da molto tempo di perfezionare le pratiche di adozione della loro piccola Cinzia, e i coniugi Forni di Milano che, accogliendo un suggerimento dei loro tre figli, hanno fatto ricorso all'adozione internazionale, prendendo con loro un bambino indiano e una bambina coreana.

13 D'aria si può morire

Per la tredicesima puntata di *A-Z*, lo studio della trasmissione si è trasferito nell'aula dei convegni del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il tema affrontato stavolta era infatti l'avvelenamento del pianeta, il problema cioè degli inquinamenti dell'aria e delle acque che hanno assunto proporzioni allarmanti negli ultimi decenni.
L'inchiesta filmata era stata realizzata da Gigi Marsico con la collaborazione di Stefano Brunori, Gastone Ortona, Sandro Paternostro e Giacomo Santini. Gli episodi e i casi d'inquinamento segnalati riguardavano non soltanto l'Italia, ma praticamente tutto il mondo. Non a caso del resto, larga parte del messaggio di quest'anno del presidente Nixon sullo Stato dell'Unione era dedicato appunto alla necessità di massicci tempestivi interventi contro gli inquinamenti, mentre a Strasburgo si è svolto nello scorso febbraio un convegno internazionale per la difesa della natura promosso dal Consiglio d'Europa.
Al dibattito che integrava il servizio di Marsico hanno partecipato personalità particolarmente qualificate, quali il prof. Vincenzo Caglioti, presidente del C.N.R., il prof. Valerio Giacomini, vice presidente del comitato per la difesa della natura del C.N.R., il prof. Virginio Bettini, docente di geografia umana all'Università di Milano, il prof. Giovanbattista Marini Bettolo, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, il prof. Roberto Passino, presidente della Commissione ricerche sulle acque e l'ing. Sergio Pampuro, dirigente di una grande industria italiana del settore petrolchimico.

segue a pag. 39

nel giovane mondo di Roberts®

il buongiorno è Borotalco®

Borotalco, il modo migliore per iniziare la giornata.
Soffice, impalpabile, delicatamente profumato. Ideale per dopobagno.
Borotalco, un mondo di buone abitudini, di sensazioni giovani, fresche, nuove. Vieni anche tu nel giovane mondo di Roberts.
Ma attenzione: se non è Roberts, non è Borotalco.

E se la pelle è delicata... delicato sia il sapone: Sapone Neutro Roberts!

publinter 2-70

Il dossier di «A-Z»

14 Il costume moderno e il delitto d'onore

Un penalista, l'on. avv. Giuseppe Alessi, un magistrato, il dott. Ugo Niutta, e un sociologo, il dott. Gianni Statera, hanno discusso il significato e la portata dell'articolo 587 del codice penale nel corso della quattordicesima puntata di A-Z. In collegamento con Napoli, Ennio Mastrostrefano ha intervistato anche l'on. prof. Giovanni Leone, che ha affrontato il problema non soltanto dal punto di vista giuridico ma anche in relazione alla sua aderenza o meno al costume della moderna società italiana.
L'argomento della trasmissione era appunto il cosiddetto delitto d'onore, e l'occasione di discuterlo era stata data dal processo d'appello, celebrato pochi giorni prima a Catanzaro, contro l'insegnante elementare Gaetano Furnari di Piazza Armerina che aveva ucciso a Catania il seduttore della figlia.
La ricostruzione dell'episodio e un'inchiesta sulle reazioni dei testimoni e dell'ambiente in genere erano affidate a un servizio filmato di Giancarlo Santalmassi. La trasmissione (alla quale avevano collaborato Bruno Ambrosi, Stefano Brunori, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marsico e Umberto Segato) comprendeva inoltre il racconto di un episodio avvenuto recentemente a Placa, in Calabria, dove una ragazza, Anna Pedà, ha rifiutato di sposare il suo rapitore.
Anna, che ora vive a Milano con la famiglia, è venuta anche in studio e ha ricordato la sua dolorosa esperienza, rilevando peraltro che una coscienza nuova si è ormai affermata tra le nuove generazioni delle provincie meridionali: una coscienza che respinge l'idea del delitto come mezzo di « riparazione » e che ha una concezione dell'onore ben più elevata e profonda di quella coltivata dai pochi superstiti difensori dell'articolo 587.

15 L'inviolabilità del segreto professionale

Una rivelazione clamorosa che ha fatto discutere per parecchi giorni cronisti e avvocati, ha concluso la quindicesima puntata di A-Z. L'avvocato Armando Cillario ha detto infatti di avere la « certezza morale » di conoscere il vero assassino del benzinaio Innocenzo Prezzavento, ucciso in piazzale Lotto a Milano la notte del 10 febbraio 1967. Di questo delitto era stato accusato il giovane Pasquale Virgilio che fu poi scagionato e assolto con formula piena, sia perché le prove accumulate a suo carico non risultarono decisive nel corso del dibattimento, sia per l'intervento in Assise del prof. Giandomenico Pisapia. Quest'ultimo, come si ricorderà, disse alla Corte di avere le prove dell'innocenza del Virgilio ma di non poter rivelare il nome del vero assassino, poiché si trattava di un segreto professionale.
La storia del giovane pregiudicato assolto, raccontata in un servizio filmato di Bruno Ambrosi, è stata la base di una discussione sul problema del segreto professionale. Vi hanno partecipato oltre all'avv. Cillario, l'avv. Giovanni Bovio e l'avv. Adolfo Gatti che hanno illustrato le rispettive esperienze personali (spesso drammatiche) in proposito, affermando comunque l'impossibilità di una violazione del segreto, vuoi per ragioni di etica professionale, vuoi per rispetto di una precisa norma di legge dettata a tutela di quello che è un vero e proprio interesse pubblico. Quanto alla rivelazione dell'avv. Cillario (che s'è assunto naturalmente tutta la responsabilità di quanto ha affermato) ha determinato, com'era da prevedersi, la riapertura dell'inchiesta sull'uccisione del benzinaio.

S. G. Biamonte e Luigi Locatelli

A PORTA TOSA

Le scene della battaglia sono state girate fra le vecchie case del Molino Moncucco, alla periferia di Milano. Nella foto a sinistra in alto, patrioti sparano al riparo di una barricata: al centro, col cappello, Romano Malaspina; di fianco, il viso coperto da una pistola, Gianni Olivieri. Nella terza foto, in basso, i cantastorie Lino Patruno (con la mandola) e Nanni Svampa

di Carlo Maria Pensa

Milano, maggio

Una delle diciannove colonne che il cardinale Carlo Borromeo aveva fatto erigere a Milano durante la pestilenza del 1576 diventò, circa tre secoli più tardi — per l'esattezza il 18 marzo 1860 —, il monumento con cui la città volle onorare i caduti delle Cinque Giornate del '48. Era la colonna che ancor oggi si può ammirare passando da Largo Augusto, e ai piedi della quale, al tempo di san Carlo, si celebrava quotidianamente la Messa perché anche gli appestati, non potendo muoversi dalle loro case, vi assistessero dalle finestre e dai balconi.
Da testimonianza religiosa-votiva la colonna si trasformò in monumento civico mediante l'applicazione di quindici targhe bronzee sulle quali erano stati incisi i nomi di

segue a pag. 42

LA BATTAGLIA È FINITA

La battaglia di Porta Tosa si concluse alle 18 del 22 marzo 1848 con la conquista della « Pusterla »: durante l'ultimo assalto, per vincere la resistenza degli austriaci, i patrioti dettero fuoco alle barricate. Qui sopra, due fotografie dell'incendio. L'attore con i pantaloni a quadretti è Ugo Cardea

La battaglia è finita: i milanesi soccorrono i feriti e raccolgono i soldati morti in combattimento (tre fra i patrioti, dodici fra gli austriaci). Nella fotografia l'attore che indossa la fascia tricolore è Raoul Grassilli (Carlo Cattaneo). Di fianco, con la croce sul petto, Romano Malaspina (Luciano Manara)

A PORTA TOSA LA BATTAGLIA È FINITA

segue da pag. 40

285 caduti. Non erano tutti, e per questo cominciarono polemiche che si conclusero soltanto il 18 marzo del 1895 quando, qualche centinaio di metri più ad est, fu inaugurato il grande monumento opera dello scultore Giuseppe Grandi, sul quale sono immortalati oltre 400 nomi: i 350 caduti, i 18 dispersi, i 40 feriti deceduti nei giorni successivi.

Nel '48, tutta l'area compresa tra la colonna di san Carlo e la piazza su cui sarebbe sorto il monumento del Grandi era la zona di Porta Tosa; oggi la si chiama Porta Vittoria. La Vittoria, appunto, di Porta Tosa, che fu l'episodio culminante delle Cinque Giornate.

Pagato il debito all'informazione storica, dobbiamo dire che la battaglia di Porta Tosa è stata l'episodio culminante e risolutivo anche per lo sceneggiato televisivo *Le Cinque Giornate di Milano*, che il regista Leandro Castellani ha appena terminato di girare. Piero Campolunghi, infallibile esperto di cose milanesi (è stato, infatti, uno dei consulenti della produzione), potrebbe raccontarci la curiosa e pittoresca origine di quel « Tosa », che in dialetto vuol dire « ragazza ».

Porta Tosa

A noi, qui, preme invece ricordare che dell'autentica Porta Tosa non esiste più traccia, e che perciò Castellani e lo scenografo Filippo Corradi-Cervi se ne sono dovuta costruire una. Milano non è Cinecittà, dove si fa presto a inventare — poniamo — Kansas City. Milano, tuttavia, è una metropoli imprevedibile; e così, nei pressi dell'imbocco dell'Autostrada dei Fiori, là dove stanno sorgendo, come boleti, palazzoni di quindici, venti piani, dove il flusso degli autoveicoli è ininterrotto e impressionante, s'è trovato un angolo incredibile, la località Molino Moncucco: una viuzza, una piazzetta, alcune case, perfino un corso d'acqua e qualche albero che sono diventati, con l'intervento di Corradi-Cervi e dei suoi collaboratori, una vera Porta Tosa.

A non tener conto delle proteste, peraltro garbatissime, degli abitanti della zona, costretti, per una quindicina di giorni, a sentir tuonare il cannone, crepitare i fucili e urlare i contendenti, bisogna dire che l'operazione Porta Tosa è pienamente riuscita. Compreso — si intende — l'incendio che, con dovizioso schieramento di vigili del fuoco, è stato possibile realizzare in omaggio alla realtà storica.

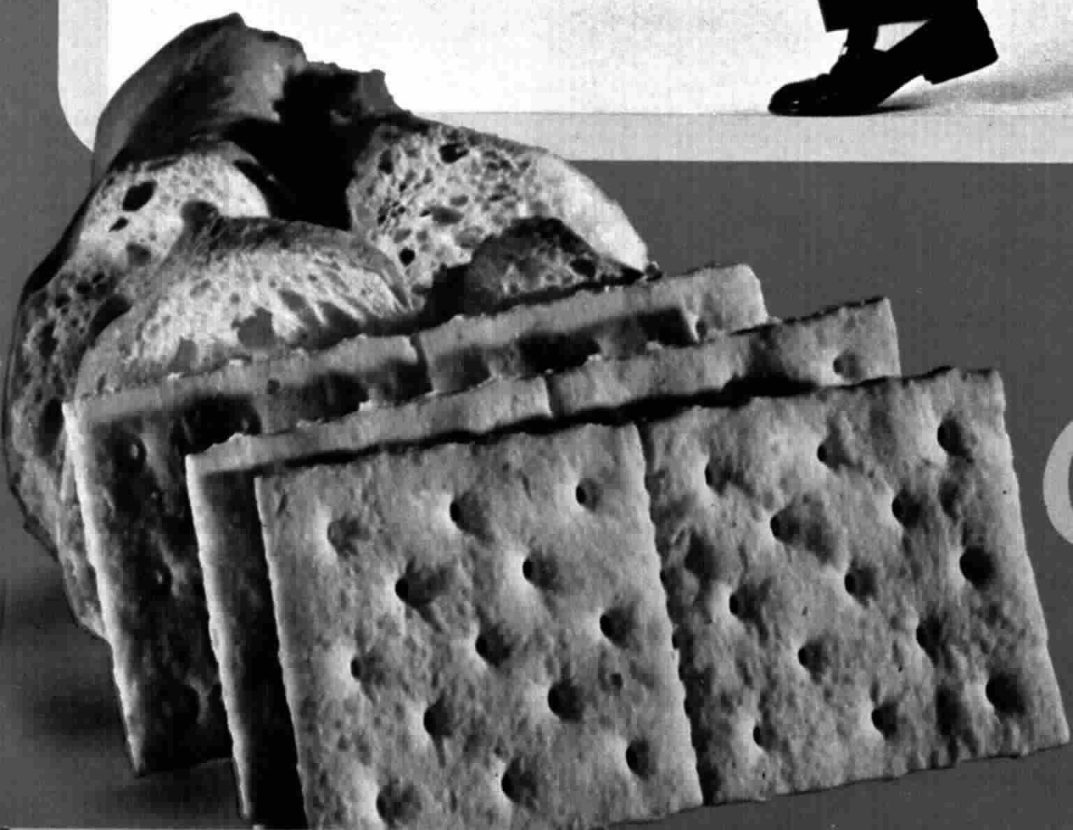
L'incendio

« Allora », scrive uno storico, « al grido di " vittoria! vittoria!" i combattenti fanno un ultimo sforzo, sette od otto dei più coraggiosi, fra i quali Luciano Manara, Antonio Picozzi, Camperio, Paolo Biraghi, Mangiagalli, Lochis, Vernay ed altri protetti da un "omnibus", si slanciano a gran corsa verso la Porta, e non ostante le fucilate che partivano dal Bastione, tentano abbatterne le imposte, ma non riuscendovi vi mettono il fuoco, piantando poco lungi la bandiera tricolore ».

Nel 1848, a Porta Tosa, si combatté dalle 7 del mattino fin verso le ore 18 del 22 marzo, con tre caduti e una ventina di feriti tra gli italiani, dodici morti e una cinquantina di feriti dalla parte austriaca. Nel 1970 la battaglia è durata — come dicevamo — molti più giorni, ma ne sono usciti tutti vivi e felici. Tra attori, figuranti, tecnici non c'erano, in località Molino Moncucco, meno di trecento persone.

A suo modo, e nei limiti propri della televisione, *Le Cinque Giornate di Milano* è un kolossal. Fosse una produzione cinematografica, i giornali avrebbero già dato ghiotte indiscrezioni sulle decine di milioni « bruciati » nelle fiamme di Porta Tosa. Pensiamo a uno degli eroi della battaglia, quel Paolo Biraghi citato sopra, dallo storico, tra i più coraggiosi: tornata la calma, si presentò al Comitato di guerra presieduto da Carlo Cattaneo, e fece presente di aver perduto tutto quanto. Il Biraghi ebbe, per questo suo nobile sacrificio, un compenso straordinario di lire 46: 40, si racconta, le passò a sua madre, e 6 le tenne per sé.

Carlo Maria Pensa

VIVA LA LEGGEREZZA
VIVA GRAN PAVESI
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre
una Linea Verde
Viva la linea verde, viva Gran Pavesi!
CRACKERS DA TAVOLA
Gran Pavesi
PAVESI
come un buon pane leggero, leggerissimo

Incontro con Jean Sylver protagonista del «Socrate» televisivo

Chiamato a risolvere il mistero degli occhi

Rossellini cercava un attore capace di esprimersi soltanto con lo sguardo. Lo ha trovato in un teatro di Parigi

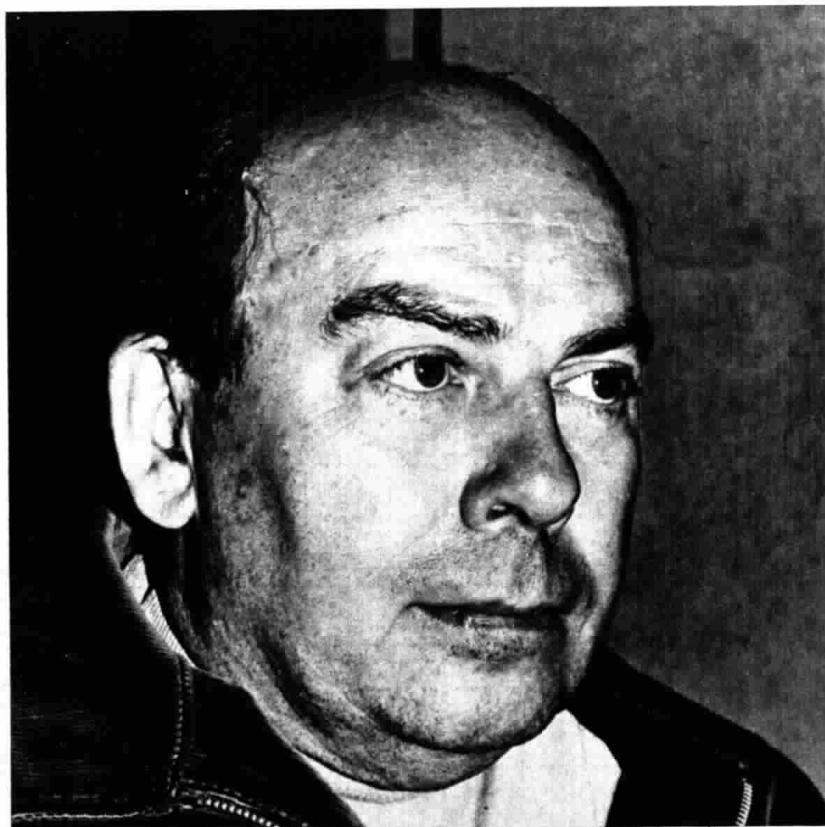
di Giuseppe Bocconetti

Madrid, maggio

Come si fa a scrivere di un attore che raccomanda la precisione, la verità tra le virgolette, la « ipsilon » al posto della « i », nel suo nome, nemmeno molto conosciuto da noi, anzi, per nulla prima d'ora, e che alla fine, stringendoci la mano, con calore dice grazie e ancora grazie e « sono nelle sue mani »? Il rischio è che, non misurando bene le parole, si possa procurargli un dispiacere enorme. E' fatto così Jean Sylver, il Socrate del film che Roberto Rossellini sta realizzando per la televisione italiana qui in Spagna, a 70 km. da Madrid.

Ha 59 anni suonati, 37 di mestiere alle spalle: anni duri, di quelli che contano il doppio, misurati giorno per giorno sui palcoscenici soprattutto, a Parigi, e tuttavia quest'uomo timido, che sa di esserlo ma che si sforza di non sembrarlo, si comporta come se fosse al suo debutto. Ha il suo peso, si capisce, il fatto di essere stato scelto da Rossellini, di lavorare per lui, in un film che vedranno chissà quanti milioni di persone, non soltanto in Italia e in Francia, ma in Spagna, negli Stati Uniti, in Germania, in Inghilterra, in ogni parte del mondo. Ma la sua, probabilmente, è modestia, forse umiltà. Non si crede arrivato al punto in cui nessuno si permetterebbe di tradire il suo pensiero. Sylver è sorpreso, imbarazzato che i giornalisti cerchino di lui, proprio di lui, e chiedano di intervistarlo e di fotografarlo. Non vi era preparato, come non lo è tuttora. Gli manca l'astuzia del professionista incallito, quella capacità mimetica cioè di dare di sé la solita immagine costruita e falsa.

Uno lo vede così, il volto rubizzo,

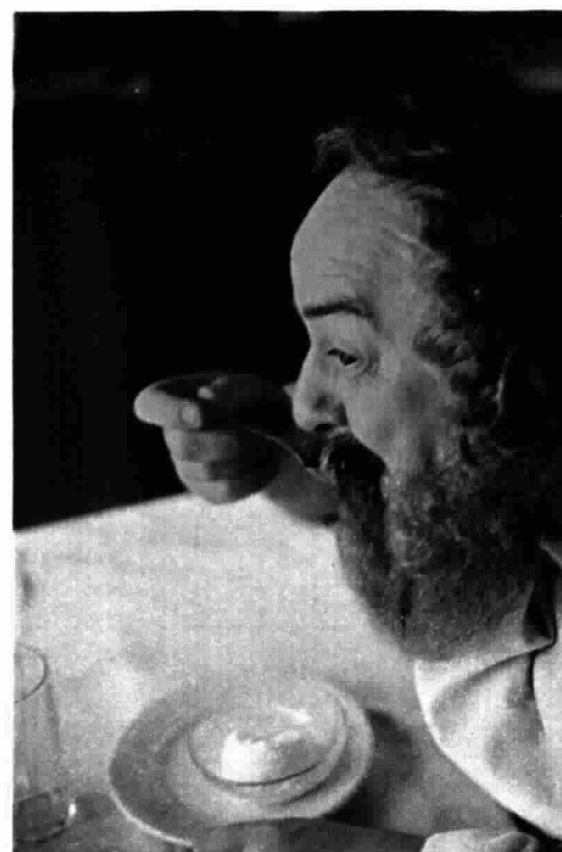
Le riprese del « Socrate » che Rossellini di fianco al titolo, un tempio greco Luis Ortega, Francisco Catala (Lisia), destra, ancora un'inquadratura di Sylver rienza teatrale e cinematografica, si è

Jean Sylver è nato a Parigi, ha 59 anni e recita in teatro da 37. Ha partecipato a oltre cinquanta film, ma il suo nome è poco noto fra il pubblico italiano. Rossellini lo ha scelto dopo aver visto i suoi occhi

due occhi enormi e vivi, né alto né basso, le braccia penzoloni, le mani grassocce, un completo blu a righe bianche, la cravatta marrone in toni scozzesi e dice: sarà? Poi ci parla e scopre, in questo parigino di Parigi, francese cioè da capo a piedi, un uomo tutt'altro che sprovveduto, tutt'altro che incolto e comune. Davvero non bisognerebbe mai giudicare dalle apparenze. E anche l'impressione contraria, quella giusta cioè, Jean Sylver non la dà, come dire, « a contrasto », di colpo cioè, ma poco alla volta, sicché è difficile poi sbagliarsi sul suo conto. Ma questo, naturalmente, lui non lo sa.

Il giorno del nostro incontro a Madrid, Jean Sylver non lavorava: era di domenica, infatti. Gli abbiamo telefonato in albergo e ci hanno risposto che tra gli ospiti non avevano nessuno Jean Sylver.

« La prego, signorina, cerchi bene », insistiamo.

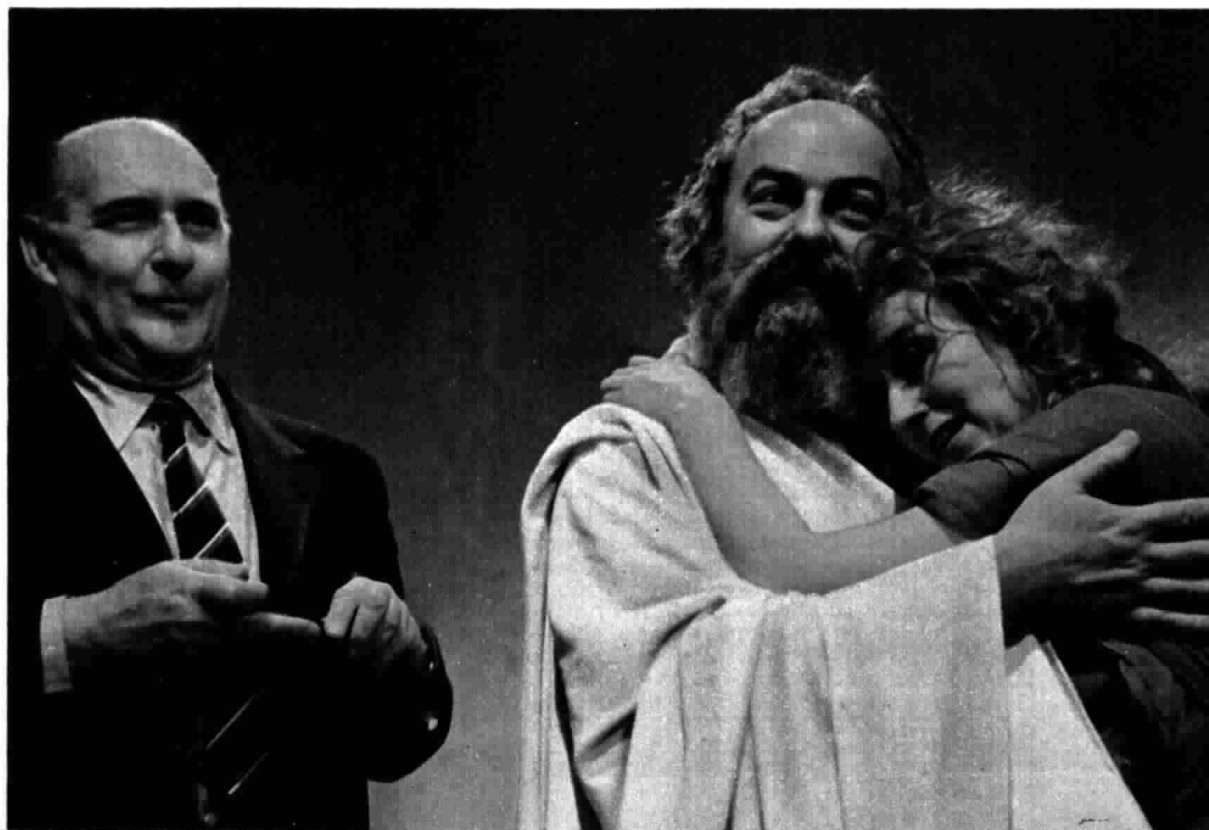
Un lungo giro di telefonate tra la signorina del centralino, la portineria e il bureau e poi la risposta: « Evidentemente ha cambiato alber-

sta realizzando per la televisione si svolgono a Patones, un piccolo paese a 70 chilometri da Madrid. Nella foto ricostruito in grandezza naturale. Qui sopra, da sinistra, Jean Sylver (Socrate), Anna Caprile (Santippe), José e Rossellini. In basso, il regista dà gli ultimi consigli a Socrate e Santippe prima di una scena. Nelle fotografie a e un'altra con Sylver, la Caprile e Jaime Moraleda. Fra Roberto Rossellini e Jean Sylver, che ha una lunga espe- stabilito subito un clima di simpatia e reciproca stima. Il regista dice che l'attore è un Socrate « formidabile »

go », dicono quelli della produzione.

Insieme facciamo il giro di quasi tutti gli hotel di Madrid. Stavamo addirittura per chiamare la polizia, quando Jean Sylver in persona telefona per sapere a che ora sarebbero andati a prenderlo con l'automobile il giorno dopo.

Dice che non si è mai mosso dall'albergo per tutta la giornata, tranne che per andare a messa. L'aiuto di Rossellini, scherzando, rimbecca che questo capita quando non si è famosi come Gregory Peck. Era accaduto questo: giunto in albergo, Sylver aveva dato il suo passaporto, dal quale risulta che il suo nome è un altro.

Come ha conosciuto Rossellini e in che modo è stato scelto per interpretare Socrate per la prima volta, sullo schermo, nel ruolo di protagonista assoluto?

Jean Sylver era stato scritturato dal Teatro Nazionale del Belgio per una serie di rappresentazioni che avrebbero dovuto tenerlo impegnato al massimo un anno. Rimase, invece, quattro anni tra Bruxelles e

Ancora un'inquadratura del « Socrate » televisivo. Il bambino nella foto si chiama Jaime Moraleda ed è stato scelto sul posto come altri interpreti del film, secondo un'abitudine cara a Rossellini

Chiamato a risolvere il mistero degli occhi

Liegi, interpretando indifferentemente opere classiche e moderne, da Shakespeare a Goldoni.
Tornato a Parigi, accettò di lavorare in uno spettacolo dei fantasisti Poiret e Sereau, al quale invitò la sera del debutto l'attrice italo-francese Anna Caprile, ora moglie di Socrate nel film di Rossellini. Alla fine dello spettacolo, l'attrice andò a trovarlo nel camerino, si congratulò con lui e gli chiese delle fotografie.
« Non riuscivo a capire la ragione di quella richiesta », dice Jean Sylver, né Anna Caprile gliela disse. Tre settimane dopo, però, gli telefonò per dirgli che Rossellini voleva conoscerlo.
« Quale Rossellini, il regista italiano? ».
« E chi altri, sennò? ».
Già allora, infatti, Rossellini pensava al suo *Socrate* e quando Jean Sylver andò a trovarlo, notò subito che sul suo tavolo erano le foto che aveva dato ad Anna Caprile. Parlarono del più e del meno. Il regista gli domandò se avesse letto qualcosa di Socrate e, alla risposta affermativa, gli disse che avrebbe fatto bene a rileggere il filosofo greco. « Lei sarà Socrate nel mio nuovo film ».
« Io sono io, Jean Sylver, e va bene. Ma credo che anche un attore importante, infinitamente più famoso di me, avrebbe provato in quel momento la mia stessa emozione », dice Jean Sylver.
Benché abbia interpretato non meno di cinquanta film, diretti da registi come Clouzot, Carné, Decoin, Le Chanois, Sylver in Italia non è molto conosciuto. Rossellini stesso ci ha detto di aver scelto Jean Sylver per i suoi occhi. « Quando l'ho saputo », dice l'attore, « sono andato immediatamente a consultare tutte le enciclopedie e una infinità di libri d'arte ellenica. E tutti riproducevano l'immagine del filosofo greco, consacrata in una scultura famosa, ma senza occhi ».
Come erano gli occhi di Socrate?, si domandava. E l'idea che d'ora in avanti per milioni e milioni di spettatori sarebbero stati i suoi lo atterriva.
« Ora non ci penso più », dice Sylver, « e la mia sola preoccupazione è quella di essere Socrate anche interiormente ».
Tra lui e Rossellini si è stabilito subito un clima di simpatia e di reciproca stima e fiducia, fin dal primo « si gira ». Sylver è talmente bravo che Rossellini, il giorno che c'eravamo anche noi, sul set, se l'è preso sotto braccio, lo ha portato in disparte e gli ha detto: « Mi sento obbligato a dirle che lei è davvero formidabile. E lei, è contento di interpretare Socrate? ».
E Sylver: « Certo che lo sono. Sono felice soprattutto di lavorare con un regista che riesce a spiegare così bene ciò che vuole dagli attori ».
« Sono lieto anch'io », ha aggiunto Rossellini, « perché le cose che spiego, lei le capisce bene e al volo ».
« Ma sono un attore nato, si può dire ».
« Già! Quanti sono nati attori e anche cattivi attori? ».
Cresciuto in un ambiente completamente ateo, soffrì una profonda crisi spirituale alla morte della madre. Dopo cauti approcci con ambienti cattolici si ritirò per una settimana in un istituto di carità, nelle Alpi, diretto da don Chanoine e fu quella l'occasione determinante.
Tornato a Parigi decise per il battesimo.
« In una settimana », dice Sylver, « ho capito più verità di quante non mi era stato possibile conoscere durante tutta la mia vita. Ho capito soprattutto che tanto avevo ancora da capire. Ho fatto la mia scelta liberamente, perciò dovete credermi se vi dico che è come se fossi nato a 57 anni, il giorno cioè del mio battesimo. E ora basta parlare di questo: è una questione che non può interessare gli altri. Sarebbe un esibizionismo inutile ».
Con *Socrate* ritorna al suo ruolo più usuale: è un vecchio con barbone, capelli lunghi e baffi. Una « maschera » che ha portato con numerose variazioni, ma l'impianto di base è sempre lo stesso, tanto che rischia di sovrapporsi alla sua reale struttura somatica. « Pensate che tanti giornalisti, anche italiani, hanno creduto che capelli, barba e baffi di Socrate fossero veramente miei ».
La sua meraviglia ha ragioni lontane. Aveva 25 anni quando fu chiamato ad interpretare il ruolo del padre nell'*Arlesiana*. Da allora non ha fatto altro che personaggi di vecchi. Non così a teatro, si capisce, dove ha avuto anche altri ruoli.
« La televisione », dice, « può tirare un attore dall'ombra. Ecco, quel che mi ci vorrebbe è un ruolo in cui io possa essere me stesso, con il mio vero volto. Sono sicuro di fare bene lo stesso ».
Beve solo acqua minerale; detesta i liquori; non fuma più dall'epoca della guerra. Aveva fame, spiega, e cedeva la sua razione di tabacco in cambio del pane o di un pezzo di burro. Poi, i tedeschi occuparono Parigi e, nel corso di un rastrellamento, lo arrestarono, deportandolo in un campo di concentramento in Germania. Al suo ritorno aveva già dimenticato come si fa ad accendere una sigaretta.
« E poiché non fumando ingrassavo », dice, « mi faceva piacere vedere che stavo bene. Non ripresi più ».
Se non ha vizi, in compenso non gli mancano i difetti. « Sono egoista, per esempio; anzi egocentrico ». Dice che la colpa è della madre che lo teneva sempre attaccato alle sue gonne. Colpa di essere stato figlio unico. « In compenso, però, sono totalmente sincero, anche se nel mondo del teatro e del cinema la sincerità spesso si trasforma in difetto ».
Scapolo, serio, composto, preciso Sylver ha parlato di sé per più di due ore, badando che trascrivessimo con esattezza date, nomi e circostanze. Non gli piace l'approssimazione, in nessun mestiere. Dice che è mancanza di onestà. Ecco perché è importante, per lui, che si scriva il suo nome con la « y », anziché con la « i ».
« Scriverebbe mai, lei, " pano " in luogo di " pane "? No? Dunque... ».

Giuseppe Bocconetti

INDESIT

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di febbraio 1970

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di febbraio 1970	Milioni di spettatori	Indici di gradimento
drammatica		
Una pistola in vendita - 1° puntata	14,5	80
Il cappello del prete (media 3 puntate)	13,6	78
Papà Goriot - 1° puntata	5,3	71
Teatro televisivo americano: Dodici uomini arrabbiati	13,3	66
La presidentessa (Hannequin e Veber)	12,2	65
Teatro-inchiesta: La rete	10,4	61
Teatro televisivo americano: La trappola del coniglio	6,4	60
Spazio per due (media 4 trasmissioni)	5,1	57
Papà Goriot - 2° puntata	5,9	—
film		
Uomini e lupi	19,5	76
Maestri del cinema - Orson Welles: L'orgoglio degli Amberson	11,9	70
L'infernale Quinlan	12,8	70
La casa del corvo	18,4	68
Maestri del cinema - Orson Welles: Otello	9,7	67
Il principe studente	17,5	64
Ancora una volta con sentimento	15,7	56
Maestri del cinema - Orson Welles: Il processo	9,5	46
telefilm		
Ad ogni costo - Gli ostaggi	7,8	76
Ironside: A qualunque costo (media 3 trasmissioni)	5,5	75
S.O.S. Polizia (media 3 trasmissioni)	5,0	73
rivista		
Settevoci Sera (media 4 trasmissioni)	5,2	77
Ventesimo Festival di Sanremo (1° serata)	22,0	68
Ventesimo Festival di Sanremo (2° serata)	22,2	68
Ventesimo Festival di Sanremo (3° serata)	25,0	71
Rischiatutto (media 4 trasmissioni)	13,6	71
Signore e Signora	18,9	70
programmi sperimentali		
Bella presenza	1,3	—
Utopia... Utopia	0,7	—
musica seria		
Concerto sinfonico diretto da H. Albert	0,6	—
Concerto sinfonico diretto da R. Muti	0,6	—
Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch	0,6	—
culturali		
L'uomo e il mare (media 3 trasmissioni)	7,0	80
Orizzonti della scienza e della tecnica	3,0	79
Teatro-inchiesta: Il guaritore	2,8	61
Idea di un'isola: La Sicilia	3,1	—
Inchiesta sulla vita, l'opera e il destino di Modigliani	2,0	—
15 agosto 1945: il Giappone si arrende	3,2	—
giornalistiche		
TV 7 (media 3 trasmissioni)	12,1	76
A-Z: Un fatto, come e perché (media 2 trasmissioni)	5,9	74
Servizio Speciale del Telegiornale: Alto Adige - 50 anni di sospetti	2,7	—
Servizio Speciale del Telegiornale: Dentro il Giappone	3,7	—
Il mondo verso il '70: USA-URSS: Il dialogo a singhiozzo	0,9	—
Stasera parliamo di . . . (media 2 trasmissioni)	1,2	—
sportive		
Calcio: Spagna-Italia	15,3	78
La domenica sportiva (media 4 trasmissioni)	5,4	77
Mercoledì sport (media 4 trasmissioni)	4,8	77

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!

E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato! E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro. Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne... che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

Gli occhi dei tifosi ora vedono azzurro

Milano, 19 aprile: stretta di mano, prima di Milan-Cagliari, fra Rivera e Riva, due campioni il cui rendimento avrà un peso determinante ai mondiali. Rivera ha in mano il pallone d'oro assegnatogli come « giocatore dell'anno » per il 1969

Cagliari chiama Messico

I semplici segreti della vittoria dei sardi in campionato e le prospettive della «Nazionale» ai mondiali. Questa settimana un impegnativo collaudo: Portogallo-Italia

di Maurizio Barendson

Roma, maggio

Manlio Scopigno, allenatore del Cagliari, sta battendo tutti i suoi colleghi per originalità. Scopigno, che è nato casualmente presso Udine quarantatrè anni fa da genitori umbri e che ha alle spalle un modesto passato di giocatore, cominciò a mettersi in vista come tecnico a Vicenza rivelando subito un'attitudine a lavorare in ambienti piccoli e provinciali. Mancò, infatti, la conferma a Bologna dove non fu capito e non ebbe neppure il tempo di esprimersi. A Cagliari, invece, di tempo e di fiducia ne ha avuto a iosa, al punto tale che, allontanato una prima volta per fatto personale (incompatibilità con l'ex presidente Rocca aggravata dal clamore per una « notte brava » durante una tournée negli Stati Uniti), vi fu richiamato a furor di popolo e di Arrica.

Andrea Arrica, vicepresidente, è considerato il principale artefice dello scudetto sardo. E' l'uomo che ha rivoluto Scopigno, che insieme con lui ha costruito la squadra con rara fantasia tecnica e commerciale, e che sette anni fa acquistò Gigi Riva per trentasette milioni e mezzo dal Legnano, battendo la concorrenza di chi ci credeva quasi come lui e la diffidenza di quanti non accreditavano il giovane atleta lombardo di un grande avvenire a causa della sua magrezza e della sua insufficienza nell'uso del piede destro.

Il campionato vinto dal Cagliari, contro la tradizione se non contro le previsioni poiché la conquista era matura, lungamente preparata, già presentita, ha quindi per simbolo e per premessa un triangolo di personaggi. Un campione che fa dei gol (cosa che è tanto semplice quanto impossibile); un allenatore che non alza mai la voce, che lascia i giocatori — unico in Italia — liberi fino all'ora della partita, che ha studiato sia pure fuggevolmente filosofia, che dice di non contare niente, dorme come un ghiro, si veste come un play-boy e ironizza su tutto; un vicepresidente che è diventato il

Cagliari chiama Messico: suona l'ora dei mondiali

prototipo della nuova classe dirigente sportiva sarda (vedi classe dirigente in genere) e meridionale. Su questa base si direbbe che il Cagliari non abbia altri dirigenti né altri giocatori, che Arrica sia tutto su un fronte, come Riva lo è sull'altro. Naturalmente non è così. In campo direttivo ancor più rappresentativa di un ambiente in trasformazione è la figura dell'amministratore delegato Paolo Marras. Il suo avvento risale a tre anni fa quando il Cagliari, gravato da antichi pesi finanziari e dalla costituzionale debolezza dei piccoli club, si trovò a un passo dalla vendita di Riva. I tifosi scesero in piazza, gli emigranti sardi fecero sentire la loro accorata protesta, ma queste voci sarebbero rimaste inascoltate se Marras nell'assumere la maggioranza del pacchetto azionario non fosse riuscito a creare al tempo stesso una situazione nuova e più solida impegnando nei confronti del Cagliari le cinque maggiori industrie dell'isola fra cui quella di Angelo Moratti, ex presidente dell'Inter, e di suo figlio Gianmarco.

Quell'estate segnò la svolta di tutto. Da allora Marras si è tenuto sempre nell'ombra, ma il suo ruolo è stato ed è determinante. Marras è un industriale della carta con un piede nell'isola e uno nel continente, che sogna di ricoprire la Sardegna di abeti per poter rinunciare in futuro alla importazione di legno: un industriale e un uomo moderno. Viene dallo sport attivo, non dalle schiere del tifo, così come Arrica esce dalla esperienza organizzativa dello sport universitario. Non è un fanatico neppure adesso, come non lo è il suo vice e come si è detto di Scopigno che gioca addirittura la parte dello scettico anche se qualche grosso episodio di collera dimostra che è più passionale e emotivo di tanti altri. Anche questi sono fattori inediti e importanti che denotano una mentalità nuova specie in un Paese che si usa configurare come meridionale.

Riva è molto, ma è banale pensare che sia tutto. Se lo fosse, il Cagliari avrebbe già vinto lo scudetto almeno da due anni. Anche Riva, per quanto preminente, è parte di un ingranaggio. La squadra è stata costruita negli anni. Non è nata ieri, anche se il passo decisivo l'ha compiuto in tempi recenti, elevando il suo tono attraverso l'acquisto di due giocatori provenienti da grandi squadre quali il portiere Albertosi e l'attaccante Domenghini. Il fatto che Domenghini non sia andato d'accordo con Riva non ha avuto nessun riflesso. E' dimostrato che non è affatto necessario che i giocatori di calcio abbiano tra loro rapporti idilliaci perché si ottengano risultati e si vincano scudetti. E' anzi inevitabile che dove ci sono grosse personalità di atleti fortemente divisi dalla popolarità e dalla diversità dei compiti si determinino distanze e rancori. Il vero, spesso unico veicolo di intesa fra i calciatori è il gioco, la sola cosa che conta. Il gioco del Cagliari ha realizzato in pieno Domenghini che, come molti atleti declassati sulla carta per il passaggio da un grande a un piccolo club, ha costruito la sua stagione tutta in funzione personale e polemica nei confronti dell'Inter. Poiché il Cagliari è soprattutto squadra di centrocampo, un centrocampo moderno dove si produce in fretta, senza leziosità e sprechi di sorta, Domenghini ne è diventato la pedina ideale.

Altro elemento essenziale è stato Nenè, un negro brasiliano incompreso e infelice nel suo primo anno italiano alla Juventus e trasformato nel Cagliari da uomo di punta in architetto di imprevedibili risorse: un vero caso di trapianto. Quindi Gori, il centravanti avuto dall'Inter in cambio di Boninsegna, meno estroso del suo predecessore, ma più docile ai voleri e alle esigenze di Riva, più gregario insomma; Cera, uno degli anziani, candidato a ricoprire il difficile ruolo di « libero » se non di mediano d'attacco in Nazionale, più Greatti, Niccolai, Martiradonna, cioè il Cagliari degli umili, degli operai del calcio e dello scudetto.

Riva è anche lui un giusto prodotto dell'ambiente a cui è unito da singolari affinità. Lombardo di lago (Leggiuno, in provincia di Varese), Gigi fu sul punto di scappare da Cagliari quando vi arrivò giovanissimo, ma già con una sua piccola fama, nell'estate del '63. Voleva andare nelle grandi società, specialmente all'Inter che rappresentava il suo sogno d'infanzia. Si sentiva fallito, esiliato: una storia non nuova. I primi tempi furono terribili, anche a causa della nostalgia particolarmente forte in uno come lui legato in forma quasi morbosa alla propria terra. Riva è un uomo semplice, chiuso, diffidente. Lo era ancora più a quei tempi. La gente dell'isola, un po' come lui, finì per piacergli, e viceversa. Ne nacque un rapporto perfetto che è una delle ragioni non ultime del crescente successo di Riva e del carattere elettivamente sardo del personaggio.

L'ambiente è l'ultimo anello della catena di questa impresa. Per ambiente si intende tutta la Sardegna, poiché il Cagliari è, come in nessun altro caso, la squadra di una intera regione. Lo è dal lato sentimentale (si pensi alle manifestazioni di entusiasmo nei primi giorni dello scudetto in tutta l'isola), sul piano finanziario (si considerino le sovvenzioni della Regione tornate proprio ora al livello massimo dei duecento milioni l'anno), su quello turistico (il nome dell'Aga Khan viene fatto con sempre maggiore insistenza per allargare la cerchia dei mecenati ora che il Cagliari sta per diventare attraverso la Coppa dei Campioni un veicolo di pubblicità anche internazionale), lo è come fatto di costume (l'uso dei transistor da parte dei pastori per seguire le partite alla domenica, l'episodio emblematico dei due fuorilegge arrestati poche domeniche fa allo stadio dell'Amsicora e che prima di essere portati in prigione chiesero di vedere Riva e di avere un suo autografo, la fioritura di canzoni, versi, ballate con tutte le suggestioni linguistiche e fonetiche di cui il dialetto sardo è capace).

Ma ambiente da scudetto in un caso come questo, e con tutti gli handicap psicologici e logistici da superare, vuol dire specialmente misura, compostezza, cordialità e semplicità di sentimenti. Soprattutto in questo senso il campionato vinto dal Cagliari è diverso, poiché ha dietro di sé una folla che non assomiglia a nessun'altra e che nella sua storia, non soltanto sportiva, non aveva mai potuto sentirsi così protagonista, essere così nazionale, come è avvenuto attraverso lo scudetto che è tipico prodotto e consuetudine nordica delle zone di più avanzato sviluppo economico e industriale.

Che cosa avverrà ora? Quali saranno i riflessi della vittoria del Cagliari sulla campagna-acquisti, i futuri campionati e la imminente Coppa del Mondo? Per quanto riguarda il primo punto è evidente che la società sarda verrà a trovarsi in una situazione meno facile che in passato. Negli anni scorsi il suo rafforzamento si è anche giovato del fatto che la squadra non era ancora entrata nel novero delle grandi e la sua ascesa non faceva quindi paura. Diventata la squadra da battere, sarà invece guardata a vista sul mercato del « Gallia » che quest'anno si presenta particolarmente vivace per le molte rivincite che sono nell'aria come conseguenza delle sconfitte della stagione appena conclusa. Comunque il Cagliari è nella vantaggiosa situazione di chi può stare in finestra e avendo bisogno di poco non deve fare altro che aspettare l'occasione buona. Non a caso si fa il nome di Suarez come nuovo cagliaritano, anche in rapporto alla sua esperienza internazionale e quindi alla sua utilità nella Coppa dei Campioni. Suarez non è il solo interista di cui si parla in queste settimane di prologo alla campagna-acquisti. L'Inter ha chiuso il campionato in una situazione estremamente tesa, nonostante la sua buona classifica, e la ridda di voci sulle cessioni di giocatori nerazzurri ne è il termometro. Ma la maggiore protagonista di questa estate calcistica sarà certamente la Juventus, come è logico, sia in rapporto all'andamento del torneo che alle ambizioni e ai poderosi mezzi del club bianconero. Fra l'altro la Juve deve scegliere il nuovo allenatore dopo la discussa sostituzione dell'umile Rabitti, il che fa sì che tutto il mercato dei tecnici, reso sfrenato dai compensi di Helenio Herrera, sia condizionato dalla scelta dell'uomo che dovrà sedere sulla panchina della Juve.

Il campionato ha lavorato bene una volta tanto per la Nazionale sia per le indicazioni tecniche (maturazione definitiva di Riva, progressi di Anastasi, rilancio di Domenghini, affermazione di uomini come Ferrante) che per la soluzione anticipata della lotta per lo scudetto che dovrebbe consentirci di arrivare finalmente all'appuntamento della Coppa del Mondo senza la stanchezza e la « nausea » di altre volte, quindi senza le insidie a noi più tradizionalmente letali.

Maurizio Barendson

La radiocronaca diretta della partita Portogallo-Italia *viene trasmessa domenica 10 maggio alle ore 15,55 sul Programma Nazionale.*

7 premi e trofei alla Fiat 128

1 "vettura dell'anno" dalla Giuria della rivista svedese "Teknikens Värld"

2 "vettura dell'anno" dalla Giuria della rivista olandese "Autovisie"

3 "vettura dell'anno" dalla Giuria della rivista inglese "Car"

4 "vettura dell'anno" dalla Giuria della rivista cecoslovacca "Technické Noviny"

5 "carrozzeria dell'anno" dalla Giuria della rivista italiana "Style Auto"

6 "Oscar dell'Auto" dai lettori della rivista tedesca "Hobby"

7 "vettura dell'anno" dalla Giuria e dai lettori del giornale danese "Morgenposten"

Orietta Berti: il pubblico le vuole bene perché canta senza stonare, non sviene sul palcoscenico, non fa le bizze

Tanti violini in un mondo di bambole blu

Non è «fatale» né elegante o impegnata ma ha una bella voce e i suoi dischi si vendono dappertutto «anche se», dice, «i critici mi prendono sempre in giro»

di Lina Agostini

Roma, maggio

Orietta Berti, creatura deamicisiana, è il « buono » della canzone, il « Garrone » di *Un disco per l'estate*, « il piccolo scrivano fiorentino » di *Canzonissima*, « la maestrina dalla penna rossa » di Sanremo. Ma in questo mondo rassicurante del libro *Cuore*, come il buon Garrone è sempre generoso e giusto, Franti è sempre perfido. Per Orietta Berti il Franti della situazione è il critico musicale, con la sua malvagità nel giudicare le canzoni che lei canta. « I critici mi prendono in giro. Mai una copertina, mai un bel servizio fotografico, mai una notizia sulle mie tante vittorie canore. Se sprecano un aggettivo per me è per dire che assomiglio ad un salsicciotto, e solo perché non ho mai fatto scandali e sono una persona tranquilla mi insultano dicendo che sono: antiquata, provinciale, lagnosa, bigotta e strappacore ».

Per Orietta Berti il dibattito delle idee non diventa mai scambio di parolacce. Anche se il critico, il perfido Franti, continua a vederla come una cantante che emerge eternamente da un torpore digestivo.

« Appena esce un mio disco lo bollano: anticaglia per pubblici arretrati. Mai una volta che decantino la mia voce, si fanno in quattro per esaltare l'ultimo venuto, ma per me niente, anche se vinco il Festi-

CHI CANTA PER AMORE E CHI PER RABBIA: ORIETTA BERTI

Orietta: una donna felice se non ci fossero certi critici. Qui sopra nella sua casa. A destra, tre momenti importanti della sua vita: la prima incisione; il primo « disco d'oro »; le nozze con Osvaldo Paterlini. « Debbo a lui », dice Orietta, « la serenità e l'equilibrio ». Sono sposati da quattro anni « e da allora non ci siamo più lasciati »

val, anche se vendo un milione di dischi ». Ecco come, sempre secondo la buona Orietta, il critico si comporta nei suoi confronti: « Ride delle mie canzoni », proprio come il Franti, ragazzaccio del *Cuore*, rideva in faccia al maestro. « Secondo i critici che la mia voce sia bella o brutta non importa. Conta il fatto che non mi agito quando canto, che non mi strappo i capelli, non piango, non svengo sul palcoscenico, non mi aggrappo al microfono, non faccio le bizze. E queste sono mancanze gravissime per chi vuol fare titolo sui rotocalchi. Le mie canzoni sono condannate per partito preso, i critici partono dal principio che se la canto io deve essere per forza orribile. Mi considerano una cantante per vecchie zie, una che non fa spettacolo, esattamente l'opposto di un'artista che sia intellettuale e raffinata ».
Così Orietta Berti, la cantante che fa centro in ogni elezione canora, che vende di ogni disco centinaia di migliaia di copie e che guadagna mezzo milione a sera, sembra predestinata al ruolo di vittima dei discjockey, « tanto con il sistema del play-back potrebbero benissimo far cantare anche i trapezisti e i prestigiatori », chiusa nel suo ideale ruolo di martire dei mass-media che vede in lei riunite tutte le qualità di una ragazza modello: educata, serena, sorridente, ragionevole, ubbidiente. Non bellissima, ma carina. Non sottile e slanciata, ma sana e ben nutrita. Non sofisticata, ma sempre in ordine. Né grassa né magra. Né bionda né bruna. Non alta e nemmeno bassa.
La bellezza di Orietta Berti è ordine: mai un ricciolo della parrucca fuori posto, mai le ciglia di visone che pencolino, mai il jabot spiegazzato. Educatissima e controllata nei modi: non si agita sulla sedia, non accavalla le gambe, non dà calcetti fanciulleschi, non sbuffa, non fa complicati esercizi ginnici per dimostrare che è disin-

Tanti violini in un mondo di bambole blu

Il successo non ha cambiato le abitudini « borghesi » di Orietta Berti: lavoro, famiglia e il sogno di « quando andrà in pensione ». Nell'attesa continua a vendere dischi: quasi cinque milioni in cinque anni, come Caterina Caselli e poco meno di Rita Pavone. A sinistra la cantante con un « vestitino fatto in casa » e, nelle due foto sopra, con la nipotina Orietta e con il marito Osvaldo Paterlini

volta. Quando parla lo fa a bassa voce, con l'aria serena e sorridente di chi ha sempre cose liete da annunciare: vincite, incontri fortunati, storie spiritose. Sembra che il destino l'abbia sempre accolta amorevolmente.

Con una caratteristica notevole, almeno per un cantante, quella di non stonare, Orietta Berti si è inserita d'autorità tra Claudio Villa e Gianni Morandi e, a dispetto dei critici e degli esperti, ha portato al femminile un repertorio che continua la tradizione della canzone all'italiana. Valzer campagnoli, serenate appassionate, romanze capricciose, ma non troppo, e tanti, ma tanti, violini. Tutti ingredienti che in meno di cinque anni hanno fatto diventare Orietta Berti la cantante preferita del grande pubblico italiano. « Non ci metto uno stile particolare nel cantarle, le eseguo così come sono scritte. Canto le note ».

Il tema principale delle canzoni di Orietta è l'amore, ma niente di passionale, di sconvolgente. Tutto è pacato, felice o infelice, senza traumi. Un amore che è sempre unico ed eterno. Nelle canzoni della Berti il « tu » è d'obbligo: un tu accusatore, interrogativo, a volte disperato, un tu che è seguito, per esigenze di rima, da « più, di più, mai più, blu », sostenuto da una voce bellissima, limpida, emessa con purezza e senza sforzo, bene educata. Orietta Berti è sexy? « No, non credo », e arrossisce. E' affascinante? « Ma, non so, che vuole che le dica? Vorrei essere più magra, magari come Elsa Martinelli, avere il corpo da ragazzo e la faccia più dura e segnata ». E' almeno un poco spregiudicata, maliziosa, provocatoria? « Da bambina andavo sempre in giro su una bicicletta da uomo e portavo i capelli corti. Per questo mi chiamavano maschiaccio ».

Il mondo del *Cuore* sembra davvero l'unico nel quale Orietta Berti troverebbe facile e bello vivere. Un mondo in cui tutto apparisse al suo posto. « Vorrei che quando vinco *Un disco per l'estate* non organizzassero dibattiti per dire che le giurie hanno sbagliato, che non venderò un disco... Vorrei che non si stupissero tutti quanti se, a *Canzonissima*, nonostante le " divine ", le " grandi artiste ", le " primedonne ", sono l'unica cantante che entra in finale senza aver comprato nemmeno una cartolina. Vorrei, soprattutto, che mi lasciassero cantare in pace ».

Incompresa, ma soltanto dalla critica. « Ho venduto quasi cinque milioni di dischi, nonostante la mia Casa discografica non prenda per me alcuna iniziativa pubblicitaria per timore di infastidire il mio pubblico ». Cinque milioni di dischi come Caterina Caselli, più di Patty Pravo, poco meno della Pavone. « Ma se non piaccio a nessuno, come vorrebbero far credere alcuni critici, i miei dischi chi li compra? ».

La virtù vince il male, la canzone all'italiana, intesa come fucina di buoni sentimenti e di tradizioni da conservare, irradia un fuoco benefico. Orietta Berti, nonostante le critiche e le accuse, ama restare nel suo personaggio di brava ragaz-

segue a pag. 58

In tutta Europa e' arrivata la primavera.

E dappertutto spuntano nuove stazioni Chevron

Chevron Supreme - l'olio adatto alla Sicilia in agosto quanto alla Danimarca in dicembre.

Lo troverete in tutte le 34.000 stazioni Chevron nel mondo intero.

In poche ore potete percorrere tutta l'Olanda. Preferite vedere Rotterdam, il maggior porto del mondo, o gli immensi campi di tulipani in fiore, o i leggendari mulini a vento? Da Chiasso ad Amsterdam ci sono 1100 Km sia attraverso la Francia che la Germania.

In Olanda, troverete le nostre nuove, fresche stazioni ingentilite dai tulipani. In Italia, talvolta troverete oleandri, o garofani. E dappertutto, soprattutto, troverete gente.

Gente precisa, gentile, comprensiva. Gente che vuol rendere più tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio con Super Chevron, il Super dai lunghi chilometri continentali. E con Chevron Supreme, l'olio creato per motori che viaggiano. Fermatevi dove vedete l'insegna Chevron. Al prossimo pieno, dunque, ricordate: Chevron!

Chevron: 8000 stazioni in Europa.

Tanti violini in un mondo di bambole blu

segue da pag. 56

za, tutta latte e miele, che vive il successo con normalità, che ha interessi reali, abitudini regolate. Per Orietta Berti, nonostante il successo, mezzogiorno è ancora mezzogiorno. «Eppure, all'inizio, è stato difficile. I miei avevano una pesa pubblica e mio padre commerciava in foraggi. Io sono cresciuta da sola, perché nessuno aveva il tempo di badare a me. Poi mio padre morì e rimanemmo noi tre donne sole: io, mia madre e mia nonna. E di soldi, in casa, ce ne erano pochi. Così cominciai a cantare, feci qualche provino che andò male, ma non per colpa della voce ». Questo finché Orietta non scopre le canzoni di Suor Sorriso, la suora belga che cantava le lodi a Dio accompagnandosi con la chitarra. « Divenni la versione italiana di Suor Sorriso, ma di questo personaggio dovetti liberarmi ben presto. Non era un repertorio che potevo cantare nelle serate, anche se erano belle canzoni. E senza repertorio adatto niente serate e senza serate niente soldi ». Poi Orietta Berti partecipa a *Un disco per l'estate* con la canzone *Tu sei quello* e vende oltre mezzo milione di dischi. Un grandissimo successo. Ma il successo per Orietta Berti non diventerà mai una di quelle commedie tutte frivolezze e pavimenti lucidi, battute ironiche e cani pechinesi, giovanotti in smoking e signorine in abito da sera, fiori nei capelli, ventagli, coppe di champagne, violini tzigani e malizia. Il successo per Orietta Berti le innalza intorno le mura solide che le piacciono tanto e che la fanno sentire al sicuro. Plasma il suo mondo a immagine e somiglianza di un mondo immobile e confortevole: resta a vivere con la madre e con la nonna; la sua casa, anche se più grande, rimane modesta, ma tutto lindo e pulito; non si concede persone di servizio; riserva un piano della casa per gli animali che generosamente adotta: sette cani, quattro gatti, un'asina, dieci porcellini d'India, qualche gallina. « Mio padre aveva sempre un agnellino da regalarmi. E ora, ogni volta che vedo una bestia abbandonata o maltrattata, mi si stringe il cuore ». Ma non sono solo questi i mille sacrifici sublimi in cui si dissangua la sua fantasia. « Percorro ogni anno più di centocinquantamila chilometri in automobile per cantare da un posto all'altro. Un giorno quando smetterò di cantare, vorrei tanto avere da pensare solo a mio marito, alla casa e ai bambini, se ne verranno ». Le qualità della buona ragazza Orietta Berti ce l'ha quindi proprio tutte: ama la famiglia, il pubblico, gli animali. Non fuma, disprezza lo spreco, le spese pazze. I suoi grandi amori sono la mamma e Osvaldo che ha 25 anni ed è il marito più devoto che una ragazza come Orietta possa desiderare.

« Ci siamo sposati quattro anni fa e da allora non ci siamo più lasciati. Forse devo a lui la mia serenità, il mio equilibrio. Non ho mai fatto incontri sbagliati né sono mai stata delusa e questo lo devo proprio a Osvaldo ». La sua pietra è la modesta acquamarina. Il suo colore, il bianco. Il suo fiore, l'umile mammola. Le sue sole debolezze sono le camicie da notte ricamate a mano, le bambole e i fiori finti. La sua eleganza è opulenta, ma quando non è lei a scegliere. « Soltanto una volta sono entrata in una grande sartoria e ne sono uscita con un vestito a strisce: giallo, bianco e nero. Il pubblico televisivo se lo ricorda ancora e ne ride ». Un mondo ben costruito nel quale Orietta Berti si trova sicura e protetta dai vari perfidi Franti. Un mondo che lei considera indistruttibile anche se, in qualche modo che le è oscuro, sorge a volte in lei il sospetto che vi sia una crepa segreta, un errore nascosto ed essenziale. E, non riuscendo forse a rappresentare con colori sufficientemente cupi la cattiveria dei Franti, Orietta Berti ci porta davanti le sue nevrosi. « Soffro di claustrofobia, non posso inghiottire pillole perché ho paura di restare soffocata. Non bevo mai acqua troppo fredda, sono convinta che mi farebbe andare via la voce ».

Ma dopo aver strappato bottoni e usato spilloni e riso quando gli altri piangevano, Franti, il critico perfido, ad un certo punto tira le trecce a Orietta Berti, strappa la penna rossa alla maestrina, si azzuffa con Garrone, ed è troppo, per cui il pubblico punisce la sua cattiveria e decreta il successo di Orietta. « Vorrei sentire le mie canzoni cantate dalle mie colleghe: Ornella Vanoni che si " impegna " in *Tipitipiti*, Milva che " brechteggia " " Anche se cadesse il mondo noi saremo ancora qui: io, tu e le rose ", o Mina che " interpreta " " Mi vestirò di blu perché ho rendez-vous, ho rendez-vous, vestita di blu, con te, o Signooor! " ».

Lina Agostini

Orietta Berti è fra le ospiti fisse del varietà radiofonico Batto quattro *in onda il sabato alle ore 10,35 sul Secondo Programma e la domenica alle ore 20,25 sul Nazionale.*

qui è tutto attività

Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi che fanno da sè il bucato durante l'ammollo

"Ondaviva fa da sé il bucato e lo fa pulitissimo".

Ondaviva è cosí attivo che, dopo poche ore di ammollo, il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco e persino le macchie piú resistenti sono annientati.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata

Un lungo meticoloso lavoro dietro

Alcune imitazioni di Alighiero Noschese nella nuova edizione di « Doppia coppia ». Da sinistra, il professor Paride Stefanini, notissimo cardiochirurgo; Moshe appare accanto alla sua « copia » interpretata da Noschese); a destra, un primo piano di Maria Beatrice di Savoia. Fra gli spettatori più assidui alle prove

Trappole telefoniche per le «vittime» più difficili

A Doppia coppia una galleria di facce nuove e le comiche del sabato. Come avere gli occhi di Nasser. È difficile somigliare a Ira

le imitazioni di Noschese

Dayan, ministro della Difesa israeliano; Maria Grazia Buccella (nella foto, l'attrice cinematografica di « Doppia coppia » sono i giornalisti televisivi, anche loro « vittime » delle caricature di Alighiero

Tre giornalisti televisivi « interpretati » da Noschese: a sinistra, Mario Pastore; qui sopra, Sergio Telmon; a destra, Maurizio Barendson. Quest'ultimo, napoletano come Alighiero, sostiene che l'imitatore ha un difetto: è troppo buono e non mette mai in imbarazzo le sue « vittime »

di Ernesto Baldo

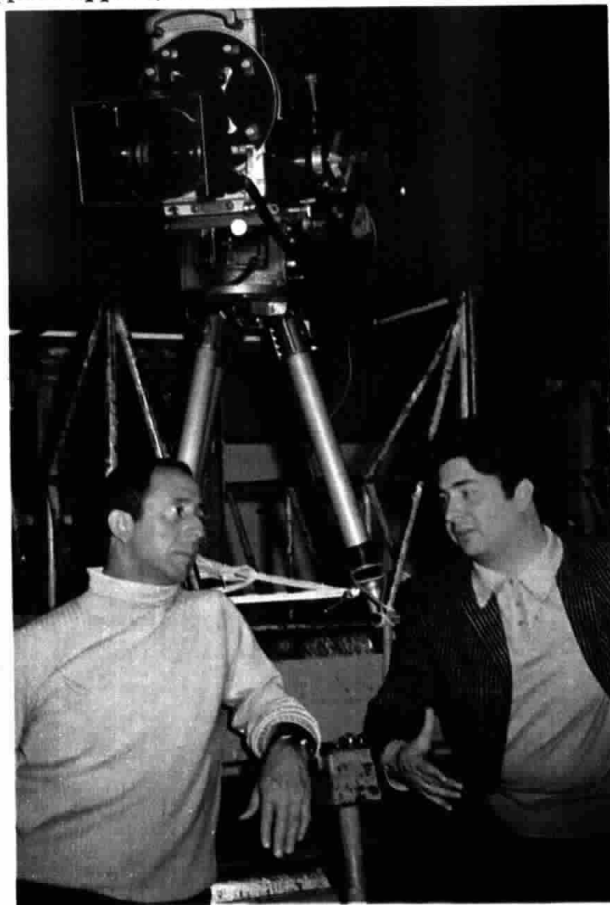
Roma, maggio

Nella prima puntata della « ripresa » di *Doppia coppia*, Alighiero Noschese ha fatto il verso ai presentatori dell'ultimo Festival di Sanremo, Nuccio Costa e Ira Fürstenberg, ai cantanti Adriano Celentano e Lucio Battisti, ai tele-giornalisti Paolo Cavallina, Maurizio Barendson, Sergio Telmon, Mario Pastore e Luciano Lombardi, al professor Paride Stefanini, al produttore Carlo Ponti, alle attrici Maria Callas e Maria Grazia Buccella, al regista Pier Paolo Pasolini, all'armatore Aristotele Onassis, al presidente egiziano Nasser, al generale Moshe Dayan, oltre a un paio di personaggi di fantasia.

Una galleria di facce in-

segue a pag. 62

L'inedita coppia musicale del sabato sera: Romina Power e Massimo Ranieri. Hanno percorso strade inverse: Romina, dal cinema alla canzone, Massimo dai juke-box allo schermo. Sotto, il balletto di « Doppia coppia »; a sinistra nell'altra foto, il regista Eros Macchi

Trappole telefoniche per le «vittime» più difficili

segue da pag. 61

dubbiamente varie, che conferma la diabolica abilità di trasformista del fantasista napoletano.

« Non è stato facile diventare bello per impersonare Ira Fürstenberg », dice Noschese, « così come ho dovuto ricorrere ad uno stratagemma per fare risultare neri i miei occhi, che invece sono chiari, nell'imitazione di Nasser ». I riflettori, cioè, sono stati ricoperti di gelatina.

La realizzazione delle imitazioni del sabato sera richiede molte ore di preparazione, per cui Noschese, da quando ha iniziato la nuova serie di *Doppia coppia*, entra in via Teulada al mattino ed esce a notte inoltrata. Pignolo come è, sebbene abbia già studiato a casa i suoi personaggi, adesso trascorre buona parte della giornata in cineteca dove sono conservate le vecchie trasmissioni. Essendo le voci chiamate in causa assai familiari ai telespettatori, per assorbirne la cadenza, Noschese è costretto ad ascoltare ripetutamente le sue « vittime » e quando può telefona direttamente agli interessati ed intavola con loro lunghe conversazioni che registra per poterle, in un secondo momento, riascoltare ancora ed assimilare. E' avvenuto per esempio con Carlo Ponti, la cui imitazione è andata

segue a pag. 65

la grande differenza
tra semplice verdura...
...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli
BERTOLLI
LUCCA
OLIO
DI OLIVA
BERTOLLI
F. BERTOLLI S.p.A. LUCCA
STABILIMENTO DI SORBANO
CONTENUTO NETTO 1 LITRO
L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

l'amico
per la pelle
che ti dona il
riflesso fascino
TALCO AL BORO TIMO
FELCE
AZZURRA
PAGLIERI
ITALIA
ag. c. ciarli

Trappole telefoniche per le «vittime» più difficili

Un'altra metamorfosi di Alighiero: qui è nei panni di Nicola di Bari, il cantante pugliese tornato alla ribalta a Sanremo con « La prima cosa bella »

segue da pag. 62

in onda nella puntata inaugurale.

Dei venti personaggi « rifatti » da Noschese lo scorso sabato 2 maggio, soltanto quattro non erano inediti, e tra questi Celentano. « Ma il Celentano fatto adesso », ha precisato Noschese, « ritengo sia il più riuscito. Celentano è un personaggio che si è costruito da solo, un artigiano fabbricato con le sue stesse mani, per cui diventa sempre più difficile impersonarlo ».

I meno osservanti del divieto di accedere allo « Studio Uno », dove si realizza *Doppia coppia*, si sono finora dimostrati i giornalisti televisivi che negli spazi vuoti della loro giornata si vanno a sedere tra il pubblico che assiste alle esibizioni di Noschese. Mario Pastore, ad esempio, ha prestato a Noschese gli occhiali, Paolo Cavallina ha una poltrona riservata in regìa accanto ad Eros Macchi (« Parla tanto forte », dice Noschese, « che quando lui è in regìa io lo sento attraverso la cuffia dell'assistente di studio »); mentre Sergio Telmon si vede sovente in studio in compagnia della figliola. Maurizio Barendson, invece, è rintracciabile nel camerino della « vedette » di *Doppia coppia*.

« Noschese », dice Barendson, anche lui napoletano, « ha un intuito tutto partenopeo, per cui quando incontra un personaggio dà la sensazione di sapere già tutto dell'interlocutore. Un'intelligenza penetrativa. Ha, però, un limite: è troppo buono. Non è mai cattivo. Lo dimostra il fatto che i difetti di cui le sue " vittime " potrebbero vergognarsi lui non li mette mai in evidenza. Per quanto riguarda lo sport, invece, ho l'impressione che ne " mangi " pochino: non credo sia neppure tifoso del Napoli ».

La parte di *Tribuna politica*, eliminata da *Doppia coppia* per evitare polemiche in un periodo di campagna elettorale, è stata sostituita con *Le comiche del sabato*, realizzate con il ritmo dei vecchi film di Ridolini, ma con personaggi reali (« da non confondere », precisa Noschese, « con Titti »).

Ernesto Baldo

Doppia coppia *va in onda sabato 16 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

C'erano una volta i francobolli stampati su carta

La serie di otto francobolli emessa recentemente dalle Poste del Bhutan: i valori sono stampati in plastica con una nuova tecnica che dà all'immagine un'apparenza tridimensionale

Due francobolli in oro: Tchad (foto sopra) e Gabon

Anche a tre dimensioni e in oro

Si diffondono nuove tecniche nella fabbricazione dei valori postali: metalli preziosi e plastica per ottenere effetti in rilievo

di A. M. Eric

Roma, maggio

Una ventina di anni fa agli spettatori che entravano in certe sale cinematografiche veniva dato uno speciale occhiale di cartone e cellulosa. Una lente era verde, l'altra rossa. Erano gli occhiali anaglifici e utilizzandoli per osservare lo schermo si otteneva una visione tridimensionale del soggetto proiettato.

Fu una trovata che ebbe breve vita e pochi furono i film prodotti allo scopo. Qualche anno più tardi, però, quando il clamore era ormai passato, il Ministero delle Poste italiane mise in vendita due francobolli per celebrare il primo anniversario dell'entrata dell'Italia

segue a pag. 68

Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...
A tavola in famiglia non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?
Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.
Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

Patatina Pai
canta in bocca...
e fa cantar
la tavola!

Anche a tre dimensioni e in oro

segue da pag. 66

nell'Onu. Il soggetto, unico, era composto di due proiezioni uguali del mondo sul piano del francobollo, rispettivamente in rosso e verde. Osservate con gli occhiali bicolori anaglifici si fondono dando una visione spaziale-tridimensionale del globo terracqueo, simbolo dell'Onu.
Si trattò di una delle prime iniziative di un'amministrazione postale di sfruttare una nuova tecnica nella fabbricazione dei francobolli. Da allora molto è stato fatto. Non si può dire che siano state tutte iniziative utili per il progresso della filatelia, ma indubbiamente vanno registrate.
L'URSS fu il primo Paese a sostituire la solita « banale » materia su cui stampare i francobolli. Dalla carta passò alla sfoglia di alluminio incollata su carta gommata. La Sierra Leone, qualche anno più tardi, stampò francobolli in rilievo, esemplare per esemplare, con un formato che seguiva i contorni del bozzetto. Così ci sono le piccole carte geografiche del Paese africano, nonché esemplari che riproducono diamanti, la più importante produzione nazionale della Sierra Leone.
Gli inglesi cominciarono a stampare francobolli con uno strato sottile di materiale magnetico che serve per lo smistamento elettronico della posta. Forse quella britannica è stata l'unica iniziativa veramente seria, legata al progresso delle poste. Le altre sono dedicate praticamente ai filatelici, il grande mercato mondiale per le nuove emissioni.
Il Bhutan, uno Stato piccolissimo, ha emesso recentemente una serie di otto francobolli raffiguranti insetti e stampati su plastica con una nuova tecnica che dà all'immagine un'apparenza tridimensionale.
Clou di questa collezione di francobolli insoliti sono i valori stampati su sfoglia d'oro. Sono valori che già oggi possono far parte di una raccolta a parte: il prezzo dei francobolli, in questo caso è legato non soltanto alla quantità di esemplari stampati ma anche al valore del prezioso minerale utilizzato. Per ora a stampare francobolli in oro sono stati alcuni Paesi africani, ex colonie francesi, come il Camerun, il Dahomey, il Tchad e il Gabon. Sono dedicati alle imprese spaziali, agli avvenimenti sportivi più importanti, alle personalità di Stato.
La Repubblica popolare dello Yemen del Sud e lo Yemen sono i Paesi più ricchi di emissioni in oro. Ci sono francobolli per commemorare lo statista tedesco Adenauer, la Croce Rossa Internazionale, le Olimpiadi di Grenoble, l'astronauta sovietico Komarov, le Nazioni Unite, le Olimpiadi del Messico. Sono tutti stampati su oro a ventiquattro carati e pesano 0,6 grammi.

A. M. Eric

Il francobollo tridimensionale per il primo anniversario dell'ingresso dell'Italia nell'Onu

MARTINI
EXTRA DRY
MARTINI
MARTINI
BIANCO
MARTINI
MARTINI
MARTINI
Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia
come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.
Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.
MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire
con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks:
versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

LA TV DEI RAGAZZI

Spettacolo dall'«Antoniano» con Cino Tortorella

LA FESTA DELLA MAMMA

Lunedì 11 maggio

Affermatasi in America e in Inghilterra, la giornata dedicata alla mamma è diventata una simpatica e affettuosa consuetudine anche in Italia. Tra le varie manifestazioni che vengono allestite nell'intento di esaltare la figura della madre, tutrice della casa e della famiglia, va segnalata l'iniziativa dell'Istituto Antoniano di Bologna rivolta essenzialmente ai ragazzi. Essa li invita — attraverso concorsi sempre interessanti e diversi — ad esprimere un pensiero, un giudizio sulla loro mamma. Niente patetici racconti né espressioni zuccherose, poiché la bontà, l'abnegazione e l'affetto della mamma sono fuori discussione; ma brevi episodi, piccole poesie, disegni che uniscano al sentimento affettuoso uno spunto divertente. Per la festa di quest'anno, il tema che l'Antoniano ha proposto a tutti i bimbi d'Italia è *Il ritratto della mamma*. C'è una canzone che ha lo stesso titolo e che costituirà un po' il motivo guida del programma: parla di un ragazzo che voleva fare alla mamma un ritratto a colori, da grande pittore, ed ha fatto, invece, uno scarabocchio. Ma il ritratto ci sarà sul serio, ed eseguito da un pittore molto bravo, Pietro Annigoni, «il pittore delle regine» che è stato chiamato a Londra per fare quello della regina Elisabetta II. Il quadro di Annigoni costituirà il primo premio per il bambino che avrà scritto il pensiero o avrà fatto il disegno più bello di tutti. Il ritratto di Annigoni, naturalmente, non è per il bambino, ma per la sua mamma, la quale potrà recarsi — spesata di tutto — a Firenze, dove il pittore risiede, e posare nel suo studio. Un'apposita commissione, insediata presso l'Antoniano, è preposta all'esame delle lettere, cartoline, disegni inviati dai bambini. «Sono decine e decine di migliaia, molti dei quali davvero originali e spiritosi», dice Padre Ernesto, direttore dell'Antoniano, «i bambini non hanno soltanto slancio e fantasia, ma anche uno spirito d'osservazione che talvolta sfugge ai grandi». Padre Berardo che, da anni, si dedica con entusiasmo ed amore a questa manifestazione, ricorda alcuni pensieri particolarmente interessanti espressi dai bambini. Quelli di carattere pratico, per esempio: «La mamma è la persona più buona del mondo perché quando dice al bambino di fare un lavoro e lui non lo fa, allora se lo fa lei»; quelli di carattere estetico: «La mia mamma è cicciona perché quando lavora suda, ma lo fa per me»; quelli di carattere edilizio: «Mamma, quando sarò grande costruirò una casa senza scale, perché tu non faccia fatica a salire»; e quello, profondissimo, espresso con poche scarne parole da una bambina di Forlì: «Grazie di essere mia madre».

Il programma, che è stato diretto da Fernanda Turvani e andrà in onda lunedì 11, sarà presentato da Cino Tortorella, con la partecipazione dell'attore Franco Rosi, di gruppi di bambini che eseguiranno una serie di giochi e di indovinelli a premio, del pittore Pietro Annigoni e del Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre.

Cino Tortorella, il Mago Zurlì, presenta dall'Antoniano la manifestazione con la regia di Fernanda Turvani

Gabriella Giacobbe interpreta lo spettacolo religioso

Invito al «Club del Teatro»

MISTERO SACRO

Mercoledì 13 maggio

Si sogliono indicare col nome di «sacre rappresentazioni» quegli spettacoli teatrali di carattere religioso che, sviluppandosi dalle laudi drammatiche umbre, fiorirono nell'Italia centrale dal XIV al XV secolo e oltre, diffondendosi anche per il resto della penisola. Questo il tema che verrà illustrato nel programma *Il Club del Teatro*, a cura di Luigi Lunari e Roberto Rebora, e in cui verranno presentati alcuni brani del *Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore*: si tratta di una serie di laudi del XIII e XIV secolo unite insieme in modo da comporre un'intera storia di Cristo. Questa raccolta, questa amorosa scelta di componimenti poetici è dovuta a Silvio D'Amico, critico e storico del teatro, fondatore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica.

Il regista Orazio Costa ha immaginato che il *Mistero* venga rappresentato in una cattedrale trecentesca, non ancora finita, dagli stessi operai che lavorano alla sua costruzione. E' un gruppo di bambini, ingenui e allegri, che avvia lo spettacolo chiedendo che si recitino le laudi ascoltate nella piazza della città nei giorni di festa. Così, lentamente, ma con un ritmo preciso, musicalmente scandito, nasce il *Mistero*, cui partecipano tutti i presenti, che sono, in tal modo, attori e spettatori insieme: ognuno ha la sua parte, dall'operaio più anziano al bambino più piccolo.

Dopo l'Annunciazione a Maria, che può considerarsi prologo allo spettacolo vero e proprio, ecco invocata dalle anime del limbo, rese impazienti dall'attesa, la nascita del Bambino Gesù. Assistiamo poi all'adorazione dei pastori, e quindi all'apparizione dell'Angelo che esorta Giuseppe a fuggire in Egitto. Così, di episodio in episodio, vengono evocati alcuni tra i momenti più significativi della vita, della Passione e della morte di Nostro Signore. Finché dopo esserci rallegrati della Resurrezione, siamo invitati dal Nunzio ad adorare Gesù splendente nella gloria del Paradiso.

Davanti alle grandi cattedrali, davanti ai grandi monasteri che le organizzavano, le sacre rappresentazioni venivano allestite in occasione di festività religiose, prima fra tutte la Pasqua, con il concorso di tutta la comunità dei fedeli. Gli attori erano tutti dilettanti, e la rappresentazione aveva luogo non su un palcoscenico solo, ma su una serie di palchi, su ciascuno dei quali si svolgeva una delle scene di cui il dramma si componeva.

E' la cosiddetta «scena multipla» (riportata, in spettacoli moderni, da molti registi contemporanei), disposta tutt'intorno al sagrato, e l'attenzione del pubblico si spostava da un palco all'altro. Questa usanza sopravvive ancora oggi, nella Via Crucis, che non è altro che una sceneggiatura della Passione di Gesù: tredici quadri in cui sono fissati i punti salienti di una rappresentazione che nel Medio Evo e nel Rinascimento (e in alcuni paesi del Centro e del Sud d'Italia ancora oggi) si svolgeva talvolta proprio lungo il pendio di una collina che raffigurava il Calvario.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 10 maggio

VERSO L'AVVENTURA: *La zattera*. Mebratù e James decidono di costruire una zattera per lasciare l'isola e tentare di raggiungere, via mare, un luogo abitato. Nel frattempo, i genitori di James hanno denunciato alla polizia la scomparsa del loro ragazzo, ed ora le ricerche si fanno sempre più intense, tanto più che le autorità di polizia vogliono recuperare i diamanti rimasti sul «sambuco» ormai affondato di Hamud e non possono intralciare le esercitazioni militari in corso nella zona.

Lunedì 11 maggio

IL PAESE DI GIOCAGIÒ. In questo numero inizia una nuova serie di servizi realizzati con i bambini delle scuole elementari. Questa volta siamo nella scuola di San Casciano in Val di Pesa dove il maestro Gian Paolo Lumachi insegna un gioco che tutti i bambini possono facilmente imparare: mentre uno racconta una fiaba, gli altri bambini impersonano i vari personaggi, mimando le azioni, e dicendo alcune battute. Per i ragazzi verrà trasmesso dall'Antoniano di Bologna uno spettacolo dedicato al *Ritratto della mamma*. Presenta Cino Tortorella.

Martedì 12 maggio

In un programma dell'inglese Johnny Morris, dal titolo *Immagini di animali*, verranno illustrate la vita e le abitudini di alcuni selvatici: la volpe, lo scoiattolo, il riccio. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie* a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti.

Mercoledì 13 maggio

Ospite al *Paese di Giocagiò* sarà questa volta un personaggio molto amato dai bambini: un pagliaccio da circo equestre. Arriverà in studio vestito impeccabilmente, come un distinto signore, aprirà la sua valigia, tirerà fuori il costume di scena, la parrucca, i ceroni, le matite e così, a poco a poco, sotto gli occhi dei piccoli spettatori si trasformerà in un clown. Verrà poi trasmessa la seconda parte della storia dell'*Arca di Noè*, realizzata con pupazzi di Santuzza Calì su testo di Graziella Civiletti. Per i ragazzi, Achille Millo presenterà *Il club del Teatro*.

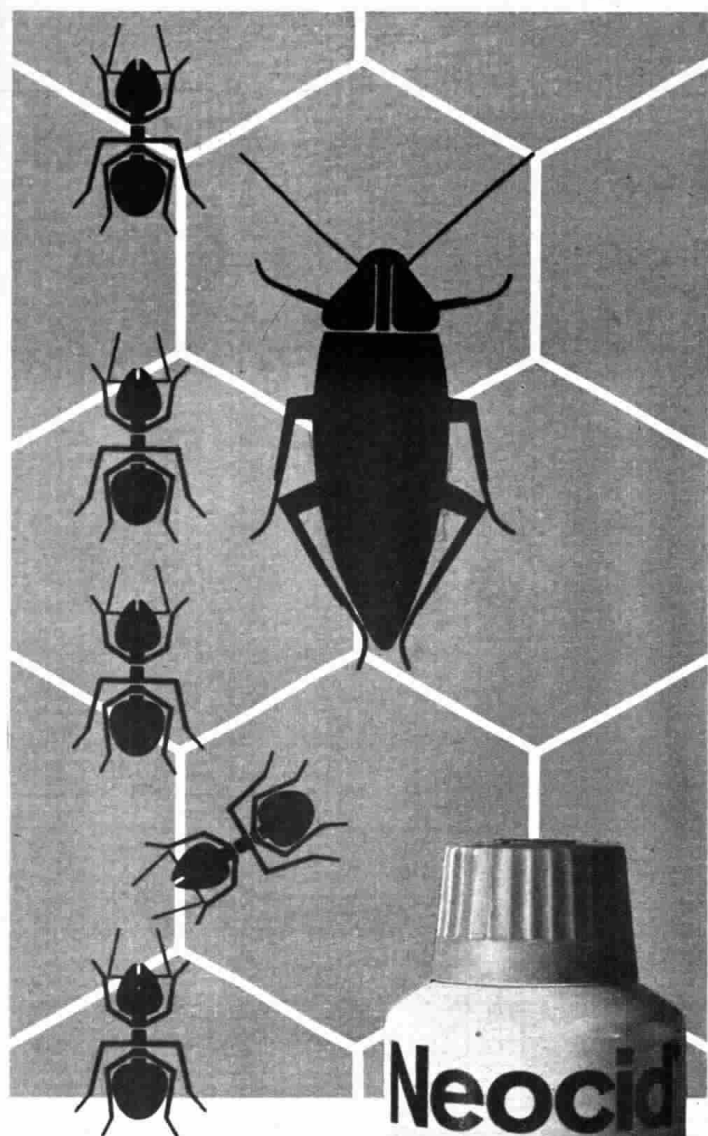
Giovedì 14 maggio

QUATTRO PASSI INDIETRO: *Dalla cellula agli organismi*. Sesta puntata. Charles Robert Darwin (1809-1882), grande naturalista inglese, elaborò in modo organico la teoria biologica dell'evoluzione naturale degli esseri viventi. L'evoluzione è appunto l'argomento che verrà illustrato ai ragazzi in questo numero della rubrica d'informazione scientifica. Seguirà *Passaggio a Sud Est*. I fratelli Stefano, Andrea e Daniela Moser visiteranno Liegi.

Venerdì 15 maggio

AVVENTURA: *Sulle tracce dell'auto fantasma*. Qualche anno fa a Matera successe un fatto straordinario: dalle cripte rupestri delle Murge furono asportati affreschi di grande valore archeologico; si trattava di pitture parietali risalenti all'undicesimo secolo dopo Cristo dipinti da monaci bizantini che, fuggiti dalla Grecia avevano trovato scampo sulle montagne di Matera. I ragazzi del Circolo Culturale «La scaletta» iniziarono subito una serie di indagini e ricerche che diedero buoni frutti. Riccardo Tortora e Marisa Malfatti sono stati a Matera ed hanno interrogato i protagonisti di quella interessante e avvincente storia.

Sabato 16 maggio

La dottoressa Liliana Ragusa Gilli è la creatrice di una serie di «giochi matematici» che hanno lo scopo di avvicinare, piacevolmente, i bambini all'aritmetica. Nel *Paese di Giocagiò* ne verrà presentato uno dal titolo *Il detective*: lo condurrà Simona Gusberti. Per i ragazzi verrà presentata da Febo Conti la rubrica *Chissà chi lo sa?* Siamo alle ultime battute del girone di ritorno. Questa volta scenderanno in gara le squadre di Genova e di Perugia.

domenica

NAZIONALE

11 — IV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
Dal Santuario « Regina degli Apostoli » della Pia Società San Paolo in Roma
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Franco Costa, Presidente della Commissione Episcopale per il Laicato
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — IL LINGUAGGIO DI DOMANI
a cura di Claudio Sorgi

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Gelati Besana - Patatine San Carlo - Cafesinho Bonito Lavazza)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
PRINCIPATO DI MONACO: *Montecarlo*
AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI MONACO
Telecronista Piero Casucci

— MILANO: CAMPIONATO NAZIONALE DI BASEBALL
Telecronista Mario Poltronieri

17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Lines Pasta - Mio Locatelli - Deterfrigor - Pippo Frio Elah)

la TV dei ragazzi

VERSO L'AVVENTURA
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
La zattera
Interpreti: Mebratù Maconnen Araia, Mike Hennessy, Teketè Ghebrenegus, Michele Chebreselase, Carlo Favetti, Liz Storley, Guy Dervieux, Goiye Meeles, Teklè Negassi, Hamedin Adem, Gheresghier Obasgi, Matteo Salhle, Naniel Dgifu, Tadesse Sinbto, il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod: Istituto Luce

pomeriggio alla TV

GONG
(Caramelle Don Perugina - Vernel)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
presentato da **Raffaele Pisu**
con Gloria Paul, Antonella Steni, Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Carla Ragionieri

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Succhi di frutta Go' - Sapone Respond - Invernizzi Milione)

19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Acqua Sangemini - Collirio Alfa - Ariel - Gran Ragù Star - Goodyear Pneumatici - Biscotti Colussi Perugia)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Zoppas - Yogurt Danone - Esso extra)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(All - Compagnia Italiana Liebig - Ceramica Marazzi - Brandy Stock)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Binaca - (2) Ramek Latte Kraft - (3) Confezioni Marzotto - (4) Amarena Fabbri - (5) Piaggio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) D. N. Sound - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) General Film - 4) Mac 2 - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta
Ugo Tognazzi
in
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Quarto episodio
NOTTE AMERICANA
Soggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli
Personaggi ed interpreti:
Francesco Bertolazzi — *Ugo Tognazzi*
Domenico — *Umberto Spadaro*
Ines — *Margot Trooger*
Claretta — *Claudia Butenuth*
Daniele — *Benjamin Lev*
Norma Blake — *Jessica Dublen*
Harry Blake — *Mitchell Kowal*
Riccardo — *Franco Fabrizi*
Professor Steve — *Gunter Philips*
Commissario Clementi — *Enzo Cannevale*
Direttore della fotografia Sergio D'Offizi
Musiche originali di Manuel De Sica
Regia di Ugo Tognazzi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-Gamma TV)
DOREMI'
(Olio d'oliva Carapelli - Nivea - Aperitivo Cynar - Zucchi Telerie)

22 — *In occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Madre e del Fanciullo indetta dall'O.N.U.*
DA ZERO A SEI
Un documentario di Fausto Grisi e Folco Quilici
Testo di Stefano Brunori

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
BREAK 2
(Whisky William Lawson's - Castor Elettrodomestici)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
PRINCIPATO DI MONACO: *Montecarlo*
AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI MONACO
Telecronista Piero Casucci

— MILANO: CAMPIONATO NAZIONALE DI BASEBALL
Telecronista Mario Poltronieri

17,45-18,50 SEMPLICEMENTE
Originale televisivo in due tempi di Ferruccio Turrini
Personaggi ed interpreti:
Giulio Sandrelli — *Otello Toso*
Milena Sandrelli — *Laura Solari*
Comm. Rossi — *Loris Gizzi*
Ubaldi — *Giustino Durano*
Adriana Ubaldi — *Vanna Vivaldi*
Nella — *Magda Schirò*
Gigi — *Piero Gerlini*
Maria — *Silvana Cesca*
Scene di Ludovico Muratori
Regia di Angelo D'Alessandro
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Calzaturificio di Varese - Caffè Suerte - Verdal - Italarredi - Biscotti al Plasmon - Total)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
DOREMI'
(Shampoo Libera & Bella - Orologi Bulova Accutron - Banana Chiquita - Lavatrici AEG)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
« S.O.E. London schult Saboteure »
Filmbericht
Verleih: OSWEG

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Die Tiesner Buabn »
spielen flotte Weisen

20,15 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 4. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

10 maggio

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Le « voci nuove » di turno oggi sono Il Gatto e Gaetano Vece i quali canteranno rispettivamente Il giorno e la notte *e* Hai ragione tu. *Per il trofeo di Settevoci concorrono i seguenti cantanti con le canzoni appresso indicate: Tina (*Io voglio un uomo, uomo*), Giuliano (*Il ballo dei fiori*), Lucio (*Due anni fa*), Roberto Soffici (*Il caldo tocco dell'amore*). Nell'edizione serale, sarà in studio anche Niky che interpreterà* Suonavan le chitarre. *Quanto agli ospiti, oggi Pippo Baudo aprirà le porte della trasmissione a Dori Ghezzi con la canzone* Quello là, *a Nada che presenterà* Bugia *e alla giovanissima, ma già affermata attrice di prosa Cinzia De Carolis, indimenticata interprete dell'edizione televisiva di* Anna dei miracoli.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Gipo Farassino, il cantautore torinese che in questi ultimi tempi ha percorso con rapidità la strada del successo, sarà ospite oggi della trasmissione di Raffaele Pisu presentando un motivo dal titolo Senza frontiere. *Altro ospite del pomeriggio domenicale sarà Patrick Samson che molti spettatori ricorderanno certamente come partecipante all'edizione 1969 di* Settevoci; *Samson interpreterà una canzone dal titolo complicato:* Na na ehi ehi kin lun good bye. *Gloria Paul canterà e ballerà insieme con Raffaele Pisu occupandosi, a modo suo, degli italiani in automobile e nei rapporti con le donne. Completeranno il cast i soliti simpatici nomi di Antonella Steni, Elio Pandolfi e Lino Toffolo. Regia di Carla Ragionieri.*

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Notte americana

Benjamin Lev (Daniele) e Ugo Tognazzi (Francesco) in una scena del telefilm giallo-rosa

ore 21 nazionale

Alla « Francesco Bertolazzi Investigatore » si gongola. E il motivo è più che giustificato: è arrivato, nientemeno, un incarico dagli Stati Uniti. Francesco, o meglio Frank, ne è giustamente orgoglioso e si appresta a dare il meglio di se stesso. Tanto più che l'incarico appare, sulle prime, fin troppo facile, roba da dilettanti: si tratta, infatti, di far sì che Norma Blake, una signora americana che ha intrecciato a Roma una relazione col solito « latin lover », riprenda il suo posto in famiglia, accanto allo sconsolato marito, Harry Blake, che è disposto a perdonare tutto purché, s'intende, la moglie abbandoni definitivamente l'« altro ». L'« altro » è Riccardo, un « insabbiato », pittore mancato, noto tra l'altro alla polizia per certi suoi poco chiari trascorsi. Per Frank sarà un giochetto da ragazzi mischiarsi tra gli ospiti di un party, fare amicizia con la moglie infedele ed avvicinare il suo corruttibile amico, facendogli balenare l'incasso di un bel mucchio di dollari con cui sparire per sempre. Mai azione fu condotta dall'F.B.I. con tanta rapidità, successo e giro di « grana ». Purtroppo però le sorprese non sono ancora cominciate.

DA ZERO A SEI

ore 22 nazionale

Questo documentario tratta per sommi capi i maggiori problemi dell'infanzia italiana (l'assistenza pubblica, l'adozione speciale, la mortalità infantile, i subnormali, ecc.) e trae l'occasione dai dieci anni, recentemente compiuti, della Dichiarazione dei diritti del fanciullo. Le origini di questo documento risalgono in effetti al 1924, quando la Società delle Nazioni approvò a Ginevra una prima Dichiarazione, appassionatamente propugnata dalla inglese Eglantine Jepp. La Dichiarazione subì in seguito, nel 1948, leggere modifiche e fu tradotta in tutte le lingue del mondo; tuttavia il mutarsi dei tempi consigliò la preparazione di un nuovo progetto finale, in dieci punti, che è appunto quello approvato dall'ONU 10 anni fa.

CINEMA 70

ore 22,25 secondo

*L'équipe della rubrica si è trasferita a Cannes dov'è in corso il Festival del cinema per realizzare i servizi che dovrebbero andare in onda questa sera. Cannes, come Venezia, rappresenta uno dei grandi appuntamenti dell'anno per il mondo della celluloide. Tre dei quattro film che vengono presentati a Cannes dall'Italia sono già da tempo in circuito (*Metello, Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto *e* Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca*), mentre* I tulipani, *come altre pellicole presentate dalle diverse nazioni partecipanti, comparirà sui nostri schermi nei prossimi mesi. Come frequenza di pubblico nelle sale di proiezione il nostro Paese vanta un record europeo. Un sondaggio ha stabilito infatti che gli italiani vanno al cinema circa undici volte all'anno, cioè quasi una volta al mese. Rispetto agli spettatori degli altri Paesi della Comunità è la media più alta. I francesi invece si recano al cinema quattro volte all'anno, i tedeschi 3,5 volte, come i belgi. Gli olandesi risultano i clienti meno assidui, 2,4 volte. Anche al di fuori della Comunità, la stessa fonte statistica ha stabilito che gli italiani sono più assidui degli inglesi (3,4 volte l'anno) e dei giapponesi (2,9 volte). Alta, a livello mondiale, la frequenza degli spagnoli: 12,4 volte l'anno, addirittura più degli americani (12 volte).*

RADIO

domenica 10 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: **Sant'Antonino** Vescovo di Firenze.

Altri Santi: Santi martiri Verdiano ed Epimaco.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,40; a Roma sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,17; a Palermo sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,05.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1846, lo scienziato J. G. Galle annuncia la scoperta del pianeta Nettuno dopo i calcoli fatti da G. C. Addams e U. Leverrier.

PENSIERO DEL GIORNO: L'Inghilterra va alle Indie, la Germania in America; la Francia emigra a Parigi. (Maxime Du Camp).

Il famoso violinista polacco Henryk Szeryng che interpreta alle 18 sul Nazionale il « Concerto in re maggiore op. 61 » di Ludwig van Beethoven

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La Vergine del silenzio »,** meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: Dalla Basilica di San Pietro: **Santa Messa** celebrata da **Sua Santità Paolo VI** per il Rito della Canonizzazione della Beata Teresa Couderc. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Rievocazione della Santa Couderc »,** a cura di Alfredo Roncuzzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI ne parle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,15 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità - Notizie sul Giro ciclistico di Romandia. **13,10** Il minestrone (alla Ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. **14,30** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. Da Losanna: Giro ciclistico di Romandia - Radiocronaca dell'arrivo della semitappa a cronometro. **17,15** Canzoni. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Orchestre per voi. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 La scuola delle mogli.** Cinque atti di Jean-Baptiste Poquelin, detto Molière. Traduzione di Paola Ojetti. Sonorizzazione di Gianni Trog - Regia di Vittorio Ottino. **21,40** Ritmi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Motivetti al buio.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. **14,35** Musica pianistica: Glenn Gould interpreta **Bach. 14,50 La « Costa dei barbari »** (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interpreti allo specchio (Replica dal Primo Programma). **16-17,15** Occasioni della musica. Opere di **Maurice Kagel, Musica da Camera,** per strumenti del Rinascimento, opere di **Wolfgang Amadeus Mozart** per fiati. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Dischi vari. **20,45** Concerto sinfonico. **Bohuslav Martinu:** Lidice (Memorial to Lidice 1943); VI Sinfonia « Fantaisies symphoniques » (Orchestra Filarmonica della Radio Olandese dir. Zdenek Macal); **Lajce Lebic:** Concerto per orchestra; **Ivo Petric:** Integralen (Orchestra Sinfonica Laibach dir. Samo Hubad) (Registrazione parziale di un concerto del Musikprotokoll 1969). **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, suite dall'opera: Ouverture - Danza degli spiriti beati - Danza delle furie e degli spettri (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Karl Kohaut: Concerto in fa maggiore per chitarra e orchestra: Allegro - Adagio - Tempo di Minuetto (Solista Alirio Diaz - « I Solisti di Zagabria » diretti da Antonio Janigro)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Webster-Tiomkin: Friendly persuasion (Stanley Black) • Beatrice: Le funiculaire (Willy Bestgen) • Serradell: La golondrina (Orch. Hollywood Bowl - Dir. Carmen Dragon)

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
- Editoriale di Don Costante Berselli - La giornata delle comunicazioni sociali. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI
per il Rito della Canonizzazione della Beata Teresa Couderc

10,30 **Arcangelo Corelli:** Concerto grosso in do minore op. VI n. 3 (Revisione di Alfred Einstein) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *L'Oreal*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
I giovani e il lavoro: XXVIII. **Il lavoro, domani**

12 — Contrappunto

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
— *Oro Pilla Brandy*

15 — **Giornale radio**

15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Loube: Moto perpetuo • Hammerstein-Kern: Ol' man river • Sedicias: Colibri • Warren: Boulevard of broken dreams • Molinari: Note curiose • Adamo: J'aime • Hawkins-Dash: Tuxedo junction • Rulli: Appassionatamente • Reverberi: Arcipelago • Conte: Non sono Maddalena • Zipi: Passeggiata sulla tastiera • Cavalieri-Prevert: Le foglie morte • Tizol-Ellington: Caravan • Morricone: C'era una volta il West • Goldani: Brazil in bossa

15,55 **Calcio - da Lisbona**
RADIOCRONACA DELL'INCONTRO
Portogallo-Italia
Radiocronisti **Enrico Ameri, Sandro Ciotti** e **Mario Gismondi**

17,45 **Canta Giorgio Onorato**

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **Aldo Ceccato**
Violinista **Henryk Szeryng**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Aldo Ceccato (ore 18)

19 — **QUI GIPO, CIAO**
Incontro con **Gipo Farassino,** a cura di **Gualtiero Rizzi**

19,30 Interludio musicale
Osborne: Soul street • Cedric-Dumont: Joe's place • Rae-Last: Happy heart • Macaulay-Macleod: In the bad, bad old days • Anonimo: The mountain • Frazier: Son of hickory holler's tramp • David-Bacharach: Do you know the way to San José • Mc Cartney-Lennon: Goodbye; Get back (Pf. e Orch. Tony Osborne)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,30 **CONCERTO DEL TRIO DE BARBERIIS-GARBARINO-BIANCHI**
Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi bemolle maggiore K 498: Andante - Minuetto - Allegretto • Robert Schumann: Racconti fiabeschi op. 132, per pianoforte, clarinetto e viola: Vivace - Allegro molto marcato - Tranquillo - Allegro molto marcato
(Ved. nota a pag. 109)

22,10 **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da **Giuliana Rivera,** con la partecipazione di **Peppino Principe,** realizzato da **Giorgio Calabrese**

22,35 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,55 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23,10 **GIORNALE RADIO**
Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Romei-Stirling: Hey conductor man (The Motions) • Bigazzi-Savio-Polito: Se bruciasse la città (Massimo Ranieri) • Bacharach: Here I am (Dionne Warwick) • Jarre: Isadora (Caravelli) • Barry-Gibb: I.O.I.O. (The Bee-Gees) • Cassia-Raspanti: L'amico più caro (Lando Fiorini) • Pallavicini-Conte: Se (Carmen Villani) • Mc Cartney-Lennon: Help (André Kostelanetz) • Leeuwen: Venus (The shocking blue) • Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa (Gianni Morandi) • Herman: Hello Dolly! (Ella Fitzgerald) • Arcusa-De La Calva: La-la-la-la (Raymond Lefèvre) • Adler-Phillips: Meditation mama (Mama's and Papa's) • Endrigo: L'arca di Noè (Sergio Endrigo) • Mc Coy Van: Sweet bitter love (Aretha Franklin) • Hilliard-Mann: In the wee small hours of the morning (Henry Mancini)

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*

Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— *Milkana Blu*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA

— *Mira Lanza*

13 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio
a cura di **Pia Moretti**

15 — **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

15,30 **Un disco per l'estate**
Presenta **Marina Morgan**

16 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

— *Soc. Grey*

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — **POMERIDIANA**
Lumni: Criss cross (The Duke of Burlington) • Falzetti-Ipcress: H 3 (Memo Foresi) • Pace-Panzeri-Argenio-Conti: Taxi (Anna Identici) • P. Lucia-T. James: I'm alive (Tommy James and the Shondells) • Molino: I sogni del mare (Mario Molino) • Pieretti-Gianco: Accidenti (Il Supergruppo) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Grant: Viva Bobby Joe (The Equals) • Pagani-J. P. Cara: Un addio (Fabio Trioli) • Medini-Mellier: E suonavano così (Angelica) • Piccarreda-Cassano: Dirò di no (I Nuovi Angeli) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Mogol-Bowie: Ragazzo solo, ragazza sola (Duo Computers) • Conti-Argenio-Cassano: Guance rosse (Isabella Iannetti) • Cherubini-Falcomatà: La paloma blanca (I Vocalmen) • Bacharach: Wives and lovers (Pf. Peter Nero)

17,45 **Musica e Sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Brandy Cavallino Rosso*

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIOSERA - Cronache elettorali**

20 — Quadrifoglio

20,15 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **MARIA GALVANY**
Basso **JOSE' MARDONES**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: « Die hölle Rache » • Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: « Piff! Paff! » • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » • Giacomo Meyerbeer: Roberto il diavolo: « Nonnes qui reposez » • Vincenzo Bellini: La sonnambula: « Ah, non giunge uman pensiero » • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: « Il lacerato spirito » • Giuseppe Verdi: Ernani: « Infelice, e tuo credevi » • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Splendon le sacre faci » • Giacomo Halévy: L'ebrea: « Si la rigueur et le vengeance » • Charles Gounod: Mireille: « O légère hirondelle » • Luigi Arditi: L'incantatrice, valzer

21,05 **Parliamo del gioco degli insulti**

21,10 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

21,35 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**
a cura di **Tito Guerrini**
2. La danza dei cavalli

22,05 **GIORNALE RADIO**

22,15 **L'egoista**
di **George Meredith**
Riduzione radiofonica di Amleto Micozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Sesto episodio

Il dottore	Adolfo Geri
La signora Mountstuart	Nella Bonora
Clara	Paola Piccinato
Orazio	Gino Mavara
Lady Busshe	Lina Bacci
Willoughby	Raoul Grassilli
Il prete	Angelo Zanobini
Letizia	Lucia Catullo
Vernon	Dante Biagioni
Middleton	Cesare Polacco

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Presto - Allegro con brio (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso, ma non troppo vivace (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Domenico Scarlatti: Salve Regina (Maureen Forrester, contralto; Erna Heiller, organo e cembalo - Orchestra da Camera « I Solisti di Vienna » diretta da Anton Heiller) • Anton Bruckner: Messa in mi minore n. 2, per otto voci e strumenti a fiato: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Orchestra e Coro dell'Opera di Amburgo diretti da Max Thurn)

12,10 Briganti del Gargano. Conversazione di Giuseppe Cassieri

12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli**
Sonata a tre in si bemolle maggiore op. 4 n. 9, per due violini e basso continuo • Sonata a tre in sol maggiore op. 4 n. 10 per due violini e basso continuo • Sonata a tre in do minore op. 4 n. 11 per due violini e basso continuo • Sonata a tre in si minore op. 4 n. 12 per due violini e basso continuo (Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, viola; Gianfranco Spinelli, organo)

Isaac Stern (ore 10)

13 — Intermezzo
Carl Maria von Weber: Gran Duo concertante op. 48 per clarinetto e pianoforte (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte) • Franz Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 per pianoforte e archi « Della trota » (Rudolf Serkin, pianoforte; Jaime Laredo, violino; Philipp Naegels, viola; Leslie Parnas, violoncello; Julius Levine, contrabbasso)

14 — **Folk-Music**
Anonimo: Quattro Canti popolari italiani: La ricciolina del Grappa - Figli di nessuno - Se ti viene il mal di testa - Il cacciatore e la bella (Coro Antonio Illersberg di Trieste diretto da Lucio Gagliardi)

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI BAMBERG
W. A. Mozart: Sei Danze tedesche K. 509 (Direttore Joseph Keilberth) • F. J. Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore (Direttore Ferdinand Leitner) • M. Reger: Ballettsuite op. 130 (Direttore Joseph Keilberth) • J. Strawinsky: Pulcinella, suite dal balletto su musiche di Pergolesi (Direttore Fritz Lehmann)
(Ved. nota a pag. 109)

15,30 **La comare**
di **Pierre de Marivaux**
Traduzione di Maria Luisa Spaziani
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andreina Pagnani

La signora Alain	Andreina Pagnani
Agata, sua figlia	Anna Rosa Garatti
La Vallée	Dante Biagioni
Il signor Remy, mercante	Andrea Matteuzzi
La signorina Habert	Nella Bonora
Il nipote della signorina Habert	Franco Leo
Il signor Thibaut, notaio	Cesare Polacco
Il secondo notaio	Carlo Ratti
Javotte, governante della signora Alain	Giuliana Corbellini

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

16,40 **Gustav Mahler**: Sinfonia n. 1 in re maggiore « Il Titano » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Zubin Mehta)

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **La letteratura della Terza Diaspora**
a cura di Franco Palmieri
2. Cultura e società ebraiche nel ghetto di Manhattan

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Il comunismo polacco in un documento di Vladislav Bienkowski - I giochi di guerra: i computers al servizio della strategia militare - Il « romanzo della famiglia italiana » in uno studio di Paolo Ungari - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 Concerto della sera
Jean-Philippe Rameau: Suite en la: Allemande - Courante - Sarabande - Les trois mains - Fanfarinette - La triomphante (Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix) • Jean-Marie Leclair: Concerto in do maggiore per flauto, archi e basso continuo (Solista Jean Pierre Rampal - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristempart) • Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa (Christian Lardé, flauto; Colette Lequien, viola; Marie Claire Jamet, arpa)

20,15 **Passato e presente**
L'avventura fascista in Albania, a cura di **Giancarlo Riccio**

20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti del Nuovo Movimento in Inghilterra, a cura di **Giuliana Scudder**
4. Elisabeth Jennings
Dizione di Carla Pappacena, Natalino Liberalesso, Walter Maestosi

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Le inezie cavalline di Vittorio Alfieri
Programma di **Mario dell'Arco**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Au revoir
Bonnes vacances
Ce beau pays

10,30 Italiano
Prof. Marcello Camilucci
Pagine di Albertazzi
(1ª lez.)

11 — Storia
Prof. Antonio Glauco Casanova
La prima guerra mondiale: Caporetto (2ª lez.)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica applicata
Prof. Lucio Morbidelli
Analisi chimica e strumentale: Fluorescenza a raggi

12 — Storia dell'arte
Prof. Massimo Teodori
New York: il sistema urbano
(1ª lez.)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
2ª puntata

13 — HABITAT
Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Piaggio - Prodotti alimentari Bonni - Yogurt Galbani)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Brioss Ferrero - Salvelox - Ricostituente Neoproton - Bruciapista Mattel)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna
UN RITRATTO PER LA MAMMA
a cura di Sandro Tuminelli e Cino Tortorella
con la partecipazione del « Piccolo Coro dell'Antoniano »
Presenta Cino Tortorella
Regia di Fernanda Turvani

ritorno a casa

GONG
(Elan - Ramek Latte Kraft)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Rexona - Veramon Confetti - Banana Chiquita)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
2ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Moka Express Bialetti - Doria S.p.A. - Calzaturificio Romagnoli - Candy Lavastoviglie - Centrale Latte Milano - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lacca Tress - Rabarbaro Zucca - Omogeneizzati Bledina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vernel - Tonno Star - Cera Solex - Endotén Hélène Curtis)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Olio d'oliva Dante - (2) Lama Super-Inox Bolzano - (3) Cucine Salvarani - (4) Bitter S.Pellegrino - (5) Macchine fotografiche Polaroid
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Stefi Film - 3) Gamma Film - 4) Pierluigi De Mas - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
UN CAPRICCIO
Commedia in un atto di Alfred de Musset
Versione italiana di Maura Chinazzi
Personaggi ed interpreti:
Il signor de Chavigny — *Osvaldo Ruggeri*
Matilde — *Agla Masili*
La signora de Lery — *Giuliana Lojodice*
Un domestico — *Gualtiero Islenghi*
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Marilù Alianello
Regia di Giacomo Colli

DOREMI'
(Prodotti Cora - Sapone Respond - Crème Caramel Royal - Gulf)

22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Terzo confronto di opinioni (PCI-PSI-PLI-PSU)

BREAK 2
(Super-Iride - Lesa)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
43ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Biol - De Rica - Gruppo Industriale Agrati Garelli - Becchi Elettrodomestici - Crodino Aperitivo analcoolico - Johnsonplast)

21,15
UN VIAGGIO NEL NIENTE
Replica dello speciale di TV 7 dedicato al problema della droga e i giovani

DOREMI'
(Camay - Pepsi Cola - Shell - Bonomelli)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Zwei Promille »
Polizeifilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« Die Stiftskirche St. Georg zu Köln »
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Simona Gusberti presenta « Il paese di Giocagiò » (ore 17 Nazionale)

11 maggio

HABITAT

ore 13 nazionale

La rubrica tratta i problemi che attualmente sono al centro del dibattito sulla conservazione del paesaggio e delle opere d'arte. Tuttavia, benché uno dei suoi scopi essenziali sia quella di portare a conoscenza del pubblico i temi dell'« Italia da salvare » e le iniziative che vengono prese per la salvaguardia del patrimonio artistico e naturale, il programma si propone anche una indagine attenta di tutti gli elementi che collegano l'individuo al suo ambiente naturale ed artificiale. Vengono quindi affrontati i problemi dell'urbanistica riguardanti soprattutto piani regolatori e sistemazione dei centri storici, progetti di urbanistica universitaria, questioni riguardanti l'abitazione, il quartiere, il traffico, le zone di verde pubblico e i parchi.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Questa settimana la rubrica ci propone per la « Biblioteca in casa » un testo che recentemente è stato portato sulle scene teatrali di Roma e di Milano con successo: si tratta di Gargantua e Pantagruele *di* **François Rabelais** *(traduttore Mario Bonfantini, editore Einaudi), dal quale* **Jean-Louis Barrault** *ha tratto uno spettacolo felice e impensatamente attuale, in quanto ci parla d'un uomo che in mezzo alle calamità, alle violenze, alle rivolte ed alle repressioni riesce a conservarsi libero e allegro. Nella sezione « Attualità » vengono presentati due libri sulla Cina: uno è* La prossima guerra tra Russia e Cina *di Harrison E. Salisbury (editore Bompiani), in cui vengono esaminati i precedenti storici, la situazione geografica, gli antagonismi economici e politici, le tensioni psicologiche che renderebbero inevitabile, a lungo andare, una guerra tra le due superpotenze asiatiche; l'altro libro è* La vera storia di Ah Q *(editore Feltrinelli), in cui lo scrittore cinese Lu Hsün mette in luce i difetti della classe dirigente della vecchia Cina feudale, come il servilismo, la prontezza a sfogare sugli umili la propria inettitudine. Tra le « Novità » librarie viene presentato un volumetto edito da Feltrinelli con una prefazione di Giorgio Bocca,* Tortura in Grecia, *che costituisce il risultato di due anni di ricerche ed indagini condotte per raccogliere le testimonianze ed i nomi di centinaia di studenti, operai, professionisti torturati e uccisi sotto il regime dei colonnelli. Ospiti di Tuttilibri sono questa settimana due scrittori: il primo è Enzo Siciliano, che ha pubblicato recentemente, presso Garzanti,* Autobiografia letteraria, *un volume di saggi che contiene anche racconti, brevi ritratti di amici e fogli di diario personale; il secondo è Marcello Venturi, uno scrittore nato in Versilia e trasferitosi da anni nel Monferrato, autore di romanzi in chiave lirico-fantastica (i due più recenti sono* L'appuntamento *e* Più lontane stazioni*) che sono stati tradotti e apprezzati in molti Paesi.*

Jean-Louis Barrault, regista del « Rabelais »

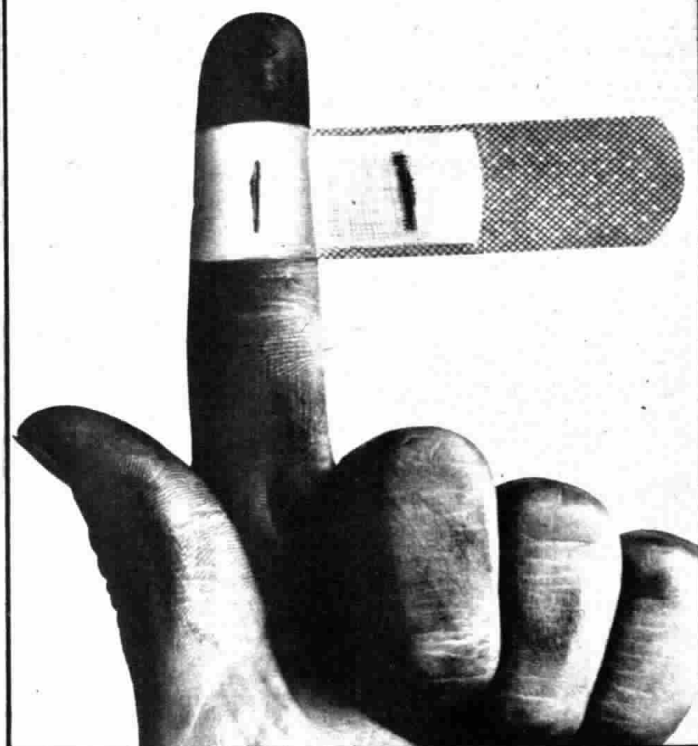
UN CAPRICCIO

ore 21 nazionale

Matilde, sposa da un anno al signor de Chavigny, si sente trascurata dal marito. Mentre lavora di nascosto a una borsa di seta rossa per fargliene dono, Chavigny gliene mostra una di seta azzurra, che ella intuisce gli è stata regalata dalla signora de Blainville, una civetta cui l'uomo fa la corte. Un'amica, la signora de Lery, viene in aiuto di Matilde. Mandata fuori casa la sposa sfortunata e, quando torna Chavigny, si fa corteggiare, lasciando sperare al nobile un pronto e lieto amore. Arriva intanto, in un pacchetto, la borsa rossa; Chavigny crede sia un dono della Lery, e acconsente a bruciare l'altra, assicurando la bella visitatrice che nulla gli importa della Blainville. Torna Matilde e Chavigny apprende così che la borsa rossa è un dono della moglie, non dell'amica. E poiché ha giurato di non amare la Blainville, deve tornare alla legittima consorte per merito della Lery. Ma per quanto? E' il tipico « proverbio » alla De Musset, elegante, ricco di verità psicologica. Rappresentato a lungo in Russia, un'attrice francese, Madame Allan, lo portò di là a Parigi, ove trionfò, aprendo la via della scena e del successo al teatro di Alfred de Musset.

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

« C'è chi ritiene che l'articolazione regionale sia una necessità economica degli Stati moderni. Qual è il vostro pensiero? ». Questo il tema fissato per il « Confronto di opinioni » di stasera, cui parteciperanno — moderatore Ugo Zatterin — i rappresentanti del Partito Comunista, del Partito Socialista Italiano, del Partito Liberale e del Partito Socialista Unitario. Come è già noto ai telespettatori, i dibattiti dei sei « Confronti di opinioni », che fanno parte della prima tornata di Tribuna elettorale *del 1970, sono incentrati tutti sul tema « regioni », la grande novità elettorale di quest'anno. Dopo aver dibattuto i diversi modi di concepire le regioni e dopo aver esaminato la loro più o meno concreta possibilità di rinvigorire la vita dello Stato, si passa questa sera all'aspetto economico di ognuna in relazione ai problemi economici generali dello Stato: programmazione nazionale e programmazione regionale. Ed è proprio su questa correlazione e su questi problemi che il nuovo istituto regionale potrà dimostrare la sua validità. Il resoconto stenografico delle trasmissioni di* Tribuna elettorale, *riveduto esclusivamente nella forma per togliere ad esso gli eventuali errori dovuti alla estemporaneità degli interventi, viene distribuito alla stampa e alle Segreterie nazionali dei partiti il giorno della trasmissione. Valgono anche per i « Confronti di opinioni » i principi generali enunciati nell'art. 1 del Regolamento di* Tribuna politica, *approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, che qui si riporta: « I rappresentanti dei partiti politici e tutti i partecipanti alle trasmissioni si impegnano ad osservare come norme vincolanti i principi della lealtà e della correttezza del dialogo democratico. Nella piena libertà di valutazione politica e nel rigoroso rispetto della verità dei fatti è in particolare vietato: il riferimento a fatti di natura personale; ogni imputazione di atti e fatti, rilevanti agli effetti della responsabilità civile, penale e amministrativa, a persone determinate; ogni valutazione lesiva di beni penalmente tutelati delle persone fisiche e giuridiche; qualsiasi giudizio su fatti oggetto di giudizio penale fino a che non sia intervenuta pronuncia definitiva. Sulle eventuali richieste di rettifica, rivolte alla RAI per affermazioni fatte nel corso delle trasmissioni, decide la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, tenendo conto della particolare natura del mezzo radiotelevisivo ».*

RADIO

lunedì 11 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fabio.

Altri Santi: Santi Filippo e Giacomo Apostoli; S. Beato Antimo prete martire e i Santi Martiri Sisinio diacono, Dioclezio e Fiorenzo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,41; a Roma sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, sbarco dei Mille di Garibaldi a Marsala.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi è buono in famiglia è anche un buon cittadino. (Sofocle).

Valentina Fortunato interpreta il personaggio di Anny nel racconto sceneggiato « Vexilla Regis » di Pirandello, che il Terzo trasmette alle 19,15

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La Vergine della Fede »,** meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vsprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria,** a cura di Don Gennaro Auletta - **« Istantanee sul cinema »,** a cura di Antonio Mazza - **Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Eglise et separation di mons. Kerleveo. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Zoltan Kodaly:** Danze di Marosszek (Radiorchestra diretta da György Rayky). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30 Carl Maria von Weber:** Der Freischütz (Selezione). Agathe: Gré Brouwenstein; Ännchen: Rosl Schwaiger; Max: Waldemar Kmentt; Kilian: Walter Berry (Coro dell'Opera di Stato di Vienna e Orchestra Sinfonica di Vienna diretti da Heinrich Hollreiser). **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Rassegna di strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestra Adamian. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Società Cameristica di Lugano. **21,15** Passerella internazionale. **22** Informazioni. **22,05 Paese che vai, commissario che trovi.** Irak: Regalo di nozze, di Renzo Rova. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. Rossini:** Il Signor Bruschino, Sinfonia (Orch. della RSI dir. Louis Gay des Combes); **W. A. Mozart:** Sinfonia in do magg. K. 128 (Orch. della RSI dir. Graziano Mandozzi); **J. Haydn:** Concertino in do magg. per clav. e orch. d'archi (Sol. Luciano Sgrizzi - Orch. della RSI dir. Edwin Loehrer); **F. Schubert:** Sinfonia n. 1 in re magg. (Orch. della RSI dir. Aladar Janes). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Musiche di **Wolfgang Amadeus Mozart, Frank Martin** e **Heinrich Sutermeister. 20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra
Dell'Aera: Angie (Orch. Roberto Pregadio) • Sigman-Maxwell: Ebb tide (Giorgio Carnini)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Enrique Granados: El majo olvidado, da « Nove Tonadillas al estile antiguo », su testo di Fernando Periquet (Victoria De Los Angeles, soprano; Gonzalo Soriano, pianoforte) • Manuel De Falla: Noches en los jardines de España: impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife - Danza lejana - En los jardines de la Sierra de Cordoba (Solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
« Il colore della pelle », romanzo sceneggiato di Anna Maria Berardi (3° puntata). Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto
Merrill: Allegra's eyes (Chit. elettr. Buddy Merrill) • Loewe-Lerner: Get me to the church on time (Org. elettr. Eddie Osborn) • Endrigo: Canzone per te (Vibrafono Lionel Hampton) • Crewe-Gaudio: To give (Duo di chit. elettr. Santo and Johnny) • Pallavicini-Massara: Nel sole (Cordovox Wolmer Beltrami) • Cassia-Dossena-Debout: Come un ragazzo (Org. elettr. Giorgio Carnini) • Webster-Fain: Tender is the night (Compl. di chit. elettr. Los Indios Tabajaras) • Anonimo: Occhi neri (Cordovox William Assandri) • Locatelli: A man a story (Org. elettr. Santi Latora) • Farina: Sleep walk (Chit. elettr. Al Cajola) • Grant: Swing gentry (Org. elettr. Earl Grant)

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,45 **DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI**
uguale: un quarto d'ora con **Duilio Del Prete**
Regia di **Adriana Parrella**
— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
« Improvviso »
Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:
My generation (The Who), My babe (Willie Mitchell), Cronaca di una cosa (I Salis), Confessin' the blues (B. B. King), Te lo ricordi (Harmony Grass), All God's children got soul (Dorothy Morrison), Ave Maria no morro (Fausto Leali), Room to move (John Mayall), Senza amore (Johnny Hallyday), Railroad (Maurice Gibb), Roadhouse blues (Doors), I want you back (Jackson Five), Ring dem bells (Lionel Hampton), Miss Pitiful (Etta James)
— *Gelati Besana*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

18,20 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Recentissime in microsolco
— *La Ducale*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Beatrice Solinas Donghi intervistata da Walter Mauro - Nicola Ciarletta: « L'Amedeo » di Jonesco - Sergio Baldi: saggi di strutturalismo

19,30 Luna-park
Vidor: The heart of Budapest • Monti: Czardas • Livingston-Young: Golden earrings • Jarre: Theme from « Villa rides » • Green: The singer not the song • Hubay: Hejre Kati • Mantovani: Gypsy flower girl • Dinicu: Hora staccato • Sarasate: Zapateado

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 FANTASIA MUSICALE

21,05 **ORCHESTRE IN PARATA**

22 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**
a cura di **Jader Jacobelli**
Terzo confronto di opinioni
(PCI - PSI - PLI - PSU)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

Duilio Del Prete (ore 13,45)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Biliardino a tempo di musica**
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **LILY PONS**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Léo Delibes: Lakmé: « Pourquoi dans les grands bois » (Orchestra Columbia diretta da Pietro Cimara) • Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal serraglio: « Welche Wane » (Direttore Bruno Walter) • Nicolai Rimski-Korsakov: Il gallo d'oro: « Salut à toi, soleil » • Jacques Offenbach: I racconti di Offmann: « Les oiseaux dans la charmille » (Orchestra Columbia diretta da André Kostelanetz)
— *Candy*
9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« Omicidio per ricetta »
5° episodio
Il dottor Westlake — Franco Volpi
Cobb — Franco Scandurra
Dawn — Micaela Esdra
John — Cesare Polacco
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino**, a cura di **Rosangela Locatelli**
— *Liquigas*

13 — **Renato Rascel** in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— *Philips Rasoi*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,55 Controluce
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Bigazzi-Polito-Savio: Serenata (Tony Del Monaco) • Nohra-Theodorakis: Il mio aprile (Irene Papas) • Mogol-D'Andrea: Dietro la finestra (Myosotis) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Zelinotti-Cassano: Forte forte (Mario Zelinotti) • Malanima-Capuano: La fotografia (Nada) • Salerno-Ferrari: Romanzo (Gli Scooters) • Pieranunzi: Amarsi come ora (Alessandro Alessandroni) • Catra-Arfemo: Avengers (Nancy Cuomo) • Mason-Reed: Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Bacharach: This guy's in love with you (Pianista Peter Nero)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della politica, di **Vittorio Frosini**
4. Tecnica e ideologia
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*
22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Laura Betti
16° puntata
Varga — Carlo Ratti
Kadar — Achille Millo
Jole — Laura Betti
Vavrinec — Antonio Guidi
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Webster-Mandel: The shadow of your smile • Rivat-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu • Migliacci-Zambrini-Cini: La bambola • Pallavicini-Conte: Tremila anni fa • Legrand: Watch what happens • Gigli-Rossi-Ruisi: Zitto • Jagger-Richard: Satisfaction • Cano: Baila pachanga • Shearing: Lullaby of Birdland • Polidori-Brezza: Se tu sapessi
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Teatri scomparsi: Il Capranica. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*
9,30 *Jan Sibelius: Una saga, poema sinfonico op. 9 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)*
9,50 *Note su Gino Capponi: amicizie. Conversazione di Elena Croce*
10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in mi minore per flauto e basso continuo: Adagio, ma non tanto - Allegro - Andante - Allegro (Karl Bobzien, flauto; Sebastian Ludwig, viola da gamba; Margarete Scharitzer, clavicembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in la maggiore K. 464, per archi: Allegro - Minuetto, Trio - Andante - Allegro (Quartetto Juilliard: Robert Mann, Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello)
10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto in si bemolle maggiore per oboe, archi e basso continuo: Vivace - Allegro - Andante - Allegro (Solista Leon Goossens) • Concerto grosso in sol maggiore op. 6 n. 1: A tempo giusto - Allegro - Adagio - Allegro - Allegro (Bath Festival Orchestra diretta da Yehudi Menuhin) • Concerto n. 10 in re maggiore per organo e orchestra d'archi (Revis. di Walcha - Cadenza di Guilmant): Adagio - Allegro - Largo (Cadenza) - Allegro (Solista Ferruccio Vignanelli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Otvös)
11,30 **Dal Gotico al Barocco**
John Bull: Pavan in the second tone - Coranto « Kingston » (Clavicembalista Thurston Dart) • Claudio Monteverdi: Hor ch'el ciel e la terra e 'l vento tace, su testo di Francesco Petrarca, madrigale a sei voci con due violini e basso continuo dal Libro 8° (Madrigali guerrieri et amorosi) (Complesso Vocale e Strumentale « Società Cameristica di Lugano » diretto da Edwin Loehrer)
11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Ettore Desderi: Messa monodica « Ad pueros », organo comitante: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Organista Bruno Nicolai - Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni)
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Musiche parallele**
Johann Schobert: Concerto n. 1 in fa maggiore op. 11 per clavicembalo e orchestra: Allegro assai - Andante - Tempo di Minuetto (Solista Marcelle Charbonnier - Orchestra da Camera di Versailles diretta da Bernard Wahl) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 330 per pianoforte: Allegro moderato - Andante cantabile - Allegretto (Pianista Christoph Eschenbach)

13 — **Intermezzo**
Anton Rubinstein: Quintetto op. 55 per pianoforte, flauto, clarinetto, corno e fagotto (Renato Josi, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tentoni, fagotto) • Michail Ivanov Ippolitov: Suite caucasica op. 10 (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau)
14 — **Liederistica**
Arnold Schoenberg: Sei Lieder dall'op. 8: Natur (Testo di Heinrich von Hart) - Voll jener Süsse; Wenn Vöglein klagen (Testi di Francesco Petrarca) (Soprano Irene Jordan - Orchestra Columbia Symphony diretta da Robert Craft)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **L'epoca della sinfonia**
Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal nuovo mondo » (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)
15,15 **La fille du tambour-major**
Operetta in tre atti di Duru e Chivot
Musica di **JACQUES OFFENBACH**
(Adattamento fonografico di Max De Rieux)
Stella — Christiane Harbell
La Duchessa Della Volta — Germaine Light
Claudine — Monique De Pondeau
La Superiora — Marcelle Ranson
Monthabor — Louis Musy
Il luogotenente Robert — Etienne Arnaud
Griolet — André Mallabrera
Il Duca della Volta — Albert Pierjac
Il Marchese Bambini — Robert Destain
Champas — Jean Chardin
Gregorio — Henri Totah
Orchestra e Coro « Charles Pernès » diretti da **Richard Blareau**
(Ved. nota a pag. 108)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi**
Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: Nuove prospettive per la cura dell'insufficienza cardiaca - E. Agazzi: L'annuario dell'Enciclopedia della Scienza e della Tecnica per il 1970 - I. F. Quercia: Recenti studi sulla struttura del nucleo atomico - Taccuino

19,15 **Vexilla Regis**
Racconto di **Luigi Pirandello**
Adattamento radiofonico di Ottavio Spadaro
L'avvocato Mario Furri: Salvo Randone; Lauretta, sua figlia: Giulia Lazzarini; Anny: Valentina Fortunato; Il dottor Giusti: Mario Bardella; La signorina Alvina Lander: Rina Franchetti; Un portiere d'albergo: Renato Campese; Un cameriere: Antonic Fattorini; Un facchino: Edoardo Florio
Regia di **Ottavio Spadaro**
20,30 Dalla « Musikvereinsaal » di Vienna
In collegamento internazionale con gli organismi aderenti all'U.E.R.
Musiche del XX Secolo
Soprano **Reri Grist**
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera • Roman Haubenstock-Ramati: Petite musique de nuit • Anton Webern: Fünf Stücke opera postuma; Vier Lieder op. 13, su testo di Karl Kraus, per soprano e orchestra; Drei Lieder opera postuma, per soprano e orchestra; Fünf Stücke op. 10 per orchestra
Complesso « Die Reihe » diretto da **Friedrich Cerha**
Nell'intervallo (ore 21,05 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
22 — Due mostre con una nuova politica dell'arte. Conversazione di Lea Vergine
22,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

BREAK oggi alle 13,30

CONTRO IL MAL DI TESTA, DI DENTI, I DOLORI REUMATICI, CONTRO GLI STATI FEBBRILI DA RAFFREDDAMENTO SINTOMATICO NELL'INFLUENZA

Mindol è un prodotto BRACCO

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Holidays at last
Where have all the students gone?
A Scholarship to the U.S.A.

10,30 Storia
Prof. Antonio Glauco Casanova
La prima guerra mondiale (3a lez.)

11 — Geografia
Prof. Fausto Bidone
I parchi nazionali

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia dell'arte
Prof. Massimo Teodori
New York: interpretazioni (2a lez.)

12 — Letteratura italiana
Prof. Aulo Greco
Profilo di Brancati

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
5a puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Il berretto magico**
— **Il pesce e il pellicano**
Distribuzione: Screen Gems
— **Scuola di musica**
Regia di John Halas

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bracco: Mindol - Idrolitina - Esso extra)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IMMAGINI DI ANIMALI
Un programma di Johnny Morris
Prod.: B.B.C.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Omo - Industria Armadi Guardaroba - Linea Mister Baby - Bebifrutt Plasmon)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Nona puntata
La pericolosa miopia di Mister Magoo
di S. Bosustow
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Ringo Pavesi - Prodotti cosmetici Deborah)

18,45 LA FEDE, OGGI
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Pepsi Cola - Milkana De Luxe - Benckiser)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6a puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Talco Aluette - Tonno Maruzzella - Prodotti Linea Brill - Polveri Frizzina - Pasta Barilla - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Graziella Carnielli - Candy Lavatrici - Pantén Hair Spray)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Innocenti - Dash - Rasoi Philips - Dado Lombardi)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Invernizzi Milione - (2) Acqua Minerale Fiuggi - (3) Ennerev materasso a molle - (4) Ferro-China Bisleri - (5) Gemey
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) B. O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) G.T.M. - 5) Film Makers

21 — LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
a cura di Domenico Meccoli (VII)

SETTE UOMINI D'ORO
Film - Regia di Marco Vicario
Interpreti: Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Gabriele Tinti, Giampiero Albertini, Maurice Poli, Dario De Grassi, Manuel Zarzo, José Suarez, Alberto Bonucci, Renzo Palmer, Ennio Balbo
Produzione: Atlantica Cinematografica - Paris Union Film - AS Film Produccion

DOREMI'
(Amaro Medicinale Giuliani - Piaggio - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Orologi Veglia Swiss)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Firestone Brema)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

19 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
44° trasmissione

19,30-21 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Spalato*
PALLACANESTRO: CANADA-ITALIA
Campionato Mondiale Maschile
Telecronista Aldo Giordani

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Caffè Splendid - Dinamo - Confezioni Facis - Charms Alemagna - Onceas Minolta - Aral Italiana)

21,15

PERSONE
Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Gillette Spray Dry Antitraspirante - Baygon Spray - Reti Ondaflex - Raccolti erbe Kelemata)

22 — SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI
Programma di aggiornamento professionale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Freude an Musik
« W. A. Mozart: Dorfmusikantensextett »
Ausführende: Kammermusikensemble der Wiener Symphoniker
Regie: Herbert Fuchs
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

19,55 Kabale und Liebe
Ein bürgerliches Trauerspiel von Friedrich Schiller mit Werner Hinz, Michael Heltau, Judith Holzmeister, Johanna Mertinz, Gustav Knuth, Leopold Rudolf
3. Teil
Einführende Worte von Dr. Josef Ties
Regie: Erich Neuberg
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

12 maggio

PALLACANESTRO: CANADA-ITALIA

ore 19,30 secondo

Dopo i trionfi dell'Ignis nella Coppa dei Campioni e della Fides nella Coppa delle Coppe, le due maggiori competizioni per squadra di club, la pallacanestro italiana giunge all'appuntamento con il campionato mondiale, che quest'anno si disputa in Jugoslavia. Nella palestra di Spalato, gli atleti italiani avranno stasera come avversari i canadesi. Senza raggiungere le vette tecniche della « consorella » statunitense, la formazione canadese ha compiuto recentemente forti progressi e potrebbe rivelarsi per la squadra italiana un'avversaria più difficile del previsto. Favoriti della competizione sono i sovietici, campioni uscenti. Nell'edizione 1966, l'URSS vinse davanti a Jugoslavia, Brasile e Stati Uniti, tutte appaiate al secondo posto. L'Italia si classificò al nono posto, superata anche dal Messico nel torneo di consolazione. La formazione azzurra di allora contava su questi atleti: Lombardi, Villetti, Pellanera, Bufalini, Cosmelli, Merlati, Fattori, Rundo, Bovone, Recalcati, Jessi, Fantin.

SETTE UOMINI D'ORO

Rossana Podestà, la protagonista del film di Marco Vicario

ore 21 nazionale

James Bond ha fatto scuola anche in Italia. Dalle nostre parti, magari, le « macchine » narrative di Ian Fleming, perfezionatissime, fantascientifiche e asettiche (nonostante la sovrabbondanza di bellezze femminili che ne costituiscono alcuni cospicui ingranaggi), hanno perduto una parte del loro smalto meccanico a vantaggio d'una dimensione più provinciale e bonaria: è rimasta tuttavia intatta la sostanza, ovvero la fondamentale proposta di evasione, indirizzata allo spettatore, verso lidi di divertimento non meno esclusivo perché sostanziato di avveniristiche divagazioni. In verità, lo « 007 » di questo Sette uomini d'oro *(1965) di Marco Vicario è tutt'altro che uno spericolato segugio. E' un tranquillo, metodico, freddo usufruttuario di ogni possibile risorsa tecnologica in vista del compimento d'un fantastico colpo ladresco, il furto di sette tonnellate di lingotti d'oro dalle casseforti ferreamente difese dalla Banca Nazionale Svizzera. Il suo nome è Alberto, il suo aspetto — reso con raffinato autocontrollo da Philippe Leroy — è quello d'un irreprensibile gentleman. Ma il gentleman ha alle proprie dipendenze sei autentici artisti della rapina, radunati tra la « crema » della delinquenza internazionale, e capaci di portare a termine, con cura minuziosa e tecnica sopraffina, la straordinaria impresa in cui sono stati coinvolti. Vicario, regista e sceneggiatore, condisce con trovate piene d'inventiva e di ironia tutta la parte preparatoria e centrale dell'avventura, mette a profitto soluzioni rocambolesche e « futuribili », compone insomma un paradosso in chiave « gialla » eccellente per ritmo e fantasia. Ripiega però alla fine, in omaggio alla « maledizione » che tradizionalmente si lega al denaro mal guadagnato, su una conclusione abbastanza estranea allo spirito disincantato e chiaramente deformante della realtà che fin'allora aveva sottolineato la narrazione. Restano nel film la pressoché perfetta calibratura degli effetti e la raggiunta misura di divertimento, alle quali collaborano egregiamente, con Leroy, commedianti pieni di sapore e malizia come Gastone Moschin, Alberto Bonucci, Renzo Palmer e Gabriele Tinti, e un'ampia schiera di ottimi caratteristi. Sui quali giganteggia, splendida come raramente la si era veduta, una sontuosa e ambigua Rossana Podestà.* (Vedere un articolo a pag. 116).

PERSONE

ore 21,15 secondo

La famiglia è oggi in crisi (la constatazione è fin troppo ovvia) non soltanto per il contrasto delle generazioni che è tipico della società contemporanea, ma anche per il modo in cui è organizzata la società medesima. Abbiamo visto, nelle precedenti puntate di Persone, *come la crisi della famiglia attraversi imparzialmente le diverse categorie sociali, rispettando soltanto certe zone geografiche. La famiglia sana (in senso patriarcale) sopravvive ormai unicamente nel Mezzogiorno o nell'Appennino romagnolo, insomma in quelle poche isole dove non è ancora arrivata la civiltà industriale e dove, in generale, la crisi familiare viene assorbita dalla passività della donna, dedita ancora esclusivamente ad attività di carattere domestico. Nelle zone industrializzate, dove (come abbiamo visto) la convivenza familiare « non funziona più », assume un rilievo particolare la condizione della donna che ha impegni di lavoro fuori di casa. Divisa tra famiglia e fabbrica, o tra famiglia e ufficio, la donna 1970 soffre di un duplice logorio e, molto spesso, coinvolge nelle sue nevrosi l'intero nucleo familiare. Questa puntata di* Persone *presenta i risultati di una inchiesta svolta fra le operaie della Siemens a Milano, sulla base di un questionario compilato dal CENSIS. Dalle risposte appare con evidenza drammatica il contrasto fra gli impegni di lavoro e i compiti familiari, così come appare incredibilmente arretrata l'organizzazione dei servizi sociali, in particolare quello relativo alla custodia dei bambini. E' lecito affermare che la donna si trova al centro di un conflitto, di una dolorosa contraddizione. Ed è nell'arretratezza dei servizi sociali che è possibile ravvisare una componente delle crisi che soffocano tante possibilità di normale sviluppo sociale e civile.*

SPECIALE PER VOI

ore 22 secondo

La trasmissione condotta da Renzo Arbore ospita nella puntata odierna il cantante inglese Brian Auger appositamente giunto dall'Inghilterra con il suo complesso, The Trinity, *del quale fanno parte i chitarristi Gary Boyle e Dave Ambrose e il batterista Clive Thaker. Auger ha raggiunto la fama come accompagnatore di Julie Driscoll dalla quale si è recentemente staccato per formare appunto un suo complesso; jazzista e compositore di musica pop, il suo strumento preferito è l'organo, uno speciale Hammond che porta sempre con sé durante le sue esibizioni. I brani di Auger in programma sono* I want to take you higher, Pavan *e* Just you, just me. *Nel corso della puntata si esibiranno altri due complessi: gli Aphrodite's Child e i Formula 3 ed inoltre i cantanti Herbert Pagani e Ugolino. C'è, naturalmente, anche un « ospite d'onore » che si sottoporrà alle domande dei giovani presenti in studio: ma, fino a questo momento, sul suo nome permane il dubbio.*

RADIO

martedì 12 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Pancrazio** martire.

Altri Santi: Santi martiri Nereo ed Achilleo fratelli; Beata Domitilla vergine, e San Dionigi, zio di San Pancrazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,42; a Roma sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1832, prima de *L'elisir d'amore* di Donizetti al teatro della Canobbiana di Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: Un soldo risparmiato è un soldo guadagnato. (Somerville).

Il basso Nicolai Ghiaurov, protagonista del « Don Giovanni ». Il capolavoro di Mozart va in onda alle 20,20 sul Nazionale. Dirige Carlo Maria Giulini

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La Vergine del Divin Amore »**, meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **La Pentecoste all'Abbazia di Montserrat.** Coro dei monaci di Montserrat diretto da P. Ireneo Segarra. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Nel Mondo del lavoro »**, cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - **« L'Archeologia racconta »**, a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manodori - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les missions lontaines. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Play-House Quartet, diretto da Aldo d'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie, a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio: pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Echi e canti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sirtaki. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15 Ma dopo, cosa successe dopo:** La tragedia del fazzoletto, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fischiettando.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ferruccio Busoni:** Arlecchino, Capriccio teatrale in quattro tempi (Orch. e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Igor Strawinski:** Sonata Adagietto (Pf. Wally Rizzardo); **Benjamin Britten:** « Phantasy », Quartetto per oboe, vl., v.la e vc. (Solisti dei « Rottweiler Kammerkonzerte »: Ingo Goritzki, oboe; Michael Geiser, vl.; Deinhard Goritzki, v.la; Johannes Goritzki, vc.). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: « Festival Tibor Varga ». **Lubos Fiser:** 15 images d'après l'Apocalypse de Dürer; **Peter Iljich Ciaikowski:** Concerto per vl. e orch. in re magg. op. 35; **Anton Dvorak:** Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 76 (Vl. Tibor Varga - Orch. Sinf. di Praga dir. Vaclav Smetacek)

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandroni) • Mogol-Donida: Gli occhi miei (Franck Pourcel)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sonata in re maggiore op. 137 n. 1 per violino e pianoforte: Allegro molto - Andante - Allegro vivace (Zino Francescatti, violino; Eugenio Bagnoli, pianoforte) • Johannes Brahms: Tre Intermezzi op. 117, per pianoforte: in mi bemolle maggiore (Andante moderato) - in si bemolle maggiore (Andante non troppo e con molta espressione) - in do diesis minore (Andante con moto) (Pianista Julius Katchen)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Anonimo: Contenta tu, contento anch'io (Robertino) • Evans-Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Sotgiu-Gatti-Califano: Tornare a casa (Edoardo Vianello) • Limiti-Dalano-Soffici: Un'ombra (Mina) • Portiere-Dossena-Grosiolas: Bye bye city (Dino) • Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Pallavicini-Conte: Se (Carmen Villani) • Cooley-Lauzi-Davenport: Garibaldi blues (Bruno Lauzi) • Berlin: Top hat, white tie and tails (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi e Regina Berliri

Regìa di **Ruggero Winter**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Un disco per l'estate

Presenta **Tina De Mola**

— *Star Prodotti Alimentari*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Il paginone**

Problemi e fatti proposti all'attenzione dei ragazzi da Domenico Volpi e Giovanni Romano

Regia di Enzo Caproni

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— La facoltà di Lingue

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

There is a mountain (Donovan), Travelin' band (Creedence Clearwater Revival), Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie (Equipe 84), Constipation blues (Screamin' Jay Hawkins), Il giornale (Silvio Frine), Slowdown (Crow), Il pescatore (Fabrizio De Andrè), You're the one (Little Sister), Preistoria, preistoria (Berry Window), Tenia una guitarra (Julio Iglesias), Road to Birmingham (Mott the Hoople), Quando (Wess & the Airedales), Cheek to cheek (Erroll Garner), Arcipelago (Underground Set)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni e musica per tutti

— *Phonotype Record*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Don Giovanni	Nicolai Ghiaurov
Donna Anna	Gundula Janowitz
Il commendatore	Dimiter Petkov
Don Ottavio	Alfred Kraus
Donna Elvira	Sena Jurinac
Zerlina	Olivera Miljakovic
Leporello	Sesto Bruscantini
Masetto	Walter Monachesi

Direttore **Carlo Maria Giulini**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 108)

Nell'intervallo:

Caratteristiche e orientamenti della narrativa calabrese. Conversazione di Mario Guidotti

Al termine (ore 23,25 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Gundula Janowitz (20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **JOSEPH KEILBERTH**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Paul Hindemith: Da « Nobilissima visione » (suite dal balletto): Introduzione e Rondò (Orchestra Filarmonica di Amburgo) • Richard Strauss: Valzer da « Der Rosenkavalier » (Orchestra Sinfonica di Stato Bavarese)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« Omicidio per ricetta »
6° episodio
Il dottor Westlake — Franco Volpi
Cobb — Franco Scandurra
Dawn — Micaela Esdra
Il sergente Arthur — Vivaldo Matteoni
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Inviato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **« L'Italia delle Regioni »**
Servizio speciale di Bruno Barbicinti e Duilio Miloro

16,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,50) **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo verista **italiano**, di **Ferruccio Ulivi**
2. Luigi Capuana critico e narratore

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Malcolm-Hayes: Shaka **shaka** na na (The Countown Five) • Mc Karl: Handicap (Pf. Carlo Cordara) • Ottaviano: Gioia d'amare (Giorgio e i Golden Boys) • Vaughn-Weismantel: Blue Valley (Arm. Charles Leighton) • Mogol-Hazlewood: Mattino di velluto (Gli Hugu Tugu) • Karas: The Harry lime theme (Cemb. Stanley Black) • Allendale-The Foundation: Born to live born to die (The Foundation) • De Lorenzo-Ayroldi-Bergonzi: Concerto per te (Pf. Herlan Koenig) • Angrek-Prencipe-Friggieri: Mi è rimasto un fiore (Bruno Castiglia e i Bisonti) • Allen: Al's place (Tr. Al Hirt) • Pradella-Chiaravalle: Serenata del batterista (I Sagittari) • Lauzi-Fogerty: La luna è stanca (Stormy Six) • Jones-Booker: Time is tight (Sax Fausto Papetti) • Larici-Testoni-Maciste: Angeli negri (I Monks)
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 ENDRIGO SI'
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

21,55 **Il medico per tutti**
a cura di **Antonio Morera**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON MENDELSSOHN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 per soli, coro e orchestra « Lobgesang » (Helen Donat e Rotraud Bansmann, soprani; Waldemar Kmennt, tenore - New Philharmonia Orchestra e Coro diretti da Wolfgang Sawallisch - Maestro del Coro Wilhelm Pitz)

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo, Laura Betti e Ileana Ghione
17ª puntata
Kadar — Achille Millo
Jole — Laura Betti
Ila — Ileana Ghione
Kelemen — Corrado Gaipa
Regìa di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **PUNTO DI VISTA**
di **Ettore Della Giovanna**

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *L'arte di Edipo: la sciarada. Conversazione di Sandro Svalduz*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
Per terra e per mare: Lungo il Niger con Mungo Park, a cura di Guglielmo Valle

10 — **Concerto di apertura**
Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20 (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra op. postuma (Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Janos Ferencsik) • Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto: Introduzione e danza dell'uccello di fuoco - L'uccello di fuoco - Ronda delle principesse - Danza infernale di Kascei - Berceuse - Finale (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Lorin Maazel)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Armando Renzi: Cantico di Mosè, per grande coro a cinque voci dispari (Coro Polifonico di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini) • Eliodoro Sollima: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro giocoso - Andantino sostenuto - Allegro deciso e vigoroso (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

11,45 **Sonate barocche**
J.-M. Leclair: Sonata in mi minore per flauto e basso continuo (Christian Lardé, fl.; Huguette Dreyfus, cemb.; Jean Lamy, v.la da gamba) • T. Albinoni: Sonata in sol minore per archi (I Virtuosi di Roma dir. R. Fasano)

12,10 Il pittore Enzo Morelli. Conversazione di Leonida Répaci

12,20 **Itinerari operistici: MUSICHE ISPIRATE A SCHILLER**
Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: « Allor che scorre de' forti il sangue » (Mario Filippeschi, tenore; Giuseppe Taddei, baritono; Giorgio Tozzi, basso - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Peter Ilijch Ciaikowski: Giovanna d'Arco: Aria degli addii (Mezzosoprano Regina Resnik - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes) • Giuseppe Verdi: Giovanna d'Arco: « Sempre all'alba ed alla sera » (Soprano Anna Moffo - Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Franco Ferrara); Luisa Miller: « Il mio sangue, la vita darei » (Basso Tancredi Pasero - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da A. Sabaino); I Masnadieri: « Dall'infame banchetto », recitativo e aria (Joan Sutherland, soprano; John Dobson, tenore - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge); Don Carlo: « Dio che nell'alma infondere » (Flaviano Labò, tenore; Ettore Bastianini, baritono - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Gabriele Santini)

13,05 **Intermezzo**
Frédéric Chopin: Quattro Ballate: In do diesis minore op. 26 n. 1 - in mi bemolle minore op. 26 n. 2 - in fa diesis minore op. 44 - in la bemolle maggiore op. 53 « Eroica » (Pianista Arthur Rubinstein) • Henri Wieniawski: Concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orchestra (Solista Cesare Ferraresi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Piotr Wollny)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Ricercar dell'VIII tono, a quattro (Trascrizione di Karl Gustav Fellerer) • Franz Danzi: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 56 n. 1, per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Modesto Mussorgski: Pezzi per pianoforte: Impromptu passioné - Intermezzo in modo classico - Ricordi dell'infanzia - Gopak, da « La fiera di Sorocinski » - Meditazione (Foglio d'album) - Una lacrima - La cucitrice, scherzino - Al villaggio (quasi fantasia) (Pianista Georges Bernard) • Leos Janacek: Su un sentiero di rovi, dieci pezzi per pianoforte: Le nostre serate - Una foglia che vola via - Venite con noi - La vergine di Frydek - Esse cinguettavano come rondinelle - La parola ci manca - Buona notte! - Ansietà indicibile - In lacrime - La civetta non è volata via (Pianista Eva Bernathova) (Dischi **Cycnus-Erato**)

15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore **Antonio Janigro**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 « Per la notte di Natale » (Orchestra « I Solisti di Zagabria) • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore, per flauto, violino, clavicembalo e archi (Werner Tripp, flauto; Ivan Pinkova, violino; Anton Heiller, clavicembalo - Orchestra d'archi e Solisti della Radio di Zagabria) • Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525 « Eine kleine Nachtmusik » • Antonio Salieri: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e archi (Raymond Leppard, flauto; André Lardrot, oboe) • Ottorino Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, suite n. 3 (Orchestra « I Solisti di Zagabria ») (Ved. nota a pag. 109)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Teatro Francese dal Romanticismo al Boulevard. Conversazione introduttiva a cura di **Michele Rago**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **CANCELLI CHIUSI**
Inchiesta sugli ospedali psichiatrici, a cura di **Carlo Fenoglio**
Consulenza di Adolfo Petiziol
Seconda trasmissione

19,15 **Tutto Beethoven**
Musiche con strumenti a fiato
Seconda trasmissione
Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; Sestetto in mi bemolle maggiore op. 71 per due clarinetti, due corni e due fagotti (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna); Sestetto in mi bemolle maggiore op. 81 b), per due corni e quartetto d'archi (Strumentisti dell'Ottetto di Berlino)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karajan »
Decima trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« NUOVA CONSONANZA 1969 »**
John Cage: Music of Changes (Pianista John Tilbury)
(Registrazione effettuata il 15 novembre 1969 all'Aula Magna della Scuola Germanica di Roma)

22,20 **Libri ricevuti**

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Au revoir
Bonnes vacances
Ce beau pays

10,30 Italiano
Prof. Marcello Camilucci
Pagine di Albertazzi
(2ª lez.)

11 — Geografia
Prof. Modestino Sensale
Qui Bombay

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Educazione civica
Prof. Lionello Levi Sandri
La Comunità economica europea
(1ª lez.)

12 — Termotecnica e impianti termotecnici
Prof. Roberto Josca
Produzione e utilizzazione del freddo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
9ª puntata

13 — « HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Candy Cucine - Mafu Strip - Invernizzi Susanna)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adani, Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pippo Frio Elah - Lines Pasta - Mio Locatelli - Deterfrigor)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO
a cura di Luigi Lunari
con la consulenza di Roberto Rebora
Presenta Achille Millo
Regia di Fulvio Tolusso

ritorno a casa

GONG
(Keramine H - Pasta Barilla)

18,45 ANGOLI DI FRANCIA
Cotentin e Cornovaglia
Un documentario di Patrice Dally

GONG
(Salvelox - Dofo Crem - Caramelle Las Vegas)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pepsodent - Industria Alimentare Fioravanti - Cera Grey - Dinamo - Motta - Cibalgina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Tonno Rio Mare - Lame Wilkinson - Cedral Tassoni s.p.a.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Super-Iride - Tonno Simmenthal - Magazzini Standa - Tortina Fiesta Ferrero)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Olio d'oliva Bertolli - (2) Elettrodomestici Ariston - (3) Carne Montana - (4) Birra Peroni - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Massimo Saraceni - 3) Gamma Film - 4) C.E.P. - 5) Gamma Film

21 —
L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
10° - Gli elefanti marini

DOREMI'
(Detersivo Lauril Biodelicato - Idro Pejo - Sai Assicurazioni - Confezioni Issimo)

22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Quarto confronto di opinioni (DC-PSI-PSIUP-PDIUM)

BREAK 2
(Shell - Italo Cremona)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
44ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dash - Birra Moretti - Elementi e batterie Superpila - Tergex Mangiapolvere - Pizzaiola Locatelli - Rimmel Cosmetics)

21,15
VITE VENDUTE
Presentazione di Gian Luigi Rondi
Film - Regìa di Henri-Georges Clouzot
Interpreti: Yves Montand, Charles Vanel, Vera Clouzot, Folco Lulli, Peter Van Eyck, Antonio Centa
Produzione: Fono Roma - C.I.C.C.

DOREMI'
(Giovenzana Style - Alka Seltzer - Ipoclorito Montecatini - Fette Biscottate Aba Maggiora)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Es war einmal
« Der Wolf und die sieben Geisslein »
Max Bernardi erzählt Märchen
Zeichnungen: Oss Emer
Regie: Bruno Jori
Farhana
Zeichentrickfilm
Regie: Ernst Alexander
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,05 Kulturbericht

20,15 Der dunkle Nachbar
« Kopfüber in die Freiheit »
Filmbericht von Ernst Elsigan
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Achille Millo che presenta « Il club del teatro » (alla « TV dei ragazzi »)

13 maggio

ANGOLI DI FRANCIA: Cotentin e Cornovaglia

ore 18,45 nazionale

Questo documentario, realizzato da Patrice Dally, ci mostra le due penisole che dalla costa nord-occidentale della Francia avanzano nell'Atlantico: il Cotentin e la Cornovaglia. Le coste sono variate, con golfi e capi pittoreschi, baie e punte rocciose, e sono disseminate di luoghi turisticamente rinomati e di stazioni balneari che nel periodo estivo attraggono folle di bagnanti. La pesca vi è molto attiva e nei ristoranti del litorale si possono gustare, a prezzi ragionevoli, le famose ostriche di Concarneau e l'ottimo pesce dell'Atlantico. Nelle zone interne, il clima oceanico, umido e dolce, favorisce la coltivazione dei cereali, degli ortaggi e delle primizie. La popolazione è allegra e cordiale, attiva in senso moderno, ma anche gelosa del suo folklore, che incuriosisce i forestieri specialmente per le processioni religiose e le feste tipiche di alcune località. Nel Cotentin, sebbene la zona sia stata teatro degli sbarchi alleati nel giugno 1944 e abbia subito notevoli distruzioni, sono ben conservate alcune città-gioiello di origine normanna; nella Cornovaglia si può ammirare, a Quimper, una bellissima cattedrale del XIII secolo e si incontrano, un po' dovunque, monumenti insigni dell'architettura gotica. Ma accanto a questa « grande » Francia il documentario ci presenta anche una Francia minore, provinciale, di tutti i giorni; e dobbiamo riconoscere che si tratta di una Francia non meno « meravigliosa ».

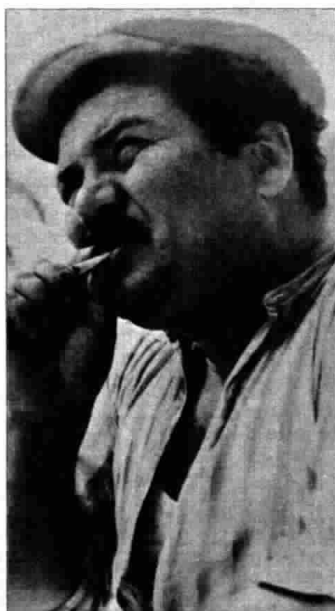
L'UOMO E IL MARE: Gli elefanti marini

ore 21 nazionale

I protagonisti di questa avventura di Cousteau e dei suoi uomini sono gli elefanti marini, o foche elefantine. Ormai sull'orlo dell'estinzione pochi decenni or sono, gli elefanti marini sono stati protetti da leggi speciali, e si sono riprodotti rapidamente. Sono autentici colossi, che possono raggiungere la lunghezza di sei metri, e devono il loro nome al fatto che i maschi possiedono un naso di proporzioni gigantesche. L'isola di Guadalupe, al largo delle coste della California Meridionale, è per cinque mesi all'anno la loro sede preferita. Qui le femmine vengono a dare alla luce i piccoli, che più tardi imparano da soli a nuotare e si preparano a prendere il largo con il resto della colonia. Gli uomini di Cousteau decidono di riprendere da vicino qualcuno di questi bellicosi colossi, e per poco non ci rimettono una cinepresa: un maschio, infuriato, cerca di azzannarla. Un altro esperimento ha risultati curiosi: viene registrato il grido di battaglia di un grosso maschio; poi la registrazione viene trasmessa, non appena gli uomini di Cousteau avvistano un altro maschio. Stranamente, quando il grido di guerra viene udito da un solo individuo, non accade nulla: ma quando gli ascoltatori sono due, ciascuno crede che sia stato l'altro a sfidarlo, e si verificano così risse furibonde. Gli uomini della « Calypso » riescono finalmente a farsi accettare dagli elefanti marini, che li avevano sempre trattati con ostile diffidenza: si avvicinano a loro strisciando, proprio come usano fare questi pinnipedi quando si muovono sulla spiaggia. Poi, gli elefanti marini tornano nell'oceano aperto; ma c'è ancora il tempo per un'ultima scoperta: un vero e proprio « cimitero degli elefanti marini ».

VITE VENDUTE

ore 21,15 secondo

« E' inutile cercare sulla carta geografica le località nominate in questo libro », avvertiva Georges Arnaud all'inizio del suo romanzo Le salaire de la peur. *« L'esattezza geografica non è che un'illusione: il Guatemala, per esempio, non esiste. Io lo so, ci sono vissuto ». Una premessa di questo genere era fatta per piacere a Henri-Georges Clouzot, il regista francese che dal racconto di Arnaud (un mediocre racconto) trasse il film dallo stesso titolo, ribattezzato in Italia* Vite vendute*: uno dei risultati più consistenti della sua lunga carriera di autore, celebrato e premiato fin dalla prima apparizione al Festival di Cannes del 1953. Perché la causalità dell'ambientazione sollecitò l'interesse di Clouzot? Perché Clouzot è sempre stato un regista insensibile alla dimensione geografica e storica delle vicende che racconta, e attento unicamente a perseguire un proprio discorso, eccezionalmente coerente, che riguarda la vita e la natura degli uomini intese in senso universale. Quale sia questa sua visione del mondo e di coloro che ci vivono, Clouzot lo ripete (le « evasioni » sono state rarissime) dai suoi primi film,* L'assassino abita al 21 *e soprattutto* Il corvo, *che è del '43. Si tratta d'una visione permeata di acre pessimismo, e sottolineata da un verismo esasperato, da violenza, orrore, sadismo, spesso da necrofilia. Clouzot realizza questi suoi « incubi » con una sapienza narrativa e figurativa tanto consumata da sconfinare a volte nell'artificio e nella calligrafia. E la vicenda immaginata da Arnaud, e da lui arricchita in direzione della ferocia psicologica e del suspense, gli fornì un'occasione delle più attraenti. Si parla qui di quattro « sradicati » che tentano un'impresa disperata, trasportare un carico di nitroglicerina destinato a spegnere l'incendio scoppiato in un pozzo di petrolio. Ogni loro movimento, ogni passo, si compie sull'orlo della catastrofe: l'esplosivo può deflagrare da un momento all'altro. Tre dei protagonisti muoiono durante il viaggio, l'ultimo è ucciso dall'euforia della salvezza che gli sta a portata di mano. Alle spalle di un quadro umano descritto al limite della sopportabilità non solo per chi ne è parte, ma anche per lo spettatore, Clouzot descrive un paesaggio sudamericano fatto di desolazione e sfacelo materiali e morali; costruì insomma un « concentrato », come notò G. C. Castello, « del suo terrificante, istrionico nichilismo, oltre i risultati del quale, nel bene come nel male, sembra quasi impossibile che egli debba riuscire a spingersi in avvenire ».* (Articolo a pag. 154).

Folco Lulli, uno degli interpreti del film di Clouzot

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

Quarto « confronto di opinioni ». La domanda di stasera è: « Ritenete che la formula di centro-sinistra possa essere valida, in generale, per le regioni? ». Su questo tema discuteranno davanti ai telespettatori — moderatore Giorgio Vecchietti — i rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano, del Partito Socialista di Unità Proletaria, del Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica. Dopo aver esaminato il concetto di autonomia regionale, i motivi del decentramento amministrativo, le ragioni economiche dell'istituto regionale, il confronto verterà su un tema essenzialmente « politico »: la necessità, la convenienza, l'utilità o meno che i nuovi governi regionali corrispondano nelle loro formule, nei loro programmi, nei loro indirizzi politici, al governo nazionale.

RADIO

mercoledì 13 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Roberto Bellarmino.

Altri Santi: Beato Muzio prete e martire; S. Gliceria e S. Servazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,44; a Roma sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,20; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, nasce a Nimes lo scrittore Alphonse Daudet.

PENSIERO DEL GIORNO: Le università indirizzano gli spiriti verso la sofisticheria e l'affettazione. (Bacone).

Il mezzosoprano spagnolo Teresa Berganza canta la parte di Dulcinea nell'opera di Massenet « Don Chisciotte » che il Terzo trasmette alle 14,30

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La Vergine della Preghiera »**, meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani interrogano**, a cura di Padre Gualberto Giachi - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience du Pape aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. L'imprevedibile Caterina di Robert Schmid. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Un paio di calze di seta.** Un atto di Alessandro De Stefani. Giorgio: Alfonso Cassoli; Adriana: Ketty Fusco. Regia di Ketty Fusco. **16,45** Ballabili. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** « Band Stand ». Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Città, borghi, castelli: Topografia storica. **20,40** Melodie. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. Umberto Eco. **22,35** Orchestre varie. **23** Notizario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Serenatella.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ludwig van Beethoven:** Sechs Ländlerische Tänze per due violini e basso; **Gioacchino Rossini:** Da « l'Album per Canto italiano ». Ave Maria su due note (Msopr. Maria Minetto); L'ultimo ricordo (Laerte Malaguti, br.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Carlo Soliva/** Elabor. L. Sgrizzi: Divertimento: **César Franck:** Rebecca. Scena biblica, poema di Paul Collin (Rebecca: Basia Retchitzka, soprano; Eliezer: Etienne Bottens, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Wolfgang Amadeus Mozart:** Quintetto per archi in do magg. K. 406 (Griller Quartett: Sidney Griller, Jack O' Brien, Philipp Burton, Colin Hampton e William Primrose). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Bonfanti-Sordi-Marletta: Stelle di Spagna (Roberto Pregadio) • Piaf-Louiguy: La vie en rose (Franck Pourcel)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2: Vivace, Allegro, Adagio, Vivace, Largo, Andante - Allegro - Grave, Andante, Largo, Allegro (Orchestra « Sinfonietta » di Vienna diretta da Max Goberman) • Karl Ditters von Dittersdorf: Concerto in mi maggiore per contrabbasso e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Solista Burkhard Kraütler - Orchestra da Camera di Vienna diretta da Paul Angerer)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

Bock: If I were a rich man (Arturo Mantovani) • Piccioni: Stella di Novgorod (Piero Piccioni) • Marinuzzi: Orizzonti felici (Gino Marinuzzi) • Conte: Tutto o niente (Angel Pocho Gatti) • Dell'Aera: Marion (Hugo Fusco) • Mescoli: Sorridimi (Gino Mescoli) • Webb: Wichita lime man (Larry Page)

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

« Il colore della pelle », romanzo sceneggiato di Anna Maria Berardi (4ª ed ultima puntata). Regia di Ugo Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Jones: Riders in the sky • Martelli-Sordi-Mackeben: Bei dir war es immer so schön (Da te era bello restar) • Dozier-Holland: Stop! In the name of love • Boggess-Goldberg: Her the whistle blow • Anonimi: Fantasia di motivi • Cherubini-Falcomatà: La paloma bianca • Walker: Dusty skies (Cieli polverosi) • Anonimi: Fantasia di motivi • Wasson-Bahler: Consciousness expansion

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Perché si dice... »

a cura di Roberto Brivio

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Try a little tenderness (Percy Sledge), Funky drummer (James Brown), Che forza (Edwin Starr), Dans le maison vide (Michel Polnareff), Amico (Jo and Jenny's Group), Signora Lia (Claudio Baglioni), He made a woman out of me (Bobbie Gentry), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi), Save the last dance for me (John Rowles), The seeker (The Who), Thank you (Sly & the Family Stone), Mustar greens (Org. Jimmy Smith), Run Sally run (The Cuff Links)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Ciak**

Edizione speciale del Festival Cinematografico di Cannes, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Il mondo dietro l'angolo**

Radiodramma di **Peter Bryant**

Traduzione di Ottorino Visconti

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Laura Carli

Jimmy Watson	Roberto Chevalier
Jean Butler	Serenella Spaziani
Il signor Butler	Giulio Oppi
La signora Butler	Laura Carli
Il signor Watson	Giulio Girola
Il Vicario	Natale Peretti
Prima donna	Gin Maino
Seconda donna	Anna Bolens
Il facchino	Iginio Bonazzi
L'affittacamere	Irene Aloisi
Jack Foster	Gino Mavara
Bill Newton	Franco Passatore

e inoltre: Gigi Angelillo, Annarosa Mavara, Mario Brusa, Carla Droetto, Ivana Erbetta, Mariella Furgiuele, Giuseppe Quadrelli, Aldo Reggiani, Alberto Ricca

Regia di **Marco Visconti**

21,30 **Tutto Beethoven**

I Trii

Terza trasmissione

Trio in do minore op. 1 n. 3 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro con brio - Andante cantabile - Minuetto - Finale (Prestissimo) (Trio Istomin-Stern-Rose)

22 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**

a cura di **Jader Jacobelli**

Quarto confronto di opinioni (DC - PSI - PSIUP - PDIUM)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **JASCHA HEIFETZ**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: dal Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra: Adagio (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Sergej Prokofiev: dal Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra: Allegro ben marcato (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)
— *Candy*
9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*
10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« Omicidio per ricetta »
7° episodio

Il dottor Westlake	Franco Volpi
Cobb	Franco Scandurra
Dawn	Micaela Esdra
Susanna	Elisa Mainardi
Irma	Anna Maria Sanetti
Jerry Stuart	Antonio Salines
Flashmann	Alfredo Bianchini
John	Cesare Polacco
Giulia	Maria Grazia Fei
Olga	Virginia Benati

Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Lea Massari** presenta:
Fuori tema
Un programma di **Belardini** e **Moroni** con **Sergio Centi**

13 — Un disco per l'estate
Presenta **Gabriella Farinon**
— *Star Prodotti Alimentari*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Il giornale di bordo**
a cura di **Lucio Cataldi**
15,55 Controluce
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ingle-Brann-Bushy: Real fright (Iron Butterfly) • Simone-Irvine: Revolution (Nina Simone) • Leigh: I'm her man (Canned Heat) • Rodrigo: Concerto de Aranjuez (Pianista Ronnie Aldrich - Orchestra The London Festival) • Bardotti-Endrigo: Dall'America (Sergio Endrigo) • Arazzini-Leoni: Aria di settembre (Iva Zanicchi) • Balducci-Paoli: Il tuo viso di sole (Gino Paoli) • Lyra: Primavera (Sergio Mendes) • Fiorentini-Ortolani: Un caso di coscienza (Il Supergruppo) • Mogol-Vinciguerra: Si, ...eternamente caro (Dominga) • Migliacci-Lusini: T'amo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • Simon: Mr. Robinson (Paul Mauriat)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della politica, di **Vittorio Frosini**
5. I partiti politici
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di **Antonio Guarino**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Laura Betti
18ª ed ultima puntata

Kelemen	Corrado Gaipa
Il cameriere del caffè della Stazione	Ettore Banchini
Jole	Laura Betti
La madre di Kelemen	Wanda Pasquini
Marton	Alfredo Bianchini
Zatony	Corrado De Cristofaro
Simon	Giampiero Becherelli
Kroh	Sandro Jovino
Vavrinec	Antonio Guidi
Weisz	Andrea Matteuzzi

Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Surace-Abner: All'italiana • Sondheim-Bernstein: Somewhere • Lopez-Califano: Che giorno è • Mogol-Dattoli: Primavera primavera • Mc Cartney-Lennon: And I love her • Cabagio-Libano: Hey hey • North: Unchained melody • David-Bacharach: Knowing when to leave
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Il « Burchiello »: un oste poeta. Conversazione di Trieste de Amicis*
9,30 *Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra (Solista Clara Haskil - Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo)*
10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1 per clarinetto e pianoforte (Jacques Lancelot, clarinetto; Annie D'Arco, pianoforte) • Richard Strauss: Sonata in si minore op. 5 (Pianista Eliana Marzeddu)
10,45 **Le Sinfonie di Arthur Honegger**
Sinfonia n. 1: Allegro marcato - Adagio - Presto (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia)
11,15 **Polifonia**
Leone Leoni: Sette madrigali: So ben per qual cagion - Tu ti parti - Clori, mi parto - Vorrei scoprire - Voi, nemica crudele - Si, ch'ardo - Vaga e gentile la mia rosa (Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato) • Ildebrando Pizzetti: Dai cori per « La Nave » di Gabriele D'Annunzio: Inno mattutino dei Catecumeni - Veni navigantium - Ave praeclara maris Stella (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Costantino Costantini: Divertimento su un tema di Casella (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • Gino Gorini: Ricercare e Toccata (Al pf. l'Autore)
12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
Maurice Ravel: La valse, poema sinfonico coreografico (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Richard Strauss: Metamorphosen, studio per 23 strumenti ad arco (Orchestra della « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)

Arthur Honegger (ore 10,45)

13 — Intermezzo
Alessandro Stradella: Sinfonia in re minore per violino, violoncello e basso continuo • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per corno e orchestra • Louis Spohr: Doppio Quartetto in mi minore op. 87
14 — **Piccolo mondo musicale**
Bela Bartok: Cinque Duetti per due violini • Charles Ives: Children's day, dalla Sinfonia n. 3 « The camp meeting »
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Melodramma in sintesi**
DON CHISCIOTTE
Commedia eroica in cinque atti di Henri Cain
Musica di **Jules Massenet**
Dulcinea: Teresa Berganza; Don Chisciotte: Boris Christoff; Sancio: Carlo Badioli; Pedro: Ornella Rovere; Garcia: Pina Malgarini; Rodriguez: Alfredo Nobile; Juan: Tommaso Frascati
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto**
M° del Coro Roberto Benaglio
15,30 **Ritratto di autore**
Michail Glinka
Russlan e Ludmilla: Ouverture (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Igor Markevitch); Variazioni su un tema del Don Giovanni di Mozart (Arp. Osian Ellis); Due Liriche: Il dubbio - Elegia (Jennie Tourel, msopr.; Allen Rogers, pf.; Gary Karr, cb.); Valse fantaisie (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
16 — **Georg Philipp Telemann:** Concerto in sol maggiore per viola, archi e clavicembalo
16,15 Orsa minore
Il folle e la morte
Un atto di **Hugo von Hofmannsthal**
Traduzione di Giaime Pintor
La morte: Carlo d'Angelo; Claudio, un gentiluomo: Enrico Maria Salerno; Il suo domestico: Dario Dolci; La madre di Claudio: Lia Curci; Una fanciulla amata da Claudio: Fulvia Mammi; Un amico di giovinezza: Renato Cominetti; Il lettore: Paolo Giuranna
Regia di **Vittorio Sermonti**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 La carta ha quasi duemila anni. Conversazione di Maria Antonietta Pavese
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
V. Verra: Uno studio di Marcuse su Hegel e sulla problematica dell'essere - R. Manselli: La Sicilia nell'opera dello storico Isidoro La Lumia - A. M. Cirese: « La vita familiare e sociale degli indiani Nambikwara » di Levi Strauss - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Gabriel Fauré: Masques et bergamasques, suite op. 112: Ouverture - Menuet - Gavotte - Pastorale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Camille Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28, per violino e orchestra (Solista Mischa Elman - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Vladimir Golschmann) • Sergej Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)
20,15 **La crisi del colonialismo**
4. Il Congo Belga e l'Angola portoghese
a cura di **Basilio Cialdea**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
LA FORZA DEL DESTINO
Opera in quattro atti di Francesco Maria Piave
Musica di **Giuseppe Verdi**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

domani sera in
DOREMI 2° Canale

Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO®
il tonno "semprebuono"

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Holidays at last
Where have all the students gone?
A Scholarship to the U.S.A.

10,30 Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
113 risponde: la camorra

11 — Educazione civica
Prof. Braccio Agnoletti
Democrazia diretta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura latina
Prof. Virgilio Paladini
Il mito di Proserpina

12 — Chimica
Prof. Arnaldo Liberti
L'inquinamento dell'atmosfera

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
7ª ed ultima puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Bebifrutt Plasmon - Hoechst Italia)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Quattro cuccioli di periferia
La danza dello spaventapasseri
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bruciapista Mattel - Brioss Ferrero - Salvelox - Ricostituente Neoproton)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
Sesta puntata
Dalla cellula agli organismi
a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accinni, M. Mancia, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 PASSAGGIO A SUD-EST
Diario di un viaggio fluviale
con Stefano, Andrea e Daniela
Dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Sesta puntata
Lungo la Mosa
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Elda Moser

ritorno a casa

GONG
(Nutella Ferrero - Vichy prodotti dermocosmetici)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Tonno Palmera - Magliastella Maglieria - Detersivo Last al limone)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico **Gastaldi**
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bambole Furga - Milkana De Luxe - Candele Bosch - Vitrexa - Pavesini - Lacca Cadonett)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Ava Bucato - Formaggi Star - Industria Armadi Guardaroba)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Piaggio - Lines Pannolini - Alimentari « Santarosa » - Olà)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pasta del Capitano - (2) Campari Soda - (3) Tuttosì Lebole - (4) Gelati Eldorado - (5) Agip
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Star Film - 3) Brunetto Del Vita - 4) Pierluigi De Mas - 5) Produzione Montagnana

21 —
VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE
a cura di Callisto Cosulich
2ª - Le donne di Mizoguchi

DOREMI'
(Oro Pilla - Lenor - Polaroid - Black & Decker)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
MENTRE L'ITALIA CAMBIA
di Gino Nebiolo
Regia di Marcello Avallone
1ª - Oltre l'autostrada

BREAK 2
(Recinzioni Bekaert - Amaro 18 Isolabella)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15-16 DOZZA IMOLESE: CICLISMO
Coppa Placci
Telecronista Adriano De Zan

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
45ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Orologi Timex - Rex - Dufour - Coni-Totocalcio - Lux sapone - Firestone Brema)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Vernel - Pasta Barilla - Vidal Profumi - Punt e Mes Carpano)

22,15 GALA INTERNAZIONALE
Rassegna di canzoni
con Heidi Bruhl, John Rowles, Les Reed, Aphrodite's Child, Chico Buarque de Hollanda, Dalida, Adriano Celentano, Sergio Endrigo, Mireille Mathieu, Maurice Chevalier
Presenta Jean-Pierre Aumont
(Registrazione effettuata a Cannes in occasione del Gala Midem)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung mit einem Grosswildjäger
Filmbericht
Verleih: UNITED ARTISTS

19,50 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

Gino Nebiolo, autore di «Mentre l'Italia cambia» (ore 22,15, sul Nazionale)

14 maggio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Dopo circa otto mesi di programmazione, la rubrica dedicata ai consumi e all'economia domestica conclude oggi il suo ciclo. Trenta puntate, circa sessanta servizi realizzati, un indice di gradimento medio pari a 73 con punte massime di 76. Può essere interessante, oltre che motivo di curiosità, rilevare in sede di bilancio, quali delle inchieste proposte da Io compro, tu compri *dal 2 ottobre del '69 ad oggi hanno incontrato il più largo favore di pubblico. Innanzitutto quella intitolata « Scusi, ha controllato il suo resto? », realizzata in diversi negozi con la macchina da presa nascosta. Si stabilì che la gran parte dei consumatori non conta mai gli spiccioli che riceve dalla cassiera dopo aver pagato la merce con un biglietto da mille. Quindi un servizio sui mezzi pubblici di trasporto, e uno sui cosiddetti « misteri » dei supermarket. Di non minore eco sono state alcune indagini sull'aumento dei prezzi (« I conti che non tornano »); sul pesce fresco, congelato e surgelato; sui problemi degli inquilini e sui dentifrici. Accanto a Roberto Bencivenga, curatore del programma (lo stesso che attualmente dirige* A - come agricoltura*), un lavoro di particolare impegno ha svolto negli ultimi mesi Gabriele Palmieri, il regista coordinatore della rubrica, 40 anni, napoletano, che ha già firmato per la fascia pomeridiana programmi specializzati come* In auto. *Nell'ultimo numero di* Io compro, tu compri, *il servizio di punta dovrebbe essere dedicato alle vacanze estive. Presenta, come di consueto, Ornella Caccia.*

VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE - Le donne di Mizoguchi

ore 21 nazionale

La seconda puntata del programma curato da Callisto Cosulich è dedicata all'opera e alla figura di Kenji Mizoguchi, con Kurosawa il più conosciuto e celebrato autore del cinema giapponese. Nato nel 1898 a Tokyo, Mizoguchi morì nel 1956 a Kyoto. Nei trentaquattro anni della propria attività di regista, iniziata nel 1922, diresse oltre un centinaio di film: una così abbondante produzione doveva necessariamente contenere momenti di stanchezza e opere di pura confezione, ma in essa si impose tuttavia, a partire dal '35, una straordinaria serie di creazioni dominate da un'appassionata ricerca di approfondimento della condizione umana. Soprattutto della condizione femminile: Mizoguchi è stato il poeta della donna giapponese, della quale ha esplorato, nel passato e nella contemporaneità, i drammi, le passioni, gli splendori effimeri ma specialmente le miserie, legati alla posizione di inferiorità, di sudditanza, di dolore, cui essa è stata tradizionalmente condannata dal costume e dalla società orientali. Anche per Mizoguchi la fama presso il pubblico europeo è arrivata in ritardo: con la famosa « trilogia » costituita da La vita di O-Haru, I racconti della luna pallida d'agosto *e* L'intendente Sansho, *film realizzati tra il '52 e il '54, che rappresentano forse il momento più alto e compiuto della sua arte di narratore per immagini. Tutte e tre queste opere sono ampiamente citate nell'odierna puntata del* Viaggio nel cinema giapponese *e accanto ad esse, che testimoniano dell'interesse di Mizoguchi per la condizione della donna nel Giappone antico, ne compariranno altre due, egualmente importanti, ma molto meno conosciute. Si tratta di* Una storia da Chikamatsu, *tragica vicenda di due amanti inseguiti e crocifissi, e di* La strada della vergogna, *in cui Mizoguchi sposta la propria attenzione, con la sensibile delicatezza che sempre ha contraddistinto i suoi approcci alla realtà, sul dramma straziante della dignità femminile calpestata nel mondo d'oggi.* La strada della vergogna, *uno dei film più nobili di Mizoguchi, fu anche il suo ultimo: il regista scomparve infatti prima ancora di averlo portato a termine.*

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Visto l'alto indice di gradimento raggiunto (l'81 per cento) sembra ormai deciso che il Rischiatutto *proseguirà fino a dicembre; subirà molto probabilmente una pausa di tre settimane ad agosto per consentire, tra l'altro, il trasferimento delle attrezzature in un altro studio essendo il Teatro delle Vittorie destinato, anche per il prossimo autunno, a* Canzonissima. *« Per fortuna da quattro settimane hanno smesso di rilevare il gradimento del* Rischiatutto *altrimenti Mike Bongiorno andrebbe in fallimento » commentavano scherzosamente l'altra settimana alcuni cameramen. Bisogna infatti sapere che, all'annuncio del primo indice di gradimento (66 %), Mike Bongiorno aveva promesso alla troupe televisiva che collabora con lui al Teatro delle Vittorie una bicchierata per ogni punto in più che sarebbe stato conquistato nelle successive trasmissioni. Mike Bongiorno ha già pagato quindici bicchierate! Il presentatore del quiz del giovedì sera ha ritrovato con il* Rischiatutto *le soddisfazioni dei tempi di* Lascia o raddoppia? *« Pensate — ci ha detto — che abbiamo già catalogate 30 mila domande di persone che aspirano di partecipare al* Rischiatutto. *Il fatto più singolare è che tre quarti delle richieste vengono da giovani dai 18 ai 23 anni, ossia telespettatori che non hanno conosciuto l'esperienza di* Lascia o raddoppia? *Il successo della trasmissione, a mio avviso, sta nella velocità impressa al gioco e nell'essere riusciti ad interessare tutte le categorie offrendo nel corso della trasmissione, brevissimi filmati che rappresentano "il meglio del meglio" dell'attualità vista in televisione ».*

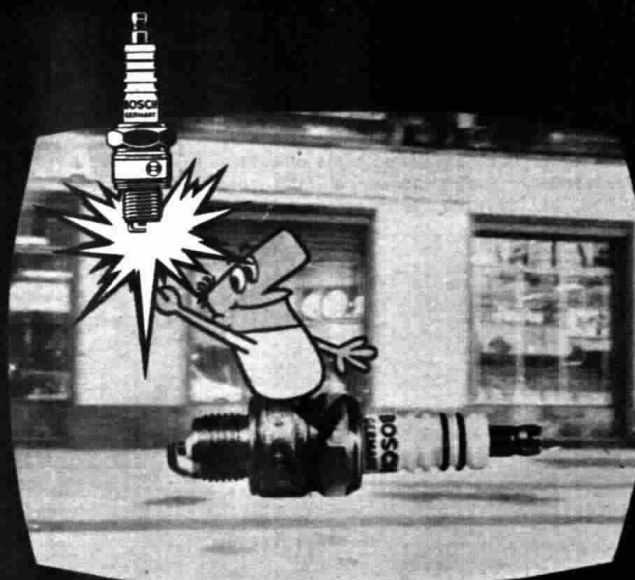
MENTRE L'ITALIA CAMBIA: Oltre l'autostrada

ore 22,15 nazionale

Che cosa c'è dietro i guardrails di un'autostrada? La prima puntata di questa nuova rubrica prende in esame due piccoli paesi toccati dalla grande via di comunicazione. Uno è Piano del Voglio, sull'Appennino Tosco-Emiliano: quali trasformazioni ha provocato nella gente, nell'economia, nel costume l'apertura, dieci anni fa, di un casello dell'autostrada del Sole? Piano del Voglio era, in passato, un serbatoio di emigranti: se ne andavano da una terra avara, in cerca di lavoro altrove. Il casello ha richiamato alcune industrie, ha facilitato lo sviluppo di attività collegate al turismo: oggi non si emigra più e la manodopera locale non è sufficiente al fabbisogno. L'altro paese che nell'inchiesta gli fa quasi da contrappeso si trova nel « profondo Sud »: Grottaminarda, in provincia di Avellino. Da cinque mesi, da quando è stata aperta l'autostrada Napoli-Bari, Grottaminarda è di fronte a problemi inaspettati, a veri e propri traumi. Anche qui, la presenza di una rapida via di collegamento provoca una presa di coscienza soprattutto fra i giovani, che vedono in essa non soltanto lo strumento che li toglierà da un antico isolamento, ma anche il mezzo per iniziare un « decollo » capace di inserire la zona in un nuovo moderno ciclo economico. (Vedere articolo a pag. 151).

GALA INTERNAZIONALE - Rassegna di canzoni

ore 22,15 secondo

Un'occasione eccezionale per i « fans » della musica leggera: avranno la possibilità, questa sera, di ascoltare alcuni fra i più grossi nomi in campo internazionale: dai nostri Adriano Celentano e Sergio Endrigo a Mireille Mathieu e Maurice Chevalier (ancora sulla breccia ad ottant'anni suonati), da Chico Buarque de Hollanda a Dalida, da Heidi Brulh a John Rowles, da Les Reed agli Aphrodite's Child. Lo spettacolo ha un presentatore di fama: l'attore francese Jean-Pierre Aumont. Interprete di film come Drôle de drame, Chéri-Bibi, Koenigsmark, Lac aux dames, *è anche commediografo (*L'empereur de Chine, L'île heureuse, Un beau dimanche*). Lo spettacolo è un « collage » dei quattro « Gala » svoltisi nel 1969 al MIDEM di Cannes.*

RADIO

giovedì 14 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Giusta** martire.

Altri Santi: S. Bonifacio martire; S. Ponzio martire; le sante martiri Giustina ed Enedina.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,45; a Roma sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,21; a Palermo sorge alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1912, muore a Stoccolma lo scrittore August Strindberg.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuna cosa è bastante a colui al quale il poco non basta. (Epicuro).

Adriana Asti è tra gli interpreti principali dell'atto unico « Un capriccio » di de Musset in onda alle 19,30 sul Terzo con la regìa di Sandro Sequi

radio vaticana

9,15 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La Regina degli Apostoli »,** meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche sacre russe:** Coro Russo diretto da Alexandre Yourlov. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Mondo missionario »,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note filateliche** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Athéisme et marxisme. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,30** Musiche del mattino. **Willy Krancher:** Preludio drammatico; **Fried Walter:** Vier Oberschlesische Volkstänze per piccola orchestra (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Musica ai Campi Elisi. Spettacolo di Varietà Internazionale. **21,20** Juke-box internazionale. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** L'organista. **Georg Muffat:** Toccata VII; **Johann Pachelbel:** Quattro fughe per il Magnificat (Luigi Ferdinando Tagliavini all'organo della Chiesa parrocchiale di Augio). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Compositori italiani contemporanei. **Bruno Maderna:** Serenata n. 2 per undici strumenti (Orch. della RSI dir. Bruno Martinotti); **Luigi Nono:** Epitaffio per Gianita Bugascià (Sopr. Basia Retchitzka); **Goffredo Petrassi:** Sei « Nonsense » per coro a cappella (Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 Droga.** Emissione di Jacques Bron con la collaborazione dell'Interpol e della Divisione stupefacenti delle Nazioni Unite - **Il bar della Rascasse.** Versione e regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Jarre: Topaz theme (Giovanni Fenati) • Osborne: Send her away (Tony Osborne)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo, molto vivace - Allegro ma non troppo (Richard Goode, pianoforte - Quartetto Guarnieri: Arnold Steinhardt, John Dalley, violini; Michael Tree, viola; David Soyer, violoncello)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Jurgen-Amurri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Balsamo-Rompigli: Primo amore (Milva) • De Vita-Marchesi-Limiti-Testa-Renis: L'aereo parte (Tony Renis) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Gustin-Pallavicini-Tezé-Distel: Le bonhumeur (Sacha Distel) • Della Gatta-Nardella: Che t'aggia di (Maria Paris) • Lauzi-Mc Kuen: Jean (Bobby Solo) • Anzoino-Gibb: Love of a woman (Amore di donna) (Anna Marchetti) • Jagger-Keith: Satisfaction (Helmut Zacharias)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

« Oggi, ieri... domani », a cura di Mario Pucci. Regia di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? »

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Yesterday (Ray Charles), Come and get it (Badfinger), Na na hey hey kiss him goodbye (Patrick Samson), Dietro la finestra (Myosotis), Mexico e nuvole (Enzo Jannacci), Keep the customer satisfied (Marsha Hunt), Sole senza luce (Protagonisti), Get ready (Rare Earth), La rua madureira (Nino Ferrer), Victoria (Kinks), Witch's promise (Jethro Tull), I'm a man (Chicago), Tally-ho-Mr. Basie (Count Basie), Ma belle amie (Tee-Set)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Novità discografiche

— *Phonocolor*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un disco per l'estate**

Presenta **Franca Aldrovandi**

21 — **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

22 — **Tutto Beethoven**

Musiche di danza e di scena

Seconda trasmissione

Re Stefano, ovvero « Il primo benefattore dell'Ungheria »

Musiche di scena op. 117 per l'azione teatrale di August von Kotzebue (Versione ritmica italiana dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Re Stefano: Arnoldo Foà; Gyula: Carlo Simoni; Gisella: Vittoria Lottero; Un guerriero: Alberto Marché; Un vecchio: Gastone Ciapini; L'ambasciatore di Baviera: Natale Peretti

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Vittorio Gui**

Maestro del Coro Roberto Goitre

Regia di Massimo Binazzi

Musica per un balletto di cavalieri: Marcia - Canto tedesco (Allegro moderato) - Canto di caccia (Allegretto) - Romanza (Andantino) - Canto di guerra (Allegro assai e con brio) - Brindisi (Allegro con brio) - Danza tedesca (Valzer) - Finale (Allegro vivace, Andantino, Tempo I)

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da **Francesco Mander**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Vittorio Gui (ore 22)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **GIANNI RAIMONDI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giuseppe Verdi: 1) La Traviata: « De' miei bollenti spiriti »; 2) Luisa Miller: « Quando le sere al placido » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar » • Giacomo Puccini: Turandot: « Nessun dorma » (Orchestra Sinfonica diretta da Benedetto Ghiglia)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ave Ninchi e Franco Volpi
« I cani ululano »
1° episodio
Il dottor Westlake — Franco Volpi
La signora Howell — Ave Ninchi
Dawn — Micaela Esdra
Rosemary — Maria Grazia Sughi
Cobb — Franco Scandurra
Wilson — Giancarlo Padoan
Peter — Franco Luzzi
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON DONATELLA MORETTI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

13 — **Incontro con Monica Vitti**
a cura di **Gaio Fratini**
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Franck Pourcel e la sua orchestra**
15,55 Controluce
16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 CLASSE UNICA
Il romanzo verista italiano, di **Ferruccio Ulivi**
3. Giovanni Verga (I)
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Scott-Wilde: Sunflower eyes (The Casuals) • Rossi-Kaufman: Dumb dumb (Pianista George Feyer) • Daiano-Dickenson: La mia vita con te (I Profeti) • **Wassil:** Piccoli dispetti (Tromba **Ted** Coray) • Simonelli-Iarrusso: **Neve** calda (Il Balletto di Bronzo) • Cenci: Champs Elysées (Clavietta Battaini) • Fogerty: Proud Mary (The Motions) • Costino: L'amour (Pianista Dicky Gray) • Fisherman-Morricone: Hurry me (dal film « Metti, una sera a cena ») (The Sandpipers) • Arel-Jackson: I'll never leave you (Tromba Bruno Titani) • Mc Cartney-Lennon: Get back (The Beatles) • Trapani-Cozzani: Guardami (Sax Carlo Bergaglio) • Beretta-Cavallaro: Il successo della vita (I Baci) • Judkins-Cosby-Moy: Uptight (Pianista Ramsey Lewis) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Paolo e i Crazy Boys)
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA VALERIA MORICONI**
a cura di **Mario Salinelli**
19,30 **RADIOSERA**
Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli,** con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
R. Gibb: One million years (Robin Gibb) • Towsend-James: Bobby is his name (Etta James) • G. Michael Lewis: Aurelia's theme (dal film « La pazza di Chaillot ») (Craig Hundley Trio) • Garinei-Giovannini-David-Bacharach: Non m'innamoro più (Johnny Dorelli e Catherine Spaak)
21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di **Franco Torti** con **Memmo Carotenuto**
Regia di **Sandro Merli**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra
22,43 **Le nostre orchestre di musica leggera**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Gershwin: Someone to watch over me • Nelson: How down • Marcucci-Valci: Parlo al vento • Cropper-Redding: Sittin' on the dock of the bay • Mc Cartney-Lennon: Variazioni sul tema di « Ob-la-di ob-la-da » • Surace-Lamberti: Sfogliando la margherita • Migliacci-Andrews: Pretty Belinda • Weill: Speak low • Righini-Migliacci-Lucarelli: L'anello • Loewe: On the street where you live
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Alessandro Volta, scopritore del metano. Conversazione di Graziella Barbieri*
9,30 *Franz Schubert: Quattro Improvvisi op. 90: in do minore - in mi bemolle maggiore - in sol bemolle maggiore - in la bemolle maggiore (Pianista Wilhelm Kempff)*

10 — **Concerto di apertura**
Peter Ilijch Ciaikowski: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi: Andante, Allegro moderato - Tempo di Valzer - Elegia - Finale (Tema russo) (Orchestra d'archi dell'Accademia St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner) • Leos Janacek: Capriccio per pianoforte (mano sinistra) e strumenti a fiato: Allegro - Adagio - Allegretto - Andante (Solista Pietro Scarpini - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Zoltan Kodaly: Hary Janos, suite dal Liederspiel: Preludio: incomincia il racconto - Il carillon di Vienna - Canzone - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Entrata dell'Imperatore e della Corte (Orchestra della Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti)

11,15 **I Quartetti per archi di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 11 in fa minore op. 122: Introduzione - Scherzo - Recitativo - Studio - Umoresca - Elegia - Finale (Quartetto Borodin: Rotislav Dubinsky, Yaroslav Alexandrov, violini; Dimitri Shebalin, viola; Valentin Berlinsky, violoncello)

11,35 **Tastiere**
Elias Emanuel De Santo: Sonata in mi bemolle maggiore (Clavicembalista Ruggero Gerlin) • Johann Sebastian Bach: Toccata in mi maggiore (Organista Michel Chapius) • Franz Joseph Haydn: Sonata in fa maggiore per pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Presto (Pianista Vladimir Horowitz) • Carl Maria von Weber: Tre Pezzi op. 10 per pianoforte a quattro mani: Andante con moto - Andante con variazioni - Rondò (Pianisti Mario Caporaloni e Umberto De Margheriti)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Walter Arnold: William James, precursore della fenomenologia**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **ARTHUR GRUMIAUX**
Georg Friedrich Haendel: Sonata in sol minore op. 1 n. 10 per violino e basso continuo: Andante - Allegro - Adagio - Allegro (Arthur Grumiaux, violino; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo) • César Franck: Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: Allegro ben moderato - Allegro - Recitativo, Fantasia (ben moderato) - Allegretto poco mosso (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Haydn, pianoforte)
(Ved. nota a pag. 109)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Giovanni Battista Pergolesi, Franz Joseph Haydn, Benjamin Britten
13,55 **Voci di ieri e di oggi: mezzosoprani Irene Minghini-Cattaneo e Regina Resnik**
Giuseppe Verdi: 1) Un ballo in maschera: « Re dell'abisso »; 2) Il Trovatore: « Condotta ell'era in ceppi » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: a) « Aprile foriero »; b) « Mon cœur s'ouvre à ta voix » • Georges Bizet: Carmen: a) Habanera; b) « Près de remparts de Séville »
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Luciano Berio: Laborintus II, per voci, strumenti e registrazione
(Disco **Arcophon**)
15,05 **Virgil Thomson:** Concerto per violoncello e orchestra
15,30 **Concerto del tenore Werner Krenn con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Lieder • Johannes Brahms: Quattro Deutsche Volkslieder • Richard Strauss: Quattro Lieder
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Paolo Renosto: Nacht, per due orchestre • Sylvano Bussotti: Tableaux vivants avant la Passion selon Sade • Luigi Nono: Per Bastiana Tai Yang Cheng, per nastro magnetico e strumenti
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Con un po' di paura
Un atto di **Alfred de Vigny**
Traduzione di Giuliana Berlinguer
Il Duca: Luigi Vannucchi; La Duchessa: Lucia Catullo; Il dottor Tronchin: Renzo Palmer; Rosetta: Maria Cristina Mascitelli; Un lacchè: Remo Foglino
Regia di **Giuliana Berlinguer**
Un capriccio
Un atto di **Alfred de Musset**
Versione italiana di Maura Chinazzi
Il signor de Chavigny: Daniele Tedeschi; Matilde: Elena Cotta; La signora de Léry: Adriana Asti; Un domestico: Remo Foglino
Regia di **Sandro Sequi**

19 —
20,30 **I classici del jazz**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **IL BARONE AVARO**
Opera in un atto e quattro quadri di **Mario Pasi**
Riduzione da Shenstone e Puskin
Musica di **Jacopo Napoli**
Il Barone Philip — Otello Borgonovo
Albert — Claudio Strudthoff
Il Duca — Angelo Marchiandi
Salomon — Enrico Campi
John — Gino Sinimberghi
Una ragazza — Maria Vittoria Romano
ALLAMISTAKEO
Opera in un atto di **Giulio Viozzi**
Riduzione da un racconto di Edgar Allan Poe
Musica di **Giulio Viozzi**
Willy Foster — Otello Borgonovo
Mary Foster — Edda Vincenzi
Dott. Pannoner — Paolo Pedani
Buckingham — Antonio Pirino
Mr. Gliddon — Franco Ghitti
Allamistakeo — Enrico Campi
La cameriera — Laura Zanini
Direttore **Franco Caracciolo**
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli
M° del Coro Giacomo Maggiore
(Registrazioni effettuate il 18-3-1970 al Teatro di San Carlo di Napoli)
(Ved. nota a pag. 108)
Al termine: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Au revoir
Bonnes vacances
Ce beau pays

10,30 Italiano
Prof.ssa Maria Luisa Lai
Leggiamo insieme: Giovanni Comisso

11 — Religione
Padre Antonio Bordonali
La parabola del Fariseo Pubblicano

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Filosofia
Prof. Raffaello Franchini
Benedetto Croce

12 — Educazione civica
Prof. Lionello Levi Sandri
La comunità economica europea (2ª lez.)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
con la consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
2ª puntata

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brioss Ferrero - Gancia Americano - Olita Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **I tre taglialegna**
Distr.: Galatea
— **Una visita misteriosa**
Distr.: Europe 1
— **Marci in Alaska**
Prod.: Hungaro Film
— **Crispino ammalato**
Prod.: ORTF

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bebifrutt Plasmon - Omo - Industria Armadi Guardaroba - Linea Mister Baby)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Quinta puntata
Sulle tracce dell'auto fantasma
Regia di Riccardo Tortora e Marisa M. Malfatti

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino

Decima puntata
Bunny, coniglio dandy
di Chuch Jones
Distr.: Warner Bros

ritorno a casa

GONG
(Gruppo Industriale Ignis - Al.Co alimentari conservati)

18,45 CONCERTO DEL VIOLISTA LUDOVICO COCCON
al pianoforte Margaret Barton Stefanato
Felix Mendelssohn: *Sonata in do minore per viola e pianoforte:* a) Adagio-Allegro, b) Minuetto, c) Andante con variazioni, d) Finale (Allegro molto)
Regia di Adriana Borgonovo

GONG
(Safequard - Curtiriso - Giocattoli Baravelli)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
2ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gelati Alemagna - Pronto della Johnson - Gillette - Caramella Naturella Ferrero - Olà - Aspirina rapida effervescente)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Fernet Branca - Joannes Bruciatori - Vapona Striscia)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio di semi Teodora - Bagno di schiuma Squibb - Formaggio Bel Paese Galbani - Naonis)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Linetti Profumi - Agrumi Idrolitina Gazzoni - (3) Dinamo - (4) Rosso Antico - (5) Liquigas

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Massimo Saraceni - 4) Gamma Film - 5) Studio K

21 —

IO CI PROVO
di Chiosso e Silva
con **Ornella Vanoni e Paolo Ferrari**
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani

DOREMI'
(Cineprese Kodak Instamatic - Gran Pavesi - Cucine Germal - Pelati Cirio)

22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Quinto confronto di opinioni (DC-PCI-PSU-MSI)

BREAK 2
(Lea Fidenza Vetraria - Birra Dreher)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17-17,30 TORINO: IPPICA
Corsa Tris di Galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 43ª e 44ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Nescafè - Lacca Elnett - Scuola per corrispondenza Accademia - Domopak pellicola - I Dixan - Arcopal)

21,15 Nanni Loy
in

MARCOVALDO
dai racconti di Italo Calvino
Riduzione televisiva in sei episodi di Manlio Scarpelli, in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Bennati
Terzo episodio
Personaggi ed interpreti:

Marcovaldo	*Nanni Loy*
Viligelmo	*Arnoldo Foà*
Domitilla	*Didi Perego*
Angelica	*Liliana Feldmann*
Michelino	*Rodolfo Bianchi*
Filippetto	*Carlo De Carolis*
Isolina	*Cinzia De Carolis*
Primario	*Carlo Bagno*
Assistente	*Alfredo Piano*
Impiegata ditta SBAV	*Anna Bonasso*
Colleghi ditta SBAV	*Franco Vaccaro* *Pier Paolo Ulliers* *Ottavio Marcelli*
Usciere ditta SBAV	*Luciano Donalisio*
Direttore ditta SBAV	*Corrado Annicelli*
Portiera Diomira	*Fanny Marchiò*
Donna abbaini	*Lidia Costanzo*
Uomo abbaini	*Alfredo Dari*
Sua moglie	*Angela Parodi*
Paola	*Daniela Goggi*
Convalescente	*Renzo Lori*

Scene di Davide Negro
Musiche di Sergio Liberovici
Delegato alla produzione Manlio Scarpelli
Regia di Giuseppe Bennati
La canzone dei titoli è cantata da Nino Ferrer
(Marcovaldo è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'
(Tonno Nostromo - Monti Confezioni - Omogeneizzati Gerber - Televisori Radiomarelli)

22,05 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

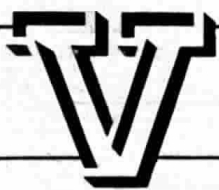
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Eine Reise nach Ecuador
1. Folge
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Alfred Hitchcock
« Die Rechnung ist fällig »
Kriminalfilm
Regie: Bernard Girard
Verleih: MCA

20,40-21 Tagesschau

15 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La rubrica presenta la prima puntata di una inchiesta condotta da Riccardo Tortora e Marisa Malfatti sul problema dell'assistenza alle persone anziane, con particolare riferimento alle abitazioni. Spesso infatti accade che, in seguito alla sistemazione dei figli, oppure alla morte di uno dei coniugi, i vecchi occupino appartamenti che sono troppo grandi per loro, di difficile manutenzione e, talvolta, disagevoli (quando, per esempio, sono ubicate nei piani più alti di edifici senza ascensori). Non sempre il distacco dalla propria abitazione rappresenta una soluzione; né, del resto, la permanenza è sempre possibile. S'impone perciò un tipo di assistenza organizzata con appositi servizi che s'inquadri nel più vasto problema dell'assistenza alla vecchiaia secondo moderni criteri sociali che oggi, purtroppo, la nostra società non è ancora in grado di offrire. Che cosa si può fare per evitare la soluzione estrema: quella cioè del ricovero dell'anziano in case di riposo? E' quanto l'inchiesta, che è stata condotta in ambienti industriali e rurali, si propone di accertare.

CONCERTO DEL VIOLISTA LUDOVICO COCCON

ore 18,45 nazionale

Va in onda stasera un recital di Ludovico Coccon, titolare del posto di prima viola presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Insieme con Bruno Giuranna e con Luigi Alberto Bianchi, altri appassionati cultori stanno cercando in Italia di restituire l'antico importante ruolo alla viola, sforzandosi di riparare ai periodi fin troppo lunghi di scarsa utilizzazione dello strumento in organici da camera e sinfonici. Tra questi, Ludovico Coccon, il quale si esibisce oggi nel nome di Felix Mendelssohn, con la Sonata in do minore per viola e pianoforte, *lavoro fino a qualche anno fa sconosciuto e finalmente riesumato da alcuni musicologi di Dresda presso una biblioteca di Berlino Est. Si tratta di un'opera che, nonostante sia stata composta da un Mendelssohn appena quattordicenne, si presenta colma di sorprese melodiche, ritmiche e virtuosistiche. E il pianoforte, oggi suonato da Margaret Barton Stefanato, non partecipa soltanto come accompagnatore, bensì si impone in un dialogo vivo e sempre interessante: soprattutto nell'*Adagio *il compositore gli ha riservato battute di intensa espressione.*

IO CI PROVO

Ornella Vanoni, protagonista dello spettacolo, con Leo Chiosso, uno degli autori del copione

ore 21 nazionale

*Affiancata da Paolo Ferrari, Ornella Vanoni continua a « provarci » con due canzoni (*Saluti *e* Ritornerai*) e con una serie di sketches che la vedranno di volta in volta a fianco di alcuni fra i nomi più popolari del mondo dello spettacolo e della musica leggera. Tra questi ultimi, Nada, Rosanna Fratello e Mario Tessuto. Ci sarà inoltre Giorgio Albertazzi, che in questi giorni è impegnato in qualità di regista nella lavorazione di un film. Ed ancora due popolarissimi attori comici: Carlo Dapporto ed Erminio Macario. Un « capitolo » dello show, diretto da Enzo Trapani, sarà dedicato alla « bossa nova ». Infine, una « fantasia » di Ornella Vanoni con una nota canzone in dialetto milanese intitolata* Ma mi.

MARCOVALDO - Terzo episodio

ore 21,15 secondo

Marcovaldo — un ingenuo donchisciotte che agisce nella giungla della civiltà dei consumi — è rimasto, a Ferragosto, solo in città. Gli capita di essere intervistato dalla televisione, suscitando in tal modo l'invidia di un collega di lavoro, e poi di intromettersi, in un parco, nei bisticci di due fidanzati. Colpito da reumatismi, viene visitato da un medico che gli consiglia delle sabbiature. Ma Marcovaldo, che non ha i soldi per recarsi al mare con la famiglia, saprà anche questa volta trovare empiricamente una soluzione ai suoi problemi. Lo scrittore Italo Calvino ha dato questa definizione del suo personaggio: « E' un animo semplice, un padre di famiglia numerosa che lavora come manovale in una ditta; è l'ultima incarnazione di una serie di candidi eroi-poveri diavoli alla Charlie Chaplin, con questa particolarità: di essere un " uomo di natura ", un " buon selvaggio " esiliato nella città industriale ».

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

Penultimo « confronto di opinioni ». Sono di fronte stasera — moderatore Jader Jacobelli — i rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista Unitario, e del Movimento Sociale Italiano i quali sono invitati a discutere e a confrontare il loro pensiero su questa domanda: « L'esperienza delle regioni a statuto speciale che cosa deve suggerire? ». Ci sono infatti cinque regioni, in Italia, che da molti anni hanno un proprio governo regionale, sebbene retto da uno speciale statuto che tiene conto delle particolari caratteristiche di ognuna di queste regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia. Si tratta di esperienze, di successi, di insuccessi, di pregi e di difetti diversi gli uni dagli altri, ma che certamente saranno tenuti presenti dai futuri consiglieri regionali delle nuove regioni a statuto ordinario.

RADIO

venerdì 15 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Torquato.

Altri Santi: S. Giovanni Battista de la Salle e i santi **Tesifonte, Secondo**, Indalezio, Cecilio, Esichio ed Eufrasio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,46; a Roma sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,09.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1859, nasce a Parigi lo scienziato Pierre Curie.

PENSIERO DEL GIORNO: La foglia quando ama diventa fiore, il fiore quando ama diventa frutto. (Tagore).

Il mezzosoprano Rosina Cavicchioli. Nel « Ritratto di autore » dedicato a Leone Sinigaglia, interpreta vecchie canzoni del Piemonte (14,30 Terzo)

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine - « I consigli della Madre »,** meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Tavola rotonda su problemi e argomenti di attualità,** a cura di Angiola Cirillo. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Repertorio leggero. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Gli uccelli cantano per noi (Alfredo Leemann). **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestre moderne. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **20,40** Dal Teatro Apollo: I Concerti di Lugano 1970. **Ludwig van Beethoven:** Fidelio, opera in due atti (Orch. e Coro della Radio della Svizzera Italiana dir. Edwin Loehrer). **23,15-23,45** Notiziario-Cronache-Attualità.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** La Favorita: Sinfonia - « Spirto gentil » (Tenore Giuseppe Baratti); Linda di Chamounix: Ouverture - « O luce di quest'anima » (Soprano Maria Dalla Spezia); Il Duca d'Alba: « Angel casto e bel » (Tenore Giuseppe Baratti - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); La Figlia del Reggimento: Ouverture - « Convien partir » (Soprano Vanna Egger - Orchestra della RSI dir. Otmar Nussio); Lucia di Lammermoor: « Cruda, funesta smania » (Baritono Umberto Borghi); « Ardon gl'incensi » (Soprano Margherita Rinaldi - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Domenico Cimarosa:** Giannina e Bernardone, Sinfonia; **Johann Chr. Bach** (Elab. Joseph Bopp): Concerto per flauto solo, archi e corni in re magg. (Sol. Anton Zuppiger). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **22-22,30** Coro alpino lecchese.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Zacharias: Eisprinzessin (Helmut Zacharias) • Giordano: Il mio cuore è a Madrid (Giovanni De Martini)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Nicolai Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan: Il volo del calabrone (Orchestra « Volksoper » di Vienna diretta da Borislav Klobucar) • Ernest von Dohnanyi: Variazioni op. 25 per pianoforte e orchestra, sulla canzone francese « Ah, vous dirai-je, maman » (Solista Julius Katchen - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — Giornale radio

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

« Come è fatta un'orchestra ». Gli strumenti della musica: il pianoforte, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini

Immagini del Vangelo: Pasci le mie pecorelle, a cura di Midi Mannocci. Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

Rodgers: The most beautiful (Percy Faith) • Mancini: Tango americano (Mand. Bob Bain e dir. Henry Mancini) • Delgado: Lights of Vienna (Ray Martin) • Gade: J'ai trop aimé (Franck Pourcel) • Strauss jr.: Rose del Sud (Raymond Lefèvre) • Velich-Greco: Rodriguez Pena (Raphael Mendoza) • Léhar: Valzer dall'operetta « La vedova allegra » (Arturo Mantovani) • Maietti: Amico tango (Fisarm. Edoardo Lucchina) • Anderson: Belle of the ball (Werner Müller)

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **MA COME HAI FATTO?**

con **Domenico Modugno**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

VALERIA MORICONI in **« Mese mariano »** di **Salvatore Di Giacomo**

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Franco Enriquez**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **« Onda verde »,** rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Nel cuore, nell'anima (Equipe 84), Goody goody goody (Matchmakers), My chérie amour (Stevie Wonder), Ballad of easy rider (Byrds), Fiori (Gli Alunni del Sole), Hum a song (Lulu), Gli occhi nel cuore (Christophe), Hey lawdy mama (Steppenwolf), Lei mi ama (Ugolino), Tu veux, tu veux pas (Marcel Zanini), The thrill is gone (B.B. King), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells), Message to Michael (Orch. Ramsey Lewis), Mah-nà mah-nà (Sandro e Giulia)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Selezione di canzoni

— *West Record*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

Hilliard-Mann: In the wee small hours of the morning • Caldwell: Cycles • Mancini-Mercer: Moment to moment • Sigman-Bonfà: A day in the life of a fool • Gimbel-Legrand: Watch what happens • Webb: By the time I get to Phoenix • Rota: Tema d'amore da « Romeo e Giulietta » • Bergman-Legrand: The windmills of your eyes • Jobim-Gimbel-Mendonça: Meditation (Direttore Henry Mancini)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi,** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**

7. La critica formalistica, di Marcello Pagnini

20,50 **FOLKLORE IN SALOTTO**

a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**

Canta **Franco Potenza**

21,15 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Massimo Pradella

Jean-Baptiste Lully: « Le triomphe de l'amour », Ballett-Suite per orchestra d'archi (a cura di Paul Angerer): Ouverture - Menuet I - Menuet II - Bourrée - Air - Entrée d'Apollon - Air - Air - Entrée de Pan - Entrée des quatres vents - Entrée de Mars - Air pour les Amours - Entrée de Mars et des Amours • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 34 in re minore (a cura di Robbins Landon): Adagio - Allegro - Minuetto (moderato) - Presto assai (Basso continuo José Nebois)

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 108)

22 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**

a cura di **Jader Jacobelli**

Quinto confronto di opinioni (DC - PCI - PSU - MSI)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **BERNARD PAUMGARTNER**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati (Orchestra Sinfonica di Vienna) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in do maggiore K. 425 « Linz »: Adagio, Allegro spiritoso (Orchestra Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo)
— *Candy*
9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« I cani ululano »
2° episodio
Il dottor Westlake — Franco Volpi
Dawn — Micaela Esdra
Cobb — Franco Scandurra
Travers — Dario Mazzoli
Elia — Cesare Polacco
Faulkner — Gianni Bertoncin
Il bracchiere Wilson — Giancarlo Padoan
Il bracchiere Peter — Franco Luzzi
Walter — Antonio Salines
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore **11,30**): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Millenote
— *Sidet*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero** Casucci
15,55 Controluce
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Bacharach: Wives and lovers (Pf. e Orch. Peter Nero) • Reitano-Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Testa-Sestili-Trovato-De Vita: Giorno **per** giorno (Sara Simone) • **Pagani-Ipcress**: Un cuore da dividere (**Myosotis**) • Pieranunzi: Amarsi **come** ora (Alessandro Alessandroni) • Neil: Everybody's talkin (**Fred Neil**)
16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su **problemi scientifici**
17 — Buon viaggio
17,05 **« L'Italia delle Regioni »**
Servizio speciale di **Bruno** Barbicinti e **Duilio Miloro**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla **scienza** della politica, di **Vittorio Frosini**
6. Il comportamento elettorale
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SUBLIMINAL**
Un programma a cura di **Anna Salvatore**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *Fernet Branca*
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
Al termine:
Una storica vendetta còrsa. Conversazione di **Augusto Mario Grippini**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **VEDETTES A PARIGI**
(Programma scambio)
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Parliamo di spettacolo**
23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

Anna Salvatore (19,05)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Giacomo Cook e il rilevamento nautico. Conversazione di Piero Longardi*
9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
« Oggi, ieri... domani », a cura di Mario Pucci. Regia di Anna Maria Romagnoli
(Replica dal Programma Nazionale del 14-5-1970)

10 — **Concerto di apertura**
Antonio Vivaldi: Due Sonate per violoncello e basso continuo: Sonata in si bemolle maggiore op. 14 n. 4: Largo - Allegro - Largo - Allegro; Sonata in mi minore op. 14 n. 5: Largo Allegro - Largo (Siciliana) - Allegro (Maurice Gendron, violoncello; Maryke Smith Sibinga, clavicembalo; Hans Lang, altro violoncello) • Georg Friedrich Haendel: Suite n. 13 in si bemolle maggiore per clavicembalo: Allemanda - Corrente - Sarabanda - Giga (Clavicembalista Ruggero Gerlin) • Jean-Marie Leclair: Sonata in mi bemolle maggiore op. 9 n. 5 per violino e basso continuo: Corrente alla francese - Allegro moderato - Adagio - Vivace (Jean-René Gravoin, violino; Jean-Louis Petit, clavicembalo)
10,45 **Musica e immagini**
Franz Liszt: Les cloches de Genève, n. 9 da « Années de pèlerinage, 1.ère année: Suisse » (Pianista France Clidat) • Claude Debussy: Rondes de printemps, n. 3 da « Images » per orchestra (3ª serie) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)
11 — **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Solista Vladimir Horowitz - Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Francesco Santoliquido: Il profumo delle oasi sahariane, schizzo sinfonico per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Lodovico Rocca: Sei Liriche, per soprano e pianoforte: Riconciliazione - Il canto della culla - La fine della volpe - Spesa inutile - Il viaggio della luna - Il bimbo (Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
John Field: Tre Notturni: in do maggiore - in la maggiore - in mi maggiore (Pianista Rodolfo Caporali) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Fantasia in fa diesis minore op. 28: Con moto agitato - Allegro con moto - Presto (Pianista Helmut Roloff)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Franz Liszt, Robert Schumann e Anton Dvorak
14 — **Fuori repertorio**
Richard Wagner: Adagio per clarinetto e quintetto d'archi (Clarinetto Jack Brymer - Strumentisti della « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretti da Neville Marriner) • Franz Schubert: Magnificat in do maggiore per soli, coro e orchestra (Elisabeth Thomann, soprano; Rose Bahl, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Gerhard Eder, basso; Kurt Rapf, organo - Nuova Orchestra Sinfonica di Vienna e Akademie Kammerchor)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Ritratto di autore**
Leone Sinigaglia
Cinque vecchie canzoni popolari del Piemonte (Rosina Cavicchioli, mezzosoprano; Enrico Lini, pianoforte) • Concerto in la maggiore op. 20 per violino e orchestra (Solista Giovanni Guglielmo - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi)
15,15 **GIACOMO CARISSIMI**
Judicium Salomonis
Oratorio per soli, coro e strumenti (Salomone: Günther Wilhelms, basso; Storico: Kurt Huber, tenore; Prima donna: Elisabeth Speiser, soprano; Seconda donna: Barbara Lange, soprano - Complesso Strumentale e Coro « Spandauer Kantorei » diretti da Helmuth Rilling)
PIETRO LOCATELLI
Sinfonia elegiaca
Lamento (Largo, Alla breve ma non troppo, Moderato, Grave, non presto) - La consolazione (Andante)
(Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)
DOMENICO BARTOLUCCI
La tempesta sedata
Oratorio per soli, coro e orchestra (Storico: Gino Sinimberghi, tenore; Cristo: Otello Felici, baritono; Una pia donna: Laura Carboni, soprano; Uno scriba: Jubijana Anastasijevic, contralto - Coro della Cappella Sistina e Orchestra della Sagra Musicale Lucchese diretti dall'Autore)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Nuovo cinema: I giovani di « Rue d'Antibes », a cura di Lino Micciché
17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Gorlier: l'« America dei vagabondi » - Documenti: Freud e l'arte, a cura di R. Barilli e A. Giuliani - Notiziario

19,15 **Tutto Beethoven**
Musiche con strumenti a fiato
Terza trasmissione
Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 per clarinetto, corno, fagotto, violino, viola, violoncello e contrabbasso: Adagio, Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di Minuetto - Tema con variazioni - Scherzo - Andante con moto alla marcia, Presto (Strumentisti del Melos Ensemble)
20,15 **Gli sviluppi della tecnologia**
5. La chimica delle macromolecole
a cura di **Giovanni Novelli**
20,45 **CONSIDERAZIONI ATTUALI SUL-L'INTELLETTUALE**
a cura di **Antonio Saccà**
4. L'intellettuale tra libertà e servitù
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
Jacques Offenbach: « La Bella Hélène »
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Holidays at last
Where have all the students gone?
A Scholarship to the U.S.A.

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: La lettura del film (10ª lez.)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Industrie agrarie
Prof. Gino Florenzano
Le fermentazioni applicate all'industria agraria

12 — Letteratura latina
Prof. Virgilio Paladini
Roma primitiva e Roma augustea nel canto dei poeti

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
7ª ed ultima puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot e gli uomini preistorici**
Interpreti: Charlie Chaplin, Mack Swain, Gene Marsh
Regia di Charlie Chaplin
— **Charlot portiere**
Interpreti: Charlie Chaplin, Chester St. John
Regia di Charlie Chaplin
— **Charlot e il cronometro**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edgar Kennedy, Minta Durfee
Supervisione di Mack Sennett

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cafesinho Bonito Lavazza - Gelati Besana - Patatine San Carlo)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 CRONACHE ITALIANE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Deterfrigor - Pippo Frio Elah - Lines Pasta - Mio Locatelli)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione - Caramelle Don Perugina - Vernel - Succhi di frutta Go' - Sapone Respond)

19 — CRONACHE DEI PARTITI

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenthà

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biscotti Colussi Perugia - Gran Ragù Star - Goodyear Pneumatici - Ariel - Acqua Sangemini - Collirio Alfa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Upim - Budini Alsa - Prodotti « La Sovrana »)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Stock - All - Compagnia Italiana Liebig - Ceramica Marazzi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Mobil Oil - (2) Coca-Cola - (3) Manetti & Roberts - (4) Aperitivo Aperol - (5) Omogeneizzati Bledina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Paul Film - 4) Cinetelevisione - 5) Brera Cinematografica

21 — Alighiero Noschese
in
DOPPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

DOREMI'
(Zucchi Telerie - Olio d'oliva Carapelli - Nivea - Aperitivo Cynar)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Castor Elettrodomestici - Whisky William Lawson's)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
« Etwas mehr als Politik »
Wildwestfilm
Regie: Don Mc Dougall
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es Spricht: Kapuzinerpater Dr Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
Presenta Emma Danieli
con la partecipazione di Silvan
i cantanti: Tony Astarita, Angela Bini, Giancarlo Cajani, Piero Focaccia, Peppino Gagliardi, Anna Maria Izzo, Junior Magli, Lolita, Kocis, Herbert Pagani
i complessi: I New Trolls, Le Orme, I Protagonisti
Testi di Franco Torti
Regia di Antonio Moretti

19,30-20,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 44ª e 45ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Total - Italarredi - Biscotti al Plasmon - Verdal - Calzaturificio di Varese - Caffè Suerte)

21,15 LA FIERA DELLA VANITA'
di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Consulenza alla sceneggiatura Attilio Bertolucci
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
W. M. Thackeray *Romolo Valli*
Jos Sedley *Umberto D'Orsi*
Isidoro *Sandro Tuminelli*
George Osborne *Gabriele Antonini*
Emmy Sedley *Ilaria Occhini*
Maggiore O' Dowd *Adriano Micantoni*
Alfiere Stubble *Luigi La Monica*
Tenente Sponey *Simone Mattioli*
William Dobbin *Nando Gazzolo*
Mrs. O' Dowd *Nora Ricci*
Rawdon Crawley *Sergio Graziani*
Generale Tufto *Stefano Sibaldi*
Becky Sharp *Adriana Asti*
Lady Blanche *Giuliana Calandra*
Lady Bareacres *Laura Carli*
Lady Bancroft *Virginia Benati*
Paolina *Emi Eco*
Van Cutsum *Emilio Marchesini*
Scene di Nicola Rubertelli
Arredamento di Enrico Checchi
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Musiche originali di Riz Ortolani
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica)

DOREMI'
(Lavatrici AEG - Shampoo Libera & Bella - Orologi Bulova Accutron - Banana Chiquita)

22,40 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
PALLACANESTRO: CAMPIONATO MONDIALE MASCHILE
Telecronista Aldo Giordani

23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

16 maggio

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Vanno in onda anche questa settimana tre esilaranti comiche di Charlie Chaplin: Charlot e gli uomini preistorici, Charlot portiere *e* Charlot e il cronometro. *Nella prima, Charlot sogna di vivere nell'età della pietra: dopo aver lottato e vinto un capotribù, riesce a conquistare il suo harem. E' al culmine della felicità quando un brusco risveglio da parte di un inopportuno poliziotto lo riporta alla dura realtà quotidiana. In* Charlot portiere, *il nostro eroe, portiere maldestro, perde il posto. Poi per caso sorprende un ladro e recupera il denaro che questi aveva rubato: viene così ricompensato. In* Charlot e il cronometro, *Chester ruba un orologio ad un uomo che dorme placidamente su una panchina del parco e lo regala alla sua ragazza. Charlot a sua volta se ne impadronisce e lo dona alla sua bella. Ma un poliziotto interviene provocando un generale parapiglia che si conclude con un bagno collettivo, sicuramente non gradito, nelle gelide acque del lago del parco.*

VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

ore 18,15 secondo

Continua la sfilata dei cantanti alla Vetrina di Un disco per l'estate. *Ascolteremo oggi Tony Astarita, Angela Bini, Giancarlo Cajani, Piero Focaccia, Peppino Gagliardi, Anna Maria Izzo, Junior Magli, Lolita, Kocis (fratello minore di Al Bano), Herbert Pagani, e, nel campo dei complessi, I New Trolls, Le Orme e I Protagonisti. Al fianco di Emma Danieli, attrice ed ex « signorina buonasera » della TV, c'è anche una vecchia conoscenza dei telespettatori, il prestigiatore fantasista veneziano Silvan. A Silvan è stato affidato il compito di fare spettacolo intervallando la presentazione delle canzoni con numeri « mozzafiato ».*

DOPPIA COPPIA

Romina Power, il regista Eros Macchi e Massimo Ranieri durante una prova dello show

ore 21 nazionale

Beneficiata di ospiti — veri o imitati — anche nella terza puntata dello show di Noschese. Ci saranno Rossano Brazzi, Iva Zanicchi e Al Bano (che si presenterà questa volta in un duetto con Romina Power). Massimo Ranieri, a sua volta, si esibirà, oltre che nella canzone di rito, anche in veste di ballerino. Come di consueto rivedremo Bice Valori nei panni dell'indaffaratissima centralinista della TV. Per Noschese imitazioni a gogò: rifarà il verso, nel « Telenoschese della sera » a Tito Stagno, Paolo Cavallina, Sergio Telmon, Mario Pastore e Maurizio Barendson; nelle vesti di « Mario Pio » si collegherà con Farah Diba e con il principe Filippo di Edimburgo; darà vita ad un Tom Ponzi ospite di Orizzonti della scienza e della tecnica *e, infine, ruberà la voce a Marisa Sannia* (Articolo a pagina 60).

LA FIERA DELLA VANITA' - Terza puntata

ore 21,15 secondo

Bruxelles: è vigilia di battaglia, ma gli ufficiali inglesi per ora si danno al bel tempo: balli, ricevimenti, tavolo verde. Becky non perde tempo e continua a tessere le sue trame. Fa gli occhi dolci al generale Tufto e a George. Quando gli uomini partono per il fronte, i rapporti tra Becky ed Emmy sono tesi. I francesi sembrano avere la meglio. Poi Wellington conduce i suoi uomini alla vittoria. Ma George muore coraggiosamente sul campo di battaglia. Passa del tempo. A Londra Emmy si occupa esclusivamente del suo bambino, indifferente all'amore, peraltro mai rivelato esplicitamente, di William Dobbin. Zia Mathilde dichiara che lascerà i suoi beni al solo nipote Pitt. Rawdon resterà dunque senza un soldo?

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 22,15 nazionale

Questa rubrica giornalistica ha ormai quattro mesi di vita. Sette milioni di italiani, in media, la seguono ogni sabato sera: un indice d'ascolto rilevante se si considera l'ora in cui A-Z va in onda, dopo cioè lo spettacolo di varietà. L'interesse che il programma di Biamonte, Locatelli e Valente ha suscitato è confermato anche dall'indice di gradimento, 76 come media di cinque trasmissioni, secondo un sondaggio del Servizio Opinioni della RAI. A puro titolo di curiosità, si possono citare due delle puntate che hanno superato questa media nelle prime settimane di programmazione: la storia di Satgia, l'ergastolano innocente sardo che fu poi rimesso in libertà, e il caso Bonifacio, dal quale A-Z trasse spunto per un'inchiesta sul cancro. Entrambe toccarono quota 78. La formula della rubrica — che alterna il filmato agli interventi da uno studio televisivo — non consente anticipazioni su ciò che va in onda il sabato: l'équipe redazionale infatti si muove sull'attualità. Tuttavia l'illustrazione del fatto prescelto rappresenta soltanto la premessa, perché il tentativo, ogni settimana, è appunto quello di scoprire che c'è dietro il fatto, svelarne il significato. (Articolo a pag. 32).

RADIO

sabato 16 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ubaldo.

Altri Santi: S. Pellegrino Vescovo di Auxerre; San Giovanni Nepomuceno.

Il sole sorge a Roma alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,47; a Roma sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,23; a Palermo sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,10.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1886, muore a Amherst la scrittrice Emily Dickinson.

PENSIERO DEL GIORNO: Essere amato è più che essere ricco, perché vuol dire essere felice. (C. Tillier).

Adriana Brugnolini, solista nel « Concerto in fa op. 114 per piano e orchestra » di Reger, che il Terzo trasmette alle 19,15, direttore La Rosa Parodi

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »** rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 De tout un peu. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». Edizione per i più giovani. **18** Informazioni. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Souvenir zigano. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **21,15** Radiocronache sportive d'attualità. **22,10** Informazioni. **22,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. **Pierre Boulez:** Pli selon Pli (Testi di Mallarmé): Don - Improvisation sur Mallarmé I - Improvisation sur Mallarmé II - Improvisation sur Mallarmé III - Tombeau (Alina Lukomska, soprano; Maria Bergmann, pianoforte; Paul Stingl, chitarra; Hugo d'Alton, mandolino - Orchestra Sinfonica della BBC dir. l'Autore). **15,05** Squarci: Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino. **Luciano Berio:** Variazioni per orchestra da Camera (Radiorchestra diretta da Mario Gusella); **Maurice Ravel:** Concerto per la mano sinistra e orchestra (Pf. Achille Colassis - Radiorchestra dir. Graziano Mandozzi). **18** Per la donna, appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti di musica leggera. **20,35** Rapporti '70. Università Radiofonica Internazionale. **21,05-22,30** I concerti del sabato. **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 101 detta « L'orologio »; **Karl Ditters von Dittersdorf:** Concerto in mi magg. per contrabbasso e orchestra; **Maurice Ravel:** Valses nobles et sentimentales; **Henri Dutilleux:** Cinq métaboles (Cb. Ludwig Streicher - Orch. della Suisse Romande dir. Daniel Chabrun)

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Calimero-Andracco: Era soltanto ieri (M. Carucci) • Tucci: Capriccio ungherese (Vl. Gian Mario Guarino e dir. Dino Olivieri)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Wolfgang Amadeus Mozart: Ein musikalischer Spass K. 522: Allegro - Minuetto - Adagio cantabile - Presto (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Amburgo diretti da Christoph Stepp) • Carl Maria von Weber: Andante e Rondò all'ungherese op. 35 per fagotto e orchestra (Solista Georg Zukerman - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Verde-Terzoli-Vaime: Domani che farai (Johnny Dorelli) • Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: Splendido (Petula Clark) • Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa (Tony Del Monaco) • Musy-Gigli: Serafino (Ornella Vanoni) • Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Morbelli-Astore: Ba-ba-baciami piccina (Jula De Palma) • Modugno: Simpatia (Domenico Modugno) • Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore sulla luna (Orietta Berti) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole**

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Ornella Vanoni all'auditorio « A »**

Un programma di **Giorgio Calabrese**

condotto da **Giorgio Gaber**

15 — **Giornale radio**

15,14 **Fa male rimanere esposti al sole per lungo tempo?** Risponde Luciano Muscardin

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

I dinosauri. Colloquio con Bruno Bertolini

15,45 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **LA COMUNITA' EUROPEA APRE AL MEDITERRANEO**

Servizio di Tito Cortese

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dalla Carnegie Hall di New York**

Jazz concerto

in occasione del 25° anniversario dell'orchestra di **Duke Ellington** con la partecipazione di **Duke Ellington** e dei suoi solisti, del **Quintetto Stan Getz** e di **Charlie Parker, Dizzy Gillespie** e **Billie Holiday**

(Registrazioni effettuate il 14-11-1952)

21,05 **MUSICHE DI RICCARDO ZANDONAI E FRANCESCO CILEA**

Direttore **Nino Bonavolontà**

Soprano **Nicoletta Panni**

Mezzosoprano **Mirella Parutto**

Baritono **Alberto Rinaldi**

Riccardo Zandonai: La farsa amorosa: Ouverture - Quante dame, quante spose - Passo i miei di tranquilla - Stanotte apparecchio il lettuccio nel bosco; Il grillo del focolare: Si è l'anima canora - Canta ancora picciol grillo • Francesco Cilea: L'Arlesiana: Preludio atto I - Era un giorno di festa - Come due tizzi accesi; Adriana Lecouvreur: Preludio atto quarto - O vagabonda stella d'Oriente - Eccoci soli, alfin. Noi che giova? - Danze atto III

Orchestra Sinfonica e Piccolo Coro Femminile di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Ruggero Maghini

22,05 **Cento anni d'industria italiana: la seta artificiale.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,15 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Ottavio Ziino: Sonata, per violoncello e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro, Largo, Allegro (Giorgio Menegozzo, violoncello; Lucia Negro, pianoforte) • Fausto Razzi: Improvvisazione III per otto esecutori (Miciko Hirayama e Marjorie Wright, soprani; Therman Bailey, baritono - Esecutori del Gruppo Strumentale del Teatro « La Fenice » di Venezia dir. Giampiero Taverna)

23,05 **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Cornista DOMENICO CECCAROSSI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in si bemolle maggiore K. 371 per corno e orchestra (Orchestra dell'Angelicum diretta da Carlo Zecchi) • Robert Schumann: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore per corno e pianoforte (Pianista Ermelinda Magnetti)

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia in trenta minuti**
LILLA BRIGNONE in « **Casa di bambola** » di **Henrik Ibsen**
Traduzione di Eugenio Ferdinando Palmieri - Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**, condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Laura Grimaldi** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su **problemi** scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **MUSICA IN CELLULOIDE**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

Olga Fagnano (ore 20,15)

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - **Cronache elettorali** - Sette arti

20 — Quadrifoglio

20,15 **L'illusione**
di **Federico De Roberto**
Adattamento radiofonico di **Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
2ª puntata

Mademoiselle Evelyn	Irene Aloisi
Teresa	Silvia Monelli
Zia Carlotta	Olga Fagnano
Un cameriere	Paolo Faggi
Giulia	Adriana Vianello
La contessa	Anna Bonasso
Il professore	Renzo Lori
Enrichetta	Alessandra Maravia
Bice	Rosalinda Galli
Il maestro di canto	Alvise Battain
Il calzolaio	Vigilio Gottardi
Enrico Di Sartena	Gianni Musy
Anna Sortino	Luisa Bertorelli
Lo zio Giacomo	Natale Peretti
Il nonno	Gino Mavara
Zia Serafina	Anita Osella
Stefana	Anna Caravaggi
Il tenente	Mario Brusa
Guglielmo Duffredi	Carlo Cataneo
Platamone	Mario Marchetti

e inoltre: Walter Cassani, Daniele Massa, Pasquale Totaro
Musiche originali di **Dora Musumeci**
Regia di **Carlo Di Stefano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Carl Weinrich**
Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore « di Sant'Anna » BWV 552 • Franz Liszt: Variazioni sul tema « Weinem, klagen, sorgen und zagen », di Bach

10 — **Concerto di apertura**
Witold Lutoslawski: Concerto per orchestra: Intrada - Capriccio notturno ed arioso - Passacaglia, Toccata e corale (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Paul Klecki) • Olivier Messiaen: Le réveil des oiseaux, per pianoforte e orchestra (Solista Yvonne Loriod - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vaclav Neumann) • Goffredo Petrassi: Noche oscura, cantata per coro misto e orchestra, su testo di Juan de la Cruz (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Bruno Maderna - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

11,15 **Musiche di balletto**
Adolphe Adam: Giselle, atto II (Orchestra del Teatro dell'Opera di Parigi diretta da Richard Blareau) • Arthur Bliss: Checkmate, suite dal balletto (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Robert Irving)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Jan Oswald: I farmaci neurolettici e il funzionamento mentale

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Luigi Boccherini: Trio in mi maggiore op. 35 n. 6 per due violini e violoncello: Allegro giusto - Larghetto - Minuetto - Rondò (Andante un poco lento) (Wolfgang Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini; Senta Benesch, violoncello) • Ferruccio Busoni: Sonata n. 1 in mi minore op. 29 per violino e pianoforte: Allegro deciso - Molto sostenuto - Allegro molto e deciso (Hymann Bress, violino; Bengt Johnsson, pianoforte)

Ruggero Maghini (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Gabriel Fauré: Elégie op. 24 per violoncello e pianoforte; Mélodies de Venise, op. 58, su testi di Paul Verlaine • Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro, per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto

13,45 **Nuovi interpreti**
Violoncellista **ANNER BYLSMA**
Francesco Geminiani: Sonata in re minore op. 52 n. 2 per violoncello e basso continuo (Gustav Leonhardt, clavicembalo; Hermann Hobarth, altro violoncello) • Luigi Boccherini: Sonata n. 7 in si bemolle maggiore per violoncello e basso continuo (Contrabbasso Anthony Woodrow) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 3, concerto per violoncello obbligato e dieci strumenti op. 36 n. 2 (Strumentisti dell'Orchestra « Concerto Amsterdam »)

14,30 **Platée**
Commedia-balletto in un prologo e tre atti di Jacques Autreau e Adrian Le Valois d'Orville
Musica di **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**
La Folie: Janine Micheau; Clarine, Thalie: Nadine Sautereau; Junon: Christian Castelli; L'Amour: Monique Linval; Platée: Michel Sénéchal; Thespis, Mercure: Nicolai Gedda; Citheron: Jacques Janson; Jupiter: Huc Santana; Momus: Jean-Christophe Benoit; Un Satyre: Robert Tropin
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro « Festival d'Aix-en-Provence » diretti da **Hans Rosbaud**
M° del Coro Elisabeth Brasseur

16,30 **A. Dietrich - R. Schumann - J. Brahms:** Sonata per violino e pianoforte « Frei aber einsam » (Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 La cultura medievale musulmana. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Torino
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Pianista **Adriana Brugnolini**
Soprano **Bruna Rizzoli**
Mezzosoprano **Marta Rose**
Tenore **Lajos Kozma**
Max Reger: Concerto in fa minore op. 114 per pianoforte e orchestra • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 (Lobgesang), per soli, coro e orchestra
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Roberto Goitre
(Ved. nota a pag. 109)
Nell'intervallo:
Musica e poesia, di Giorgio Vigolo

21,10 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,40 Orsa minore
O scena oscena!
Radiodramma di **Lamberto Pignotti**
Comp. di prosa di Torino della RAI
Speaker: Gino Mavara; Critico: Giulio Oppi; Lui: Giorgio Favretto; Lei: Adriana Vianello; L'altro: Arnaldo Bellofiore; L'altra: Irene Aloisi
Regia di **Tonino Del Colle**

22,20 Kasimir Malevic e la non-oggettività dell'Arte. Conversazione di Marisa Volpi Orlandini

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Canta il Coro della SAT. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 **Corso di lingua tedesca, a** cura di A. Pellis - Lezione n. 35. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica da camera. Trio di Bolzano - Stradella: Sinfonia a tre in re magg.; Haydn: Trio n. 29 in la bem. magg. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 36. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trasmissione letteraria.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. Complesso Mandolinistico « Euterpe » di Bolzano. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndì cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna » supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « I' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9 - n. 17 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare » - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,40 Bozze in colonna: « Storia di Muggia - Il comune Aquileiese » di Franco Colombo. Antic. di Francesco Capasso. 15,50 Puccini: « Tosca » - Atto II. Interpreti princ.: O. Santunione. R. Bondino, A. Boyer. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Pierluigi Urbini. M° del Coro A. Danieli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 15-12-1967). 16,35 Da « Storia del Friuli » di Giancarlo Menis: « I Carni e i Romani ». 16,50-17 Quartetto Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,45 « Anche il Friuli ha il suo Daudet: Caterina Percoto » di Gianfranco D'Aronco. 15,50 Racconti di Caterina Percoto: « Tre storie friulane ». Adatt. di L. Cargnelutti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,15 Album per la gioventù: organ. Alessandro Nassimbeni. Bach: Due corali; Langlais: « Canto di gioia ». 16,30 Fogli staccati: « Tempio sul Carso » di Alfio Ferrisi. 16,40-17 Passerella di autori giuliani. Compl. di G. Safred. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei » di L. Carpinteri e M. Faraguna. 15,40 Concerto sinfonico dir. Gaetano Delogu. Rossini: Tancredi, ouverture; Beethoven: Concerto per vl. e orch. op. 61. Sol. Uto Ughi. Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 9-4-1970). 16,30 « Dagli archivi musicali di Capodistria » di G. Radole. 16,45-17 Passerella di autori friulani. Orch. dir. V. Feruglio. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Duo Russo-Safred. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 5,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,40 « Esopo '70 » di Manlio Cecovini: « La Poppy ». 15,50 Puccini: « Tosca » - Atto III. Interpreti princ.: O. Santunione, R. Bondino. Orch. del Teatro Verdi. Dir. Pierluigi Urbini (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 15-12-1967). 16,20 « Appuntamento con la Cortesele: Vini e letteratura ». Partecipano: Alviero Negro, Ennio Nussi, Riedo Puppo, Rino Puppo. 16,30 Musiche di autori della Regione: Aless. Mirt: Due Pezzi per vc. e pf. - Vc. Libero Lana; pf. Roberto Repini. 16,45-17 Trio Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt »: « I Giacobini ». Presentano G. Dabeni e G. Lughi. 15,35 Racconti di Caterina Percoto: « Lis cidulis ». Adatt. di L. Cargnelutti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,20-17 Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Testimonianze su Joyce ». Partecipano: Nini Rocco Bergera, Letizia Fonda Savio, Mario Nordio. 15,35 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16,10 VI. Angelo Stefanato; Pf. Margaret Barton - Mozart: Sonata in do magg. KV 296; Sonata in si min. KV 304 (Reg. eff. il 17-11-1969 durante il concerto organizz. dalla Assoc. « Pro Pordenone »). 16,30 Scrittori della Regione: « Risi e bisi » di Fausta Mancini Lapenna. 16,45-17 VIII Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. Coro « I cantori di Assisi » dir. E. Nicolini (Reg. eff. dall'Unione Ginn. Goriziana il 21-9-1969). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».
LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 Duo Serra-Gallus. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « Ragazzi domani »: professioni e mestieri come idea del futuro. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 « Sardegna in libreria ». 15,10 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 « Una pagina per voi », di M. Brigaglia. 15,10 Complessi isolani di musica leggera. 15,30-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Curiosità isolane. 15,10 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Parlamento sardo. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91° minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi della domenica, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Orchestre e solisti famosi. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - « A tutto gas »: panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Musiche caratteristiche e canzoni. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Rassegna di cantanti di musica leggera della Sicilia. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Canzoni.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Musiche per archi.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Curiosando in discoteca, di G. Badalamenti. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Break musicale. 15,15-15,30 Passeggiata in Sicilia, di E. Jacovino. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 10. Mai: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Boccherini/Rev. Ary van Leeuwen: Konzert für Flöte und Orchester D-dur op. 27. Ausf.: Severino Gazzelloni, Flöte. Orchester der RAI, Mailand. Dir.: Sergiu Celibidache. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Die Mönchsgrasmücke. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Helmut Schulz: « Der Untergang der Titanic ». 21 Sonntagskonzert. Monteverdi/Rev. Bernardino Molinari: « Sonata sopra Sancta Maria », für Chor, Orgel und Orchester; Malipiero: Konzert für Violine und Orchester; Pizzetti: « La Pisanella ». Suite. Ausf.: Sirio Piovesan, Violine. Orchester der RAI, Rom. Dir.: Massimo Freccia. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 11. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: Die Feldgrille. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Nicoletta Panni, Sopran, und Franco Ventriglia, Bass. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Fulvio Vernizzi. Ausschnitte aus Opern von Verdi, Tschaikowsky, Rossini, Puccini, Wagner, Mascagni. 21,30 Heinrich Böll: « Hier ist Tibten ». « Der Lacher ». Es liest Ernst Grissemann. 21,44 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Am 16. Mai um 13,30 konzertiert die Musikkapelle Leifers. Leitung: Walter Cazzanelli

DIENSTAG, 12. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: Die Feldgrille. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. A. Lindgren: Die Elfe mit dem Taschentuch. 17 Nachrichten. 17,05 Chorwerke. Brahms: Vier Gesänge op. 17, für Frauenchor, zwei Hörner und Harfe — Nänie op. 82, für Chor und Orchester (Chor und Orchester der RAI, Turin - Dir.: Peter Maag) — Gesang der Parzen (Goethe) op. 89, für gemischten Chor und Orchester (Chor und Orchester der RAI, Mailand - Dir.: Peter Maag). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Popnews ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 H. Sundhausen: Suleiman der Prächtige. 20,30 Aus Operette und Musical. 21 Die Welt der Frau. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 13. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 11,30-11,35 Wunder der to ten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: Max Valier. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. « Ernst ist das Leben - heiter die Kunst ». Monika Mahlknecht plaudert über Malerei. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Britten: Simple Symphonie op. 4, Für Streichorchester. Enescu: Kammersymphonie für zwölf Solo-Instrumente op. 28. Bartok: Divertimento für Streichorchester. Beethoven: Zwölf Kontertänze, für Streichorchester. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Josif Conta. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. I. Teuffenbach: Offene Fragen für unsere Bühnenautoren. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 14. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: Max Valier. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Ali Baba » und « Medea » von Luigi Cherubini, « Die Zauberflöte » und « Figaro's Hochzeit » von Wolfgang Amadeus Mozart, « Der Freischütz » von Carl Maria von Weber, « Die Macht des Schicksals » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Reineke Fuchs ». Hörspiel nach dem gleichnamigen Versepos von Johann Wolfgang von Goethe. Funkbearbeitung: Palma. Sprecher: Wolfgang Liebeneiner, Hannsgeorg Laubenthal, Anita Mey, Peter Lühr, Volker von Collande, Franz Nicklisch, Eric Schildkraut, u.a. Regie: Wolfgang Liebeneiner. 22,05-22,08 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 15. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. J. Zingerle: Die drei Raben. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. « Jugend diskutiert: Naturschutz - ein Anliegen von heute für unsere Welt von morgen ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,05 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Paik-Kun-Woo (Korea), Goldmedaille im Busoni-Pianisten-Wettbewerb 1969. Scarlatti: Sonate D-dur. Beethoven: Sonate Nr. 26 Es-dur op. 81a « Les Adieux ». Chopin: Scherzo nr. 3 cis-moll op. 39. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 16. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11-11,07 Zum Naturschutzjahr 1970. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. H. Rodos/H. Baldauf: « Die Geisterbahn im Moor ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Bartok: Streichquartett Nr. 3. Ausf.: Parrenin-Quartett. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Menschliches und Musikalisches ». Eine kleine Typenkunde mit viel Musik von Walter Netzsch. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Regens Dr. Anton Geier. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 10. maja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Händel: Passacaglia; Frajt: 2 preludija; Magdić: Andantino. Izvaja Uršič-Petričeva. 10 Melachrinov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Fanciulli « Cvet ». Prevedel in dramatiziral M. Košuta. Drugi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,50 Ringaraja za naše malčke. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 N. V. Gogolj « Kvartopirci », enodejanka. Prevedel Rauber. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Jože Babič. 17,05 Revija orkestrov. 17,30 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. D. Scarlatti-Tommasini: Le donne di buon umore, suita iz baleta; Rachmaninov: Koncert za klavir in ork. št. 1 v fis molu, op. 1. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Kopelent: Matka za zbor in flavto solo. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 11. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Kitarist Almeida. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Obletnica meseca « Bakteriolog Robert Koch ob 60. letnici smrti ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « G. Schiff » iz Chioprisa-Visconeja vodi Tomasin. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21,05 Pripovedniki naše dežele: A. Rebula « Mladost na gmajni ». 21,20 Romantične melodije. 21,50 Slovenski solisti. Tenorist Gašper Dermota, pri klavirju Mallyjeva. Gerbičevi in Šantlovi samospevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Dirigent Oskar Kjuder vodi operni koncert orkestra tržaške Glasbene Matice, ki je na sporedu 15. maja, ob 20,50

TOREK, 12. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Smith. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Nikita Magaloff. Granados: Goyescas. 19 Otroci pojo. 19,10 Humor v slovenski literaturi (4) « Miloš Mikeln », pripravil Jevnikar. 19,25 Mauriatov orkester. 19,40 Zbor « Valentin Vodnik » iz Doline vodi Ota. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Janáček: « Zadeva Makropulos », opera v 3 dej. Orkester in zbor RAI iz Turina vodi Gracis. V odmoru (21,10) Pertot « Pogled za kulise ». 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 13. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Trobentač Beiderbecke. 12,10 Liki iz naše preteklosti « Ema Abrami », pripr. M. Bambič. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Trio « Ars Nova ». Allegra: Sonata v enem stavku za klarinet, čelo in klavir. Corticelli: Romantični trio. 19,15 Higiena in zdravje. 19,25 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 19,40 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Schippers. Sodelujejo alt. Soukupova, fl. Gazzelloni, ob. Incagnoli, vl. Stefanato in čel. Selmi. J. Ch. Bach: Koncertantna simfonija v c duru za flavto, oboo, violino, čelo in ork.; Prokofjev: Aleksander Nevski, kantata op. 78 za alt, zbor in ork. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Rima. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,50 Saksofonist Papetti. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 14. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Lionel Hampton in njegovi solisti. 12 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Papandopulo: Fantazija. Izvajata violinist Klima in pianist Došek. 18,50 Al Cajola izvaja Gershwina. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 I. Calvino « Argentinska mravlja ». Dramatiziral A. Moriconi, prevedel V. Beličič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Nekaj ritma z Bobyjem Gutesho. 21,50 Skladbe davnih dob. Villotte Filippa Azzaiola. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 15. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Klarinetist Goodman. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (11) « Obdobje pričakovanja: italijanska zakonodaja po letu 1948 ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Renosto: Dissolvenza za violo, čelo, bas, oboo, dva klarineta, saksofon, rog in tolkala. Castiglioni: Consonante. 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov - 7. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Kjuder. Sodelujejo sopr. Berce-Košutova, Peliconova, Furlanova in Pertotova, msopr. Bitenčeva, ten. Macilis, bar. Zlobec in bas. Sancin. Igra orkester Glasbene Matice iz Trsta. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 16. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 G. C. Croce « Bertoldo ». Prevedel in dramatiziral Jeza. Prvi del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkester in zbor Normanna Lubova. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ženski vokalni kvartet iz Ljubljane vodi Mihelčič. 18,50 Heathov veliki orkester. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Boljuncu. 19,40 Zabavala vas bosta Cardellov orkester in pevec Jacques Brel. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v Italiji. 20,50 I čitalniških odrov: R. Murnik « Med dvema stoloma ». Priredil Mahnič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,40 Vabilo na ples. 22,40 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 10 AL 16 MAGGIO	DAL 17 AL 23 MAGGIO	DAL 24 AL 30 MAGGIO	DAL 31 MAGGIO AL 6 GIUGNO	DAL 7 AL 13 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. F. Haendel: **Berenice:** ouverture - Orch. « English Chamber » dir. R. Bonynge; W. A. Mozart: **Sinfonia in do magg. K. 551 « Jupiter »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan; L. van Beethoven: **Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73** - Pf. R. Serkin - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

9,15 (18,15) I QUARTETTI DI DIMITRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73 - Quartetto Smetana

9,45 (18,45) TASTIERE
B. Lucchinetti: **Sonata in re magg. « ovvero concerto a 2 organi »** - Org. R. Ewerhart e M. Siedel; H. Purcell: **Suite n. 10 in sol min.** - Clav. T. Dart; J. Schobert: **Sonata op. 14 n. 4** - Pf. M. Pasquali

10,10 (19,10) ALBERT ROUSSEL
Sinfonietta op. 52 - Orch. da Camera « I Musici »

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA CLARA HASKIL
D. Scarlatti: **Tre Sonate**; W. A. Mozart: **Concerto in fa magg. K. 459** - Orch. Winterthur Symphony dir. H. Swoboda

11 (20) INTERMEZZO
G. Tartini: **Sonata in la min.** - Vl. S. Weiner, v.la da gamba J. Lamy, clav. A. G. Dechaume; W. F. Bach: **Quattro Polacche** - Clav. H. Elener; J. A. Hasse: **Concerto in re magg.** - Fl. J.-P. Rampal - Orch. « Musica Antiqua » dir. J. Roussel; K. D. von Dittersdorf: **Sinfonia concertante in re magg.** - Cb. D. Kräutler, v.la F. Haendschle - Orch. da Camera di Vienna dir. P. Angerer

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: MEZZOSOPRANI AURORA BUADES E SHIRLEY VERRETT
G. Bizet: **Carmen:** Habanera (A. Buades); G. Donizetti: **Lucrezia Borgia:** « Nella fatal di Rimini » (S. Verrett); G. Bizet: **Carmen:** « All'udir del sistro il suon » (A. Buades); C. Saint-Saëns: **Sansone e Dalila:** « Mon coeur s'ouvre à ta voix » (S. Verrett)

12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Adagio e Fuga in do min. K. 546 - Orch. d'archi della Radio di Berlino dir. F. Fricsay

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
C. Debussy: **Danses** - Arpa A. Chalifonx - Orch. Sinf. di Cleveland dir. P. Boulez — **Images** - Orch. Sinf. di Cleveland dir. P. Boulez (Disco **CBS**)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUARTETTO JUILLIARD
A. Berg: **Quartetto op. 3** - Vl.i R. Mann e R. Koff, v.la R. Hillyer, vc. A. Winograd; F. J. Haydn: **Quartetto in sol magg. op. 77 n. 1** - Vl.i R. Mann e R. Koff, v.la R. Hillyer, vc. C. Adam

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Lupi: **Cinque Galgenstücke** - Pf. O. Vannucci Trevese; B. Maderna: **Musica su due dimensioni** per flauto e nastro magnetico - Fl. S. Gazzelloni; E. Macchi: **Cadenza** - Sopr. E. Santi; D. Guaccero: **Rentalfa** - Cl. W. O. Smith, pf. J. Gaton; D. Guaccero-E. Macchi: **Schemi, versione n. 3** - Vl.i A. Redditi e U. Olivetti, pf. G. Zaccagnini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
S. Prokofiev: **Alexander Newsky, cantata op. 78** - msopr. M. Lilova - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. C. Abbado - M° del Coro G. Bertola; O. Respighi: **Pini di Roma,** poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Mannino

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Groggart: **Calda è la vita;** Migliacci-Andrews: **Pretty Belinda;** Rastelli-Olivieri: **Tornerai;** Grey-Youmans: **Hallelujah!;** De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Last-Rae: **Happy heart;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Hammerstein-Rodgers: **The sound of music;** Conti-Testa-Cassano: **Un bacio no, due baci no;** Modugno: **Come hai fatto;** Conti-Pace-Panzeri: **La pioggia;** Pallavicini-Donaggio: **Perdutamente;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Musumeci: **La marcia dei miles;** Paolini-Silvestri-Fineschi: **Donna Rosa;** Amurri-Verde-Pisano: **Buonasera buonasera;** Simonetta-Chiosso-Gaber: **Ma pensa te;** Manzi-Troilo: **Barrio de tango;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Pagani-De Vita: **Canta;** Onorati-Simeone: **Little drummer boy;** Medini-Carr-Ahlert: **Se piangere dovrò;** Limiti-Prous: **Lei, lei, lei;** Ruisi-Gigli-Rossi: **Zitto;** David-Bacharach: **Casino Royale;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Dvorak (Libera trascriz.): **Umoresca;** Kämpfert: **My way of life;** Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue;** Polito-Bigazzi-Savio: **Serenata;** Gimbel-Valle: **Samba de verao;** Raskin: **Those were the days;** Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu;** Jarre: **Isadora;** Hart-Rodgers: **The lady is a tramp;** Vidalin-Bécaud: **Les petites mad'maselles;** Anonimo: **Occhi neri;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Cara-Shakespeare: **Say goodbye;** Toledo-Bonfa: **Tristeza;** Rubaschkin: **Casatschok;** Moustaki: **Voyage;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Anonimo: **Moi Kastjor;** Lawrence-Trenet: **La mer;** Gilbert-Barroso: **Baia;** Fields-Coleman: **If my friends could see me now;** Fidenco-Oliviero: **All;** Batista: **Acuerdate;** Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso;** Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen;** Washington-Oliveira-Wolcott: **Saludos amigos;** Bargoni: **Concerto d'autunno;** Cornet-Carniel: **Cà son lontan de ti Trieste mia;** Feller-Michaels: **Latin lady;** Parish-De Rose: **Deep purple**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Cooley-Davenport: **Fever;** Shannon: **I can't see myself leaving you;** Zoffoli: **Top;** Pace-Panzeri-Pilat: **Uno tranquillo;** Beretta-Leali: **Hippy;** De Hollanda: **La banda;** Washington-Young: **My foolish heart;** James-Swift: **Fine and dandy;** Polito-Bigazzi: **Whisky;** Bertolazzi: **Saxology;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Dylan: **Quit your low down ways;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Webster-Tiomkin: **Green leaves of summer;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Peraza: **Mambo in Miami;** Mason-Red: **Winter world of love;** Charles: **Mary Ann;** Crewe-Gaudio: **To give;** Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Babila-Giulifan-Little Tony: **E diceva che amava me;** Hancock: **Watermelon man;** Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori;** Kent-Warren: **Coffee time;** Daiano-Polnareff: **Tout, tout pour ma chérie;** Thielemans: **Bluesette;** Argenio-Conti-Cassano: **Il tic tac del cuore;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Holman: **Jazz hoot**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Taylor-Sterling-May: **Sitting all alone;** Reid-Brooker: **Cerdes;** Dylan: **My back pages;** Merlo-Travis: **Sixteen tons;** Amadesi-Martini-Chiosso: **Finisce il mondo;** Napolitano-Migliacci: **Ahi ahi ragazzo;** Dixon-Burnett: **Back door man;** Jagger-Richard: **She's a rainbow;** Leitch-Donovan: **Legend of a girl child Linda;** Miner-Miller: **There is;** Redware-Knight: **Nights in white satin;** Fontana-Gigli-Migliacci: **Pa' diglielo a ma';** Leigh: **I'm here man;** Lucas: **Here we go again;** Pilat-Panzeri-Pace: **Romantico blues;** Stevenson: **Stranded in the middle of no place;** Henry-Pallavicini: **Vino e campagna;** Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu;** Bruce-Brown-Clapton: **Sunshine of your love;** Bono: **Circus;** Tex-Ingrosso: **Show me;** Trim: **Oh lord, why lord;** Previn: **Valley of the dolls;** Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. P. Telemann: **Concerto in re magg.** - Tr.e M. André, M. Lagerce e J. Mas, ob. H. Winschermann e E. Boiz - Orch. da Camera della Sarre dir. K. Ristenpart; A. Vivaldi: **Beatus vir,** salmo (Revis. B. Maderna) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 104 in re magg. « London »** - Orch. New Philh. dir. O. Klemperer

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
L. van Beethoven: **Cristo sul Monte degli Ulivi, oratorio op. 85** - Sopr. C. Deutekom, ten. L. Kozma, bs. U. Trama - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Goitre

10,10 (19,10) MICHAIL GLINKA: Il principe Kholmsky: ouverture-marcia - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Argento

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER
Sonata n. 4 in mi min. op. 70 - Pf. A. D'Arco

10,40 (19,40) JEAN PHILIPPE RAMEAU: Concerto in sol magg. - Fl. S. Gazzelloni, v.la da gamba J. Scholz, clav. E. Giordani Sartori

11 (20) INTERMEZZO
J.-M. Leclair: **Concerto in mi min. op. 10 n. 5** - Vl. S. Weiner - Orch. da Camera di Amburgo dir. G. Ludzuweit; F. Duvernoy: **Concerto in fa magg.** - Cr. G. Barboteu - Orch. da Camera « Gérard Cartigny »; V. D'Indy: **Symphonie sur un chant montagnard français** - Pf. A. Ciccolini - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. A. Cluytens

12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: **Chère forêt,** canto folkloristico bulgaro - Coro Bulgaro Goussla dir. R. Raytchev

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA CECA
A. Dvorak: **La Colomba della foresta,** poema sinfonico op. 110 - Dir. Z. Chalabala; B. Martinu: **Gli affreschi di Piero della Francesca** - Dir. K. Ancerl; A. Honegger: **Sinfonia n. 4 « Dei tre re »** - Dir. S. Baudo; L. Janacek: **Taras Bulba,** rapsodia - Dir. K. Ancerl

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. EDUARD VAN BEINUM: G. F. Haendel: **Musica per i reali fuochi d'artificio;** CR. BARRY TUCKWELL: F. J. Haydn: **Concerto n. 2 in re magg.** (Cadenza di B. Tuckwell); PF. EMIL GILELS: R. Schumann: **Quattro notturni op. 23;** SOPR. ELEANOR STEBER: H. Berlioz: **La captive, op. 12 - La jeune pâtre breton, op. 13 n. 4 - Zaïde, op. 19 n. 1;** DIR. ANATOLE FISTOULARI: N. Rimski-Korsakov: **La fanciulla di neve,** suite dall'opera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
L. Cherubini: **Medea: Sinfonia** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto n. 2 in re min. op. 40** - pf. M. Candeloro - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. L. Colonna; V. Tosatti: **Tre viaggi da « L'isola del Tesoro »** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; R. Vaughan-Williams: **Fantasia su un tema di Tallis** - Hallé Orchestra dir. J. Barbirolli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont;** Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti;** Warne-Moorhouse: **Boom bang a bang;** Dossena-Bergman-Pagani: **Una viola del pensiero;** Maria-Bonfa: **Manha de Carnaval;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Rastelli-Gade: **Jalousie;** Plakoti: **Sensitive;** Lauzi-Satti-Detto: **Argento e blu;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Sigman: **Ballerina;** De Hollanda: **Pedro Pedreiro;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Gaber: **Com'è bella la città;** Lai: **Un homme et une femme;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Azevedo: **Delicado;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Cornet-Carniel: **Ca' son lontan de ti Trieste mia;** Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schoen;** Pallavicini-Donaggio: **Domani domani;** Musy-De Berti-Gigli: **Stagione;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Beretta-Celentano-Conte: **Azzurro;** Kern: **The song is you;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Hupfeld: **As time goes by**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Portela-Galhardo: **Lisboa antigua;** Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi;** De Moraes-Jobim: **A felicidade;** Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?;** Jones: **Riders in the sky;** Ferré: **Paris-canaille;** Thibaut-François-Revaux-Anka: **Comme d habitude;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Addinsell: **Tema dal Concerto di Varsavia;** Aznavour: **Il faut savoir;** Caymmi: **Dois dias;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Pes: **Trafalgar Square;** Anonimo: **O du fröhliche;** Trenet: **L'âme des poètes;** Taylor: **Carolina in my mind;** Amurri-Canfora: **Zum, zum, zum;** De Hollanda: **Meu refrao;** Savio-Bigazzi: **L'amore è una colomba;** Whiting: **Honey — Sleepy time gal;** Rixner: **Blauer Himmel;** Duran: **A noite do meu bem;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Nasino in su;** Davis: **Home;** Paoli: **Senza fine;** Delanoë-Bécaud: **Les enfants du dimanche;** Anonimo: **Jesus, lover of my soul;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** David-Bacharach: **The look of love;** De Plata: **Al son de mi guitarra**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: **Promises promises;** Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore;** De Moraes-Jobim: **So danço samba;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh Lady Mary;** Noble: **Cherokee;** Bardotti-Sentis-Lai: **...E fuori tanta neve;** Gibson: **I can't stop loving you;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Carraresi-Pace-Panzeri-Isola: **Viso d'angelo;** Mattone-Hazlewood: **Summerwine;** De Moraes-Powell: **Deve ser amor;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Guardabassi-Del Monaco-Fordson: **Ma l'amore cos'è;** Jobim: **Wayne;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Harrison: **While my guitar gently weeps;** Kahn-Brown: **You stepped out of a dream;** Currie-Donegan: **I'll never fall in love again;** Trovajoli: **Maddalena;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Migliacci-Zambrini-Cini: **La bambola;** Pallavicini-Conte: **Tremila anni fa;** Legrand: **Watch what happens;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Cano: **Baila pachanga;** Shearing: **Lullaby of Birdland;** Polidori-Brezza: **Se tu sapessi**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vestine: **Marie Levau;** Soffici-Mogol: **Non credere;** Dattoli-Mogol: **Primavera primavera;** Mogol-Red-Brooker: **Il tuo diamante;** Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te;** Daiano-Camurri: **Fiumi di parole;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Pettenati-Lecardi: **Caldo caldo;** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Pagani-Peigne-Danel: **Bonjour, madame la tendresse;** D'Abo: **When the sun comes shining thru;** Battisti-Mogol: **Mamma mia;** Celentano-Beretta-Del Prete: **Chi non lavora non fa l'amore;** Prandi: **In my dream;** Saker-Korda: **Foggy Tuesday;** Leali-Beretta: **Hippy;** Curtis-Mayfield: **It's all over;** Pockriss-Hackaday: **Kites;** Dogget-Adams: **No more in life;** Cowsill: **A time for remembrance;** Neil: **Echoes;** Maggi-Lo Vecchio-Bardotti: **L'addio;** Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Quartetto in re magg. K. 499** - Quartetto d'archi di Budapest; L. van Beethoven: **Sonata in la magg. op. 101** - Pf. W. Kempff

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Sinfonia n. 6 « Degli archi » - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo

9,10 (18,10) **POLIFONIA**
A. Bruckner: **Quattro Graduali** - Orch. Wiener Kammerorchester dir. H. Gillesberger

9,30 (18,30) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Petrassi: **Lamento d'Arianna** - sopr. M. V. Romano, pf. G. Favaretto; G. Petrassi: **Noche oscura** - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini

10 (19) **ROBERT SCHUMANN**
Andante e variazioni in si bem. magg. op. 46 - Pf. V. Ashkenazy e Malcolm Frager, vc. A. Fleming e T. Weil, cr. B. Tuckwell

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
O. Messiaen: **La buse variable, n. 8** da « Catalogue d'Oiseaux » - Pf. Y. Loriod; P. Hindemith: **Ottetto** - Philharmonisches Oktett di Berlino

11 (22) **INTERMEZZO**
F. J. Haydn: **Quartetto in do magg. op. 20 n. 2** - Quartetto Koeckert; F. Danzi: **Quintetto in mi min.** - The New York Woodwind Quintet; F. A. Rossetti: **Sinfonia in do magg.** - International Soloists dir. H. Bartels

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
G. Bizet: **Jeux d'enfants,** petite suite op. 22 - Duo pff. Vronsky-Babin; I. Strawinsky: **8 Instrumental miniatures, per 15 esecutori** - Strumentisti dell'Orch. « CBC Symphony » dir. l'Autore

12,20 (21,20) **FRANCESCO MANFREDINI**
Sinfonia n. 6 in sol min. (Realiz. di N. Annovazzi) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. N. Annovazzi

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Fra Diavolo, opera comica in tre atti di E. Scribe e G. Delavigne - Musica di Daniel Auber - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13.30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** ERNEST CHAUSSON
Poème de l'amour et de la mer - Msopr. S. Verrett - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi — **Poème op. 25** - vl. D. Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. K. Kondrascin

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
QUARTETTO SINNHOFFER: K. D. von Dittersdorf: **Quartetto in mi bem. magg.;** CONTR. KATHLEEN FERRIER: F. Schubert: **An die Musik;** PF. GINO GORINI: L. van Beethoven: **Sette Bagattelle op. 38**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— André Kostelanetz e la sua orchestra
— Il quintetto di Enrico Intra
— Musica beat con The Bee Gees
— L'orchestra di Duke Ellington

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Kennedy-Boulanger: **My prayer;** Adamo: **Petit bonheur;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Imperial-Limiti: **Dai dai domani;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Beretta-Negri-Verdecchia-Del Prete: **Nevicava a Roma;** Castellano-Pipolo-Kramer: **E' tanto facile;** Giraud-Mennillo-Gerald: **Chi ride di più;** Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Gianco-Pieretti-Tony: **Nostalgia;** Sharade-Sonago: **Scendo giù;** Miozzi-Minerbi: **Tutto il mio mondo;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Domani che farai;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Reid: **Gipsy;** Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore;** Martelli-Simi: **Com'è bello fa' l'amore quanno è sera;** Hilliard: **Our day will come;** Migliacci-Gigli-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Papathanassiou-Francis: **Marie Jolie;** Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria;** Ramin: **Music to watch girls by;** Migliacci-Gibb: **Il muro cadrà;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Marrapodi-Del Comune-Zauli: **Ritorno;** Kaempfert: **Remember when;** Ferrari-Gatti-Angrek: **Da da da;** Gargiulo: **Faru Faru**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Boldrini-Gibb: **Così ti amo;** Tenco: **Lontano lontano;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Panzeri-Pace-Pilat: **Alla fine della strada;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Pallavicini-Conte: **Elizabeth;** Rodgers: **The carousel waltz;** Calimero-Carrisi: **La mia solitudine;** Hatch: **Don't sleep in the subway, baby;** Favata-Pagani: **Ora vivo;** Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa;** Robuschi: **Lei si ferma con me;** Kaempfert: **Tootie flootie;** Ray-Migliacci: **Non voglio innamorarmi più;** Grant: **Viva Bobby Joe;** Salerno-Malakina-Piot: **Cambio casa cambio anima;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Romano-Testa-De Simone: **Un anno in più;** Jones-Marnay-Schmidt: **Era settembre;** Neil: **Everybody's talkin';** Remigi-De Vita: **Un ragazzo, una ragazza;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Ferrari-Salerno: **Romanzo;** Hebb: **Sunny;** Renis: **Quando quando quando;** Caravati-Christy-Fennelly-Mallory-Bottcher: **Mi sentivo una regina;** Monti-Veliocilano: **E' l'ora di comprenderci;** Lauzi-Fogerty: **La luna è stanca;** Delanoë-Denoncin: **L'anniversaire;** Mogol-Donida: **Al di là;** Fogerty: **Lodi**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Lennon-Mc Cartney: **Eleanor Rigby;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Merril-Styne: **People;** Legrand: **The windmills of your mind;** Fields-Coleman: **I'm a brass band;** Mogol-Dello: **Un angelo blu;** Migliacci-Lusini: **A cinque anni;** Umiliani: **Ma nah mah na;** Beretta-Santercole: **Straordinariamente;** Crainger-Hayes-Wadey: **Black is black;** Bechet: **Petite fleur;** Howard: **Fly me to the moon;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Rose: **Holiday for strings;** Nohra-Theodorakis: **Per te;** Ferrè: **C'est extra;** Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Kern: **Smoke gets in your eyes;** Love-Wilson: **Good vibrations;** Fontana-Pes: **Pensiamoci ogni sera;** Nisa-Pagani-Lombardi: **Cento scalini;** Armstrong: **Samba with some barbecue;** Romeo-Miozzi: **Ehi ehi che cosa non farei;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: **Una ragione di più;** Maxwell: **Ebb tide;** Paoli: **Come si fa;** Stephens: **Winchester Cathedral;** Migliacci-Zambrini-Cini: **La bambola**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Hendrix: **Burning of the midnight lamp;** Errecì-Tical: **Una luce accesa;** Brown-Bruce: **The clearout;** Visser-Albertelli-Bowens: **La borsetta verde;** Ferguson-California: **Dark eyed woman;** Ninotristano-Limiti-Ben: **Pais tropical;** Levine: **Gimme gimme;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Morris: **Shake a hand;** Balducci-Trapani-Del Pino: **Sheila;** Fogerty: **Fortunate son;** Delanoë-Dossena-Renard: **La maritza;** Marvin: **Oh what a night;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Fuori città;** Ingle: **It must be love;** Minellono-Cutugno: **Ahi, che male che mi fai;** Stein: **I can give you everything;** Totaro-Sbriziolo: **Salviamo e balsamiamo;** Stevens-Spector: **Love is all I have to give;** De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: **Una miniera;** Hall-McCarty-Rich: **Sixtynine freedom special;** Mogol-Battisti: **7 e 40;** Turke-Maduri: **Goodie good ice cream man;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Mezzetti-Yarrow: **Make believe town;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore;** Brown-Swarn-Larkin: **Pigmy**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia in sol min.** - Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lange; R. Strauss: **Concerto** - ob. F. Hantâk - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. J. Vogel; S. Prokofiev: **Sinfonia n. 3 in do min. op. 44** - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. G. Rojdestvenski

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
O. Di Domenico: **Quintetto** - fl. S. Gazzelloni, ob. P. Accorroni, cl. G. Gandini, fg. C. Tentoni, cr. D. Ceccarossi; M. Panunzi: **Concerto** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia

9,45 (18,45) **LIRICHE DA CAMERA SPAGNOLE**
E. Granados: **Nove Tonadillas al estile antiguo** su testi di F. Periquet - Sopr. V. De Los Angeles, pf. G. Soriano; F. Lavilla: **Quattro canciones vascas** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Lavilla

10,10 (19,10) **FRANZ LISZT**
Tarantella n. 3 - Pf. G. Cziffra

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** IL PRIMO ROSSINI
G. Rossini: **Demetrio e Polibio:** « Pien di contento in seno », « Questo cor ti giura amore » duettino - Msopr. C. Gonzales, sopr. F. Girones — **La cambiale di matrimonio:** « Vorrei spiegarvi il giubilo » - Sopr. J. Sutherland — **Ciro in Babilonia:** « T'arrendi, al fin dipende », duetto, « Fiero nell'anima », scena e terzetto - Ten. C. Gaifa, sopr. F. Girones, msopr. C. Gonzales — **La scala di seta:** Sinfonia - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Ibert: **Divertissement** - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. R. Désormière; A. Casella: **Partita** - Pf. P. Scarpini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; A. Honegger: **Due Movimenti sinfonici: Rugby — Pacific 231** - Orch. Sinf. di New York dir. L. Bernstein

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
L. Hotteterre: **Sonata in si min.** - fl. H. Riessberger e G. Kivuy; W. A. Mozart: **Tafelmusik** su temi del Don Giovanni - New York Woodwind Quintet

12.20 (21,20) **ROY HARRIS**
American Ballades - Pf. V. Franceschi

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Trio in re min. op. 49** - Trio Bell'Arte — **Quartetto in fa min. op. 80** - Quartetto d'archi Europeo — **Romanza senza parole op. 109** - Vc. J. Schuster, pf. A. Balsam
(Dischi **Vox**)

13.30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO** DIRETTO DA EUGENE ORMANDY CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA RUDOLF SERKIN
J. S. Bach: **Passacaglia e Fuga in do min.** (Trascr. di E. Ormandy); R. Schumann: **Concerto in la min. op. 54;** P. Hindemith: **Sinfonia « Mathis der Maler »** - Orch. Sinf. di Filadelfia

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
J. S. Bach: **Toccata e Fuga in re min.** - Org. F. Germani; L. van Beethoven: **12 Variazioni in sol magg. su un tema dall'Oratorio « Giuda Maccabeo » di Haendel** - Vc. P. Fournier, pf. F. Gulda; J. Brahms: **Trio in do magg. op. 87** - Trio di Trieste

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
David-Bacharach: **Wives and lovers;** Mercer-Prévert-Kosma: **Les feuilles mortes;** Farassino: **L'organo di Barberia;** Cropper-Redding: **Sitting on the dock of the bay;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!;** Vandelli-Gibb: **Pomeriggio ore 6;** Jarre: **Isadora;** Randazzo-Weinstein: **Goin' out of my head;** Gaber: **Com'è bella la città;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Questo amore finito così;** Schwandt-Kahn-Andrée: **Dream a little dream of me;** Hursel-Herval-Mogol: **Fiori bianchi per te;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Argenio-Cassano-Conti: **Melodia;** Lamm: **Questions 67 and 68;** Bardotti-De Moraes: **La casa;** Limiti-Imperial: **Dai dai domani;** Reed: **The last waltz;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Paliotti-Pirozzi: **Songo 'e n'ato;** Daiano-Garvarentz-Aznavour: **Oramai;** Gershwin: **The man I love;** Cook-Greenway: **Meltin pot;** Daiano-Carrisi: **Ciao te ne vai;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Papathanassiou-Pachelbel-Bergman: **Rain and tears**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lennon: **Goodbye;** Dossena-Charden: **Tutto è rosa;** Biriaco-Dolittle-Liverpool: **Che t'importa se sei stonato;** Gibb: **Words;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Mittica: **Ombre vive;** Guardabassi-Meccia-Pes: **Batticuore;** Calimero-Carrisi: **Un canto d'amore;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due gocce d'acqua;** Mauriat: **Catherine;** Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: **Luisa Luisa;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Endrigo-Bardotti-Vandrè: **Camminando e cantando;** Kaempfert: **Blue spanish eyes;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Albertelli-Visser-Bowens: **La borsetta verde;** Neil: **Everybody's talkin';** Hawkins: **Oh! happy day;** Grant: **Viva Bobby Joe;** Romero: **Tema d'amore da « Simon Bolivar »;** Bacharach: **What the world needs now is love;** De Andrè: **La canzone di Marinella;** Rodgers: **It's a grand night for singing;** Chelon: **Ma ville;** Thomas-Bourtaire-Ingrosso-Rivat: **Come Fantomas;** Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali;** Pisano: **So what's new;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Pieretti-Gianco-Pegaso: **Accidenti;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Theodorakis: **To yelasto pedi**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Seeger-Martin-Angulo: **Guantanamera;** Hazlewood: **Some velvet morning;** Lauzi-Renard: **Quanto ti amo;** Youmans: **Carioca;** De Vita-Pagani: **Canta;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Pallavicini-De Luca-Celentano: **Ciao anni verdi;** Castellari-Arcibaldo-Franklin: **Ain't no way;** Woods-Yvain: **My man;** David-Bacharach: **Promises promises;** Shannon: **I can't see myself leaving you;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Ben: **Mas que nada;** Mogol-Di Bari: **...E lavorare;** Nohra-Nicolai: **Adoro la vita;** Gaspari-Howard: **Portami con te;** Daiano-Lojacono: **Il foulard blu;** Mason-Reed: **Winter world of love;** Lerner-Loewe: **My fair lady;** Surace-Abner: **All'italiana;** Sondheim-Bernstein: **Somewhere;** Lopez-Califano: **Che giorno è;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Mc Cartney-Lennon: **And I love her;** Cabagio-Libano: **Hey hey;** North: **Unchained melody;** David-Bacharach: **Knowing when to leave**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Wrest: **Blue Sunday;** Diamond: **Cherry cherry;** Kooper: **Loretta;** Napolitano-Migliacci: **Ahi, ahi ragazzo;** Robertson: **Weight;** Friggieri-Riscian: **Richiamo d'amore;** Mogol-Amelio: **Sole, pioggia e vento;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori;** Limiti-Piccarreda-Carter-Lewis-Alquist: **Piccolo man;** Vegoich-Moeller-Bellard: **Partita alle tre;** Jones: **For love of Ivy;** Seeger: **Where have all the flowers gone;** Leitch: **Goo goo barabajagal;** Nash: **Marrakesh express;** Musy-Gigli: **Ieri, solo ieri;** Lamm: **Listen;** Vento-Weiser: **Bonneville blues;** Fontana-Migliacci-Gigli: **Pa' diglielo a ma';** Lomax: **How can you say good bye;** Fogerty: **Norn on the bayou;** Bardotti-Baldazzi-Marrocchi: **Sto cercando;** Conti-Argenio-Pace-Panzeri-Arrigoni: **Taxi;** Salizzato-Specchia: **Irene;** Brown: **Shades of Brown;** Pantros-Tical: **In silenzio;** Burke-Garner: **Misty;** Curtis-Ousley: **Foot pattin**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: **Sonata** - vl. D. Oistrakh, pf. F. Bauer; B. Bartok: **Sonata** - Pf.i B. Eden e A. Tamir, percuss. J. Heiand e T. Fry
8,45 (17,45) F. Liszt: **St. François d'Assise:** « La prédication aux oiseaux » - Pf. F. Clidat; O. Respighi: **Gli uccelli** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Rossi
9,15 (18,15) **ARCHIVIO DEL DISCO**
A. Steffani: **« Placidissime catene »** duetto da camera - Sopr. F. Lorengar, contr. S. Wagner, liuto E. Müller-Dombois, clav. H. F. Hartig, contrab. P. R. Zepperitz — **Sinfonia - Aria di Adalgiso - Ballo - Recitativo ed Aria di Rotrude** da « Tassilone » tragedia per musica in cinque atti - Sopr. M. Siemeling, ten. M. Schmidt, ob. K. Steins, liuto E. Müller-Dombois, clav. H. F. Hartig - Coro « Günter Arndt » e Orch. Filarm. di Berlino dir. W. Brüchner-Rüggenberg
9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
V. Davico: **Variazioni carnevalesche** - Vc. G. Selmi, pf. V. Davico; G. Marinuzzi jr.: **Sicania** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi
10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Quartetto in sol magg. op. 5 n. 2 - Fl. J. P. Rampal e Trio à cordes Français
10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
J. Brahms: **Sei Pezzi op. 118** - Pf. J. Katchen; B. Smetana: **Bagattelle e improvvisi** - Pf. V. Repkova
11 (20) **INTERMEZZO**
A. Borodin: **Il Principe Igor:** Ouverture - Orch. Sinf. di Londra dir. G. Solti; M. Bruch: **Concerto n. 2 in re min. op. 44** - Vl. M. Elman - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Fistoulari; R. Glière: **Il Papavero rosso,** suite dal balletto - Orch. Sinf. di Westminster dir. S. Landau
11,55 (20,55) **FUORI REPERTORIO**
M. de Monteclair: **Le retour de la paix,** cantata - Sopr. C. Saneva; tr. R. Delmotte, vc. M. Reculard, clav. L. Boulay - Orch. da camera di Versailles dir. B. Wahl
12,20 (21,20) **GIOVANNI BONONCINI**
Divertimento da camera in do min. - Fl. J.-P. Rampal, clav. R. Gerlin
12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: HENRI POUSSEUR: Mobile** - Duo pff. Kontarsky — **Trois chants sacrées** - Società Cameristica Italiana — **Rimes pour différentes sources sonores** - Orch. Sinf. di Roma dir. B. Maderna
13,05 (22,05) **ARCANGELO CORELLI**
Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 9 - Clav. L. Boulay - Orch. da camera di Boston dir. A. Beaucamp
13,15-15 (22,15-24) **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI: La morte di S. Giuseppe,** oratorio in due parti (realizz. e revis. di L. Bettarini) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Bettarini

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — L'orchestra di Burt Bacharach
> — Buddy Merrill e il suo complesso
> — I cantanti Vivian Dandridge e Joe Tex
> — Shorty Rogers e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Komeda: **Rosemary's baby;** Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io;** Iglio-Centa-Mastrominico: **Un pizzico di cielo blu;** Martino: **A A A Adorabile cercasi;** Ragni-Rado-Minellono-Mc Dermot: **Aquarius;** Fiorelli-Alfieri: **'A bumbuniera mia;** Ingrosso-Bourtayre-Thomas-Rivat: **Come Fantomas;** Beretta-Reitano: **Fantasma biondo;** Toombs: **One mint julep;** Prazzini-Leoni: **Aria di settembre;** Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu;** Piccioni: **Viaggio romantico;** Favata-Pagani: **Ora vivo;** Porter: **Night and day;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Roma è una prigione;** Giordano-Boselli-Aterrano: **Chiudi la tua finestra;** Pes: **Mooke;** Herman: **Hello Dolly;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Cariaggi-Donaggio: **Che vita pazza;** Gershwin: **Oh, Lady be good;** Beretta-Leali: **Hippy;** Beretta-Santercole-Perez-Freire: **Ay ay ay;** D'Anzi: **Tu non mi lascerai;** Genise-Lama: **Campagno';** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Una strada vale un altra;** Wassil: **Viva la primavera;** Chiosso-Silva-Calvi: **Quale donna vuoi da me;** Alstone: **Symphonie;** Misselvia-Rae-Last: **Happy heart;** Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più;** Gould: **Tropical;** Rossi: **Primavera**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Bergman-Pachelbel-Papathanassiou: **Rain and tears;** Bardotti-Seago-Leander: **Nella vita c'è un momento;** Mc Cartney: **Penina;** Pallavicini-Conte: **Azzurro;** Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata;** David-Bacharach: **Don't make me over;** Salvador: **Rose;** Antonio-Ferreira: **Recado;** Mendes-Mascheroni: **Madonna bruna;** Pieretti-Gianco-Little Tony: **Nostalgia;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Farina-Beretta-Mescoli: **Françoise;** Warren: **Boulevard of broken dreams;** Wecht: **Drummer man;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Lewis: **Wade in the water;** Rossi: **Stazione Sud;** Kaempfert: **My way of life;** Anonimo: **Cielito lindo;** Di Lazzaro: **Reginella campagnola;** Chelon: **Le nid d'amour;** Weill: **Moritat;** Pallavicini-Conte: **Elizabeth;** Di Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese;** Miller: **Moonlight serenade;** Howard: **Fly me to the moon;** Donovan Leicht: **Catch the wind;** Hill: **The glory of love;** Manu: **Tahiti;** Pinchi-Rossi: **Chico cha cha cha;** Villard: **Les trois cloches**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mills-Carney-Ellington: **Rockin' in rhythm;** Anonimo: **Mule skinner blues;** Amurri-Canfora: **La vita;** Bonfa: **Manha de carnaval;** Cann-Styne: **It's been a long long time;** Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Calabrese-Cerri-Simonetti: **Che farò;** Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera;** Guardabassi-Bracardi: **Ti aspetterò;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Berlin: **How deep is the ocean;** Motto-Caymmi-Bergman: **Like a lover;** Domboga: **Mini pist;** Charles: **Jumpin' in the morning;** Donaldson: **You're driving me crazy;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Anonimo: **Sarie marais;** White-Franklin: **Ain't no way;** Anonimo: **Cindy;** Annarita-Rivat-Revaux-Thomas: **Sayonara;** Kirk: **Three for the festival;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Nelson: **How down;** Marcucci-Valci: **Parlo al vento;** Cropper-Redding: **Sittin' on the dock of the bay;** Mc Cartney-Lennon: **Variazioni sul tema di « Ob-la-di ob-la-da »;** Surace-Lamberti: **Sfogliando la margherita;** Migliacci-Andrews: **Pretty Belinda;** Weill: **Speak low;** Righini-Migliacci-Lucarelli: **L'anello;** Loewe: **On the street where you live**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
K. A. Hartmann: **Sinfonia n. 7** - Orch. Sinf. della Radio di Colonia dir. B. Maderna; G. F. Malipiero: **Dialogo V quasi concerto** - V.la B. Giuranna - Orch. Teatro La Fenice di Venezia dir. J. Barbirolli; H. W. Henze: **Musen siziliens,** dalle « Egloghe » di Virgilio - Strumentisti della Staatskapelle di Dresda e Coro « Kreutcher » di Dresda dir. l'Autore - M° del Coro R. Manersberger

9,10 (18,10) **MUSICHE DI BALLETTO**
A. Adam: **Le diable à quatre** - Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonynge

10,10 (19,10) **JEAN-JOSEPH MOURET**
Fanfares, suite n. 1 de Symphonie - Orch. da camera del Collegium Musicum di Parigi dir. R. Douatte

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
G. Tartini: **Sonata n. 23 in mi magg.** (Revis. di R. Castagnone) - vl. G. Guglielmo, clav. R. Castagnone; L. Cherubini: **Sonata in do magg.** - Pf. G. Vianello; L. Dallapiccola: **Variazioni per orchestra** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. L. Maazel

11 (20) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: **Sei Danze tedesche K. 600** - Vienna Mozart Ensemble dir. W. Boskowsky; J. S. Bach: **Cantata n. 212 « Meh hahn en neue Oberkeet »** (Bauern Kantate) - Sopr. R. Hansmann, bs. M. van Egmond - Compl. strum. « Concentus Musicus » di Vienna dir. N. Harnoncourt

11,40 (20,40) **NUOVI INTERPRETI:** TRIO CITTA' DI MILANO
F. Schubert: **Trio in mi bem. magg. op. 100** - Pf. L. Leonardi, vl. M. Catalano, vc. G. Manenti

12,30 (21,30) **ZAR UND ZIMMERMANN (Zar e carpentiere)** - Singspiel in tre atti - Testo e musica di Albert Lortzing - Orch. e Coro del Teatro di Stoccarda dir. F. Leitner

14,30-15 (23,30-24) **CLAUDE DEBUSSY**
Children's corner, suite - Pf. J. Demus

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> A. Bruckner: **Sinfonia n. 7 in mi magg.** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Dietfried

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Mauriat-Pascal: **La première étoile;** Pallavicini-Gordon-Grant: **Michael and the slipper tree;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Califano-Cannio: **'O surdato 'nnammurato;** Ponce: **Estrellita;** Pallavicini-Conte: **Come è piccolo il mondo;** Sheldon: **Ja alai;** Gargiulo: **Faru faru;** Mogol-Dossena-Kim-Barry: **Sugar sugar;** Kaempfert: **Strangers in the night;** Cassia-Shuman-Pomus: **Magic moments;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Ultima rosa;** Ellington: **Solitude;** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte;** Pace-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada;** Misselvia-Mason-Reed: **One day;** Di Licrate: **Intensamente;** Beretta-Callegari: **L'esistenza;** Boncompagni-Testa-David-Bacharach: **Un ragazzo che ti ama;** Donaldson: **My blue heaven;** Reitano: **Gente di Fiumara;** Bovio: **L'usignolo;** Manduzio-Landi-Zauli: **Tanti perché;** Strauss: **Kaiserwaltzer;** Bécaud: **Et maintenant;** Guardabassi-Continiello: **Quel giorno d'illusione;** Trovajoli: **Adramalek**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Rofral: **Golden Hawaii;** Prazzini-Leoni: **Te ne vai tra gli alberi;** Totaro-Sbriziolo: **Salviamo e balsamiamo;** Handy: **St. Louis blues;** Jobim: **Desafinado;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore;** Di Licrate: **Gita alle Hawaii;** Gibson: **I can't stop loving you;** Drake-Oliveira-Abreu: **Tico tico;** Tirone-Ipcress: **Mi basti tu;** Esperon: **Ay Jalisco no te rajes;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Cappelletti-Lamberti: **Meno male;** Lecuona: **La comparsa;** Mogol-Thomas: **24 ore spese bene con amore;** Ben: **Zazueira;** Garinei-Giovannini-Kramer: **La mia donna si chiama desiderio;** Pisano-Cioffi: **Agata;** Blakins: **Natacha;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Marquina: **España cani;** Anonimo: **Val Camonica;** Herman: **Mame;** Ferrer: **Monsieur Machin;** Arlen: **That old black magic;** Migliacci-Zambrini-Cini: **La bambola;** Mc Cartney-Lennon: **Help;** Testa-Mogol-Renis: **Dove sei stata Susy?;** Drigo: **Serenata**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Young: **Love letters;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Ellington: **In a sentimental mood;** Morghen: **E chissà;** Waller: **Honeysuckle rose;** Webb: **Up up and away;** Donadio: **Look out;** Warren: **I only have eyes for you;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Rotondo: **Pol city;** Mogol-Isola: **Sole pioggia e vento;** Tommaso: **Five four and three;** Kahn-Jones: **It had to be you;** Telles-Santos: **Nana;** Hart-Rodgers: **Manhattan;** Marnay-Stern: **Patchuli Chinchilla;** Calvi: **Waltz for brass;** Phersu-Chavez: **Sdruws;** Bricusse: **You and I;** Valdambrini: **Wodo;** Mayans-Ortiz: **Yo te quiero mucho;** Porter: **I love Paris;** Pallavicini-Carrisi: **Acqua di mare;** Hamilton-Lewis: **How high the moon;** Modugno: **Ricordando con tenerezza;** Price: **Maraquita;** Trovajoli: **Allegra;** Van Aleda-Tura: **Concerto d'amour;** Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti;** Gershwin: **Concerto in fa maggiore**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Gibb-Anzoino: **Tomorrow tomorrow;** Cavallaro-Bigazzi: **Eternità;** Fontana-Gigli-Migliacci: **Pa' diglielo a ma';** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te;** Martin: **Take me for a little while;** Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie Q.;** Phillips-Doherty: **For the love of Ivy;** Lindt-Poll-Piccarreda: **Santo Domingo;** Bacharach-Hilliard-Panesis: **Bambolina;** Franklin: **Going down slow;** Stewart: **Let me hear it from you;** Calabrese-Shaper-De Vita: **Softly;** Dossena-Reed-Mason: **La nostra favola;** Callender-Murray: **Even the bad times are good;** Gibb: **Words;** Crepaldi-Mann-Dunn: **Lettera per te;** Mogol-Da Vinci-Pomus-Shuman: **Save last dance for me;** Bardotti-Dalla: **E dire che ti amo;** Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude;** Hayward-Pace: **Ho difeso il mio amore;** Davies: **Days;** Womack: **People make the world;** Gibb: **I've gotta get a message to you**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Fauré: **Quartetto in do min. op. 15** - Pf. E. Gilels, vl. L. Kogan, v.la R. Barshai, vc. M. Rostropovich; A. Roussel: **Serenata op. 30** - Strumentisti del Melos Ensemble
8,45 (17,45) **I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Concerto in re min. op. 7 n. 4 - Org. E. Müller - Orch. della Schola Cantorum Basiliensis dir. A. Wenzinger — **Concerto grosso in la magg. op. 6 n. 11** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Caracciolo
9,30 (18,30) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
G. de Machault: **Amours me fait desirer,** ballata - Ten. B. Miskell - Compl. di strumenti antichi di Zurigo « Ricercare »; A. da Firenze: **Non più doglie ebbe Dido,** ballata - Compl. voc. e strum. « Pro Musica » di New York; H. Purcell: **Quattro Tavern songs** - Compl. voc. « The Deller Consort »
9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
C. Capirci: **Sonata del Sud** - Vc. G. Martorana, pf. L. Franceschini
10,10 (19,10) **GIORGIO FEDERICO GHEDINI**
Bizzarria n. 1 - Vl. R. Turi, pf. G. Busatta
10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
W. A. Mozart: **Rondò in do magg. K. 373;** F. Schubert: **Rondò in la magg.** - Vl. A. Grumiaux - Orch. New Philharmonia dir. R. Leppard; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Rondò brillante in mi bem. magg. op. 29** - Pf. R. Kiriakou - Orch. « Pro Musica Symphony » di Vienna dir. H. Swarowsky; A. Dvorak: **Rondò in sol min. op. 94** - Vc. M. Gendron - Orch. Filarm. di Londra dir. B. Haitink
11 (20) **INTERMEZZO**
E. Grieg: **Sonata in sol min. op. 13** - Vl. J. Heifetz, pf. B. Smith; S. Rachmaninov: **Otto Preludi dall'op. 32** - Pf. M. Lympany; A. Kaciaturian: **Gayaneh,** suite dal balletto - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Scherchen
12 (21) **LIEDERISTICA**
C. Loewe: **Tre Ballate** - Bs. J. Greindl, pf. H. Klust
12,20 (21,20) **FREDERIC CHOPIN**
Barcarola op. 60 - Pf. V. Horowitz
12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 86 in re magg.** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; G. Bizet: **Sinfonia n. 1 in do magg.** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet
13,30 (22,30) **IL PICCOLO SPAZZACAMINO**
trattenimento per ragazzi di Eric Crozier (Vers. ritmica ital. di Mario Bertoncini) - Musica di Benjamin Britten - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro G. Lazzari - Coro di voci bianche dir. R. Cortiglioni
14,15-15 (23,15-24) **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**
Concerto n. 2, da « Pièces en concert » - Clav. H. Dreyfuss, fl. C. Lardé, v.la da gamba J. Lamy
JOHANN SEBASTIAN BACH
Sonata n. 5 in fa min. - Vl. W. Schneiderhan, clav. K. Richter

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA**
> In programma:
> — Jazz tradizionale con l'orchestra The Straw Hatters
> — Alcune interpretazioni dei cantanti Astrud Gilberto e Otis Redding
> — Una selezione dall'operetta « Eva » di Franz Léhar

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lefèvre-Schertzinger: **Parade d'amour;** Mogol-Di Bari: **E lavorare;** Cannio-Bovio: **Tarantella Luciana;** Verdecchia-Del Prete-Beretta-Negri: **Nevicava a Roma;** Jarrusso-Simonelli: **Dimmi solo ciao arrivederci;** Farres: **Acercate mas;** Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui;** Mattone-Hazlewood: **Summerwine;** Simon: **The sound of silence;** Babila-Giulifan-Little Tony: **E dicava che amava me;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Bourgeois-Rivière-Charden: **Senza te;** Pettenati-Ollamar: **Ora ridi;** Mendes-Mascheroni: **Madonna Bruna;** Tosoni: **Ritmicamente;** Ambrosino-Bigazzi-Savio: **Castelli in aria;** Adler: **There once was a man;** Bottazzi-Guglieri-Reverberi: **Il ragazzo di Piazza di Spagna;** Christian-Orlandi-Fineschi: **Un colpo di grancassa;** Rodrigo: **Concierto de Aranjuez;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Pagani-Anelli: **Siesta;** Reitano: **Una ragione di più;** Beretta-Leali: **Una voce amica;** Sacco-Donizetti: **Te voglio bene assaje;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Amurri-Jurgens-Pisano: **L'amore non è bello (se non è litigarello);** Tysky: **Lucky Jack;** Beretta-Faifer: **Basta l'amore;** Jones: **For love of Ivy;** Gimbel-De Sica: **A place for lovers**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
David-Bacharach: **I say a little prayer;** Mogol-Garvin-Current-Davis: **Dimentica;** Gaber: **Com'è bella la città;** Donida-Mogol: **Gli occhi miei;** Migliacci - Bardotti - Lennon - Mc Cartney: **Tam tam;** Migliacci-Gigli-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Compostella-Fierro: **Vocca busciarda;** Scott-Marlow: **A taste of honey;** Limiti-Torreno: **Una nube nera;** Mogol-Dylan: **Ma se tu vuoi partir;** Romano-Testa-De Simone: **Un anno di più;** Kaempfert: **Lady;** Cavallaro-Bigazzi-Callegari: **Il lunedì;** Polito-Bigazzi-Savio: **Rita;** Panzeri: **Non illuderti mai;** Amendola-Barrucci: **'O scugnizzo;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Nyro: **And when I die;** Duke: **I can't get started;** Soffici-Ascri: **Mi piacerebbe;** Rotunno-Rossi: **Quando non ti conoscevo ancora;** Cropper-Redding: **Sitting on the dock of the bay;** Modugno: **Simpatia;** Pallavicini-Conte: **Se;** Anonimo: **Lily the pink;** Moustaki: **Le métèque;** Devilli-Arlen-Harburg: **Arcobaleno;** Nisa-Califano-Bindi: **La musica è finita;** Bernstein: **I feel pretty**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Razaf-Waller: **Honeysuckle rose;** Fuller: **Moontide;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Lees-Jobim: **The dreamer;** Webster-Mandel: **A lonely place;** Donovan: **Sunshine superman;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Modugno: **Come hai fatto;** Gimbel-Heywood: **Canadian sunset;** Ager-Wever-Schwartz: **Trust in me;** Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: **Quelli belli come noi;** Montenegro: **Boo qui, woo qui;** Pisano-Cioffi: **Agata;** Magne: **Any number can win';** Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** Graziani: **To the Swingle Singers;** Castellari-Arcibaldo-Franklin: **Ain't no way;** Asmussen: **Rockin' till the folks come home;** Pace-Crewe-Gaudio: **To give;** Polito-Bigazzi-Savio: **Serenata;** Mc Cartney-Lennon: **Day tripper;** Mendes-Hall: **Song of no regrets;** Simon: **Mrs. Robinson;** Puente: **Cha-con-cha**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Stagione Motoristica 1970

IN PALIO TRE TROFEI D'ORO DEL PREMIO CHEVRON SPORTSMAN

Alle case costruttrici le copie in bronzo dei trofei

L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica:
Anche per il 1970 il Premio Chevron Sportsman dell'anno, destinato agli sports del motore e giunto alla sua dodicesima edizione, consiste in tre distinti trofei d'oro, per l'automobilismo, il motociclismo e la motonautica, riservati ai piloti italiani.
Il regolamento, approvato dalla apposita Giuria, di cui fanno parte Nino Nutrizio, Ferruccio Bernabò, De Deo Ceccarelli, Lorenzo Pilogallo e Gianni Sironi, prevede inoltre che altrettante copie in bronzo dei tre trofei vadano a premiare le case costruttrici, italiane o straniere, per cui i piloti italiani si sono battuti.

Automobilismo

Per la iniziata stagione automobilistica varranno per la qualificazione tutte le gare del calendario nazionale ed internazionale interessanti quattro gruppi di categorie e di competizioni:
1) formula uno, prototipi, sport, formula Can-Am;
2) formula due, campionato europeo della montagna;
3) formula tre, gran turismo;
4) campionato europeo rallies, formula Ford.

I piazzamenti dei piloti italiani nelle classifiche parziali e finali verranno premiati con il punteggio in uso nel campionato mondiale: 9 punti per il primo posto, 6 punti per il secondo, 4 per il terzo, 3 per il quarto, 2 punti per il quinto, 1 per il sesto. Sarà tenuto conto del rapporto tra numero di gare disputate e punteggio acquisito. Al termine della stagione la Giuria si riserva di scegliere il vincitore nella rosa dei candidati, in base ai punteggi acquisiti ed a particolari note di merito.

Motociclismo

Varranno per la qualificazione il Campionato Italiano seniores di velocità (classi 50, 125, 250, 350 e 500 cc.), il Campionato del Mondo (per le stesse classi del Campionato Italiano) e le gare internazionali disputate in Italia.
I punteggi assegnati sono: al primo punti 8, al secondo 6, al terzo 4, al quarto 3, al quinto 2, al sesto 1.
Il vincitore di un titolo mondiale avrà la preminenza sui vincitori dei titoli nazionali. Nel caso in cui questa ipotesi non si verificasse, verrà aggiunto ai punteggi dei concorrenti italiani, che si fossero classificati in prove del Campionato del Mondo, un punteggio doppio per ogni vittoria e il punteggio normale per i piazzamenti dal 2° al 6°. Questi punteggi saranno anche validi di per se stessi, non essendo obbligatoria la presenza in ambedue i campionati. Nel caso di parità di punteggio tra i campioni delle diverse classi, la Giuria deciderà in rapporto all'importanza delle gare vinte.

Motonautica

Varranno per la qualificazione i Campionati italiani, i Campionati del mondo, i Campionati europei e i primati mondiali di velocità, fondo e durata di tutte le categorie e classi, con particolare riguardo alle categorie entrobordo corsa e sport, fuoribordo corsa e sport.
I vincitori dei titoli mondiali o i vincitori dei titoli europei prevarranno, a parità di merito, sui vincitori del titolo italiano. Se detti vincitori riporteranno anche il titolo nazionale, acquisteranno preminenza sui vincitori del solo titolo internazionale. Nel caso di parità di abbinamento dei titoli in diverse classi, verrà presa in considerazione l'importanza delle gare in rapporto ai titoli stessi. Verranno inoltre considerate e valutate per l'assegnazione del Premio le vittorie multiple in competizioni su lunghe distanze.

TV svizzera

Domenica 10 maggio

10 Da Pfaeffikon-Hoefe (Svitto): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Christian Möckli. Commento del Pastore Guido Rivoir
13,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE
14,45 In Eurovisione da Monaco: GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO. Cronaca diretta della partenza (a colori)
15,15 RIVISTA MINIMA. Rassegna di scenette comiche con Raniero Gonnella, Yor Milano, Fausto Tommei e Mascia Cantoni. Regia di Vittorio Barino
15,45 In Eurovisione da Monaco: GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO. Cronaca diretta dei passaggi a metà gara (a colori)
16,15 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI - 3. Mantide religiosa e Larva di Friganea (a colori)
16,30 In Eurovisione da Monaco: GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo (a colori)
17,15 PAPA' INVESTIGATORE. 5: « La prova decisiva ». Scena poliziesca di Adriana Parrella. Regia di Alda Grimaldi
17,55 TELEGIORNALE. 2° edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Johannes Brahms: Sonata n. 2, in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte. Interpreti: Edmund Kurtz, violoncello; Georges van Renesse, pianoforte
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL CAPRO ESPIATORIO. Telefilm della serie « Il fuggiasco »
21,25 LA SVIZZERA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE. Il servizio segreto e il controspionaggio durante la seconda guerra mondiale. 1° parte. Realizzazione di Werner Rings (a colori)
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
22,55 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 11 maggio

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « La lezione di disegno ». Fiaba della serie « Rossino »
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 IL MOMENTO DEL CORAGGIO. Telefilm della serie « Antologia »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea
21,30 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale, a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser
22,45 ROMEO E GIULIETTA. Balletto su musiche di Ciaikowsky con il Corpo di Ballo del Teatro Bolscioi di Mosca. Giulietta: Natalia Besmertnowa; Romeo: Mikhail Lawrowski. Coreografia: N. Ryshenko e W. Smirnow-Golowanow. Orchestra Filarmonica di Stato di Mosca diretta da Kiril Kondrascin. Realizzazione di M. Wolodarski (a colori)
23,05 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 12 maggio

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. « I cardi ». Fiaba della serie « La casa di Tutu » - « Fantasia ». Gli animali raccontano
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 20° e 21° lezione (replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Otto Pünter: Agente segreto Pakbo. Servizio di Marco Blaser
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 PUNTO INTERROGATIVO. Mini-quiz per i telespettatori d'oltre Gottardo
21,05 SINUHE L'EGIZIANO. Lungometraggio interpretato da Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney, Bella Darvi. Regia di Michael Curtiz (a colori)
23,20 In Eurovisione da Amsterdam: L'ASSEGNAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1976. Cronaca della riunione del Comitato olimpico
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 13 maggio

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Novità librarie »; « Intermezzo musicale »; « I grandi compositori »: Franz Joseph Haydn. Documentario di Chris Stattdetlander e Fritz Westmeyer
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
19,45 TV-SPOT
19,50 MARE BASSO. Documentario della serie « Biologia Marina » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PRISMA. Mano d'opera ed economia ticinese
21,05 AL CALAR DEL SIPARIO di Noel Coward. Traduzione di Renzo Nissim. Personaggi e interpreti: Sarita Myrtle: E. Gramatica; Bonita Belgrave: E. Merlini; Cora Clarke: C. Gheraldi; Maud Melrose: P. Barbara; May Davenport: L. Carli; Estelle Craven: T. Lattanzi; Diana O'Malley: P. Borboni; Perry Lascoe: A. Checchi; Sylvia Archibald: L. Angeleri; Osgood Meeker: M. Siletti; Lotte Bainbridge: W. Capodaglio; Dora: P. Cei; Doreen: F. Maresa; Zelda Fenwick: L. Alfonsi; Alan Bennet: L. Severini; Topsy Baskerville: E. Gori. Regia di Marcello Sartarelli
23,20 TELEGIORNALE. 3° edizione
23,30 TELESCUOLA: « La luna », a cura di Eugenio Bigatto e Franco Crespi. 1° parte (Diffusione per i docenti)

Giovedì 14 maggio

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « L'anello incantato ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati ». La Cattedrale di Friburgo. Visita di Peter alla celebre Cattedrale tedesca
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 IL PALLONE. Telefilm della serie « Ragazzi all'erta » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO: « Eva Peron ». Realizzazione di Mike Wallace
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 IDENTIQUIZ. Gioco a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Enrica Roffi
22,30 L'AGENTE NEMICO. Telefilm della serie « Verità »
22,55 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 15 maggio

14, 15 e 16 TELESCUOLA. « La luna », a cura di Eugenio Bigatto e Franco Crespi. 1° parte
18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli - « La banda del bosco ». Telefilm della serie « Furia »
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 22° e 23° lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 UNA LAUREA, E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche - 7. « Lingue moderne ». Realizzazione di Francesco Canova
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 PUNTO INTERROGATIVO. Mini-quiz per i telespettatori d'oltre Gottardo
21,05 SALTO MORTALE. VIII episodio (a colori)
22,05 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Lenin a cento anni dalla nascita. Colloquio di Giovanni Orelli con Lelio Basso, Giorgio Galli, Jules Humbert-Droz e Rossana Rossanda
23,15 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 16 maggio

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV
15,15 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser (Replica dell'11 maggio 1970)
16,30 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea (Replica parziale dell'11 maggio 1970)
17,05 CHI HA UCCISO IL LAGO ERIE? Realizzazione di Frank Mc Gee (a colori)
17,50 L'INCREDULO MISTER BRINKMAN. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
18,15 LA GIORNATA DI PLUTO. Disegni animati di Walt Disney
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 I NOMADI NEGRI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 GRAZIELLA. Lungometraggio interpretato da Maria Fiore, Jean-Pierre Mocky, Tina Pica. Regia di Giorgio Bianchi
22,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

Le stazioni italiane a modulazione di frequenza

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni a modulazione di frequenza che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante il punto indicato in MHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Progr.
	MHz	MHz	MHz
PIEMONTE			
Acqui Terme	92,9	96,5	99,1
Andrate	90,4	92,7	94,6
Borgone Susa	94,9	97,1	99,1
Borgo S. Dalmazzo	94,9	97,1	99,1
Candoglia	91,1	93,2	96,7
Cannobio	90,1	95,5	98,3
Chivasso	91,1	93,2	96,8
Cima Reduta	91,3	94,5	96,5
Colle Croce di Ceres	93,1	96,5	99,5
Demonte	90,1	92,9	96,7
Dogliani	94,9	96,9	99,5
Domodossola	90,6	95,2	98,5
Fenestrelle	89,9	91,9	95,9
Garessio	91,1	93,9	99,3
Limone Piemonte	94.3	97 3	99 3
Mondovì	90,1	92,5	96,3
Mottarone	90,3	93,9	99 7
M. Spineto	90,6	93,4	96,8
Ormea	90,3	93,1	96,9
Oulx	90,3	92,7	98,7
Pampalù	91,3	94,5	96,2
Pian di Mozzio	87,9	89,9	91,9
Pieve Vergonte	89,0	93,9	99.3
Pont Canavese	92,9	96,3	98,7
Premeno	91.7	96,1	99,1
S. Maur. di Frassino	91,3	93 3	96,5
S. Maria Maggiore	93 6	96 6	99 6
Sestriere	93,5	96,8	99,7
Tetti Chiotti	89,9	91,9	93,9
Torino	92,1	95,6	98.2
Valduggia	90,1	93,1	96 3
Varallo Sesia	94,7	96,9	99,1
Varzo	95.7	97 7	99,7
Villar Perosa	92,9	94,9	97,1
VALLE D'AOSTA			
Aosta	93,5	97,6	99,8
Cogne	90,1	94,3	99,5
Col de Courtil	93,7	95,9	99,6
Col de Joux	94,5	96,5	98,5
Courmayeur - Le Pavillon	87,7	95,7	98 9
Gressoney	88,6	90,6	93,2
Monte Colombo	92,7	95 3	98,7
Plateau Rosa	94,9	97,0	99,1
Saint-Vincent	88,9	91,1	96,3
Testa d Arpy	89,3	94,7	96 7
Torgnon	93,1	97,6	99,7
LOMBARDIA			
Aprica	88,7	90,7	92,7
Bellagio	91,1	93,2	96,7
Bienno	92,5	95 9	99,1
Bocca di Croce	87,7	89,7	91,7
Bravadina	90,3	92,3	94,3
Campo dei Fiori	89 2	91,2	93,3
Chiavenna	89,3	91,5	93,9
Clusone	94,7	96,7	98,7
Como	92,3	95,3	98,5
Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7
Leffe	88,9	90,9	93,3
Madonna di Oga	91,3	93,3	95,3
Milano	90,6	93,7	99,4
Monte Creò	87,9	90,1	93,2
Monte Marzio	88,5	90,5	92 5
Monte Padrio	96,1	98,1	99,5
Monte Penice	94,2	97,4	99,9
Monte Suello	93,9	95,9	99,2
Naggio	88,9	95,7	99,1
Narro	87,7	90,1	92,5
Nossa	88,5	91,5	95,5
Paspardo	91,7	96,5	98,5
Poira	87,7	95,7	98,5
Ponte di Legno	89,1	91,1	93,7
Primolo	93,1	96,1	99,7
S. Pellegrino	92,5	95,9	99 1
Sondrio	88,3	90,6	95,2
Stazzona	89,7	91,9	99,2
Tirano	89,5	93,5	97,1
Valle S. Giacomo	93,1	96,1	99,1
VENETO			
Agordo	95,1	97,1	99,1
Alleghe	89,3	91,3	93,3
Arsiè	87,7	96 5	98,3
Arsiero	95,3	97,3	99,3
Asiago	92,3	94,5	96 5
Auronzo	93,1	95,1	97,1
Badia Calavena	93,1	95,3	97,9
Col Baion	88,5	91,7	96,1
Col del Gallo	89,7	97,3	99 3
Col Perer	93,9	97,5	99,5
Col Visentin	91,1	93,1	95 5
Comelico	88,3	90,3	92 3
Cortina-Faloria	92,1	94,3	98,2
Cortina-Pocol	92 5	94,7	96,7
Forcella Cibiana	90,5	96 7	98,7
Gosaldo	93,9	97,9	99,9
Malcesine	92,1	95,1	99,1
Monte Celentone	90,1	92,1	94,4
Monte La Gusella	94,9	96,9	98,9
Monte Pianar	91,9	94,7	99 9
Monte Raga	93,7	95 7	97 7
Monte Venda	88,1	89,0	89,9
Pieve di Cadore	93 9	97,7	99,7
Recoaro	92,9	94,9	96 9
Sappada	91,1	94,1	96,1
S. Zeno	93,2	96 5	98 5
Spiazzi di M. Baldo	90 5	92,5	95,5
Tarzo	93,9	96,1	98,1
Valdagno	91,6	96,1	98,1
Valle del Boite	89 9	92 9	96,4
Verona	94,9	97,1	99,1
Vicenza	94,6	96,6	98,6
TRENTINO-ALTO ADIGE			
Albaredo	92,3	96,8	98,9
Badia	89,1	92,7	95,3
Bassa Val Lagarina	87,7	89,9	99,5
Bocenago	87,9	89,9	96,7
Bolzano	91,5	95,1	97,1
Borgo Val Sugana	90,1	92,1	94,4
Brunico	87,7	93,1	96,9
Campo Tures	89,5	92,4	94,7
Canal S. Bovo	88,7	95,1	97,1
Cima Palon	95,7	97,7	99,7
Cima Penegal	87,9	92,3	96,5
Col Alto in Badia	87,9	90,7	96,3
Col Piagna	89,7	95,3	98,5
Col Rodella	89,1	91,1	93,3
Conca di Tesino	88,5	96,5	98,5
Dobbiaco	88,5	92,5	95,5
Drena	94,3	97,7	99,7
Fiera di Primiero	89,5	91,5	93,5
Forte Carriola	88,5	90,5	92,5
Malles Venosta	90,3	92,4	94,4
Maranza	88,9	91,1	95,3
Marca di Pusteria	89,5	91,9	94,3
Marebbe	88,7	92,2	95,0
Mione	89,5	91,7	94,7
Molveno	88,9	91,1	93,1
Monguelfo	90,4	93,9	96 5
Monte Brione	87,9	90,1	95,7
Paganella	88,6	90,7	92,7
Passo Gardena	91,5	94,7	97,1
Plose	90,3	93,5	95,9
Prato allo Stelvio	87,8	91,0	95,3
Renon	89,3	93,1	96,0
Rovereto	91,3	93,7	95,9
S. Candido	89,9	93,7	96,3
S. Costantino di Fiè	88,9	91,1	94,7
S. M. di Castrozza	94,7	96,7	98,7
S. Giuliana	95,2	97,1	99,1
S. Vigilio	88,1	90,3	94,4
Sarentino	88,3	92,1	94,4
Tesero di Fiemme	95,7	97,7	99,7
Tione	94,5	96,5	99,3
Valdaora	88,2	92,9	94,9
Val d'Astico	93,5	95,7	98,1
Val di Cembra	89,5	94,7	98,3
Val di Peio	87,7	90,3	99,9
Val di Sole	93,3	96,1	98,3
Val Gardena	89,9	93,7	95,7
Valle Isarco	89,1	95,1	97,1
Val Venosta	89,7	93,9	96,1
Vattaro	89,7	91,7	93,9
Ziano di Fiemme	87,7	89,9	91,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
Ampezzo	88,3	90,5	92,7
Andreis	92,7	96,3	98,3
Cesclans	88,7	90,9	93,1
Colle di Ul	89,1	91,1	93,1
Faidona	87,7	89,7	91,7
Forni Avoltri	87,9	89,9	98,7
Forni di Sopra	89,7	91,7	93,7
Forni di Sotto	95,5	98,0	99,9
Frisanco	88,5	90 5	94,1
Gorizia	89,5	92,3	94,7
Moggio Udinese	95,7	97,7	99 9
Monte Prisnig.	88,9	94,9	97,3
Monte Purgessimo	88,5	90,5	92,7
M. Santo di Lussari	88,3	92,3	98,9
M. Staulizze	89,4	91,7	94,0
Monte Tenchia	91,5	93 5	98,1
Ovaro	94,9	97,3	99,7
Paularo	87,8	90 6	92,8
Pontebba	89,9	95,5	99,9
Ravascletto	88,9	92 3	95,5
Tolmezzo	94,4	96,7	99,1
Tram. di Mezzo	92,7	96,3	98,3
Trieste	91,3	93 6	95 9
Udine	95,1	97,1	99,7
LIGURIA			
Bordighera	89,1	91,1	95 9
Borzonasca	93,1	97,1	99,5
Bric Mondo	88,7	92,7	98,1
Busalla	95,5	97,5	99,7
Cairo Montenotte	88,1	90,1	97,0
Cima Tramontina	92,3	94,3	96,5
Genova-Granarolo	93,2	96,5	99,9
Genova-Portofino	89,5	91,9	95,1
Imperia	88,5	96,7	99,9
La Spezia	89,0	93 2	99,8
Monte Beigua	91,5	94,6	98 9
Monte Burot	90,5	95,6	97,9
Monte Capenardo	90,3	93,5	96,7
Monte Laghicciolo	93 6	96,1	98 1
Monte Tugio	88,3	90,7	92,7
Pieve di Teco	93,7	96,3	98 3
Pizzo Ceresa	89,1	93,1	95,5
Polcevera	89 0	91,1	95,9
Riomaggiore	90 9	93 9	97,9
Ronco Scrivia	93,7	96 3	99 1
S. Nicolao	87,6	89,9	97,1
San Remo-Monte Bignone	90,7	93,2	97 9
San Rocco	87,8	90,2	92,3
Torriglia	92,3	95,3	98,3
Val di Vara	87,7	89,7	96,1
EMILIA-ROMAGNA			
Bagno di Romagna	91,7	93,9	97,3
Bardi	87,9	89,9	91,9
Belved. di Sorbano	91,5	93,5	95,5
Bertinoro	92,8	95,3	99 6
Bologna	90,9	93,9	96,1
Borgo Tossignano	92,5	97,5	99,5
Borgo Val di Taro	88,3	90,6	95 2
Brisighella	91,5	93 5	95,5
Cà del Vento	92,1	96,5	98,5
Casola Valsenio	93,1	95,1	97,1
Casteln. nei Monti	91,5	93,5	95,5
Castrocaro	88,5	90,5	97,4
Cerignale	91,9	95,6	98,9
Civitella di Rom.	94,5	96,5	98,9
Colle Barbiano	87,6	89,5	91,7
Farini d'Olmo	89,3	91,3	93,3
Fornovo di Taro	94,5	96,5	98,5
Ligonchio	91,1	93,3	95,7
Mercato Saraceno	90,9	93,3	98,1
Modigliana	88,3	90,3	92,3
Monchio d. Corti	92,7	94,9	97,3
M. Castello	90,5	93,2	95,2
Monterenzio	94,5	96,9	98,9
Monte S. Giulia	91,0	92,9	96,2
Montese	95,1	97,1	99,1
Morfasso	91,2	93,2	95,2
Ottone	88,9	90,9	92,9
Pavullo nel Frign.	94,1	97,9	99,9
Pievepelago	94,7	96,7	98,7
Porretta Terme	93,1	95,7	97,7
Predappio	95,9	97,9	99,9
Premilcuore	89,2	91,5	93,7
Rocca S. Casciano	94,3	96,3	98,3
Salsomaggiore	88,5	90,5	92,5
Santa Sofia	95,7	97,7	99,7
Tredozio	88,6	90,8	93,9
Vergato	91,3	93,4	95,3
TOSCANA			
Abetone	88,3	90,3	92,3
Aulla	90,1	92,1	94,1
Bagni di Lucca	93,9	96,5	98,5
Carrara	91,3	94,1	96,1
Casentino	94,1	96,1	98,1
Casola in Lunig.	92,4	94,4	96,4
Firenze	87,8	91,1	98,4
Firenzuola	94,7	97,5	99,5
Fivizzano	87,9	95,9	98,1
Gaiole in Chianti	89,9	93,5	98,9
Garfagnana	89,7	91,7	93,7
Greve	94,5	96,5	98,5
Lunigiana	94,5	96,9	99,1
Marradi	94 5	96 5	98,5
Massa	95,5	97,5	99,5
Minucciano	95,1	97,1	99,1
M. Argentario	90,1	92,1	94,3
Monte Luco	88,1	92,5	96,3
Monte Serra	88,5	90,5	92,9
Monte Pidocchina	89,1	91,5	96,1
Mugello	95,9	97,9	99,9
Palazzuolo s. Senio	94,7	96,7	98,7
Piazza al Serchio	95,7	97,7	99,7
Pieve S. Stefano	88,3	90,3	92,3
Piombino	95,1	97,1	99,1
Poggio Pratolino	87,7	89 7	91,8
Pontassieve	89,5	94,3	98,3
S. Cerbone	95,3	97,3	99,3
S. Marcel. Pist.	94,3	96 9	98,9
Sassi Grossi	91,7	93,7	95,7
Scarlino	91,9	93,9	95,9
Seravezza	94,5	96,9	98,9
Talla	89,3	91,3	93,5
Vaiano	93,7	95,6	97,5
Vallecchia	94,7	96,7	98,7
Vernio	95,1	97,1	99,1
MARCHE			
Acquasanta Terme	94,9	96 9	98,9
Antico di Maiolo	95,7	97,7	99,7
Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1
Camerino	89,1	91:1	93,1
Castelsantangelo	87,9	89,9	91,9
Colle Carbonara	95,5	97,5	99,5
Esanatoglia	92,7	95 3	97,3
Fabriano	89,7	91,7	93,7
Fermo	93,3	95 5	97,5
Fiastra	95,7	97,7	99,7
Fiuminata	87,7	94,1	99 3
Frontignano	88,9	90 9	92,9
Monte Conero	88,3	90,3	92,3
Monte Nerone	94,7	96,7	98,7
Monte S. Silvestro	88,5	90 5	92,5
Muccia	88,1	90,1	92,1
Pesaro	95 9	97 9	99,7
Punta Bore Tesino	87,7	93,9	99,3
S. Paolo	95,9	97,9	99,9
S. Severino Marche	95,3	97,4	99,5
S. Lucia in Consilv.	95,1	97,1	99,1
Sarnano	95,7	97,7	99,7
Sentino	88,5	94,5	99,3
Serrav. di Chienti	94,9	96 9	98,9
Tolentino	95,7	97,7	99,7
Valle dell'Aso	95,9	97,9	99,9
UMBRIA			
Cascia	89,7	91,7	93,7
Foligno	87,9	89,9	91 9
Grotti di Valnerina	88,9	90,9	92,9
Guadamello	88 5	90 5	92,9
Gubbio	88 7	90 7	92,7
Monte Peglia	95,7	97,7	99,7
M. Subasio	89,3	91,4	93,5
Narni	88 9	90 9.	93,3
Nocera Umbra	95 1	97,1	99,1
Norcia	88,7	90,7	92,7
Sellano	89,1	91 2	93,2
Spoleto	88 3	90 3	92 3
Terni	94,9	96,9	98,9
LAZIO			
Altipiani d'Arcinaz.	90,3	92,1	94,1
Amatrice	88,3	90,3	92 3
Antrodoco	89,9	92 1	96,1
Borgorose	94 9	96 9	98,9
Campo Catino	95,5	97,3	99 5
Carpineto Romano	95 9	97,9	99,9
Cassino	88 5	90 5	92,5
Fiuggi	94,7	96 9	98,9
Fondi	87,7	95,3	97,3
Formia	88,1	90,1	92,1
Guadagnolo	88 2	90 5	95,1
Itri	89 1	91,1	93,1
Lenola	95,9	97,9	99,9
Leonessa	89 3	91,3	93 3
Monte Cavo	87,6	91 2	98,4
Monte Croce	94,5	96 8	99,1
Monte Favone	88,8	90,9	92 9
Pescorocchiano	89,5	91,5	93,5
Rocca Massima	94 2	96 2	98,9
Roma	89,7	91,7	93,7
Segni	92,3	96 5	98,3
Settefrati	94,2	96,3	98,2
Sezze	94,9	96,9	99,9

segue a pag. 110

CONTRAPPUNTI

René e Cora

Sono i Leibowitz padre e figlia, presentatisi al « Piccinni » di Bari in un programma di alto significato artistico e culturale, organicamente imperniato su quattro opere (rispettivamente di Debussy, Strawinski, Ravel e Schönberg) scritte fra il 1912 e il '13 che, pur diverse nello stile, recano tutte i segni inconfondibili della ricerca di un nuovo linguaggio espressivo. Lui, il celebre musicologo, apostolo della musica dodecafonica e al tempo stesso fautore dei *Pagliacci*, autore di una preziosa *Storia dell'opera*, qui nella duplice veste di direttore d'orchestra e di autore di una originale trascrizione dei debussiani *Trois poèmes de Mallarmé*, che il pubblico barese è stato il primo a conoscere. Lei, una ragazza di quindici anni, dieci dei quali trascorsi nello studio della composizione e del pianoforte, e da qualche tempo specializzatasi nello *Sprechgesang* schönberghiano, di cui ha appunto offerto un eccellente saggio con il *Pierrot lunaire*, dopo che in gennaio era stata, alla « Maison de la Culture » di Grenoble, la protagonista dell'opera buffa *Les Espagnols à Venise* scritta dal padre appositamente per lei.

Progetto felice

Sanremo, città non nuova a interessanti esperimenti nel settore del teatro lirico (si ricordi il Festival del melodramma verista), si appresterebbe a varare un'idea particolarmente suggestiva che, se attuata in modo valido, potrebbe fare della simpatica città ligure un annuale luogo d'incontro fra i più significativi per gli appassionati del melodramma. Si tratta di un Festival destinato a sviluppare il filone artistico-culturale di opere unite o dalla stessa radice letteraria o dal personaggio musicato da compositori diversi e talora appartenenti a varie epoche, senza naturalmente escludere eventuali sconfinamenti nel settore della prosa. Tipici, per esempio, i casi di Falstaff e di Figaro che, a quanto pare, dovrebbero costituire i temi delle due prime rassegne. Avvicinati fra loro, Salieri, Nicolai e Verdi da un lato, Paisiello e Rossini (ma perché non anche Mozart e/o Morlacchi?) dall'altro, si presterebbero infatti a utili raffronti, offrendo così ampia e stimolante materia di discussione e al tempo stesso costituendo un modo intelligente di mettere d'accordo arte e cultura.

Vent'anni dopo

Tanti ormai ci separano dalla felice decisione di Pasquale Di Costanzo, attuale Sovrintendente del San Carlo di Napoli, di ridare vita, dopo oltre un secolo di inattività, alla Scuola di Ballo, un tempo vanto del glorioso teatro napoletano. Un ventennio particolarmente denso di felici esperienze e di risultati positivi, che si possono riassumere nel nome di Bianca Gallizia, dimostratasi eccellente didatta dopo essere stata fra le più brave e apprezzate ballerine degli anni Trenta.

Alfredo, Alfredo!

Così, nella *Traviata* sancarliana di qualche mese fa, si rivolgeva Beverly Sills al suo « Alfredo », che veramente era tale anche fuori di scena. Si trattava infatti dello spagnolo (anzi « canarino », per la precisione) Alfredo Kraus, la cui attività, nella presente stagione, è stata intensa quanto brillante, a conferma del particolare stato di grazia di uno fra i pochissimi grandi tenori che possa vantare oggi la scena lirica internazionale. Eccellente Des Grieux alla Scala e al San Carlo, splendido Fernando (in sostituzione del nostro Pavarotti) prima al Bellini di Catania poi al Massimo di Palermo (accanto alla centesima Leonora della festeggiatissima Fiorenza Cossotto), fra poco Werther all'Opera di Roma, Alfredo Kraus ha messo particolarmente in luce le sue doti di stile e musicalità nel recentissimo *Don Giovanni* all'Auditorium del Foro Italico, cantando le due bellissime arie di Don Ottavio con il gusto infallibile che sempre caratterizza le interpretazioni di questo autentico « hidalgo » del melodramma.

Opera olimpica

I Giochi Olimpici in programma a Monaco nel 1972 avranno anche una adeguata appendice operistica. Vi sta infatti lavorando il musicista coreano Isang Yun, cui è stata commissionata per l'occasione un'opera che avrà come titolo *Simtjong*.

Giorgio Gualerzi

LA PROSA ALLA RADIO

Mese mariano

Commedia di Salvatore Di Giacomo (Venerdì 15 maggio, ore 13,30, Nazionale)

Carmela Selletta va a trovare il figlio Peppeniello all'albergo dei poveri. Sono molti mesi che Peppeniello si trova lì, Carmela faceva fatica dopo la morte del marito a tirare avanti e il ricovero di Peppeniello l'aveva alleggerita di un peso notevole. Oltretutto la sicurezza che Peppeniello avrebbe avuto un'istruzione, gli avrebbero insomma insegnato un mestiere l'aveva proprio sollevata da quel grave carico. Ma all'albergo dei poveri, stranamente, frappongono mille difficoltà: non le fanno vedere il suo ragazzo e la donna non riesce a capire perché. Il fatto è che nessuno ha il coraggio di dirle che Peppeniello è morto di meningite. Le promettono che presto glielo faranno vedere: Carmela se ne va, contenta che Peppeniello stia bene.

Di Giacomo scrisse Senza vederlo *alla fine dell'Ottocento e più tardi ne fece una riduzione teatrale,* Mese mariano *appunto. La vicenda di Carmela, vicenda triste, di povertà, di calore umano, affonda nel cuore di quella Napoli che Salvatore Di Giacomo rappresentò con delicatezza e insieme con passione.*
A Carmela che ignora la morte del figlio si contrappongono coloro che sanno e le nascondono la triste verità: in questo contrasto, con la donna che si raccomanda perché Peppeniello non prenda freddo e consegna alla suora due maglie di lana, è la bellezza e la profondità del lavoro che sarà interpretato da Valeria Moriconi.

O scena oscena!

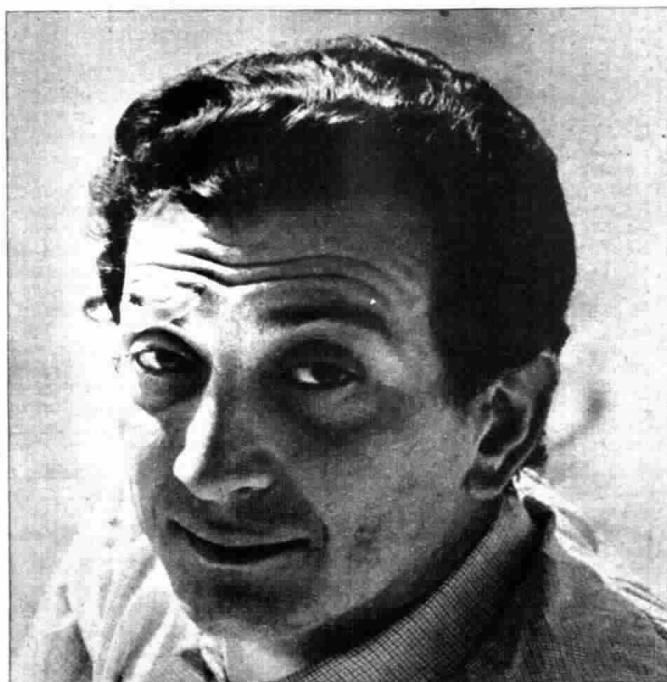
Radiodramma di Lamberto Pignotti (Sabato 16 maggio, ore 21,40, Terzo)

Pignotti, noto autore d'avanguardia, scrivendo *O scena oscena!* ha inteso costruire un testo estremamente ironico sui temi del romanzo d'appendice e delle storie tipiche dei fotoromanzi, con amori impossibili e drammatici, bambini che nascono in abbondanza, tradimenti, pentimenti, ritorni insperati dell'amante perduto. La operazione di Pignotti, acutamente rigorosa, si vale di dialoghi il più possibile autentici nel senso del fumetto, commentati da un critico il cui linguaggio assai serio e i cui interventi, spesso volutamente a sproposito, conferiscono al radiodramma toni e modi divertenti e piacevoli.

Il folle e la morte

Un atto di Hugo von Hofmannsthal (Mercoledì 13 maggio, ore 16,15, Terzo)

A Claudio, solo nel suo studio, mentre sta contemplando il tramonto, si presenta la morte, annunciandogli la sua prossima fine. Claudio chiede del tempo, gliene basta poco. Ma la morte è inflessibile e, rievocandoli al suono del violino, gli fa ricomparire davanti agli occhi tre momenti fondamentali della sua vita: la madre che ha fatto inutilmente soffrire, la ragazza che ha lasciato e l'amico che lui ha tradito. Claudio non ha mai saputo creare tra sé e la realtà esterna un tessuto autentico, un rapporto. Non ha mai capito la vita, non l'ha mai autenticamente vissuta. Ne ha sempre visto il lato artistico e null'altro, per questo la morte ora lo porta via senza concedergli altro tempo.

Opera tra le più raffinate di Hofmannsthal, Il folle e la morte, *composto nel 1894 a soli vent'anni, rivela una notevole maturità artistica e una piena consapevolezza nel poeta e drammaturgo austriaco. Con profondità e insieme con acutezza e leggiadria è descritta impietosamente la figura dell'esteta Claudio al quale la morte toglie quella vita che il giovane non ha saputo godere e apprezzare fino in fondo.*

Luigi Vannucchi interpreta il personaggio del Duca nell'atto unico « Con un po' di paura » di Alfred de Vigny

Un capriccio

Un atto di Alfred de Musset (Giovedì 14 maggio, ore 19,30 circa, Terzo)

Rappresentato il 27 novembre 1847 a Parigi *Un capriccio* è un tipico « proverbio » alla de Musset, tema il matrimonio. Matilde, sposa trascurata dal marito, il nobile Chavigny, non sa come riconquistarlo: nel frattempo lavora di nascosto ad una borsa di seta rossa per fargliene dono. Ma quando il marito le mostra un'identica borsa, gialla questa, donatagli dalla Blainville, la donna che lui sta corteggiando in quel momento, la disperazione aumenta. A rimettere le cose a posto è la spiritosa signora de Lery che abilmente fa giurare a Chavigny che lui non ama la signora de Blainville. Chavigny è di nuovo tutto di Matilde, ma per quanto tempo?

Vexilla Regis

Racconto di Luigi Pirandello (Lunedì 11 maggio, ore 19,15, Terzo)

Una ragazza che vive in Germania ha una relazione con un giovane avvocato: nasce una bambina. La ragazza abbandona l'uomo che parte per l'Italia portando con sé la creatura. Passano degli anni, la bimba cresce nella convinzione che la madre sia morta, fino a che una lettera annuncia all'avvocato che la donna che lo lasciò così bruscamente, rovinandogli la vita, ora ha deciso di tornare per incontrare la figlia. L'uomo a questo punto è sconvolto, non sa che cosa fare, come comportarsi. Poi decide di allontanare la fanciulla di casa e di incontrare la sua ex amante. E' un incontro triste, penoso, dove ognuno dei due giustifica ciò che accadde in passato, e ognuno dei due ha la sua parte di ragione.

Vexilla Regis, *il racconto dal quale il regista Ottavio Spadaro ha tratto lo sceneggiato, si inserisce perfettamente nella grande tematica pirandelliana. Semplicissima, quasi schematica la vicenda: un uomo, una donna, una relazione, una figlia. E poi lo sviluppo: la donna abbandona l'uomo, la bimba diventa grande, sa che la madre è morta. A questo punto ecco l'intervento di Pirandello: ognuno dei due ha ragione, ognuno ha dei motivi per giustificare ciò che accadde allora. La verità non è univoca, ci sono molte verità e tutte valide ugualmente perché tutte si reggono su dati di fatto. Ha ragione l'avvocato che vuole lasciare le cose come sono, ed ha ragione la madre che vuol rivedere anche se per un attimo la sua creatura. Interpreti del racconto sono Salvo Randone, Valentina Fortunato e Giulia Lazzarini.*

Con un po' di paura

Un atto di Alfred de Vigny (Giovedì 14 maggio, ore 18,45, Terzo Programma)

Due giovani aristocratici si sposano senza amarsi, un tipico matrimonio di convenienza: mentre il duca frequenta la corte a Versailles, la duchessa sola a Parigi conduce una vita del tutto indipendente. Passa del tempo: la donna si accorge con terrore di trovarsi in stato interessante. Il duca, avvertito dal medico di casa, corre dalla moglie: ma anziché rimproverarla, o punirla, la perdona. Lui sa bene che si sono sposati senza un vero interesse reciproco ed è comprensibile che sia accaduto quel che è accaduto.

Alfred Victor conte di Vigny nacque a Loches il 27 marzo 1797 e morì a Parigi nel 1863. Seguì la carriera militare e pubblicò assai presto poesie e romanzi. Fu l'incontro con il teatro di Shakespeare ad avvicinarlo alla scena: nel 1828 scrisse assieme a Deschamps un adattamento di Giulietta e Romeo, *nel 1830* Le maréchale d'Ancre. *Per Marie Dorval, una famosa attrice dell'epoca, scrisse* Quitte pour la peur, *cioè* Con un po' di paura. *Amarezza, tristezza, pessimismo: i due protagonisti sono legati inevitabilmente tra loro pur sapendo in partenza che la vita di tutti e due in tal modo è infelice e senza possibilità di soluzioni.*

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Il barone avaro

Opera di Jacopo Napoli (Giovedì 14 maggio, ore 21,30, Terzo)

Atto unico - Nonostante le grandi ricchezze, accumulate in maniera poco ortodossa, il Barone Philip (*baritono*) costringe suo figlio Albert (*baritono*) ad una vita di enormi ristrettezze economiche. Ciò spinge Albert, sempre alla caccia di danaro, ad un delitto, pur di procurarsi quanto gli occorre. Frattanto il barone, che sa quanto dolore e sangue grondi dalle sue ricchezze, vive nella paura di esserne privato; egli teme in special modo suo figlio, e ciò lo costringe a chiedere al Duca (*tenore*) di bandirlo dal paese. Nel corso di questa udienza, Albert incontra suo padre e i due hanno uno scontro violento, al termine del quale il barone muore, distrutto dal dolore. Albert, che si è impadronito delle chiavi della stanza dell'oro, corre al castello per impadronirsi di tutti i beni paterni. Ma la porta del vecchio maniero è chiusa e dinanzi ad essa lo raggiungono i soldati del Duca, che lo arrestano e confiscano tutte le ricchezze del Barone Philip. Sarà quindi il Duca il solo a godere tutti i vantaggi della inimicizia che divideva padre e figlio.

La « prima » assoluta di questo nuovo lavoro di Jacopo Napoli, un autore che è presenza viva nella musica italiana d'oggi, è avvenuta recentemente al Teatro S. Carlo di Napoli. Calorosi consensi del pubblico e giudizi favorevoli della critica hanno coronato la fatica del compositore, il quale ha dedicato le sue maggiori energie artistiche al teatro in musica. Fra le opere di successo, basti rammentare infatti Il malato immaginario *(ch'ebbe accoglienze ottime non soltanto al « S. Carlo », ma anche alla « Scala » di Milano e in Germania) e inoltre* Miseria e nobiltà, Masaniello, Il Rosario, *tanto per fermarci ai titoli più noti.* Il barone avaro *ci richiama a un « microdramma » di Puskin:* Il cavaliere avaro. *Il libretto è stato apprestato da Mario Pasi il quale ha mantenuto alla vicenda il suo tono conciso, la sua intensità espressiva, una marcata evidenza. Dal suo canto, Jacopo Napoli ha scritto una musica che coglie, come ha riconosciuto la critica dopo la « prima » napoletana, « l'essenza tragica del dramma », rilevando con eleganza e gusto non soltanto la situazione, ma il carattere dei personaggi tratteggiati con mano sicura e sapiente. Fra le scene più rilevanti, citiamo quella del monologo del barone avaro alla presenza dell'oro. Mentre il funesto vecchio apre i suoi forzieri, violenti urli di folla registrati su nastro con particolari effetti elettronici esprimono efficacemente la turbata coscienza del protagonista. Lo stesso effetto ritorna più intenso alla fine dell'opera, allorché il nastro magnetico viene diffuso dal palco centrale del teatro. Jacopo Napoli è nato a Napoli nel 1911 e ha studiato nel Conservatorio di S. Pietro a Majella sotto la guida del padre Gennaro Napoli, diplomandosi in composizione, organo e pianoforte. E' stato insegnante di contrappunto e fuga nel Conservatorio « Pierluigi da Palestrina » di Cagliari; dal '54 al '62 ha diretto il Conservatorio napoletano ed è passato poi alla direzione del conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano. E' presidente del Consiglio Superiore Antichità e Belle Arti e Accademico di S. Cecilia.*

Allamistakeo

Opera di Giulio Viozzi (Giovedì 14 maggio, ore 22,20 circa, Terzo)

Atto unico - A notte tarda Willy Foster (*baritono*) torna a casa accolto dai rimproveri della moglie Mary (*soprano*), alla quale invano tenta di opporre le sue giustificazioni: alcuni soci del suo club, tornati dall'Egitto, hanno recato con sé una mummia trovata presso Karnak, un esemplare davvero straordinario. La moglie non gli crede, ma di lì a poco un biglietto convoca di nuovo Willy presso gli amici, per lo studio della mummia. Servendosi della pila elettromagnetica di Pannoner (*basso*) e sottoponendola a violente scariche elettriche, i soci del club riportano in vita la mummia. Ma Allamistakeo (*basso*), l'antico egizio, sfoga su tutti l'ira degli antichi contro i moderni scienziati, concludendo il suo dire con alcune pedate bene assestate. A questo punto, Foster si sveglia e scopre che tutto è stato un sogno.

Giulio Viozzi, musicista fra i più validi e brillanti d'oggi, è nato a Trieste il 1912. Allievo di Antonio Illersberg, diplomato in pianoforte e in composizione, svolge attività di compositore, pianista e critico musicale. Fra le opere per il teatro in musica, citiamo La parete bianca, *del 1952;* Un intervento notturno, *del 1957;* Il sasso pagano *e* La giacca dannata, *del '62 e del '66, tutte su libretto proprio. Del 1954 è l'opera in onda questa settimana, registrata recentemente al Teatro S. Carlo di Napoli, e diretta da Franco Caracciolo (interpreti di canto, Otello Borgonovo, Edda Vincenzi, Paolo Pedani, Antonio Pirino, Franco Ghitti, Enrico Campi, Laura Zanini). Per l'argomento di* Allamistakeo, *il Viozzi si è richiamato alla novella di Edgar Allan Poe intitolata* Quattro chiacchiere con una mummia. *In proposito, il compositore ha dichiarato che, nella ricerca febbrile di un soggetto burlesco-grottesco « e anche surrealistico e perfino di fantascienza », il racconto dell'autore americano gli è parso il più rispondente alle sue intenzioni di musicista. « Il mondo di Poe, allucinato e beffardo, talora cinico e crudele, ma assai spesso giocoso, o giocondamente assurdo, e sempre tutto azione, oltreché non privo di una sua valida, anche se discutibile, morale, mi conquistò definitivamente ». Tuttavia, nella trascrizione su partitura, il Viozzi ha mantenuto della novella originaria soltanto « l'idea informatrice, cioè quella del risveglio della mummia, e alcuni dettagli, oltreché i nomi dei protagonisti ». (Il nome della mummia, Allamistakeo, deriva dall'inglese « All a mistake », cioè « tutto un errore »). Come nella novella di Poe, la musica dell'opera di Viozzi si muove con geniale disinvoltura fra i poli di un'estrosa giocondità e di un grottesco cinismo, sempre mantenendosi nella misura dell'arte, cioè senza cadere nella vuota e gratuita eccentricità: merito di un'ispirazione sempre viva e di un posseduto mestiere.* Allamistakeo *ha avuto la prima rappresentazione al « Teatro delle Novità » di Bergamo nell'autunno del 1954, con la direzione di Ettore Gracis.*

La fille du tambour-major

Opera di Jacques Offenbach (Lunedì 11 maggio, ore 15,15, Terzo)

Atto I - Capitato in Lombardia al seguito dell'Armata Francese, Monthabor (*baritono*) ritrova sua figlia Stella (*soprano*), che è stata adottata da un nobile. La giovane è fidanzata ad un marchese, ma quando nel villaggio dove vive arriva il luogotenente Robert (*tenore*) al comando della ventesima Brigata, l'amore di Stella per l'ufficialetto scoppia istantaneo. *Atto II* - Amore corrisposto, che ben presto mette Monthabor sulla strada della verità. *Atto III* - Il riconoscimento tra padre e figlia avviene in modo tale che non lascia a Monthabor più alcun dubbio; Stella sposa poi Robert, e alle nozze partecipa tutta l'Armata Francese di stanza a Milano.

Fra le operette di Jacques Offenbach, nato il 1819 a Francoforte sul Meno e scomparso il 1880, moltissime ebbero gran voga nel secolo scorso; talune, per esempio Orfeo all'inferno *e* La bella Elena, *hanno varcato impavide le soglie del '900, mantenendosi vive nel gusto del pubblico smaliziato d'oggi. Autore di mestiere solido, di garbata e finissima ispirazione, Offenbach (il cui vero nome fu Jakob Wiener) soffrì, nonostante il successo che arrise alle sue operette, di non esser considerato un musicista « dotto ». Per dimostrare di saper comporre anche opere « serie », Offenbach si dedicò con forte passione a una partitura che intitolò* I Racconti di Hoffmann: *un'opera ancor oggi presente nel repertorio del teatro lirico. Dopo anni di fatiche riuscì a condurre a termine la musica, ma il suo desiderio di esser presente al battesimo teatrale dell'opera non fu esaudito: quattro mesi prima della « prima » rappresentazione la morte lo colse a Parigi. Centodue opere teatrali recano il nome del seducente musicista: fra queste,* La fille du tambour-major *è una delle ultime, come data di composizione. Su libretto di Chivot e Duru, fu rappresentata infatti a Parigi alle « Folies-Dramatiques » il 13 dicembre 1879, con pieno e caldo successo. Si ritrovano qui le qualità precipue della personalità artistica di Offenbach: una bella e chiara scrittura, una garbata e finissima eleganza, una vena melodica sciolta, un piglio sorridente, una frivolezza tutta risolta in effervescente, vivacissimo « charme ».*

Don Giovanni

Opera di Wolfgang A. Mozart (Martedì 12 maggio, ore 20,15, Nazionale)

Atto I - Mentre Leporello (*basso comico*), servo di Don Giovanni (*baritono*), attende che il padrone torni da una delle sue avventure amorose, questi esce dal palazzo del Commendatore (*basso*) inseguito da Donna Anna (*soprano*) infuriata contro l'uomo che ha osato mancarle di rispetto. In aiuto della figlia accorre il Commendatore e, nello scontro che segue, Don Giovanni lo uccide. Don Ottavio (*tenore*), promesso sposo di Donna Anna, promette di vendicare la morte del Commendatore. Invano Leporello tenta di far abbandonare a Don Giovanni la sua vita dissoluta; questi, per tutta risposta, decide di aggiungere alle sue conquiste anche Zerlina (*soprano*), una contadina in procinto di sposare Masetto (*basso comico*); ma Donna Elvira (*soprano*), già sedotta da Don Giovanni, la mette in guardia sul pericolo che corre. *Atto II* - Invaghitosi ora della cameriera di Donna Elvira, Don Giovanni scambia i suoi abiti con quelli di Leporello, il quale dovrà allontanare Elvira da casa perché egli possa condurre in porto il suo piano. I due si incontrano di nuovo nel cimitero, e Don Giovanni narra a Leporello la sua ultima avventura; nel dialogo interviene minacciosa la voce della statua che sovrasta la tomba del Commendatore. Per nulla intimorito, Don Giovanni invita a cena la statua, e l'invito è accettato. Don Giovanni e la statua del Commendatore si incontrano dinanzi alla tavola imbandita, ma la statua non accetta cibo: vuole solo che Don Giovanni gli restituisca la visita. Questi accetta e, mentre stringe la mano alla statua, un improvviso gelo lo assale e viene inghiottito da un abisso di fiamme che si apre sotto i suoi piedi.

Quest'opera di Mozart, altissimo capolavoro della letteratura musicale, fu rappresentata la prima volta a Praga, il 29 ottobre 1787, e suscitò delirante consenso del pubblico boemo. Il libretto reca, come è noto, la firma del geniale Lorenzo Da Ponte. Il personaggio di Don Giovanni appare verso il 1620 in un'opera di Tirso de Molina intitolata El burlador de Sevilla. *L'autore spagnolo, discepolo ed emulo di Lope de Vega, affrontò in tale opera, nello spirito della Controriforma, il problema*

Musiche

Venerdì 15 maggio - ore 21,15 - Nazionale

Il concerto diretto da Massimo Pradella si apre con le musiche d'un balletto di Gian Battista Lully (Firenze 1632 - Parigi 1687), il creatore dell'opera francese: *Le triomphe de l'amour* (1681). Arrivato in Francia ancora ragazzo, Lully aveva incominciato a lavorare alla corte di Luigi XIV come compositore, ballerino e violinista. Fu lui in seguito il nuovo « mago » dei trattenimenti reali

CONCERTI

di Mozart

della Grazia nel momento decisivo della morte. L'interpretazione comica della leggenda nascerà in Italia e in Francia. Molière conoscerà il grande tema attraverso il filone farsesco italiano; ma, fra mano al commediografo francese, il soggetto riconquisterà la sua nobiltà. Altri autori fermano in seguito la propria attenzione sulla vicenda del libertino che Micheline Sauvage definisce anziché « profanatore dell'amore », « eroe dell'amor profano ». In Inghilterra, Thomas Shadwell; in Germania, Johannes Velten; in Olanda, van Maaler; in Italia, Goldoni (il quale aggiunge il sottotitolo Il dissoluto). Dal 1713 l'argomento tenta i musicisti: basti rammentare Le Festin de Pierre di Le Tellier, il balletto Don Juan di Gluck, e soprattutto, Il Convitato di Pietra di Giuseppe Gazzaniga, su libretto di Giuseppe Bertati, al quale si richiamarono il Da Ponte e Mozart. Dall'inizio dell'Ouverture, Mozart pone l'accento sul significato tragico della vicenda, pur senza restituirle l'intenzione apologetica del drammaturgo spagnolo. Una punta di demonismo, nello spirito dello Sturm und Drang, contribuisce a fissare i tratti sostanziali del Don Giovanni mozartiano: ma tale demonismo non sarà l'unica chiave dell'opera che conserva la definizione, ambigua in rapporto al contenuto, di « dramma giocoso ». La figura del dissoluto non è la sola a esser vivificata e potenziata: tutti gli altri personaggi, soprattutto Donn'Anna, s'innalzano nel contesto musicale ad altezze coturnate. La Statua, afferma Jean-Victor Hocquard, « è la Morte stessa che sbarra la via alla vita eccessiva. Questa Morte è onnipresente fino dal duello con cui si inizia la tragedia». Dell'opera mozartiana, la RAI offre al pubblico musicale un'edizione che non esitiamo a definire eccezionale. Carlo Maria Giulini, alla guida dell'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, è il maestro concertatore.

Protagonista è il basso Nicolai Ghiaurov (una grande scoperta di Francesco Siciliani) che oggi deve considerarsi il Don Giovanni per antonomasia.

Ammirevoli gli altri interpreti: la Janowitz (Donn'Anna), Sesto Bruscantini (Leporello), Sena Jurinac (Donna Elvira), Don Ottavio (Alfredo Kraus), il Commendatore (Dimitri Petkov), Zerlina (Olivera Miljakovic), Masetto (Walter Monachesi).

De Barberiis-Garbarino-Bianchi

Domenica 10 maggio - ore 21,30
Nazionale

La pianista De Barberiis, il clarinettista Garbarino e il violista Bianchi interpretano il *Trio in mi bemolle maggiore, K. 498* di Mozart. Scritto nel 1786, è questo — anche secondo l'autorevole giudizio di Alfred Einstein — un caso di bellezza melodica e contrappuntistica, che « non si limita a soddisfare l'ascoltatore, ma lo entusiasma ed incatena ». Tale magnifico *Trio* fu composto in segno d'amicizia verso la famiglia Jacquin; doveva essere eseguito dalla giovane Francisca Jacquin (pianoforte), dallo stesso Mozart (viola) e da Anton Stadler (clarinetto). Sono battute colme di miracoli melodici, nonché di pennellate di colore, dovute soprattutto alla presenza del clarinetto: un discorso che per il suo ardore ricorda veramente gli affetti del Maestro per gli amici Jacquin. Inizialmente il lavoro recava l'indicazione: « Trio per clavicembalo o forte piano con l'accompagnamento d'un violino e viola, op. 14. La parte del violino si può eseguire anche con un clarinetto ». Il programma comprende infine *Märchenerzählungen, op. 132* ossia *Racconti fiabeschi* di Schumann.

Adriana Brugnolini

Sabato 16 maggio - ore 19,15 - Terzo

Adriana Brugnolini, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (sul podio Armando La Rosa Parodi), interpreta il *Concerto in fa minore, op. 114*, per pianoforte e orchestra di Max Reger. E' senza dubbio un lavoro al quale può accostarsi soltanto un pianista di gusto, amante delle novità espressive, soprattutto contrappuntistiche e piuttosto austere rispetto a quelle, ad esempio, chopiniane o beethoveniane: sono maniere, queste di Reger, che qualcuno potrà definire « impopolari », eppure la Brugnolini ne ha scoperto il fascino. Il critico André Coeuroy aveva precisato che Reger non aveva avuto alcun desiderio di meravigliare o di impressionare; mentre altri musicologi aggiungeranno che la musica del maestro tedesco non è davvero facile da ascoltare. Si tratta in definitiva di partiture che vanno esplorate con molto acume e che esigono dall'ascoltatore un'attenzione molto più intensa di quanta ne occorra verso molti maestri del nostro secolo.

Il programma si completa con la *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore, op. 52* di Mendelssohn, che, scritta nel 1840 per soli, coro e orchestra, fu soprannominata *Lobgesang* (« Sinfonia cantata »).

Orchestra di Bamberg

Domenica 10 maggio - ore 14,10 - Terzo

Per il ciclo « Le orchestre sinfoniche » va in onda questa settimana un concerto dell'Orchestra di Bamberg, il cui programma si apre con le *Sei Danze tedesche, K. 509* di Mozart, completate a Praga il 6 febbraio 1787. In queste *Danze tedesche*, come nelle successive *K. 536, 567, 571, 600* e *605*, il Salisburghese si è felicemente ispirato ad autentici motivi popolari della propria terra: destinate ai divertimenti ed ai balli di corte, assomigliano dal punto di vista ritmico ai valzer, ma non sono altrettanto vivaci.

La trasmissione continua con la *Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore* di Franz Joseph Haydn, scritta tra il 1794 e il '95 nel periodo in cui il maestro aveva rifiutato di tornare in Inghilterra, preferendo la tranquilla vita viennese al sontuoso alloggio presso il palazzo reale di Londra. Di Max Reger (Brand, Baviera 1873 - Jena 1916), formidabile contrappuntista, direttore d'orchestra nonché pianista e organista, va poi in onda la *Ballettsuite, op. 130*, che risale all'epoca (1913) in cui egli dirigeva l'orchestra di corte a Meiningen. Al termine del programma figura *Pulcinella, suite dal balletto su musiche di Pergolesi* di Igor Strawinsky. In questo lavoro, per un organico di 33 strumenti, si avverte l'amore del maestro verso le antiche opere italiane.

Antonio Janigro

Martedì 12 maggio - ore 15,30 - Terzo

La trasmissione affidata all'arte di Antonio Janigro, violoncellista e direttore di fama, si apre nel nome di Arcangelo Corelli, con il celeberrimo e suggestivo *Concerto grosso in sol minore, op. 6, n. 8*, detto « Per la notte di Natale ». Qui, nel mezzo di espressioni maestose, di sonorità intense, di ampi ma austeri cantabili, si nota la mano geniale del fondatore di una scuola, alla quale sono legati i nomi di Bach e di Haendel. E' quindi opportuno l'accostamento nel programma con il *Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi* di Johann Sebastian Bach, seguito dalla ormai popolare *Eine kleine Nachtmusik* (Piccola musica notturna) di Mozart. Scritta nel 1787, questa *Serenata in sol maggiore, K. 525*, mai eseguita mentre l'autore era in vita, era certamente destinata ad una festa all'aperto.

Segue il *Concerto in do maggiore per flauto, oboe ed archi* di Antonio Salieri, maestro italiano molto applaudito a Vienna (ebbe tra i suoi allievi Beethoven e Schubert), che aveva tra i propri difetti quello di non poter vedere Mozart. Qualcuno osò perfino accusarlo di aver avvelenato il Salisburghese.

Vanno infine in onda le *Antiche danze ed arie per liuto, suite n. 3* di Ottorino Respighi: è una divertente e sapida trascrizione (1932) per orchestra di brani di anonimi (*Italiana* e *Siciliana*), di Besard (*Aria di corte*) e di Roncalli (*Passacaglia*).

di Lully e Haydn

di Versailles e fu lui a conquistarsi le simpatie del « Re Sole ». Si dice che, avendo un carattere spiritoso e buffonesco era di sollievo non soltanto al sovrano ma a chiunque l'avvicinasse. Molière, ad esempio, quando aveva qualche preoccupazione famigliare lo implorava: « Fammi ridere » e il musicista l'accontentava immediatamente con una piroetta, con una barzelletta od altro. Fu Lully inoltre ad introdurre per primo nel corpo di ballo le donne e ad arricchire il teatro lirico francese a tal punto da indurre nel nostro secolo Hermann Scherchen a dire: « Egli trasformò la musica da passatempo di corte in arte nazionale. E se fu intrigante, ambizioso e senza scrupoli, nessuno può negare la sua grandezza di musicista ».

La trasmissione si completa con la *Sinfonia n. 34 in re minore* di Haydn, composta probabilmente nel 1765 quando il maestro era sostituto « Kapellmeister » ad Eisenstadt nel palazzo del principe Paul Anton Esterhazy.

Arthur Grumiaux

Giovedì 14 maggio - ore 12,20 - Terzo

Arthur Grumiaux, nato a Charleroi il 21 marzo 1921, è attualmente uno dei violinisti di maggior fama mondiale. E' stato allievo di Georges Enesco a Parigi. Il concertista si presenta questa settimana con la *Sonata in sol minore, op. 1, n. 10* per violino e clavicembalo di Georg Friedrich Haendel: un lavoro che, nonostante la modalità minore, si rivela pieno di luce, di serenità, di equilibrio sonoro, di ardori ritmici, armonici e melodici. Era intenzione di Haendel, anche attraverso la musica strumentale da camera, di offrire non soltanto qualche ora di passatempo o di semplice divertimento: aveva infatti assicurato più d'una volta di essersi proposto di usare i suoni a scopo benefico: « Chi mi ascolta deve diventare onesto ».

Dal mondo di Haendel si passa, nella trasmissione, a quello francese di César Franck, con la celebre *Sonata in la maggiore* (ne esiste anche una versione per pianoforte e violoncello) composta nel 1886, quattro anni prima della morte del musicista.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

Modulazione di frequenza

LOCALITA'	Naz. MHz	2° MHz	3° MHz
segue da pag. 106			
Sonnino	87,9	89,9	91,9
Subiaco	88,9	90,9	92,9
Terminillo	92,5	94,5	98,1
Vallepietra	94,9	96,9	98.9
Velletri	88,7	90,7	92,7
ABRUZZI			
Anversa d. Abruzzi	88,7	90,7	92,7
Barrea	95,1	97,1	99.1
Campli	95,5	97,5	99,5
C. Imperatore	95,1	97,1	99,1
Campotosto	88,9	96,1	98,1
Capistrello	87,9	89,9	91,9
Caramanico	95,3	97,3	99,3
Castel di Sangro	87,9	89,9	91.9
Civita D'Antino	94,7	96,7	98,7
Fano Adriano	92,7	96,7	98.7
Fucino	94,7	96,7	98.7
L'Aquila	95,9	97,9	99,9
Lucoli	88,5	90,5	92,5
Monte Cimarani	94,1	96,1	98,1
Monte della Selva	95,7	97,7	99,7
Monteferrante	88.3	90,3	99,9
Montereale	87,8	90,8	92,8
Monte S. Cosimo	95,5	97,5	99,5
Montorio al Vomano	93,7	95,7	97.7
Oricola	95,9	97.9	99,9
Pescara	94.3	96,3	98,3
Pescasseroli	88,3	90,3	92,3
Piana di Navelli	94,7	96,7	98,7
Pietra Corniale	88,1	90,1	92,1
Rocca Pia	88,5	90,5	94,1
Roccaraso	94,9	96,9	98.9
Scanno	87,9	89,9	91,9
Schiavi d'Abruzzo	95,9	97,9	99.9
Sulmona	91,1	93,1	95,1
Teramo	87,9	89,9	91,9
Villa Ruzzi	95,3	97,3	99,3
MOLISE			
Campobasso	95,5	97,5	99,5
Capracotta	95,3	97,3	99.3
Isernia	88,5	94,5	98,5
Larino	95.3	97.3	99.3
Monte Cervaro	90,5	92,3	96.5
M. Patalecchia	92,7	95,9	99,9
CAMPANIA			
Agnone	89,3	91,3	93,3
Airola	94.9	96,9	98,9
Aquara	88,7	90.7	92,7
Benevento	95,3	97,3	99,3
Campagna	88.3	90,3	99.9
Caposele	94,3	96,3	98,3
Caserta	87,9	89,9	91.9
Fontegreca	88,1	90,1	92,1
Forio d'Ischia	95.7	97,7	99,7
Golfo di Policastro	88.5	90,5	92,5
Golfo di Salerno	95,1	97,1	99,1
Monte di Chiunzi	94,7	97,5	99,9
Monte Faito	94,1	96.1	98,1
Monte Lattani	94.9	96,9	98.9
Monte Vergine	87,9	90.3	92,3
Napoli	89.3	91.3	93.3
Nusco	94.5	96 5	98,5
Padula	95,5	97,5	99.5
Postiglione	89,1	91,1	93.1
S. Agata dei Goti	88,7	90.7	92,7
S. Maria a Vico	88.3	90.3	92.5
Santa Tecla	88.5	90.5	92 5
Teggiano	94,7	96.7	98,7
Tramonti	87.7	89,7	91.7
Valle Telesina	89,1	91,1	93,1
PUGLIE			
Bari	92,5	95,9	97,9
Brindisi	92,3	95,1	99,9
Castro	89,7	91,7	93,7
Lecce	94,1	96,1	98,1
Martina Franca	89,1	91,1	93,1
Monopoli	94,5	96.5	99.3
Monte Caccia	94.7	96 7	98,7
Monte d'Elio	87.9	94,9	98.9
Monte Sambuco	89,5	91,5	93.5
Monte S. Angelo	88,3	91,9	97,3
Palmariggi	94.7	96,7	98,7
Salento	95.5	97.5	99,5
S. Maria di Leuca	88.3	90.3	92.3
Vieste	88.9	90,9	92,9
BASILICATA			
Agromonte Mileo	87,7	89,7	91,7
Anzi	93,7	95,7	97,7
Baragiano	89.3	91,3	93,3
Brienza	87.7	89.7	91,7
Castelmezzano	89.9	91,9	93.9
Chiaromonte	95,9	97.9	99,9
Gorgoglione	94.2	96.2	98.2
Lagonegro	89 7	91,7	94.9
Moliterno	89,5	91,5	93,5
M. Macchia Carr.	95,1	97,1	99.1
Pescopagano	91,1	93.1	95,1
Pomarico	88.7	90 7	92,7
Potenza-Montocch.	88,7	90,7	92.7
Potenza-Tempa R.	90,1	92.1	93.9
Spinoso	95.5	97.5	99.5
Tempa Candore	94 5	96.5	98,5
Tempa di Volpe	94.3	96.3	98.3
Terranova di Poll.	94.5	96.5	98,5
Tramutola	88.3	90.3	92,3
Trecchina	95.5	97.5	99 5
Tursi	94,3	96,3	98,3
Viggianello	94,1	97,4	99,3
CALABRIA			
Acri	87,7	89,7	99,7
Aieta	93,5	96,7	98,7
Bagnara Calabra	88,9	90.9	92,9
C. Spartivento	95.6	97.6	99.7
Casignana	88.3	90.3	92.3
Catanzaro M. Tiriolo	94,3	96,3	98,3
Chiaravalle Centr.	88,1	90,1	92.1
Crotone	94.9	97.9	99.9
Gambarie	95,3	97,3	99,3
Grisolia	95.1	97.1	99.1
Guardavalle	94,9	96,9	98.9
Lago	94,1	96,1	98.1
Laino Castello	88.5	90,5	92.5
Longobucco	95,7	97,7	99,7
Mammola	94,7	96,7	98,7
Mesoraca	89,1	91,1	93,1
Montebello Jon.	88,9	90,9	92,9
Monte Eremita	87,9	89,9	91,9
Monte Scavo	88,9	90,9	92,9
Monte Scuro	88,5	90,5	92,5
Morano Calabro	91,3	93,3	95,7
Mormanno	88,1	90,1	92,1
Nocera Tirinese	94,7	96,7	98,7
Paterno Calabro	95,1	97,1	99,1
Pazzano	88,7	90,7	92,7
Pizzo	89,1	91,1	93,1
Platì	89,3	91,3	93,3
Roseto Capo Spul.	94,5	96,5	98,5
S. Giovanni in F.	87,7	89,7	92,1
S. Marco Argent.	93,5	95,5	97,5
Sellia	93,7	96,9	98,9
Serra San Bruno	87,7	89,5	91,5
Solleria	89,1	91,1	93,1
Staletti	91,2	93,3	99,9
Vibo Valentia	95,7	97,7	99,7
SICILIA			
Agrigento	88,1	90,1	92,1
Alcamo	90,1	92,1	94,3
Antillo	89,3	91,5	93,5
Belvedere di Sir.	89,3	91,3	93,3
Borgetto	95,5	97,5	99 5
Caltanissetta	89,1	92,9	97,9
Capo d'Orlando	88,9	90,9	92.9
Capo Milazzo	94,5	96,5	98,5
Castelbuono	88.9	90.9	92,9
Castello di Erice	88.1	90.1	92.1
Castiglione di Sic.	95,7	97,7	99,7
Cinisi	87,7	97,7	99,7
Corleone	95,3	97,3	99,3
Fondachello	95,1	97,1	99,1
Galati Mamertino	95,7	97,7	99,7
Ispica	89,5	91,5	93,5
Lampedusa	88.1	90,1	92,1
Mezzoiuso	92,2	94,2	97,9
Mistretta	89,3	91,3	93.3
Modica	90,1	92.1	94.3
Monte Cammarata	91,1	95,9	99.9
Monte Lauro	94,7	96,7	98.7
Monte Soro	89.9	91,9	93,9
Nicosia	95.3	97,4	99.4
Noto	88,5	90 5	92 5
Novara di Sicilia	88.5	90 5	92 5
Palermo	94,9	96,9	98,9
Pantelleria	88 9	92 3	94.3
Piazza Armerina	88.5	90 5	94,1
Piraino	89.5	91,5	93,5
Punta Raisi	88.7	90,7	92.7
Sciacca	89.5	93 5	97.5
S. Maria d. Bosco	90,3	92.3	94 6
S. Stefano Quisq.	89,5	91,5	93.5
S. Vito lo Capo	93.5	96 5	98.5
Scicli	88.1	90 8	92.8
Sinagra	88 5	90,5	92 5
Tortorici	87.9	96,5	98.5
Trapani-Erice	88,5	90,5	92,5
SARDEGNA			
Alghero	89.7	96.3	98.7
Arzana	89,9	96.9	99.6
Barbagia	92,5	94.5	98 5
Caprera	87,7	93.5	97,5
Gavoi	92,4	95.8	99.9
Iglesias	95,1	97,1	99,1
Marmilla	89,7	91 7	93,7
Monte Limbara	88.9	95,3	99,3
Monte Ortobene	88 1	90.3	96.5
Monte Serpeddi	90,7	92 7	96.3
Narcao	88,3	90.3	94,5
Nuíe	94.1	96 1	98.1
Ogliastra	89.3	94.3	98.3
P. Badde Urbara	91.3	93,3	97.3
S. Antioco	95,5	97,7	99,5
Sarrabus	89 3	91 5	93.9
Sassari	88.4	90,3	94,5
Siniscola	92,9	94,9	99,9
Tertenia	88,1	95,1	97,1
Teulada	89,7	92,1	94,1

RETE QUARTA (lingua tedesca)	MHz
Badia	98.1
Bolzano	99.6
Brunico	99.3
Campo Tures	97.9
Cima Penegal	99,0
Col Alto in Badia	98,9
Col Rodella	99.1
Dobbiaco	97 9
Malles Venosta	97.5
Maranza	98.7
Marca di Pusteria	97.3
Marebbe	97.7
Monguelfo	99 9
Passo Gardena	99.7
Plose	98.1
Prato allo Stelvio	99 8
Renon	98.3
S. Candido	99.7
S. Costantino di Fiè	99 9
S. Vigilio	97,9
Sarentino	97.5
Valdaora	98,2
Val Gardena	97,7
Valle Isarco	99.7
Val Venosta	98,5

RETE QUARTA (lingua slovena)	MHz
Cesc'ans	98.5
Gorizie	98.3
Moggio Udinese	101.9
M. Prisnig	99,5
M. Purgessimo	96.1
M. Santo di Lussari	100.7
M. Staulizze	100.7
M. Tenchia	102.0
Tolmezzo	101,0
Trieste	103,9

STAZIONI STEREOFONICHE

Torino 101,8; Milano 102,2; Roma 100,3; Napoli 103,9

BANDIERA GIALLA

ARRABBIATI DEL ROCK

Circa un anno fa uno dei più popolari complessi californiani di rock, i Mothers of Invention, si sciolse e smise di suonare.

Ora però i Mothers of Invention tornano sulla scena, e con la stessa formazione dei vecchi tempi: dopo un concerto al famoso « Fillmore East » di New York e una esibizione al fianco di un'orchestra sinfonica di 100 elementi a Los Angeles, il gruppo parteciperà al Festival dell'isola di Wight, la più importante manifestazione di musica pop dell'anno.

Arrabbiati e dissacratori, contestatori, offensivi nei confronti del pubblico e portabandiera di un rock violento e ribelle, i Mothers of Invention sono stati per cinque anni — dal 1964 al 1969 — la formazione statunitense più anticonformista. Due anni fa, quando furono invitati ad esibirsi durante la cerimonia di consegna dei Grammy Awards (i più importanti premi americani nel campo musicale), eseguirono un solo pezzo, in cui per 20 minuti i nove componenti il gruppo non fecero altro che riprodurre con le voci e con gli strumenti i rumori e i versi di un branco di maiali in libertà.

Nessuna delle incisioni cantate del gruppo è mai stata trasmessa alla radio, ma i long-playing dei Mothers of Invention sono sempre andati a ruba, e i nove musicisti sono stati per anni e anni gli idoli della gioventù ribelle americana, che da essi veniva comunque regolarmente beffeggiata e aggredita. Frank Zappa, leader del gruppo diventato celebre anche per aver posato per una fotografia che lo raffigurava, nudo, seduto su un gabinetto, dopo aver sciolto i Mothers of Invention ha formato un nuovo gruppo, gli Hot Rats (topi caldi), con cui ha inciso recentemente un long-playing che ha avuto un successo strepitoso. Adesso però ha deciso di ritornare alla vecchia formazione e ha mobilitato tutti i suoi ex colleghi di lavoro. Nei due concerti che il gruppo darà negli Stati Uniti verranno eseguiti alcuni nuovi brani fra cui un balletto intitolato *200 motels*, descritto da Zappa come « un triangolo d'amore che coinvolge un ragazzo, una ragazza e un aspirapolvere industriale ».

Faccia mefistofelica, capelli legati sulla nuca a coda di cavallo e cervello in continua ebollizione, Zappa ha 30 anni, è sposato ed ha due figli, una bambina che si chiama Moon Unit e un maschietto, appena nato, battezzato Dweezle. Vive con la famiglia in una casa nel mezzo del Laurel Canyon, in California (a un tiro di schioppo dalla Valle della Morte), e quando non suona si occupa delle sue due etichette discografiche, la Bizarre e la Straight, e produce film d'avanguardia e underground. La pellicola che sta per girare, *Captain Beefheart v. the Grunt People*, racconta la storia di un campo di concentramento in cui il governo americano ha fatto rinchiudere tutti gli hippies, compresi i Mothers of Invention, per « rieducarli alle verità americane attraverso letture su argomenti come il pop-corn e gli hamburgers ». Alla fine del film gli hippies verranno salvati da King Kong, Godzilla, Gorgo e tutti gli altri celebri mostri dello schermo, che rovesceranno il governo e formeranno un nuovo Stato guidato da Zappa e King Kong.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' stato messo in commercio sul mercato inglese l'ultimo long-playing dei Beatles, che si intitola *Let it be* e che contiene una serie di brani incisi 14 mesi fa. Questi i titoli: *Two of us, Dig a pony, Across the Universe, I, me, mine, Dig it, Let it be, Maggie may, I've got a feeling, One after 909, The long and winding road, For you blue, Get back.* Il 20 maggio, a Londra e a Liverpool, verrà inoltre proiettato in prima visione il film *Let it be*, protagonisti i Beatles, girato dal regista Lindsay Hogg.

● Il complesso dei Who presenterà il 7 giugno al Metropolitan Theater di New York l'opera pop composta dai membri stessi del gruppo, intitolata *Tommy*. I Who sono il primo complesso che si esibisce nel più famoso teatro del mondo, e probabilmente saranno anche gli ultimi musicisti di rock che saliranno sul celebre palcoscenico del « Met ». « Abbiamo accettato di rappresentare *Tommy* », ha dichiarato un portavoce del Teatro, « perché è una composizione seria e con tutte le carte in regola. Sarà improbabile ascoltare ancora musica rock nel nostro Teatro ».

I dischi più venduti

In Italia

1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *Eternità* - Camaleonti (CGD)
4) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
5) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
6) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
7) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
8) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
9) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
10) *Io mi fermo qui* - Dik Dik (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 1° maggio 1970)

Negli Stati Uniti

1) *ABC* - Jackson 5 (Motown)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
4) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
5) *American woman* - Guess Who (RCA)
6) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
7) *Come and get it* - Badfinger (Apple)
8) *Love or let me be lonely* - Friends of Distinction (RCA)
9) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
10) *Turn back the hands of time* - Tyrone Davis (Dakar)

In Inghilterra

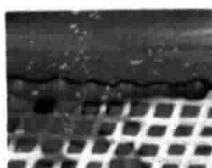
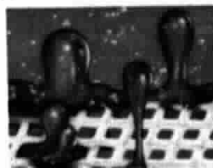
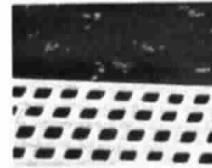
1) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
2) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
3) *All kinds of everything* - Dana (Rex)
4) *Gimme dat ding* - Pipkins (Columbia)
5) *Can't help falling in love* - Andy Williams (CBS)
6) *Knock knock who's there* - Mary Hopkin (Apple)
7) *Young gifted and black* - Bob Andy & Marcia Griffiths (Trojan)
8) *Farewell is a lonely sound* - Jimmy Ruffin (Tamla Motown)
9) *When Julie comes around* - Cuff Links (MCA)
10) *Never had a dream come true* - Stevie Wonder (Tamla Motown)

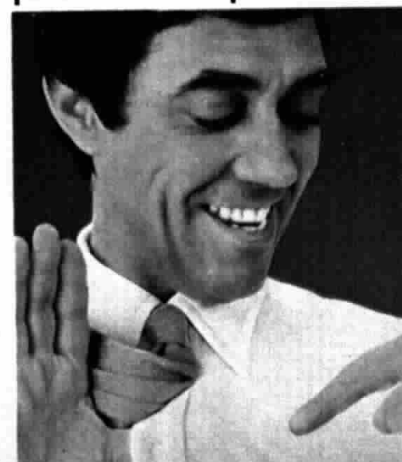
In Francia

1) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
2) *Fifth symphony* - Ekseption (Philips)
3) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
4) *It's five o' clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
5) *Instant karma* - Lennon & Ono (Apple)
6) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
7) *Let it be* - Beatles (Apple)
8) *Concerto pour une voix* - Saint-Preux (AZ)
9) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
10) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)

Bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo

Vista la macchia? Adesso è liquidata! Via anche gli aloni. Via tutto lo sporco.
Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.

Cosí gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco

Vediamo insieme al microscopio il tessuto con questa macchia impossibile.

Ecco come gli enzimi liquidano la macchia impossibile. Prima la staccano poi la sciolgono.

Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto assolutamente pulito, senza macchia, senza alone.

Bio-Presto non è un detersivo: è bio-lavante

Un estraneo sul «set» del telesceneggiato diretto da Castellani

Il regista Renato a colloquio con il

Due fotografie scattate durante le riprese. A sinistra, nella bottega del Perugino; a destra, Leroy-Leonardo davanti a una riproduzione del « Battesimo di Gesù », il quadro del Verrocchio alla cui stesura partecipò anche Leonardo come allievo dell'artista fiorentino

Un'ombra fedele al fianco di Leonardo

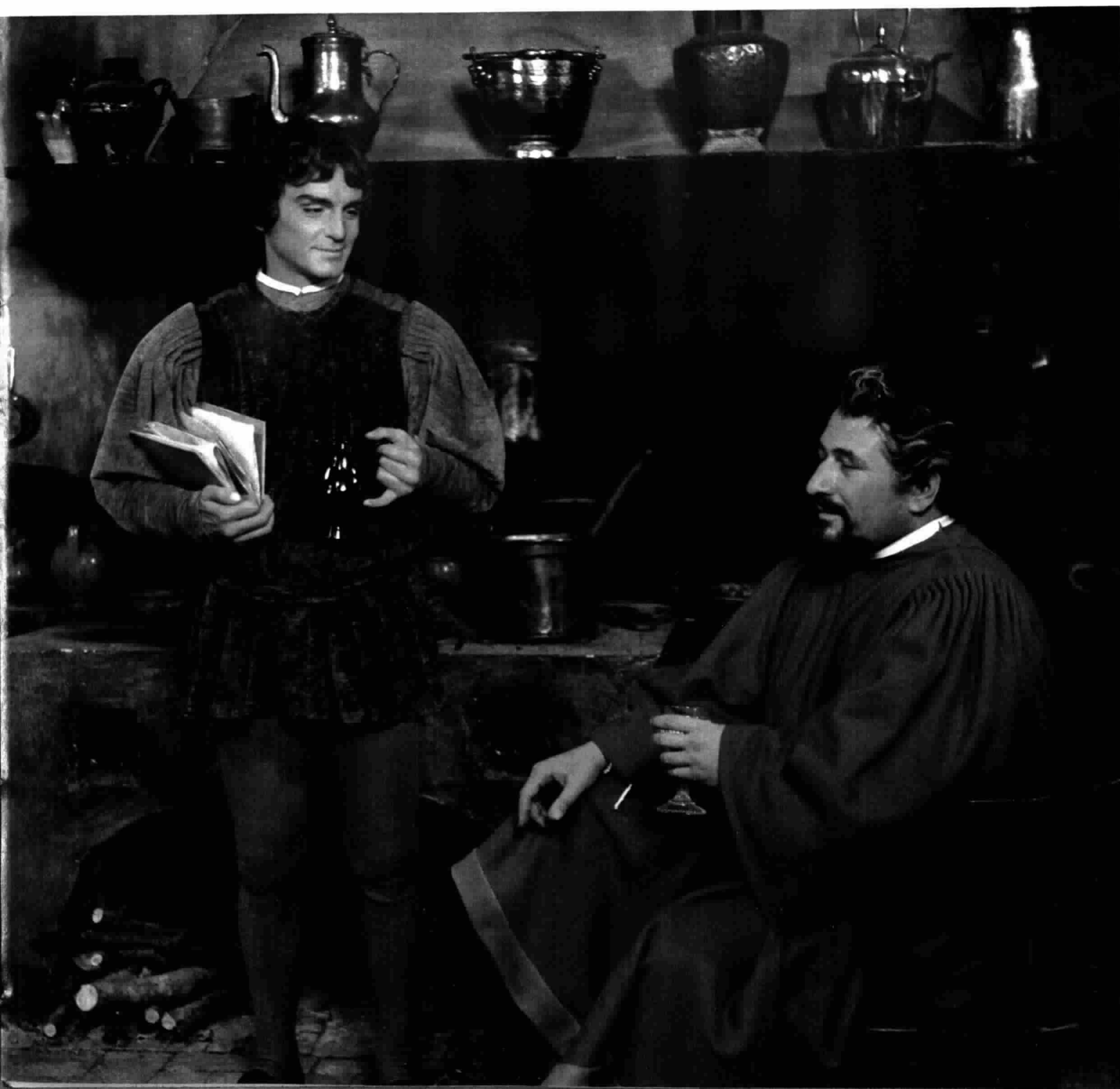
di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

Un regista, in fondo, è uno scrittore che « scrive » con la pellicola. Come gli scrittori, anche i registi sono gelosi del proprio lavoro. Si scaricano, si deconcentrano quando qualcuno si mette lì a « leggere » ciò che scrivono, mentre lo scrivono, prima comunque che la « paginetta » sia finita. Non tutti. Fellini, per esempio, potrebbe lavorare tranquillamente, e lavora tranquillamente, in qualsiasi condizione, dovunque. Più gente ha intorno a sé e più va su di giri, più la sua vena creativa ne viene sollecitata. Il contrario di Renato Castellani che è più riservato, meno pubblico. Sa benissimo che per fare un film c'è bisogno di attori, comparse, operatori, tecnici e di quel piccolo variopinto esercito di « aiuti », collaboratori, « aiuti degli aiuti » che si chiama troupe. Ma l'ideale per lui sarebbe di poter lavorare senza nessuno. Quando « gira » difficilmente un estraneo al « set » riesce a passare inosservato. Castellani è persona garbata, civile, sicché non dice nulla. Però ne sente la presenza imbarazzante, continuamente. Finge indifferenza e continua ad impartire disposizioni, anche le più minute. Sa tutto, s'intende di tutto; davvero: nemmeno l'elettricista, il truccatore, il tecnico del suono, il carrellista conoscono il loro mestiere come lo conosce « anche » lui. Castellani ritroverà la sua sicurezza solo quando avrà saputo « chi è quel signore là ».

segue a pag. 114

Castellani spiega una scena a Philippe Leroy. Nella foto in basso Leonardo padre Ser Piero (Glauco Onorato). Il « Leonardo » andrà in onda ad ottobre

Vicino al grande artista e scienziato compare un personaggio immaginario in abiti moderni: sarà l'occhio dello spettatore all'interno della vicenda

Un'ombra fedele al fianco di Leonardo

segue da pag. 112

« E tu da dove esci? », chiede vedendomi. Non poteva non vedermi. Girava da qualche giorno alcune scene del suo *Leonardo* televisivo (che vedremo quest'autunno, in quattro puntate di un'ora e un quarto ciascuna) negli ambulacri del Castello di Ostia Antica, fatto costruire nel 1483 dal cardinale Della Rovere, prima di essere innalzato al soglio pontificio con il nome di Giulio II. Un'opera maestosa e solenne, alla quale mise mani anche Bartolomeo di Fino, un legnaiuolo divenuto prima maestro d'intarsio e poi architetto.
Il regista aveva appena finito di sistemare personalmente il binarietto sul quale, di lì a poco, si sarebbe mossa la macchina da presa, attraversando diagonalmente il piccolo vano, non più largo di due metri, che immette nello studio di Leonardo al tempo in cui era ospite in Vaticano. Ci si muoveva a stento. Impossibile andare da una parte all'altra senza urtare qualcuno.
« Mettiti di là, nell'altra cameretta, trovati un equilibrio, guarda e non parlare », dice Castellani. Poi, finito di preparare la scena nei dettagli e controllato tutto, mi viene incontro. « Conosci il signor Bosetti? ». Me lo presenta.
« Ah! », fa l'attore, « Lei capita al momento giusto, con... il giornale giusto ». Giulio Bosetti è tanto bravo quanto timido. Si capiva benissimo che gli costava chiarire quell'aspetto del suo lavoro che pure gli stava a cuore.
« Dunque », dice, « almeno lei, sul suo giornale, deve scrivere che "l'attore", in questo film, sono io e non Paolo Stoppa, come tutti gli altri giornali continuano a pubblicare. Come sia sorto l'equivoco, non lo so. E non m'importerebbe nemmeno tanto se nessuno parlasse del ruolo. Ma che si dica che ad interpretarlo sia un altro, questo sì mi dispiace ». Castellani, le mani affondate nella giacchetta di velluto nocciola, lo sguardo fanciullesco, sorride e acconsente.
« E' un ruolo importantissimo, quello di Bosetti », dice, « ed ha ragione di lamentarsi ». Giulio Bosetti, che se ne rende conto, per poterlo interpretare fa su e giù per Trieste, Lubiana e Belgrado, con l'aereo. E' il direttore, ma anche l'attore principale dello « Stabile » di Trieste, attualmente impegnato nella rappresentazione di *Non si sa come* di Pirandello, in una versione completamente nuova e inedita. Non può mancare qui, ma non può mancare nemmeno lì.
Il ruolo di Giulio Bosetti nel *Leonardo* di Castellani è quello di un personaggio moderno, cultore ed appassionato del grande maestro, non soltanto come artista, ma come uomo. Come un fantasma, ma in carne ed ossa però, e in abiti moderni, è « l'occhio » dello spettatore all'interno della vicenda. E' la « voce », cordiale, commossa, che spiega tutto, chiarisce ogni risvolto della vicenda tumultuosa di Leonardo; l'ospite che compare nei momenti più impensati, per testimoniare uomini, fatti e cose, con la misura ed il garbo di chi li conosce a fondo, e li ha vissuti personalmente. Una invenzione di Castellani.
Philippe Leroy, « Leonardo », quel giorno non doveva girare, e tuttavia era lì a seguire la lavorazione del film, passo per passo. E', ormai, « Leonardo » dalla testa ai piedi. « Poco manca », dice Castellani, « che si metta a dipingere e crei capolavori ». E nella sua voce è il compiacimento di chi s'è presa una clamorosa rivincita su quanti gli rimproveravano che Leroy sia stato una pessima scelta. E l'attore, che a suo modo vuol essergli grato, cerca di capire, studiare, assimilare bene anche gli altri personaggi, perché non ci sia « frattura » tra il suo ed il loro comportamento.
« L'ambiente romano, rumoroso e gaudente, sembra invece connaturale a Salaì. Quell'uomo che da ragazzino rubava "li sordi" ha oggi 35 anni. Malgrado la pazienza di Leonardo, è un mediocre pittore » e così via. Bosetti diceva questo, rivolto alla macchina da presa, a noi cioè, per tratteggiare il ritratto di Andrea Salaì, o Salaino, pseudonimo del pittore Giangiacomo Capriotti (interpretato da Bruno Piergentili), seguace di Leonardo sin da quando aveva dieci anni. E, parlando, si comportava, doveva comportarsi esattamente come sarà nel film: nessuno dei personaggi, in mezzo ai quali si muove e parla, lo vede; lui, però, vede tutti.
Le vicende personali e familiari di Leonardo furono tutt'altro che semplici, sicché senza l'aiuto di Bosetti diventerebbe difficile comprenderle. Così ci parlerà, per esempio, delle cinque madri del « maestro »: Caterina, la prima e la vera (Anna Odessa), che il padre di Leonardo, ser Piero, non sposò mai; Albiera, la prima matrigna; Francesca (Sandra Hill), seconda matrigna, e Margherita, la terza matrigna, interpretata da Wanda Vismara che per l'occasione ha dovuto sacrificare la sua delicata avvenenza alle necessità della vicenda. La quarta matrigna non si vede mai. L'avvicendarsi di queste donne, che nella vita di Leonardo hanno un peso notevole, sarebbe incomprensibile altrimenti. Anche i rapporti d'amicizia tra Leonardo e Salaì vanno spiegati, come dire, « in punta di penna » e con una tale sincerità che lo stesso Bosetti, alle prime battute, non riusciva a trovare la giusta misura. Castellani, con il garbo che lo distingue, si sostituisce a lui e non gli dice « come » avrebbe dovuto fare, ma lo fa egli stesso, contando i passi e recitando in modo perfetto, impeccabile.
I passi. Castellani dice che un vero grande attore recita coi piedi. Molto dipende dal suo modo di muoversi. Ma quel giorno, nello studio di Leonardo, sbagliare di un passo voleva dire lo sfacelo. Bosetti, difatti, andando incontro a Piergentili che saliva per le scale, uscendo di « campo », doveva mettere il piede alla fine del « binario », per bloccare la macchina da presa. Più d'una volta, infatti, operatore, aiuto e carrellisti, e lo stesso Castellani, hanno rischiato di fare il volo, tra il divertimento di Leroy e di Piergentili che, istintivamente, ogni volta, portava le braccia avanti come a ripararsi, e di Bianca Toccafondi (nel film: Isabella d'Este), anche lei venuta « a vedere ».

Giuseppe Bocconetti

I quindici trucchi di un romano di Parigi

Philippe Leroy nella sua casa di Roma « sempre aperta agli amici ». L'attore arrivò in Italia nove anni fa per interpretare il film di Vittorio Caprioli « Leoni

Philippe Leroy, l'interprete del «Leonardo» TV, parla della sua vita: «Sono diventato attore per caso». Sul video il suo film di maggior successo «Sette uomini d'oro»

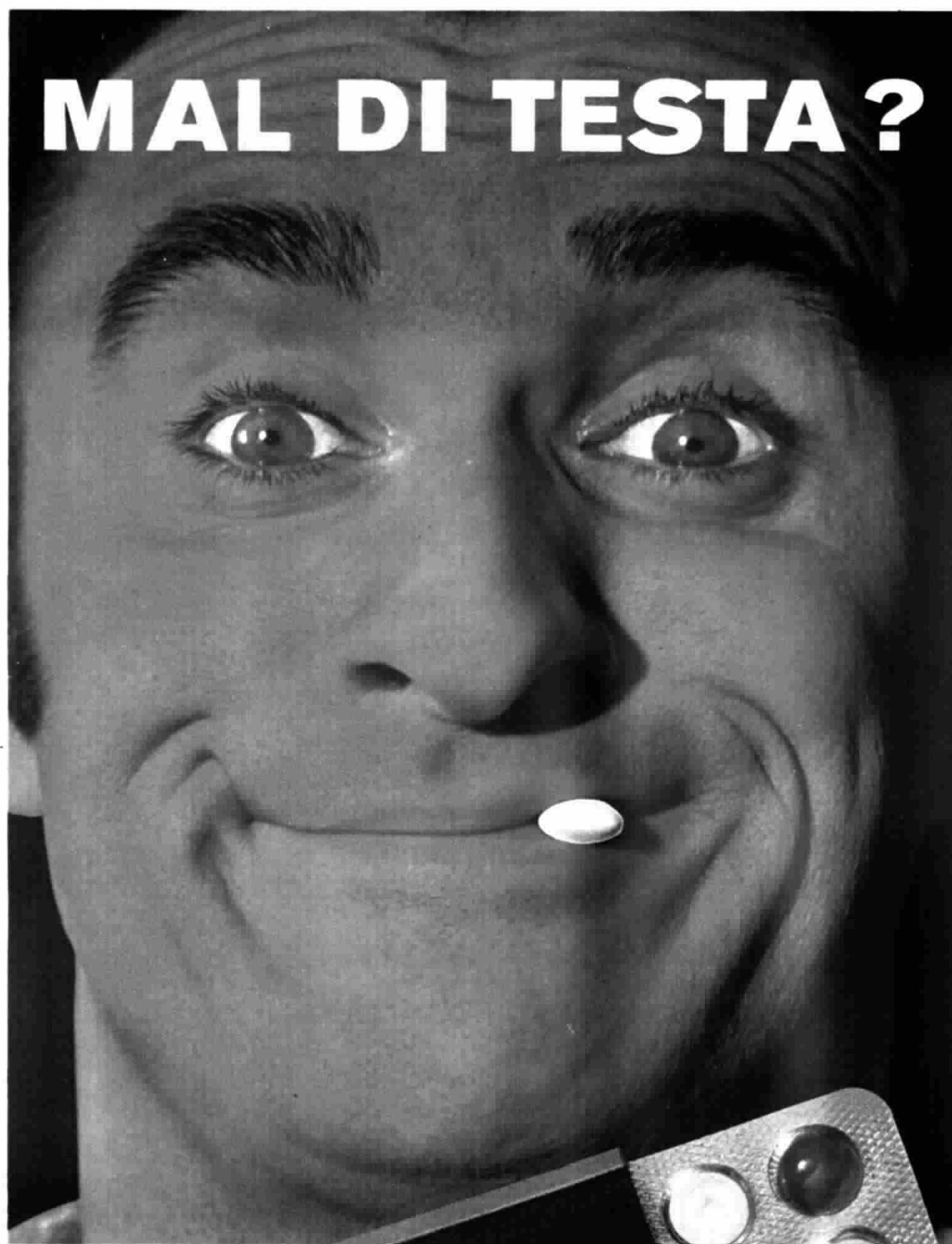
di Donata Gianeri

Roma, maggio

Anche lui, come le grandi maggiorate che si lamentano: « Vengo scelta perché sono bella e nessuno si accorge di quanto sono brava », ha avuto per un certo tempo il complesso del proprio fisico; ma, a differenza delle grandi maggiorate, non è poi tanto sicuro di essere anche bravo. Anzi, ora che la stempiatura, le prime rughe e le occhiaie lo mettono brutalmente di fronte a se stesso, Philippe Leroy ha una paura tremenda di deludere le aspettative.
Tanto più che lo attende una prova tutt'altro che facile: interpretare un personaggio come Leonardo durante un arco di vita che va dai 24 ai 67 anni, con quindici trucchi diversi che lo ringiovaniscono, lo lasciano com'è, lo invecchiano, in quattro puntate dirette da Renato Castellani.
Quasi non bastasse, ancora una volta la scelta è caduta su di lui non tanto per la sua bravura, quanto per la sua somiglianza fisica al personaggio: « La somiglianza può anche esservi, ma la statura? Leonardo è tutto. Ed è anche uno dei più importanti personaggi italiani: così grande e ignoto che mi terrorizza. Perciò quando Castellani mi offrì la parte provai un grande imbarazzo pensando che io sono francese e il pubblico, quindi, avrebbe tutte le ragioni di protestare. In Francia, per esempio, non ammetterebbero mai di far

l sole ». Leroy è sposato da otto anni e ha due figlie, Terence di due anni e Filippina di sei. Eccole, nella fotografia in basso, sulla moto del padre

interpretare un eroe della nostra patria da uno straniero. Qui, invece, almeno per ora, non mi hanno opposto il minimo ostacolo. Siete molto sportivi, non c'è che dire ».
Parla arrotando la erre, accentando tutte le finali e sostituendo il verbo essere con l'avere, ma con estrema scioltezza di linguaggio. D'altronde, è in Italia da nove anni. Venne a Roma per partecipare ad un film di Caprioli, *Leoni al sole*, e ci rimase: fatto imprevedibile per una natura nomade e avventurosa come la sua. Nel contempo ha preso anche moglie, sposando Françoise, la diciottenne francese che per seguirlo in Italia era scappata di casa: e da otto anni, ormai, è regolarmente coniugato. Fatto anche questo incredibile per un « coureur de femmes » come lui e con precedenti matrimoniali riassunti così: « Sposato qui », mi dice indicando Parigi su una mappa appesa al muro, « e dopo quindici giorni fuggito precipitosamente là ». Il dito sorvola l'oceano e tocca l'America Centrale.
Si trattava naturalmente di un'altra moglie, la prima, della quale non avrò altre notizie. E' estremamente difficile indurlo a parlare di sé: ancor più difficile farlo parlare del suo passato che emerge a spizzichi senza alcuna coerenza cronologica, per cui uno deve ricomporre pazientemente le frasi, come un « puzzle ». Ma non c'è altro modo per scoprire monsieur Philippe Leroy, parigino da moltissime generazioni, anche se di origine normanna, laureato in legge, ma rimasto sempre lontano dall'avvocatura. Che ha fatto? Molti viaggi, è indubbio: il suo dito percorre concitatamente la mappa, vagando da un Paese all'altro. Molti mestieri, molte pazzie, molti debiti: « Girato tutto il mondo », dice « mia vita folle e romanzesca ». Fu anche parà, in Algeria; poi direttore commerciale in una ditta americana. Sempre per puro caso. E non meno accidentalmente divenne attore: « Fu una specie di scommessa: durante le vacanze incontrai Jacques Becker che mi offrì di interpretare *Il buco*. E capii subito che vivere da attore poteva essere divertente, in fondo lavori sei mesi su dodici e gli altri sei mesi vai per i fatti tuoi. Molto meglio che andare in ufficio tutti i giorni alle otto del mattino ».
E siccome questo nuovo mestiere, oltre ad essere più divertente degli altri, rendeva anche di più, Philippe Leroy decise di considerarlo quello giusto. Con la stessa « nonchalance » con cui avrebbe potuto diventare frate trappista o commesso viaggiatore; e tiene molto a sottolineare il fatto che in lui, specie all'inizio, non vi era alcuna passione, così come non v'era stata ombra di vocazione: « Mi sono ritrovato attore senza esserlo e forse l'Italia mi ha dato la possibilità di diventarlo. Qui, non si esige che uno sia professionista, come in Francia: on n'a pas les mêmes prejugés. Dapprincipio ho fatto film orrendi, delle vere schifezze, in cui mi rendo

segue a pag. 118

I quindici trucchi di un romano di Parigi

segue da pag. 117

conto che non davo proprio niente di me. D'altronde non avevo nessuna tecnica, non sapevo niente, ignoravo persino l'abbicì del mestiere. Mi ha salvato il doppiaggio: perché in Italia, col doppiaggio, riescono a far diventare buon attore anche un cane ».

Questa modestia, tanto insolita da apparire sconcertante in un mondo come quello cinematografico, dove meno uno è più si crede d'essere, è in perfetto carattere col personaggio disincantato, un pochino « blasé » e sottilmente ironico anche nei propri riguardi: « Chi fa questo mestiere deve guardarsi allo specchio di continuo: e l'unico modo per salvarsi dal ridicolo è aver la coscienza di guardarsi continuamente allo specchio ».

Mentre parla, fuma una « gitane » dopo l'altra, infilandole con meticolosità nel bocchino bianco, che poi si rigira fra i denti e mordicchia nervosamente; intanto, raggrinzisce la fronte e muove senza sosta le mani, con cui si spettina i capelli o liscia i pantaloni di velluto marrone. Ha un profilo nitido e impeccabile, da medaglia, ma la faccia è stanca, con le guance cave, gli occhi bruni infossati: « Mi alzo tutte le mattine alle cinque e mezzo e prima delle dieci di sera non sono mai a casa; non è riposante, certo, ma so che questo ritmo infernale durerà soltanto sei mesi e che dopo, magari, potrò andarmene a Hong-Kong ».

Indubbiamente, è la splendida incertezza del domani che gli fa sopportare gli inderogabili orari di oggi, anche se ormai, purtroppo, non può più permettersi di vivere alla giornata: non che stia tirando i remi in barca, per carità, ma anche gli avventurieri, a un dato momento, si trovano imprigionati dai problemi domestici. « Ormai ho una famiglia e delle responsabilità. Il guaio è che non sono ancora abbastanza maturo per calmarmi e rassegnarmi. L'altro ieri, per esempio, trac, sono crollato sbronzo sul pavimento del salotto e ho dormito una ora e mezzo. Ieri, per espiazione, ho fatto quindici chilometri remando sul Tevere, per sudare fuori tutto mio whisky: sono partito dal ponte nuovo e ho raggiunto la diga, come i fiumaioli. Poi, ogni tanto, mi lancio giù in paracadute. Manco di serietà, me ne accorgo, ma non si può vivere guardandosi continuamente allo specchio e dicendo " Oh, mamma mia! " ». « In che cosa consiste questa bella vita che faceva un tempo e sulla quale insiste? ».

« Per me, bella vita vuol dire fregarsi di tutto. Vuol dire rischio, che è una cosa affascinante: avventura, ignoto. Vivere per l'attimo fuggente, la cosa più bella che ci sia. Quanta gente può ancora godersi un tramonto? Pochissima. Bisogna sentirsi molto liberi per farlo. Quanta gente può ancora permettersi di prendere una barca e di dire: vado avanti finché ne ho voglia e vedo dove arrivo? Non creda che io sia triste o deluso per questo, no, affatto. Avrò quarant'anni a ottobre ed è naturale che la mia vita sia cambiata ».

« Come va che un tipo come lei si è sposato? ».

« Gli uomini come me sono talmente egoisti che hanno paura disperata di restar soli: a parte ciò, nei primi anni, c'è sempre quella componente di sentimento e di follia che ti fa sembrare un paradiso il matrimonio. Io non me la sentirei più di tornare a casa da solo o di andare alla ricerca di una ragazza diversa ogni sera: l'ho fatto per tanto tempo. Ognuno, a un certo punto della vita, ha bisogno d'una presenza sicura: non dico che Françoise sia solo questo, ma è anche questo ».

« Oltre ad essersi sposato, si è anche stabilito nella capitale: si considera ormai un romano di adozione? ».

« Non mi sento romano perché essere romano significa avere duemila anni di storia dietro di sé. Roma ha visto tutto. E' la città più " blasée " del mondo, una pianta carnivora che afferra e rigetta immediatamente. Però è anche l'unica città in cui, alle sette di sera, si può benissimo non ricevere alcuna telefonata da amici e non sentirsi soli. Finire i miei giorni a Roma... chissà? Ma tornare a Parigi, mai. D'altronde, non mi considero neanche più francese: io sto tanto maggiormente a mio agio, quanto più mi sento straniero. Amo essere accettato, adottato ».

« E Roma l'ha adottato? ».

« Credo di sì: anche per-

segue a pag. 120

Sa prendere la vita com'è.
Sempre a colori.
Quando il tempo è bello o un po' meno.
In casa o anche fuori.
Si carica in un attimo.
Funziona con un dito.
E costa poco piú di trentamila lire.
Incredibile?
No. Instamatic.®
Cinepresa Kodak Instamatic M22,
per la verità.

I quindici trucchi di un romano di Parigi

segue da pag. 118

ché non sono uno che si nasconde, che rimane chiuso nella sua villa, circondandosi di mistero. Esco, cammino tra la gente, vado da " Rosati " a prendere il caffè e in piazza del Popolo sono talmente abituati a me che vedendomi gridano: " Aho, Filippe! ". Ormai, faccio parte del paesaggio. A me piace il calore della folla, girare per le strade di Roma e dire " ciao " a questo, " ciao " a quello ».

« Insomma, è un antidivo. Forse perché ritiene che far l'attore sia un mestiere come un altro? E, almeno, le piace? ».

« Sì, ha cominciato a piacermi tre anni fa, quando interpretai *L'occhio selvaggio*, che è stato il primo film di Paolo Cavara. D'altra parte, non avrei mai accettato la parte di Leonardo, se non avessi sentito qualcosa ».

« Che cosa le ha dato il cinema? ».

« Mi ha dato un equilibrio nel mio disequilibrio. Si cambia sempre vita, gente, Paese: oggi sono un personaggio, domani un altro, un giorno ho vent'anni, il giorno dopo, sessanta. Poi, c'è il vantaggio di un certo benessere materiale: anche se non sono ricco, anzi, non possiedo niente. Spendiamo tutto, Françoise e io, non ci rifiutiamo nulla, la nostra casa è aperta in continuità agli amici. Ho il gusto del denaro, senza aver l'attaccamento al denaro: adoro spendere ».

« Come mai non è diventato ricco? ».

« Forse perché dopo il successo di *Sette uomini d'oro* ho sbagliato tutta la mia carriera, se per carriera s'intende approfittare del proprio momento, sfornando un film commerciale dopo l'altro. Io invece ho recitato in quattordici film di prima regìa, per dimostrare che credevo nei giovani: qualcuno non mi ha deluso, ma la gran parte, sì. A questo aggiunga *Ecce Homo*, il film che ho prodotto l'anno scorso, un vero disastro: forse, non era nemmeno un gran film, anche se noi eravamo bravi ».

« Ma ora, col Leonardo, avrà un rilancio formidabile ».

« Sì, mi dicono tutti che dopo lavorerò per vent'anni alla televisione e io spero soltanto che non mi offrano di presentare *Settevoci* o cose del genere. Comunque, se ho accettato d'interpretare Leonardo, è appunto in vista d'un rilancio. Dopo, potrò ricominciare da capo e commettere gli stessi errori ».

« E non le piacerebbe cambiar mestiere? ».

« Forse, ma sto diventando anche pigro: poi, siamo sinceri, perché non sfruttare il filone finché rende? Far l'attore di cinema non è poi così difficile: basta avere una presenza che s'imponga. Ci sono attori bravissimi, che però sullo schermo non escono fuori. Inoltre, occorre un'intelligenza media per capire quel che c'è da fare: non occorre essere un genio, ed io lo dimostro. Infine, la tecnica: quei sette o otto trucchi da usare al momento giusto. Quindi, bisogna saper dimenticare il personaggio sul set: io, una volta finite le riprese, non sono più Leonardo, sono Philippe ».

« Lo spero bene: non la vedo in casa intento a costruire modellini di macchine volanti o a copiare il sorriso della Gioconda. Credo però che questo personaggio, oltre ad affascinarla, la ossessioni: è la prima volta che lei ha tanta paura di sbagliare? ».

« In un certo senso, sì: ho avuto anch'io molte incertezze, ma riuscivo sempre a camuffarle. In questo caso è più difficile: con la televisione ci rivolgiamo a tutti, per cui le critiche possono piovere da ogni parte. Forse, ci scaglieranno pietre addosso. Vede, io mi giudico molto spietatamente: sono un ambizioso deluso perché avrei voluto anch'io diventare un numero uno: non mi piace essere un mediocre. Ma mi sono reso conto che per essere il numero uno occorrerebbe avere un po' più di talento di quanto ne abbia io, un po' più di " savoir faire ", un po' più di diplomazia. Un po' più di tutto quello che a me manca. Darei non so che cosa per creare un bel Leonardo, ma dentro di me rode il solito tarlo: chissà se un altro non lo avrebbe fatto meglio? La mia più grossa difficoltà è impersonare Leonardo ventiquattrenne: mi mettono tiranti dappertutto, persino sulla testa ».

« E fare il sessantenne? ».

« Quello è facilissimo: mettono cera dentro mie rughe e, voilà, perfetto ».

Donata Gianeri

Sette uomini d'oro *va in onda martedì 12 maggio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

Il viaggio dell'Enea televisivo è già stato studiato in ogni particolare. Nella foto da sinistra, il costumista Altieri Franco Rossi, l'architetto Ricceri, e Giorgio Morra

I luoghi dove Franco Rossi girerà l'«Eneide» TV

SPEDIZIONE IN AFGHANISTAN

Cartagine e Troia saranno ricostruite nella valle del Bahmian. Di qui la troupe si sposterà in Jugoslavia alla ricerca di un Lazio paludoso

Franco Rossi sta « costruendo » in questi giorni il cast della sua « Eneide ». Fra gli interpreti è Carmen Scarpitta (nella foto) che impersonerà Giuturna

di Ernesto Baldo

Roma, maggio

E*neide* televisiva: sei puntate, regista Franco Rossi. Il viaggio di Enea, secondo il piano di lavorazione stabilito dal regista toscano, dovrebbe cominciare a tremila metri d'altezza nella valle del Bahmian, Afghanistan. Tutto dipende dal tempo: nei pieghevoli turistici si legge che in Afghanistan la bella stagione arriva nella seconda metà di maggio, ma fino a quando non giungerà una telefonata da Kabul, « si può girare », Franco Rossi non lascerà Roma.

La valle del Bahmian dista più di otto ore di macchina (metà percorso su strada asfaltata e il resto su strada « bianca ») dalla capitale, Kabul: laggiù saranno ricostruite Cartagine e Troia, prima dell'incendio. Sulla costa jugoslava, da Dubrovnich all'isola di Pago, si rivivrà la lunga peregrinazione di Enea. Neppure le scene del mitico eroe nel Lazio possono essere realizzate nella regione com'è oggi. A quei tempi il Lazio era un'immensa palude. « Una palude », dice Rossi, « che ho ritrovato alla foce del fiume jugoslavo Neeretwa dove ci sono perfino montagnole che potrebbero far pensare all'Aventino, al Palatino... ». Nella ricerca dei luoghi dove ambientare il mitico viaggio di Enea, il regista si è servito della preziosa esperienza assimilata durante i sopralluoghi compiuti per l'*Odissea*. Del resto, sono rari ormai i paesaggi che hanno conservato sul nostro continente una loro autenticità. E' possibile ritrovarne di inviolati in Jugoslavia. « Ma per poco », aggiunge Rossi, « i prossimi poemi epici dovranno combattere contro i pali della luce sorti dappertutto, anche in Jugoslavia. Durante il mio ultimo sopralluogo per l'*Eneide* ho percorso zone, vicino a Zara, dove avevo ripreso le ultime scene dell'*Odissea*. E dove, in particolare, mi ricordavo di aver girato una battaglia di Ulisse, ho adesso trovato quaranta enormi pilastri di cemento che sorreggono fili dell'energia

PER L'ENEIDE SPEDIZIONE IN AFGHANISTAN

Silvana Mangano: a lei Franco Rossi vorrebbe affidare la parte di Didone, mentre Evandro sarà forse interpretato da Enrico Maria Salerno (nella foto a sinistra). Candidato al ruolo di Enea è l'attore Giulio Brogi. Le riprese dello sceneggiato dovrebbero cominciare la prossima settimana

elettrica. In Afghanistan, invece, si può ancora girare tutto quello che si vuole, poiché il cemento è poco diffuso ».

La troupe di Rossi sarà, dopo l'*Eneide*, ricordata come la seconda spedizione cinematografica della storia in Afghanistan. In precedenza c'era stata un'équipe americana per pochissimi giorni.

Scelti, dunque, i luoghi delle riprese il regista sta in questi giorni « costruendo » il cast. Un lavoro delicato in quanto c'è da accontentare anche i Paesi comproduttori dell'*Eneide*, come la Germania e la Francia. Enea, comunque, sarà un italiano, poiché gli sceneggiatori (Vittorio Bonicelli, Pier Maria Pasinetti, Mario Prosperi e Franco Rossi) hanno sempre visto l'eroe di Virgilio con un « viso italico »: il candidato numero uno è Giulio Brogi, mentre Didone dovrebbe essere Silvana Mangano.

Degli attori italiani, l'unica finora sicura si può ritenere Carmen Scarpitta che impersonerà Giuturna, la sorella di Turno. « Per la parte di Evandro », anticipa Rossi, « chiederò all'amico Enrico Maria Salerno di accogliere la mia offerta. Secondo me è in grado di accettare poiché in agosto, quando dovremo girare le scene di Evandro, lui avrà già finito il film che sta dirigendo ».

Nel formare il cast Franco Rossi cerca soprattutto di mettere assieme una galleria di tipi umani, poiché, non essendo l'*Eneide* un romanzo sceneggiato, ritiene più giusto, anche stilisticamente, far parlare uno speaker dietro una bella faccia: « Talvolta », dice, « non vale la pena scritturare un attore per una semplice presenza ».

Come si è accostato all'*Eneide*? E' stata una conseguenza dell'*Odissea* o una di quelle idee che si covano nella mente per anni, come un obbiettivo da raggiungere? « L'una cosa e l'altra », dice Franco Rossi, « perché il mondo che rievocano Omero e Virgilio è un mondo affascinante. Ma accostarsi all'*Eneide* è stato francamente un atto temerario perché in un poema di così vaste proporzioni nasce un problema di scelta per ridurlo ad una logica dimensione televisiva. Se non c'è idea di fondo si rischia forse di tradire il valore autentico dell'opera ».

E quale è l'idea? « E' quella di puntare », risponde, « sulla seconda natura di Virgilio. Lasciare da parte il Virgilio epico, celebratore dei fasti di Roma, imitatore in fondo di Omero, per mettere in evidenza il Virgilio umano, nemico della guerra, della violenza e perciò attualissimo; il Virgilio proiettato verso un luogo ideale dove la società umana possa vivere giorni felici ».

Per dirla con una espressione di oggi si punta sul Virgilio della nuova frontiera.

Ernesto Baldo

Un modello di poesia

*L'*Eneide *non è solamente il più celebre poema epico dell'antichità, insieme con l'*Iliade *e con l'*Odissea*, ma anche una grande opera di poesia, di sobria e raccolta drammaticità. A Virgilio costò undici anni di accanito lavoro. Pare che l'autore ne facesse prima una stesura in prosa e quindi in versi, pochi al giorno: il poema non fu composto di seguito, ma a pezzi staccati che fondeva poi insieme e collegava provvisoriamente in attesa di una redazione definitiva. Infatti quando Virgilio, di ritorno dalla Grecia gravemente ammalato, sbarcò a Brindisi, sentendosi prossimo alla fine chiese insistentemente la cassetta dov'era il manoscritto per bruciarlo. Fortunatamente il suo desiderio non fu esaudito e l'*Eneide *fu pubblicata dopo la sua morte per ordine di Augusto.*

L'opera si divide in dodici libri che narrano la leggenda secondo cui Enea, profugo da Troia, approdò dopo molte avventure alle rive del Lazio ed ivi fondò un regno dal quale ebbero poi origine Roma e la potenza romana. I primi sei libri descrivono il viaggio da Troia alle foci del Tevere e le varie soste in Tracia, a Creta, in Africa, in Sicilia e a Cuma; negli altri sei libri sono invece narrati i fatti avvenuti nel Lazio, dopo lo sbarco della flotta troiana, le trattative col re Latino, la lotta coi Rutuli e la vittoria finale.

*L'*Eneide *rimase per tutto il Medioevo ed il Rinascimento un modello di poesia, ed è significativo che Dante scegliesse Virgilio come sua guida venerata nell'*Inferno *e nel* Purgatorio*. Il poema ebbe numerose edizioni (la prima delle quali, dovuta a Valerio Probo, risale al primo secolo dopo Cristo) e traduzioni in tutte le lingue (ne troviamo una in dialetto normanno nel 1160). Ne esistono di ottime in francese, tedesco e soprattutto in inglese: famosa, nella lingua di Shakespeare, è quella di Henry Howard conte di Surrey, ma la migliore rimane quella di Dryden.*

*Secondo la poetica del Rinascimento l'*Eneide *riuniva prodigiosamente in sé l'esigenza del « verisimile » e del « fantastico » ed in questo periodo si ebbero le prime « volgarizzazioni », come quella, in senese, di Giampaolo di Meo degli Ugurgieri; quella, in ottave, di Giovanni Andrea dell'Anguillara; quella, in esametri, di Bernardo Filippini (definito traduttore « meraviglioso per iscempiaggini e bestiaggini poetiche »). E, ancora, le traduzioni di Ercole Udine, Giovanni Fabrini, Cesare Vivaldi ed altre, parziali, di poeti come Alfieri, Leopardi, Prati e Pascoli. La più giustamente celebre ed universalmente adottata rimane da noi quella di Annibal Caro (Civitanova Marche 1507-Frascati 1566) che fu definita « la bella infedele ». La traduzione di Caro, tuttavia, è la più vicina al tono dell'originale ed è soprattutto l'unica che abbia un valore poetico autonomo caratterizzato da temperata classicità e coerenza artistica. Tra i numerosi rifacimenti e « travestimenti » del poema, vale ricordare l'*Eneide travestita *(1633) di Giambattista Lalli che inquadra le imprese dell'opera in una cornice plebea colorata di facile e spesso inverecondo umorismo.*

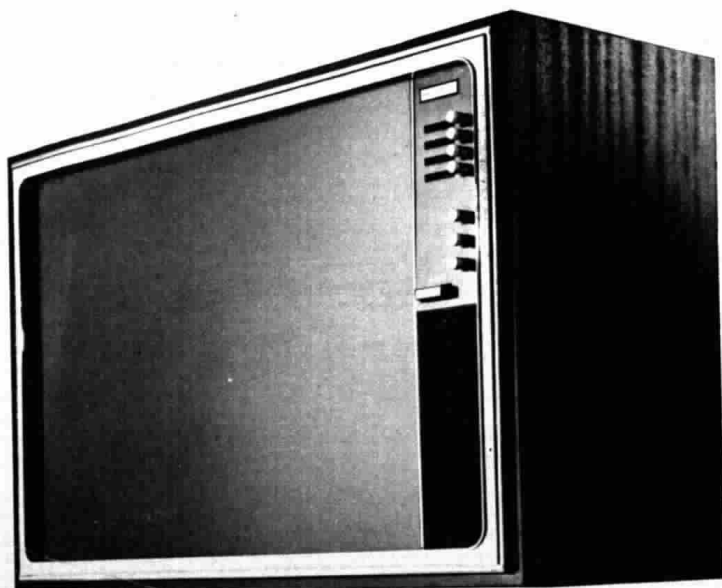
g.t.

vadomatto per pomito

salsina all'italiana

Una vera specialità gastronomica, più che mai all'italiana
perchè preparata con i fragranti, gustosi aromi dell'orto, secondo le sane tradizioni di casa.
Pomito in cucina, per le vostre buone ricette, a tavola già pronto "al naturale".
Per buongustai all'italiana, POMITO, la salsina all'italiana!

COME VIDEO?

PHILCO

Nei televisori Philco-Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco-Ford

LA PHILCO-FORD
PRODUCE E DISTRIBUISCE
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI Crosley

Vostra moglie
aspetta un Philco

STUDIO TESTA

Il gran ballo della « Vedova allegra » di Franz Lehár messa in onda dalla TV nel 1968 con l'interpretazione di Johnny Dorelli e Catherine Spaak

Invecchia bene come lo champagne

La radio dedica un ciclo di trasmissioni alle più celebri operette

di Giulio Cesare Castello

È un genere di spettacolo dal quale anche i registi d'oggi possono trarre ispirazione. La memorabile «Vedova allegra» di Maurice Béjart

Roma, maggio

Molti anni fa proposi a quello che era allora il maggiore impresario teatrale italiano di farmi mettere in scena *La vie parisienne* di Jacques Offenbach. La risposta fu scetticamente negativa: « Prima di tutto uno spettacolo del genere costerebbe un sacco di soldi. E poi lei crede che il pubblico di oggi proverebbe interesse per cose che appartengono ad un passato sepolto? ».
Non trascorse molto tempo, e Jean-Louis Barrault allestì *La vie parisienne* con esito trionfale. Per prenotare un posto al « Palais-Royal » bisognava mettersi in coda e aspettare pazientemente. Il palcoscenico era angusto, ma con poche ballerine Barrault fece miracoli, resuscitando tutta la « joie de vivre » di quell'epoca frivola ed incosciente che fu il « Secondo Impero ». Lo spettacolo venne in seguito ripreso ed ancor oggi, dopo dodici anni, Barrault ha in animo di riproporlo al pubblico parigino. Il quale (e la critica con esso) ha decretato uno dei maggiori successi della corrente stagione a *La Périchole* dello stesso Offenbach, che dell'operetta può a buon diritto essere considerato, se non l'inventore, certo il più ispirato e indiavolato maestro.
Si obietterà: ma questo è accaduto e accade a Parigi, dove l'operetta ha avuto il suo primo periodo di splendore e dove la tradizione del genere non si è mai spenta. D'accordo. Ma io rimango convinto che una edizione saporita della *Vie parisienne* potrebbe incontrare il pieno favore del pubblico italiano, così come lo incontrò, anni fa, la versione di *My Fair Lady*, uno tra i più brillanti saggi di « musical comedy », il genere che dell'operetta è stato l'equivalente anglosassone e che ha finito con l'occuparne il posto anche in Italia.
Analogo discorso vale, secondo me, per *La granduchessa di Gerolstein*, un altro dei capolavori offenbachiani, la cui scatenata caricatura dell'autocrazia e del militarismo fece sbellicare dalle risa, durante l'Esposizione Universale di Parigi del 1867, tutti i sovrani d'Europa, senza contare Bismarck. Un regista che sappia il fatto suo potrebbe trarre ampio partito da un'occasione come quella offerta dalla *Granduchessa di Gerolstein*, sia che ne proponesse **una interpretazione « storicizzata »**, sia che preferisse sbizzarrirsi in un tentativo (possibilissimo) di « attualizzazione ». (Senza contare che un elemento importante e godibile di certe operette di Offenbach sono le consapevoli deformazioni ironiche del « grand-opéra » e del melodramma, per esempio, verdiano).
Certo, sul piano della storicizzazione o della rielaborazione polemica si può anche rischiare di incorrere in eccessi, come quelli che vennero rimproverati a Maurice Béjart, quando nel 1963 allestì a Bruxelles *La vedova allegra* di Franz Lehár, con « il celebre valzer ballato tra cadaveri e rovine » (Mario Morini), i cadaveri e le rovine provocati dalla prima guerra mondiale, la quale, troncando brutalmente la « Belle époque », provocò anche la fine o almeno l'inarrestabile decadenza di una forma di spettacolo, come l'operetta appunto, che della « Belle époque » e della sua compiaciuta spensieratezza borghese era stata espressione tipica. (Intendiamoci, anche il servirsi di un'operetta celebre come di un pretesto può essere legittimo; io non ho visto lo spettacolo di Béjart e mi astengo quindi da ogni giudizio di merito).
Eccessi o non eccessi, è innegabile che, mentre la musica delle operette vitali (e sono tante) non ha nessun bisogno di essere « rinfrescata », di rinfreschi hanno bisogno i libretti, gran parte dei quali sono legati ad una convenzione ormai da gran tempo logora. Anni fa, quando al **« San Carlo » di Napoli venne ripreso** *Orfeo all'inferno* di Offenbach, si fece ricorso ad un umorista come

segue a pag. 128

Invecchia bene come lo champagne

segue da pag. 127

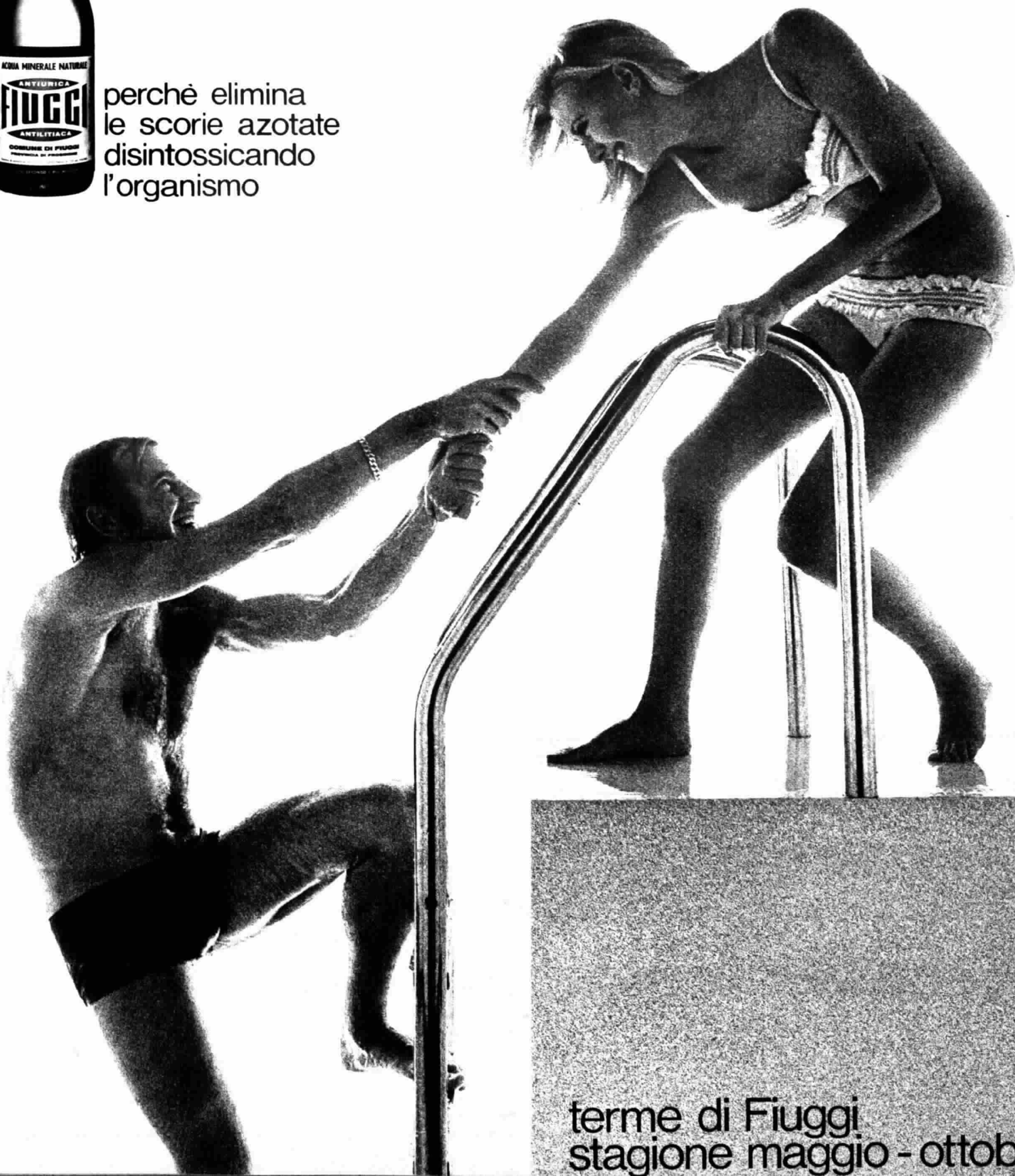
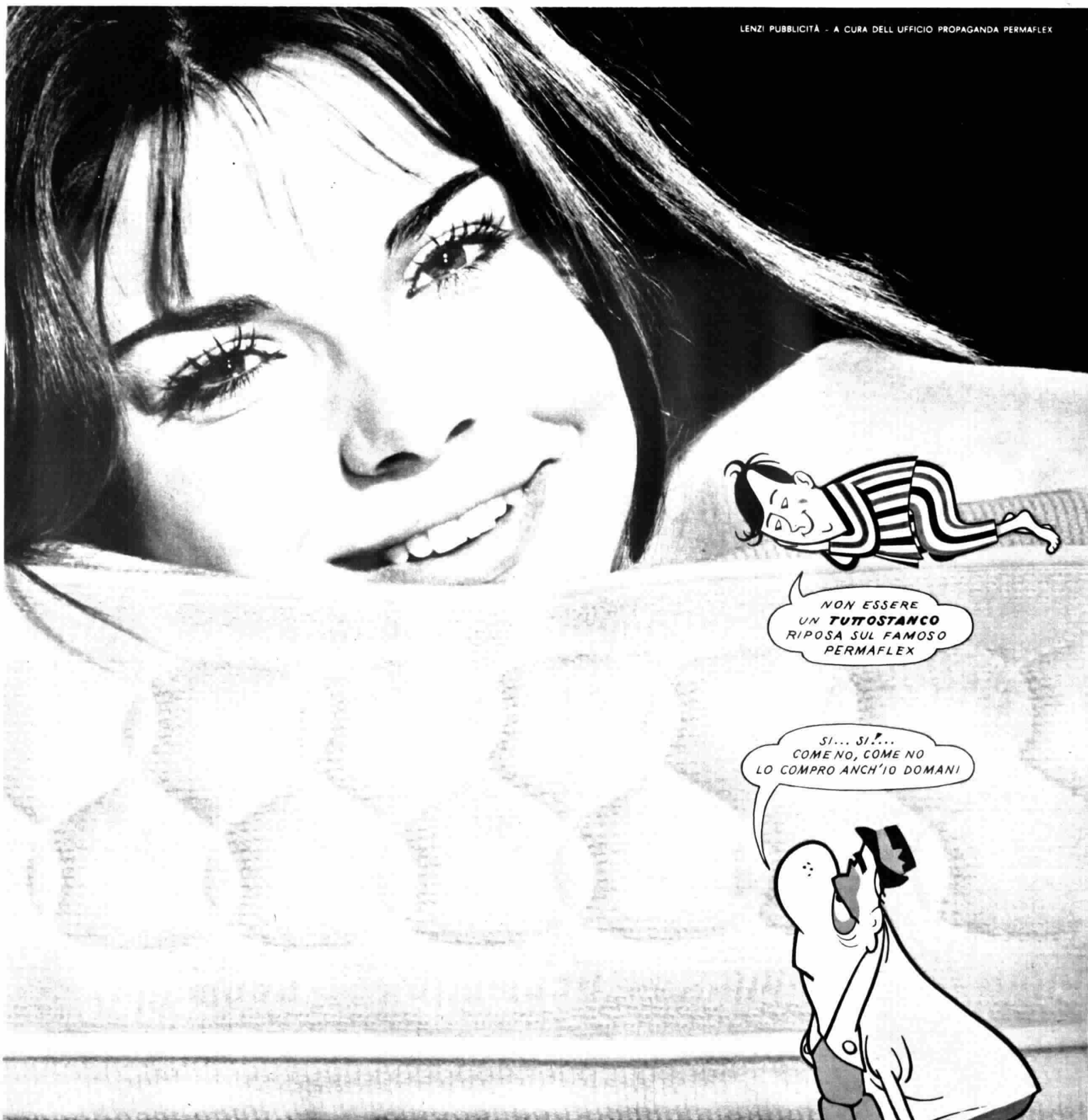
Achille Campanile per l'ammodernamento del testo.
Quella rappresentazione napoletana fu una delle poche registrate negli annali dei nostri teatri lirici, i quali hanno dispregiato l'operetta come un genere « inferiore », non sufficientemente nobile per essere accolto in così austere sedi. Non mi risulta che la « Scala » si sia mai degnata di accogliere un'operetta nei suoi cartelloni.
Per fortuna, dopo un lungo periodo di ostracismo, qualche « tempio della lirica » si è pur deciso a smetterla di tenere al bando l'operetta, a seguire cioè l'esempio del « Metropolitan » e di altri grandi teatri stranieri. Ricorderò — oltre al « San Carlo » — l'« Opera » di Roma, il « Verdi » di Trieste, il « Carlo Felice » di Genova (senza contare gli spettacoli presentati durante l'Estate Musicale Napoletana e il purtroppo defunto Festival triestino dell'Operetta).
Si sono riascoltati così *Il pipistrello* di Johann Strauss jr., *La bella Elena* e *La Périchole* di Offenbach, ecc. (Scrive il già citato Morini che Eugenio Montale si è augurato di poter ascoltare i capolavori del « piccolo Mozart degli Champs-Elysées » alla « Piccola Scala ». Ma il suo voto non è stato finora accolto). Nel corso dell'attuale stagione il « Comunale » di Firenze e l'« Opera » di Roma hanno in cartellone il *Boccaccio* di Franz von Suppé. Qualche cauto passo nella giusta direzione è stato dunque compiuto. E il merito di avere rotto il ghiaccio credo spetti al Teatro dell'Opera di Roma, che otto anni fa circa incluse nel suo cartellone *Il pipistrello*: l'edizione era piuttosto mediocre, ma il successo di pubblico fu talmente vivo da indurre a ripetute riprese dello spettacolo. Ciò sta a dimostrare che non è vero che il pubblico di oggi sia insensibile al fascino dell'operetta.
Quanto alla questione della « nobiltà », si potrebbe cominciare col dire che Toscanini non disdegnò di dirigere e di incidere su disco dei valzer, poniamo, di quello stesso Strauss che firmò *Il pipistrello*. Del quale *Pipistrello* diresse una smagliante edizione Herbert von Karajan all'Opera di Stato di Vienna (Vienna: l'altra « capitale » dell'operetta, insieme con Parigi).
Si potrebbe ancora ricordare il contributo che alla diffusione dell'operetta, al mantenimento della sua tradizione hanno dato cantanti illustri, specie di lingua tedesca. Si potrebbero citare i nomi di registi sommi che non hanno esitato a rivolgere la loro attenzione anche a questo tipo di spettacolo: Tairov mise in scena *Giroflé-Girofla* di Charles Lecocq, Reinhardt allestì *Orfeo all'inferno*, *La bella Elena*, *Il pipistrello* (quest'ultimo pure in Italia), l'austero Ingmar Bergman ha al suo attivo una *Vedova allegra* inscenata a Malmö. Per tacere del tedesco Walter Felsenstein, uno dei maggiori registi lirici viventi, nel cui curriculum le operette abbondano. In Italia operette nel curriculum dei nostri registi più prestigiosi non ne troviamo, sebbene Barrault, con la sua *Vie parisienne*, abbia dimostrato che, anziché a cantanti-attori

Il tenore Juan Oncina e il balletto nella serie TV « Principesse, violini e champagne », trasmessa nel '64

(non ce ne sono molti, a dire il vero, nel campo della lirica), si può ricorrere con profitto ad una mescolanza di specialisti del teatro « leggero » e di attori di prosa che sappiano improvvisarsi cantanti. L'unica eccezione di rilievo mi pare sia quella costituita dall'*Opera da tre soldi* di Brecht e Weill, ammirevolmente inscenata da Giorgio Strehler, anche se non si tratta propriamente di un'operetta.
Di rado presente nei repertori dei teatri lirici, in Italia l'operetta langue, essendo andate progressivamente rarefacendosi le Compagnie specializzate. Le quali, d'altro canto, sono venute limitando il loro repertorio all'operetta novecentesca (da Lehár a Kálmán, ai vari Lombardo, Ranzato e compagni di casa nostra) ed ignorando quasi completamente ed inspiegabilmente il patrimonio lasciato dai maestri dell'operetta ottocentesca, Offenbach e Hervé, Lecocq e Audran, Messager e Strauss, Suppé e Sullivan.
Ormai, da noi « operettistico » è diventato un termine inteso per lo più in senso spregiativo, allusivo ad una convenzione fatta di reami immaginari e di orpelli di dubbio gusto. Fra le varie definizioni che del genere sono state date leggiamo quella di Giampiero Tintori: « Una azione teatrale con soggetto piacevole e divertente..., composta da brani musicali inframmezzati da dialoghi parlati, allestimento sfarzoso, danze, soggetto parodistico... o ambientata nelle classi sociali elevate... che eccitano una fantasia popolare non ancora matura per una adeguata coscienza sociale ». Lo stesso Tintori soggiunge: « E' storicamente logico che uno spettacolo di questo tipo fiorisse nella seconda metà dell'Ottocento e morisse poco dopo i primi validi movimenti operai. Ogni genere di spettacolo è legato a una società che lo può recepire ». Ma lo studioso conclude: « ... abbiamo sempre sostenuto una ripresa dell'operetta nelle stagioni dei teatri lirici; le sue espressioni più valide saranno sempre il documento di un tempo che la cultura non prevenuta o falsamente " impegnata " non può ignorare ». Questo è il punto. La grande fioritura dell'operetta ha costituito un fenomeno di rilevante importanza culturale ed artistica, oltre che significativo sul piano del costume. Il recupero di tale patrimonio mi sembra doveroso a prescindere dal fatto già rilevato che i libretti siano in massima parte invecchiati. La convenzionalità, la debolezza o l'oscurità di tanti libretti non ci impedisce di continuare a gustare il melodramma italiano dell'Ottocento.
Certo, il caso dell'operetta è diverso, in quanto solo una parte del testo « si brucia » nella musica, mentre un'altra parte — cospicua — è stata scritta per essere recitata. Ma alla possibilità di risolvere tale problema ho già accennato. Del resto, che diranno i nostri posteri dei libretti delle odierne commedie musicali, le quali hanno occupato il posto che un tempo occupavano le operette? Meilhac e Halévy rimangono di gran lunga preferibili a tanti librettisti di successo dei nostri giorni. Pensiamo, tanto per fare un esempio, alla famosa aria della *Granduchessa di Gerolstein*: « Ah que j'aime les militaires, / leur uniforme coquet, / leur moustache et leur plumet. Ah, que j'aime les militaires, / leur air vainqueur, leur manières; en eux tout me plaît... ».
La commedia musicale è comunque figlia ed erede dell'operetta, una figlia la quale ha ovviamente, specie a partire da un certo momento, sentito il bisogno di aggiornarsi, legando i propri argomenti (ma non sempre) ad una realtà attuale e nazionale e sviluppando le proprie parentele con la rivista, soprattutto nel senso di farsi sempre più « spettacolare », di dare sempre maggiore importanza ai balletti e, quel che più conta, di integrarli nell'azione, come è accaduto negli Stati Uniti, grazie all'apporto di coreografi di grande talento, e non soltanto « specializzati » (in principio fu il Balanchine di *On Your Toes*, col famoso balletto *Slaughter on Tenth Avenue*, e poi vennero la De Mille del folkloristico *Oklahoma!*, Kidd, lo straordinario Robbins di *West Side Story* e via via enumerando).
Ma l'esistenza di una figlia prospera (anche se forse a propria volta avviata verso una crisi) non esclude, anzi, l'opportunità, per non dire la necessità, di annodare o riannodare più strette e cordiali relazioni con la madre. Specie trattandosi di una madre dotata di autentici quarti di nobiltà. I nostri teatri includono abbastanza spesso nei loro cartelloni *I racconti di Hoffmann*, perché ha l'etichetta di « opéra-comique », senza rendersi conto che, con tutto il rispetto per i *Racconti*, il suo genio più originale Offenbach l'ha profuso nella *Vie parisienne*, nella *Granduchessa di Gerolstein* e in altre operette che, come tali, vengono insensatamente « snobbate ».

Giulio Cesare Castello

Operetta e dintorni *va in onda venerdì 15 maggio alle ore 21,30 sul Terzo Programma radiofonico.*

Fiuggi
vi mantiene
giovani

NON ESSERE
UN TUTTOSTANCO
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SI... SI!...
COME NO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflex
confortevole, soffice, leggero
con Permaflex è sempre « primavera »

Permaflex è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflex!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna

La Torre Eiffel: costruita nel 1889, è il simbolo di Parigi e della Francia

CONCORSO

CONNAISSANCE DE LA FRANCE 1970

Una volta le ragazze di buona famiglia imparavano il pianoforte e il francese. Per lungo tempo i *Notturni* di Chopin e « le bon mot » buttato di tanto in tanto nella conversazione, furono per così dire gli elementi dimostrativi della virtù. Si trattava di una zona del sapere, infatti, che rientrava nel dominio di quest'ultima. Né sostanzialmente era diversa l'esigenza alla quale, in genere, si ubbidiva nei contatti con una qualsiasi lingua e letteratura straniera. Era il tempo, se si può raccontarlo assumendo un tono di favola, in cui il mondo era ancora talmente grande che all'individuo, per conoscerlo, non restava che tentare l'avventura dello spirito; anzi, della bellezza.

Ma poi successe che i confini divennero incerti, le nazioni si avvicinarono fino a mettere in comune le loro vicende, e nacque dal bisogno di comunicare il bisogno di intendersi. Diciamo, per approssimazione, che tutto questo si è verificato nell'ultimo dopoguerra, sia prendendo corpo in organizzazioni internazionali tipo Mec, sia esprimendo sul piano del costume un superamento di vecchi schemi morali. Scrittori e filosofi hanno parlato di un nuovo concetto dell'umanesimo, che starebbe a quello di cinquant'anni fa, per fare un esempio, come un ippogrifo sta a una nave spaziale. Si vuole che sia in parte conseguenza dell'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione, che è andato annullando le distanze. E in effetti, non si sente ripetere spesso che oggi il mondo « è diventato piccolo »?

E' la premessa da cui occorre partire per un discorso sull'utilità dell'apprendimento di una lingua diversa dalla propria. Ecco, il punto-chiave è questo dell'utilità pratica, immediata.

Si potrebbe aggiungere, facendo un discorso di prospettive, che la padronanza di una tale lingua appare indispensabile in un domani forse già cominciato, se si considera che il mondo, più si restringe per effetto del progresso tecnologico, e più tende, è stato scritto, « a fare di tutti gli uomini un sol corpo, che reagisce tutto, in qualsiasi punto venga toccato ». Non è casuale pertanto che le iscrizioni ai corsi di lingue estere siano in continuo aumento. Si è compreso che non basta adeguarsi all'evoluzione ma che bisogna anche prepararvisi. Per fare un caso che dovrebbe interessarci direttamente, qualunque sia la famiglia che l'Europa sta mettendo su, è chiaro che la convivenza si gioverà non poco se il giovane d'oggi potrà in futuro sentirsene parte senza quei complessi e limiti che nascono dalla condizione di straniero.

Non è un problema che riguardi soltanto i giovani, ma è soprattutto un problema loro. L'avvenire è loro, per dirla con un luogo comune, che d'altronde contiene la risposta ai perché del concorso ora bandito dalla RAI. Naturalmente anche l'avvenire ha un prezzo. Ma vale bene lo studio del francese, dell'inglese o del tedesco... In fondo, è un po' come allargare l'area della propria presenza nel mondo.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Compilate in lingua francese questa scheda ed inviatela alla RAI entro il 1° giugno 1970.

Parteciperete all'assegnazione di 15 premi, offerti dall'Ambasciata di Francia a Roma, consistenti ciascuno in un viaggio-soggiorno di 10 giorni in una regione francese.

I vincitori saranno ospitati in « Case della Gioventù » o in altre organizzazioni similari, per consentire loro maggiori contatti con i giovani francesi e di altre nazionalità.

I viaggi-soggiorno saranno effettuati nel periodo 8-18 agosto 1970.

Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma, il testo integrale del regolamento.

CONCORSO CONNAISSANCE DE LA FRANCE - 1970

riservato agli ascoltatori di età compresa tra i 18 e i 25 anni

TRASMISSIONE DEL 14 MAGGIO 1970

COGNOME ____________ NOME ____________

INDIRIZZO ____________ CITTA' ____________ CODICE POSTALE ____________

DATA DI NASCITA ____________ SESSO ____________ NAZIONALITA' ____________

QUESTIONNAIRE

Répondez aux questions suivantes en mettant une croix dans la case correspondant à la réponse exacte:

A) Quelle université organisa pour la première fois en France des cours d'été pour étudiants étrangers?

☐ Marseille ☐ Paris ☐ Grenoble

En quelle année?

☐ 1902 ☐ 1949 ☐ 1896

B) Quel est l'âge requis pour pouvoir devenir moniteur de colonies de vacances?

☐ 18 ans ☐ 19 ans ☐ 20 ans

C) Quel est le but principal des chantiers de travail?

☐ Permettre aux jeunes d'apprendre un métier

☐ Vivre une expérience commune

☐ Gagner de l'argent

Répondez en quelques lignes à la question suivante:

Après avoir écouté l'émission, dites de quelle façon vous préféreriez passer vos vacances et pourquoi.

____

____

____

____

____

____

____

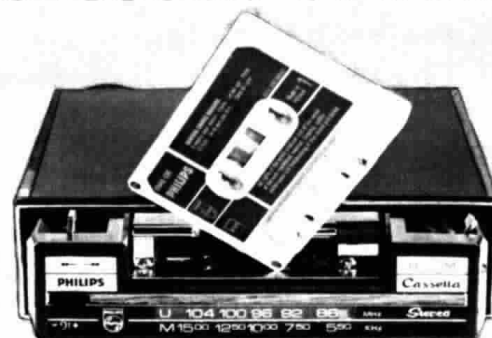
____

Ritagliare e incollare sulla busta contenente la scheda debitamente compilata. Affrancare la busta con L. 50.

Alla
RAI Radiotelevisione Italiana
concorso
CONNAISSANCE DE LA FRANCE
Viale Mazzini, 14
00195 ROMA

la tua auto, un'oasi di musica stereo

autoradio a cassette stereo

Un'autoradio stereo per automobilisti esigenti, e magari un po' romantici. Un'autoradio con un programma in più: il vostro. Quello che realizzate con il riproduttore di musicassette. Un autoradio che conosce il suo mestiere: finito il nastro della musicassetta, automaticamente inserisce il programma radio e viceversa. Un'autoradio, infine, che è l'unica ad essere stereo e a Modulazione di frequenza. Con 5 + 5 watt d'uscita. Ed ha anche un nome: RN 792, il modello più prestigioso delle Autoradio Philips.

PHILIPS

L'arte di guarire con metodi «occulti» come l'imposizione delle mani. Una «scienza» che non è mai passata di moda

Una guaritrice di Palermo. Perché le « cure » abbiano effetto è necessario che tra ammalato e guaritore si instauri un rapporto sereno, senza antipatie

Quel fluido misterioso

Per il guaritore le mani sono una specie di radar in grado di localizzare le malattie più segrete che poi cura con il suo fluido « terapeutico »

I sacerdoti-guaritori dell'antico Egitto. Da Vespasiano e Paracelso alle sedute collettive di Antonio Mesmer a Parigi. La collaborazione con i medici

di Lucia Alberti

Roma, maggio

Dicono che i guaritori sono di moda, ma chi lo dice non sa che i guaritori sono sempre stati di attualità: quella del guaritore è la professione « occulta » che ha subito meno flessioni nel corso della storia.
Per quanto riguarda — ad esempio — l'Egitto dei Faraoni si legge in Diodoro: « I sacerdoti egiziani pretendono che Iside si compiace di manifestare agli uomini nel sonno i mezzi della loro guarigione, indicando a quelli che soffrono i rimedi ai loro mali, e la fedele osservanza di tali prescrizioni ha salvato molti malati abbandonati dai medici ».
Gli oracoli di Delfo spiegavano a chi lo chiedeva il suo stato di salute, ed Esculapio non era solo un medico ma divenne una divinità, con un tempio governato dai suoi discendenti i quali custodivano gelosamente i segreti miracolosi delle sue guarigioni.
Nel periodo romano Vespasiano aveva la facoltà di guarire i malati, e la Sibilla Cumana diagnosticava i mali dei suoi interlocutori. I guaritori saranno stati sempre in grande numero, ma quelli passati alla storia sono pochi; uno dei più importanti, da considerarsi il padre della farmacologia, della medicina psicosomatica era Teophrast Bombast von Hohenheim o meglio Theophrastus Bombastus Paracelsus, nato nel 1493 in una cittadina svizzera, figlio di un medico di un certo valore. Che sia assai poco letto oggi dai medici a causa del suo linguaggio particolare, del modo di esprimersi nel gergo del suo periodo con parole forse ermetiche, è un vero peccato perché i suoi libri decifrati e tradotti in un linguaggio attuale potrebbero essere una fonte inesauribile per la medicina psicosomatica.
Paracelso, come tutti gli studenti di allora, viaggiava o meglio vagabondava per l'Europa e prese la laurea a Ferrara. Univa all'insofferenza per le discipline ed anche per lo studio programmato una straordinaria profondità di pensiero ed un acuto spirito di osservazione e viaggiando a piedi, a cavallo, in carrozza, visitava i borghi più sperduti e conduceva i suoi studi soprattutto sui poveri, raccogliendo esperienze non solo dai medici, ma dai « barbieri, dalle donnette, dai monaci, dagli aristocratici, dagli alchimisti, dagli intelligenti e dai semplici di mente », come dice lui stesso.
Adoperò per primo i minerali come medicamenti facendo uso delle sue conoscenze di alchimia, ed alcune sue guarigioni consistevano nel riprodurre l'organo malato, il fegato o il cuore, e lavorarci sopra sino alla guarigione; oppure nello spostare la malattia da una persona ad una pianta, ad un albero. Sosteneva che se una persona muore desiderando intensamente la morte degli altri può scoppiare un'epidemia. Era un uomo dall'intelligenza viva, dai modi rudi, che inventava sempre nuovi metodi di guarigione, e quindi odiato dai suoi colleghi i quali prescrivevano costose ricette seguendo i metodi della medicina vegetale di Galeno. La sua fine, come capita a quasi tutti i maghi, è avvolta nel mistero: morì a quarantanove anni con atroci sofferenze, chi dice avvelenato, chi sostiene che aveva un cancro al fegato.
Saltando alcuni secoli, ecco un altro grande guaritore, più discusso di Paracelso, molto attuale, creatore dell'ipnosi, adottata in seguito anche ufficialmente, almeno in alcuni Paesi, dalla medicina. Nato in Germania nel 1734, dieci anni prima di Cagliostro, Antonio Mesmer si occupò inizialmente di astrologia e scrisse un libro sull'influenza degli astri sul corpo umano. La sua prima scoperta fu quella di usare la calamita per guarire, passandola sulla parte malata.
Un gesuita, padre Hall, lo attaccò violentemente attribuendosi la paternità di tale scoperta, e quando la gelosia esplode tra maghi i colpi sono feroci. Per evitare altre contese, Mesmer dichiarò che non intendeva più guarire con il magnetismo minerale ma con quello animale, cioè con il magnetismo proprio ai corpi animati, trasmettendo al malato con l'applicazione delle mani il fluido umano.
La medicina ufficiale del tempo, che si era dimostrata all'inizio assai favorevole alla sua scoperta metalloterapeutica, lo accusò e perseguitò violentemente. Trattato da pazzo e visionario, dovette sopportare una

Dopo le esperienze di Mesmer l'imposizione delle mani è diventata uno dei metodi più usati tra i guaritori

Quel fluido misterioso

guerra senza esclusione di colpi, pur riportando qualche successo, ma senza avere la soddisfazione di trovare qualcuno che volesse approfondire le sue scoperte.
Oppresso dall'odio di tanti avversari lasciò Vienna e si stabilì a Parigi dove tentò all'inizio di trovare aiuto presso l'Accademia di Medicina, ma la scienza troppo rigorosa domandò spiegazioni che una arte così sottile com'è la magìa non può dare razionalmente, e le applicazioni di Mesmer non potevano che considerarsi magiche. Così Mesmer voltò le spalle agli scienziati e si cercò un suo pubblico, cominciando con il curare infermi isolati; posava una mano sulla nuca del paziente e con l'altra effettuava dei passi magnetici lungo il corpo, fissando il malato negli occhi sino a farlo addormentare: il suo segretario era incaricato contemporaneamente di suonare musiche dolcissime sull'armonica, strumento allora sconosciuto a Parigi. Il suo successo era così clamoroso da dover far regolare il traffico delle carrozze davanti a casa da guardie a cavallo. Alto di statura, vestito di nero come usavano gli uomini di scienza allora, con gli occhi grigi dallo sguardo fisso, Mesmer si imponeva con la sola apparizione.
Fece anche guarigioni collettive con i malati seduti intorno ad una tinozza colma d'acqua, dalla quale partivano spranghe di ferro e corde: si passava una corda intorno al corpo di ogni malato e gli si dava in mano una spranga metallica per tenerla applicata sulla parte inferma. Un pianoforte suonava

Guaritrice in Calabria: negli occhi dei clienti disperazione e speranza

in un angolo, porte e finestre erano chiuse e l'atmosfera era carica di suggestione.
Mesmer appariva, fissava i malati negli occhi e passava le mani sulla parte malata. Le reazioni erano di crisi isteriche o di senso di calore. Riuscì a guadagnare somme favolose, curava tutta l'aristocrazia francese e la regina Maria Antonietta lo proteggeva. La Facoltà di medicina lo attaccò violentemente e nonostante le protezioni reali dovette fuggire. Morì dimenticato nel 1815 nella sua città natale.
Cagliostro, cioè Giuseppe Balsamo, nacque il 2 giugno 1743 a Palermo: non era solo guaritore come Mesmer ma alchimista, negromante, veggente. Una vita avventurosa, carica di gelosie e persecuzioni, come divisa in due parti distinte e assai diverse, forse perché nato in un segno doppio, nei Gemelli. Pare abbia comunque avuto doti eccezionali di guaritore, salvando migliaia di persone dalle infermità più disperate, dal cancro alla cecità. La sua generosità nel soccorrere chi aveva bisogno del suo aiuto era senza limiti, distribuiva elisir, uno in particolare, fatto di sugo di piante misto con umori di animali che dava vigore e giovinezza. Morì in una cella del forte di San Leo, in Romagna, dopo un processo durante il quale il Sant'Uffizio lo condannò a morte, pena poi trasformata in prigione a vita da un atto di clemenza di Pio VI.
Oggi di guaritori ce ne sono molti, alcuni anche famosi. Quasi tutti guariscono con l'imposizione delle mani, seguendo inconsciamente forse le regole di Mesmer, ma penso che l'imposizione delle mani sia essenziale perché è dalla mano che parte il fluido terapeutico. Una nota guaritrice, a Roma, mi fece provare la differenza di sensazioni fra quando la mano si ferma sulla parte sana e su quella malata del corpo: la mano dà calore quando la parte è sana ed una sensazione di freddo intenso, come di ghiaccio, sulle parti malate.
Tutti i guaritori, oggi, possono esercitare se collaborano con un medico ed hanno un diploma emesso dalla Società Internazionale dei Guaritori, che garantisce le loro capacità. Non credo che ci siano spiegazioni sul perché la mano di un guaritore emani un fluido che gli altri non hanno. Se la cosa fosse così semplice i guaritori non sarebbero degli individui considerati talmente eccezionali da guadagnare somme straordinarie.
Sulla Costa Azzurra, in un magnifico castello, vive un guaritore belga il quale dà ogni anno fastosi ricevimenti ai suoi clienti guariti. Il guaritore, professione antica, esisterà sempre, perché esistono persone che hanno in loro una carica, una forza particolare. Su una cosa i guaritori sono tutti d'accordo: le cure sono lunghe e richiedono dal malato molta pazienza, il rapporto tra guaritore e malato deve essere sereno, se esiste un'istintiva antipatia da parte dell'ammalato la cura non si può fare.
I tipi sensibili sono più facili, i tipi nervosi più difficili da curare. Le regole sono tante, ma la prima è naturalmente quella di aver fede e pazienza e di credere nella figura e nella potenza del calunniato, perseguitato ed amato guaritore.

Lucia Alberti

Un'inchiesta sulla TV

OLÈ per i quiz e canzonissima

Molto graditi anche i programmi cinematografici teatrali, culturali. Critiche per la pubblicità e l'informazione politica troppo scarsa

di Massimo Olmi

Madrid, maggio

In Spagna esiste un televisore ogni 9,1 persone: la Spagna occupa la dodicesima posizione della classifica mondiale, quanto al numero di abitanti per televisore, essendo immediatamente preceduta dal nostro Paese che conta 6,2 abitanti per ogni televisore. Quali sono i gusti, le preferenze, le idiosincrasie dei tre milioni e passa di nuclei familiari spagnoli che ogni pomeriggio ed ogni sera si raccolgono attorno al piccolo schermo? Una risposta molto precisa e dettagliata è stata fornita recentemente dai risultati di una grande inchiesta effettuata alla fine dell'anno

Nella fotografia in alto, Laura Valenzuela, attrice, cantante e presentatrice fra le più note della televisione spagnola. Qui sopra, ancora Laura Valenzuela tra un gruppo di ammiratori davanti agli studi TV di Madrid

in Spagna: gusti, preferenze e idiosincrasie dell'utente

scorso dalla organizzazione specializzata ECO (« Centro de Investigaciones del Mercado »). L'universo coperto dalla inchiesta in questione è stato « tutti gli individui » (uomini e donne) di età superiore agli otto anni, residenti in nuclei abitati di almeno 2000 persone: un simile universo rappresenta qualcosa come 17 milioni di persone, secondo cifre stimate alla data del 31 dicembre 1968. Come base della stima sono stati impiegati quasi 24 milioni di individui, applicando a questa base la percentuale del 72,21 % corrispondente alla popolazione residente in nuclei di oltre 2000 abitanti. Per quanto concerne le domande sulla pubblicità commerciale, ci si è limitati alle persone di oltre 15 anni di età, cioè ad un totale di oltre 14.000.000 di persone.

La televisione spagnola, — che attualmente per coprire i suoi notevoli costi di esercizio può fare affidamento solo sugli introiti della pubblicità, essendo stato abolito il canone annuale di abbonamento, e che, allo stesso modo della nostra televisione, possiede due programmi (anche se il Secondo Programma raggiunge un totale di città notevolmente inferiore a quello raggiunto dal nostro) —, ha dato sinora una netta preferenza ai giuochi-concorsi, agli spettacoli di varietà musicale, ai film ed ai telefilm a puntate: stando ai risultati emersi dalla inchiesta effettuata dalla ECO, tale orientamento gode dell'indubbia approvazione della maggioranza dei telespettatori.

La tabella qui sotto mostra quali sono le trasmissioni del primo canale televisivo maggiormente seguite dal pubblico.

Appare subito evidente la preferenza che i telespettatori spagnoli dimostrano per i giuochi-concorsi e per i varietà musicali (*Galas del sábado* è un po' una *Canzonissima* in sedicesimo...) ed altresì — nel quadro di tale orientamento — il maggior gradimento del pubblico femminile nei confronti di quello maschile: tale maggior gradimento è visibile soprattutto nel caso del telefilm ad episodi centrato sulla figura del detective privato Mannix, anche se Mannix risulta egualmente il personaggio più simpatico per il pubblico maschile. Circa il fattore età, va osservato come Mannix sia anche l'idolo dei giovani. E' evidente che la ragione della preferenza mostrata per il popolare poliziotto americano varia a seconda del sesso e della età: « sex-appeal » per le donne, coraggio per gli uomini, fascino dell'avventura per i giovani.

Va notato comunque che la preferenza per una trasmissione anziché per un'altra del Primo Programma dipende soprattutto dall'ora in cui essa va in onda: gli indici più alti di frequenza furono registrati fra il *Telegiornale* delle ore 21 e l'ultimo programma della notte (ore 23 all'incirca): i programmi inclusi in quelle due ore han potuto vantare un pubblico che varia fra un minimo di 5 milioni e mezzo di spettatori ed un massimo di 10 milioni.

Osserviamo adesso come si presenta la situazione del Secondo Programma nella tabella qui sotto.

Salta immediatamente all'occhio l'enorme differenza esistente con il Primo Programma, quanto a numero di telespettatori fedeli: va tenuto presente peraltro che l'area di diffusione del Primo Programma è estremamente più vasta di quella del Secondo (in pratica tutto il Sud e tutta l'Estremadura possono contare solamente sul Primo Programma), che il livello tecnico del Secondo lascia spesso a desiderare e soprattutto che il suo maggiore livello culturale fa sì che esso sia — a differenza del Primo — il canale più trascurato dai telespettatori di scarsa istruzione che rappresentano la grande maggioranza. E' stato detto giustamente che i telespettatori del Secondo « scelgono un programma » mentre i telespettatori del Primo « accendono semplicemente il televisore ». Comunque anche qui, predominanza dei telefilm. A titolo di curiosità, va aggiunto che *Tiempo para creer* (che corrisponde al nostro *Tempo dello spirito*) aveva appena 13.000 affezionati e che spettacoli di musica da camera o classica come *Música en la intimidad* o *Concierto* potevano contare su circa 60.000 aficionados. Altro dettaglio: spesso i « culturali » del « Secondo » si sono piazzati meglio dei « culturali » del « Primo » in varie competizioni televisive, presiedute da giurie specializzate. E veniamo alla parte dell'inchiesta che si occupa dell'interesse dei telespettatori per sport, tori, teatro, ecc. (tabella a destra).

E' straordinario: sommando le percentuali di coloro cui piace « poco » e le percentuali di coloro cui non piace per « nulla » ci accorgiamo che in TV il calcio è tutt'altro che popolarissimo (65,1 per cento) e che lo stesso può dirsi per gli altri sport, eccezion fatta della tauromachia (ammesso che la tauromachia sia uno sport). Che il cinema incontri vasti consensi, non stupisce: il fenomeno si presenta

segue a pag. 139

PROGRAMMI DELLA TV SPAGNOLA (SECONDO CANALE) MAGGIORMENTE SEGUITI

Programma	Telespettatori	
« La conquista del espacio » (telefilm fantascientifico)	1.061.000	telespettatori
« Doce lecciones de felicidad conyugal » (commedia)	641.000	»
« Yo fui criminal » (telefilm)	515.000	»
« Teatro de siempre »	470.000	»
« Cineclubs »	441.000	»
« Medio siglo de imagen » (cinema)	333.000	»
« Filmoteca TV » (cinema)	328.000	»
« El mundo del deporte » (sport)	221.000	»
« Cuestión urgente » (attualità)	201.000	»
« Cuentos y leyendas » (racconti e leggende)	175.000	»

TEMI GENERALI E RISPETTIVO INTERESSE DEI TELESPETTATORI

	Totale	Uomini	Donne
CALCIO			
Molto	34,7	57,4	14,6
Poco	21,9	22,2	21,6
Nulla	43,2	20,1	63,6
ALTRI SPORT			
Molto	48,1	63,5	34,4
Poco	26,5	23,3	29,3
Nulla	25,3	13,3	35,9
TAUROMACHIA			
Molto	57,4	56,2	58,4
Poco	20,5	21,1	20,0
Nulla	22,0	22,6	21,5
CINEMA			
Molto	83,1	81,7	84,2
Poco	11,1	11,9	10,3
Nulla	5,8	6,2	5,4
TEATRO			
Molto	77,9	69,6	85,3
Poco	13,7	18,8	9,3
Nulla	8,4	11,8	5,4
SCIENZA			
Molto	57,5	68,8	47,5
Poco	24,0	16,1	30,9
Nulla	18,2	14,8	21,1
POLITICA			
Molto	16,1	20,8	12,0
Poco	20,7	22,9	18,7
Nulla	63,0	56,1	69,1

PROGRAMMI DELLA TV SPAGNOLA (PRIMO CANALE) MAGGIORMENTE SEGUITI

Programmi	Giorno emis.	Orario	Pubblico (in migliaia)	Sesso U.	Sesso D.	Anni 15-24	Anni 45-64
« Un millón para el mejor » (concorso)	lunedì	22-23	10.285	75,9	92,2	72,4	86,8
« Galas del sábado » (varietà musicale)	sabato	22,15-23,15	9.886	71,5	88,8	69,6	82,7
« Los hombres saben, los pueblos marchan » (concorso)	venerdì	21,30-22,15	8.196	72,3	88,6	67,9	84,5
« Risa española » (teatro comico)	venerdì	22,15-23,45	7.879	82,3	92,6	80,9	89,9
« Sesión de noche » (film)	domenica	22-24	7.722	75,2	87,5	68,3	87,4
« Estudio I » (teatro)	martedì	22,25-24	7.364	82,3	92,6	80,9	89,9
« Pequeño estudio » (teatro)	mercoledì	21,50-22,15	7.296	72,3	88,6	67,9	84,5
« Mannix » (telefilm poliziesco)	lunedì	23-24	7.138	86,5	94,2	85,8	92,1
« Poesía e imagen » (poesie)	mercoledì	21,30-21,52	6.819	68,7	87,1	63,4	82,2
« Teleritmo » (canzoni)	mercoledì	22,30-23	6.746	80,5	92,0	79,4	88,9

La trasmissione che riscuote maggiori consensi nel pubblico è « Galas del sábado », uno spettacolo che ricorda la nostra « Canzonissima »

desiderata...

Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.

OLÉ per i quiz e canzonissima

segue da pag. 137

anche in altri Paesi. Che lo stesso accada con il teatro, non stupirà neppure in un Paese come la Spagna dove andare a teatro resta una tradizione seguita da vasti strati sociali. Confortante la percentuale ottenuta dai programmi di divulgazione scientifica (che usano quasi sempre un linguaggio piano e chiaro) e scontata la bassissima percentuale di gradimento della politica (la « spoliticizzazione » della Spagna che solo ora comincia ad attenuarsi contribuisce a spiegare un fenomeno che peraltro si presenta anche in Paesi a differente regime politico).
I programmi cinematografici teatrali, musicali e culturali sono quelli che in totale hanno i più alti indici di frequenza e di gradimento. Va fatta distinzione però fra uomini e donne. In effetti mentre la preferenza per il cinema è generale, nei programmi musicali e teatrali si registra una più alta preferenza fra le donne; il contrario per lo sport. Se osserviamo il tutto dal punto di vista del grado di istruzione ricevuto dalle persone che hanno risposto alla inchiesta, risulta che le persone più colte amano di meno i tori, i concorsi, i romanzi a puntate, i programmi infantili, al contrario di quanto succede con le persone meno colte. Il che si spiega. Per classi sociali le differenze non sono altrettanto marcate. E veniamo alle dolenti note: quello che non piace agli utenti della TV spagnola.

Il ciclo di spettacoli di prosa « Teatro de siempre » sul Secondo Canale è una delle trasmissioni più seguite dalla platea televisiva spagnola. Nell'ordine di preferenza precede lo sport e i servizi di attualità. Nella fotografia a fianco, una scena di « L'anitra selvatica » di Ibsen

Un'altra realizzazione di « Teatro de siempre »: si recita « Così è se vi pare » di Luigi Pirandello. Le trasmissioni teatrali in Spagna raccolgono più consensi fra le donne; gli uomini preferiscono lo sport

TIPI DI PROGRAMMI PREFERITI DAI TELESPETTATORI

	Totale	Sesso		Classe sociale			Livello accademico		
		U.	D.	alta	media	bassa	laurea	medio	niente
Musica, operetta	16,32	12,1	20,5	16,7	15,6	18,1	16,7	22,1	28,9
Sport	13,1	23,7	2,6	3,3	11,5	16,1	5,6	13,8	7,8
Culturali	14,9	14,9	14,9	21,7	15,3	8,7	50,0	19,8	5,6
Informativi	12,9	15,4	10,5	18,3	13,1	10,2	22,2	15,7	4,4
Cinematografici	32,6	32,0	33,3	36,7	33,6	34,4	5,6	31,3	32,2
Concorsi	11,3	10,8	11,8	8,3	9,5	13,1	—	6,5	3,3
Altri	4,0	4,2	3,9	1,7	4,3	3,2	5,6	4,1	5,6
Senza risposta	3,3	2,2	4,5	3,3	3,3	3,9	—	1,4	10,0

CIO' CHE NON PIACE DELLA TV SPAGNOLA

	Totale	Sesso	
		U.	D.
La pubblicità	42,4	48,1	36,8
Lo sport	6,8	3,6	10,0
Cattiva informaz. politica	4,4	3,3	5,3
Film stranieri	2,8	1,7	3,8
Musica moderna	2,5	2,3	2,6
La violenza	2,4	1,0	3,8
Altre risposte	16,9	18,1	15,8
Niente: piace tutto	14,1	14,2	14,0
Senza risposta	9,1	8,1	10,1

Qui troviamo una autorevole conferma di una voce che correva da tempo: ad una larga parte degli spagnoli la pubblicità commerciale dà sui nervi. Gli è che, a differenza che da noi, la pubblicità commerciale non è raggruppata in alcune zone di tempo ben definite ma sparsa attraverso l'intera giornata di programmazione, assai spesso nel bel mezzo dei programmi (soprattutto dei telefilm polizieschi). Con gli inconvenienti che è facile immaginare. Va aggiunto che la qualità tecnica degli inserti pubblicitari è spesso scadente.
Da notare lo scarso disgusto che provoca negli spettatori spagnoli qualsiasi riferimento alla violenza: che vi abbia a vedere la tranquillità forzata in cui la Spagna è stata tenuta dal 1939 ad oggi? In complesso comunque il pubblico di questo Paese è soddisfatto della sua televisione. Ecco il giudizio in cifre:

Ottima	7,9 %	65,7 %
Buona	57,8 %	
Normale	29,5 %	
Cattiva	2,5 %	2,8 %
Pessima	0,3 %	

Quanto alla funzione più importante che la televisione deve assolvere, la maggior parte del pubblico ritiene che debba essere quella di divertire o di mostrare quello che succede. O ambedue.
Un giudizio nostro, il giudizio cioè di un giornalista della TV italiana che da tempo segue regolarmente, per ragioni di ufficio, i programmi della TV spagnola? Diciamo che è una TV che ha fatto molti progressi da alcuni anni a questa parte, ma alla quale fa ancora difetto una cosa essenziale: i grandi « reportages » di attualità interna ed internazionale. Manca alla TV spagnola un *TV 7*, mancano gli « Speciali del TG »; il menu offerto ai telespettatori spagnoli è un menu ancora troppo « casereccio ». Il nuovo ministro delle Informazioni e Turismo don Alfredo Sánchez Bella — che per sette anni come ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha seguito attentamente a Roma i nostri programmi — ha fatto sapere che intende diminuire lo spazio riservato alla pubblicità e migliorare i programmi.

Massimo Olmi

La nuova interpretazione TV della mini-attrice di «Anna dei miracoli»

IL TRIS DI CINZIA

Giuseppe Bennati le ha affidato la parte di Isolina, terza figlia di Nanni Loy, nella riduzione televisiva del «Marcovaldo» di Italo Calvino. Con lei recita il fratello Carlo

Cinzia De Carolis, nove anni, e già un'attrice affermata. Nelle fotografie è con il fratello Carlo che nel « Marcovaldo » interpreta il ruolo del secondo figlio di Nanni Loy, Filippetto

Cinzia De Carolis, nove anni appena, « attrice nata » dicono di lei registi e attori di nome: in Anna dei miracoli fece commuovere mezza Italia nel ruolo di Helen Keller, la piccola cieca e sordomuta che riacquista miracolosamente la possibilità di comunicare con gli altri esseri umani.
Il suo successo di simpatia fu tale che Umberto Orsi volle intervistarla per farla conoscere da vicino al pubblico TV in un servizio di Un volto, una storia. Ora, insieme con il fratellino Carlo, di tre anni più grande, Cinzia è tornata sugli schermi televisivi nella riduzione del Marcovaldo di Italo Calvino.
Questo Marcovaldo è un uomo semplice, sperduto nella giungla cittadina e coinvolto, suo malgrado, nella civiltà dei consumi: i ragazzi De Carolis gli sono al fianco nelle vesti di due dei suoi tre figli, Isolina e Filippetto (Marcovaldo è impersonato dall'attore-regista Nanni Loy, il terzo figlio, diciottenne, dall'attore Rodolfo Bianchi). Cinzia è quindi alla sua terza esperienza televisiva avendo preso parte anche ad un lavoro, Silvia di Edith Bruck, il cui copione prevedeva per la piccola interprete una sola battuta finale: « Mamma! ». Perciò, prima di accettare il ruolo di Isolina nel Marcovaldo, Cinzia ha domandato al regista Giuseppe Bennati: « Ma ora mi farete parlare? ». Questa volta di battute ce ne sono parecchie in ogni puntata e la bimba — che nel frattempo è stata in tournée con la Compagnia teatrale di Alberto Lionello e Carla Gravina — si è quindi rassicurata.
Figlia di un impiegato del Ministero dei Trasporti, la piccola De Carolis è dotata di una eccezionale carica umana ed anti-divistica che l'ha resa popolarissima negli ambienti della televisione: straordinariamente socievole, priva di complessi, dolce di carattere, distribuisce bacetti e sorrisi a tutti, dagli attori ai carrellisti, dalle sarte alle pettinatrici. Ad un giornalista che la intervistava ha confidato: « Sa che mio fratello Carlo ha già la fidanzata? ». E Carlo, imbronciato: « Non dire mai più queste cose ai giornalisti ché poi ci ricamano sopra ».

bugiardo dalla nascita

Basta con gli sconti "favolosi" e bugiardi:
quando comperate un elettrodomestico REX,
è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.
L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto.
Niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni.
Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX
una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

Visita agli studi della TV partenopea: ciò che si è fatto e si farà

Ugo D'Alessio e Angela Luce in una scena di « La voce del cappone », un racconto di Marotta, realizzato da Italo Alfaro per una serie dedicata alla narrativa napoletana. Ne fanno parte anche « Un artista » di Castagnoli e « L'assistito » di Matilde Serao

Rada Rassimov, protagonista di « La scappatella », una commedia di Martin Walser, diretta da Giorgio Albertazzi. Sotto: Mila Vannucci, Delia Boccardo, Marina Malfatti e Carlo Giuffré in « Il seduttore » di Fabbri

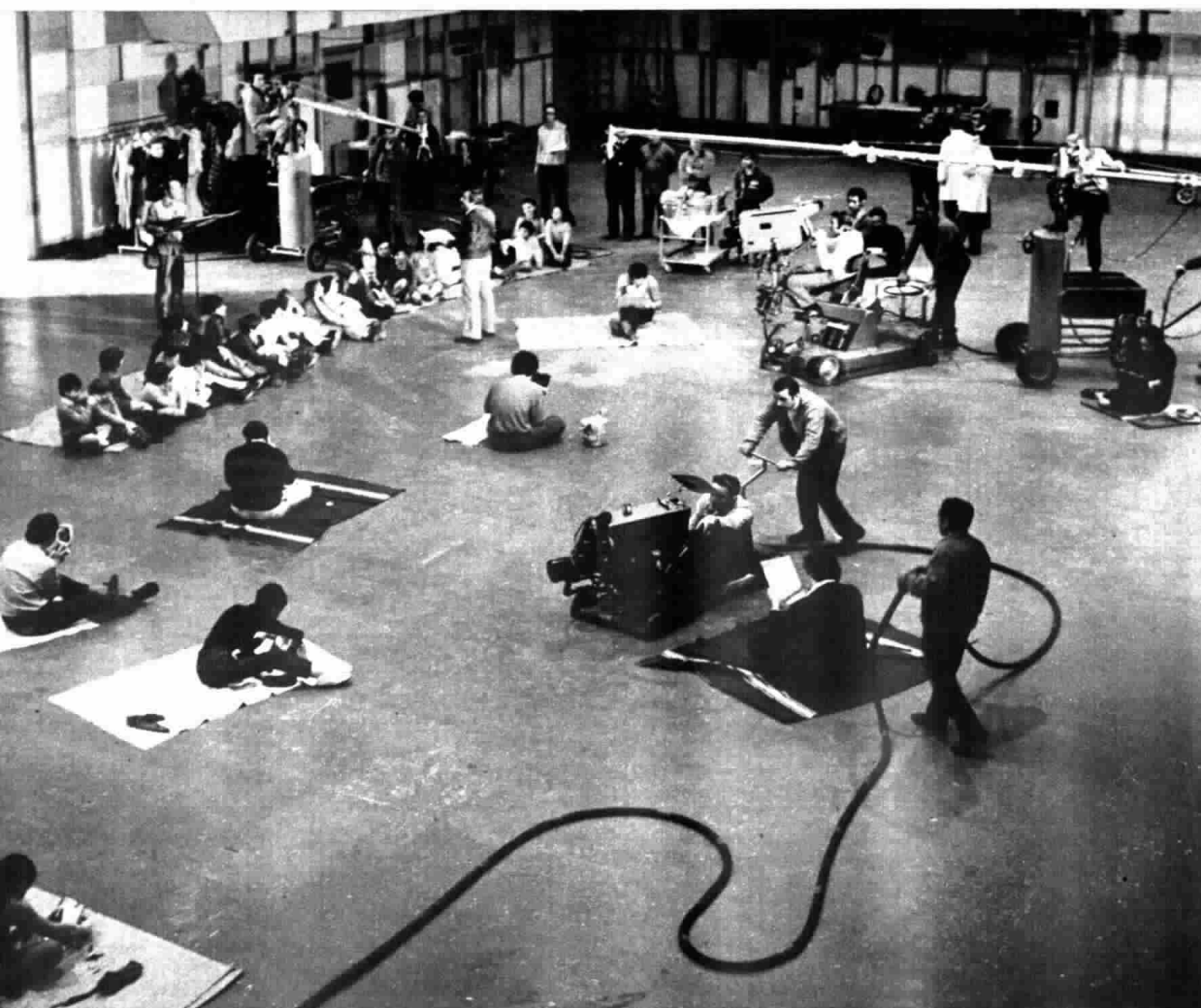
È GIÀ DOMANI PER LE TELECAMERE DI NAPOLI

di Antonio Lubrano

Napoli, maggio

Mi sta bene qui », aveva detto qualche giorno avanti Giorgio Albertazzi, mettendovi piede per la prima volta nella sua carriera. « Architettura moderna, di sicuro gusto europeo. In fondo, questo angolo può essere identico a un angolo di qualunque città della Germania d'oggi ». E così, chiunque fosse entrato per caso, la settimana scorsa, nel cortile dell'immenso palazzo che ospita gli studi televisivi di Napoli, avrebbe visto il noto attore-regista interpretare una scena ambientata ad Ulma, città industriale della Repubblica Federale tedesca, sulla sinistra del Danubio, che gode anche di fama storica per una vittoria napoleonica.

Sia pure incidentalmente, l'immagine di una macchina da presa piazzata proprio nel cortile, con un personaggio come Albertazzi al lavoro, introduce subito nel clima di un

È GIÀ DOMANI PER LE TELECAMERE DI NAPOLI

Il grande « Studio 2 » del Centro di Napoli durante la lavorazione di « La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia », la serie per i ragazzi diretta da Carlo Quartucci e interpretata da Gigi Proietti

Centro di produzione TV. Viverci dentro, poi, un giorno intero, passando da uno studio all'altro, significa essere in anticipo spettatore di ciò che tra una settimana o fra due mesi apparirà sul piccolo schermo casalingo. E, oltre alla sensazione divertente di partecipare ad una sorta di « Hellzapoppin », vuol dire anche farsi un'idea di come si distribuisce nelle principali sedi — Roma, Napoli, Milano e Torino — la realizzazione delle trasmissioni più diverse che alimentano i due Programmi nazionali.
Nel Centro TV di Napoli, che è diretto da Bruno Gatta, nasce per esempio la gran parte degli « sceneggiati » che il telespettatore italiano segue la domenica sera, da *La figlia del capitano* a *La fiera della vanità*, al recentissimo *Il cappello del prete*, da *Delitto e castigo* a *La fine di un regno* di Blasetti, andato in onda circa un mese fa. « Una tradizione », mi dice Samy Fayad, capo complesso dei Programmi TV, « o meglio, una specializzazione che è sorta con l'apertura stessa del nuovo Centro, nel dicembre del 1961, e favorita dallo Studio 2, uno dei più grossi esistenti in Italia, tecnicamente e praticamente ideale per i romanzi a puntate e la prosa in genere ». In nove anni di vita 220 commedie o drammi e ogni dodici mesi due o tre sceneggiati.
Adesso lo Studio 2 sta per essere occupato da Vittorio Gassman che deve registrare due recital: un ritorno sul video particolarmente atteso, a tanti anni di distanza dal polemico *Il mattatore*; ai primi di giugno ne prenderà possesso, invece, il regista Leonardo Cortese per dirigervi *Un certo Harry Brent*, giallo in sei puntate di Durbridge, lo stesso autore di *Giocando a golf, una mattina* e di *Melissa* (che pure fu « fabbricato » qui). Ne sarà protagonista Alberto Lupo. Quindi, appena gli operai avranno sgombrato le scene del poliziesco, sarà il turno di Franca Valeri per *Queste donne*, una rinnovata galleria di personaggi femminili (4 puntate) nella chiave deformante dell'ex signorina Snob.
Simile al camaleonte, uno studio televisivo dev'essere sempre disposto a cambiar pelle con estrema disinvoltura. Pur restando un cantiere di prosa, il « 2 » napoletano passa dalla vicenda storica al giallo moderno, dalla cronaca alla satira nel giro di qualche settimana. A febbraio, per esempio, c'erano i capi della mafia americana (Vito Genovese in testa) per ricostruire il grande raduno di Appalachin, vicino a New York, nel 1957, in una puntata di *Teatro-inchiesta*. Più tardi, Carlo Giuffré, Mila Vannucci e Marina Malfatti per *Il seduttore* di Diego Fabbri, un successo teatrale degli anni Cinquanta. Poi *La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia* con Gigi Proietti nel ruolo principale: lo studio fu invaso dai ragazzi. Tra la fine di marzo e aprile, nuovo mutamento di pelle: storie, questa volta, di ambiente locale. Il regista Italo Alfaro vi ha diretto i primi tre di una serie di otto racconti napoletani: *La voce del cappone* di Marotta, con Ugo D'Alessio, Carlo Croccolo e Angela Luce; *Un artista* di Dario Castagnoli con Mi-

segue a pag. 147

Proprio lo « Studio 2 » farà da sfondo alla « rentrée » televisiva di Alberto Lupo, protagonista di un nuovo giallo di Durbridge, « Un certo Harry Brent »

TRIONFO GEMEY

da Parigi per una pelle che vince

Per voi, per il vostro viso, una pelle pura e luminosa nel sole e alla luce diafana della sera con la nuova base di maquillage Crème Légère Hydratante Gemey. Latti e lozioni in formulazioni diverse adatte ad ogni tipo di pelle. Crème de Jour Gemey e Nutritive Cream Gemey, penetranti, efficaci, equilibrate. Per voi, per una pelle che trionfa, per un viso che vince.

come si trucca una parigina

È GIÀ DOMANI PER LE TELECAMERE DI NAPOLI

segue da pag. 144

chele Troisi, lo stesso Croccolo e Nino Di Napoli; e *L'assistito* di Matilde Serao con Giuseppe Porelli, Rosita Pisano, Carlo Croccolo e Franco Angrisano. Un tempo a Napoli l'assistito era un singolare personaggio, dotato di facoltà divinatorie, che distribuiva i numeri buoni per vincere al lotto, un tipo insomma come il don Cirillo de *Il cappello del prete*, affidato a quella formidabile maschera napoletana che è Franco Sportelli.

Nel momento in cui ho visitato lo Studio 2 alcuni manovali erano impegnati a trascinare verso non lontani magazzini un gigantesco cilindro in lamiera: « E' l'ascensore de *I futuribili* », mi spiega il signor Beneduce, intendente di palazzo. Di questo ciclo scritto da Inisero Cremaschi, autore di fantascienza, è stato appena ultimato un episodio, *La fabbrica dell'uomo*, con Giorgio Bonora, Bruno Cirino e Rosita Torosh fra gl'interpreti principali e Pier Luigi Nelli regista. S'immagina quello che avverrà nel Duemila quando la tecnica dei trapianti, giunta all'assoluta perfezione, consentirà di sostituire la stessa personalità dell'uomo.

« E quel salotto di stile contemporaneo, là in fondo? », domando a Beneduce, che parla con una leggera erre francese: « C'entra, c'entra, perché finita una cosa se ne comincia subito un'altra. Il salotto serve a *La scappatella* ». Ritrovo, cioè, la commedia di Martin Walser che ha come protagonista e regista Giorgio Albertazzi. In cortile insomma

Una scena di « I decabristi », un'altra realizzazione condotta a termine negli studi di Napoli. E' la fedele ricostruzione del complotto di un gruppo di ufficiali russi contro lo zar, nel dicembre 1825

Rosita Torosh e Bruno Cirino, nelle vesti di Maria Sofia e Francesco II, in una inquadratura di « Napoli 1860: la fine dei Borboni ». Lo sceneggiato, diretto da Alessandro Blasetti per « I giorni della storia », è stato trasmesso nel mese di marzo

si girano gli esterni tedeschi e qui gl'interni. Quattro personaggi soltanto: lui, Rada Rassimov (la bionda ex presentatrice di *Zoom*), Antonio Meschini e Gino Nelinti. Durante un viaggio di affari, l'industriale Hubert (Albertazzi) decide di fermarsi ad Ulma, la città dove vive Frieda, sua ex amante. L'accoglienza è piuttosto fredda, poi arriva il marito di lei e la coppia intenta una sorta di processo all'ospite. Lentamente però, fra l'industriale e il marito di Frieda si stabilisce una sotterranea complicità. Niente più che un flash sulla trama. La commedia segna la riapparizione televisiva di Giorgio Albertazzi nella duplice veste di attore e regista dopo il successo del suo *Jekyll*.

Uscendo, sbaglio corridoio, Beneduce è stato chiamato d'urgenza a un telefono, e infilo la porta del laboratorio di scenografia. Sopra un'esile mensola c'è la colossale statua equestre di uno zar di Russia, dev'essere servita per *I decabristi*, polistirolo espanso, materiale leggerissimo. Leggo su di una lavagnetta: « La voce di Sergio Bruni - 75.24.82 ». Chissà che vuol dire quella cifra. Gli telefono appena riesco a guadagnare il bar. « Sì, dovrebbe andare in onda nelle prossime settimane dallo Studio 1 », mi risponde. Uno special di un'ora, tipo *Protagonisti alla ribalta*, con Sergio Fantoni nel ruolo di presentatore, e con Orazio Orlando e Angela Luce in quello di attori ospiti. Regista Enzo Trapani. Il più scrupoloso interprete della canzone napoletana ha scelto per questa trasmissione dieci brani antichi e moderni, *Fenesta vascia*, per esempio, *Mierolo affurtunato*, *Tarantelluccia*, *Chiove*, *Palcoscenico* (scritta da lui stesso) e infine una fantasia dei suoi successi degli anni Cinquanta e Sessanta: *Lusingame*, *Vieneme 'nzuonno*, *Il mare*, *E' mezzanotte*, *'A fata d' 'e suonne* (uno dei testi più belli firmati da Giuseppe Marotta).

« Tutto dal vivo », m'informa, « pubblico selezionato ». E' da un po' di tempo che non si sente parlare di Bruni. « Adesso tengo concerti », dice, « ed è per me la migliore soddisfazione dopo tanti anni di teatro e di festival ». Incide per una Casa discografica svizzera, ai clamori delle grandi competizioni canore preferisce oggi curare oltre il limite della sua abituale pignoleria dei buoni 33 giri « che restino come documento ». Ricordo sempre che, incontrandolo una volta al Teatro delle Vittorie, durante una prova di *Canzonissima* mi confessò che la crisi della canzone napoletana lo addolorava senza toccarlo: « Io voglio entrare nella storia ». Nella storia della canzone, mi lasciò immaginare. Ed era sincero nel suo candore.

Il bar si affolla di cantanti. Evidentemente c'è una pausa allo Studio 1 dove si registrano le quattro puntate di *Vetrina di un disco per l'estate*. Riconosco il più giovane componente dei New Trolls, Orietta Berti priva di trucco, Kocis, il fratello di Al Bano che fa il suo debutto ufficiale, Lolita, Tony Astarita accompagnato dai suoi autori Palomba e Aterrano, Peppino Gagliardi che ora incide per l'etichetta di Aurelio Fierro. Eccolo anche lui, insieme con la moglie; mi annuncia che è candidato nella lista DC

segue a pag. 148

È GIÀ DOMANI PER LE TELECAMERE DI NAPOLI

Johnny Hallyday e Sylvie Vartan: saranno fra i protagonisti della nuova edizione di « Senza rete »

segue da pag. 147

al Consiglio comunale. La nota nuova, oltre alle canzoni in gara, è data dalla presenza di Silvan, il non dimenticato prestigiatore di *Scala reale* tre anni fa, che adesso conduce i quattro spettacoli musicali accanto a Emma Danieli. Le colombe, le carte francesi e ora ha arricchito il suo repertorio televisivo con le « grandi illusioni »: come si trapassa una donna con la spada, per esempio, senza ucciderla; come si tiene sospeso un corpo umano su una scopa; un baule in cui si può far scomparire qualsiasi personaggio e un altro trucco col quale lo si può far ricomparire accompagnato da due cagnolini. Le « grandi illusioni » di Silvan però, hanno subito un piccolo ritardo: sono giochi di magia, infatti, che si acquistano belli e pronti a Londra e nei giorni in cui si provavano al Centro TV di Napoli le puntate del 16, del 23 e del 25 maggio, i voluminosi pacchi postali ancora non erano arrivati al destinatario. Ma i telespettatori di *Un disco per l'estate* nemmeno si accorgeranno di questo retroscena. In giugno la musica leggera si sposterà nel grande auditorio, dove l'Orchestra Scarlatti tiene di solito i suoi concerti sinfonici e dove si avvicendano i più famosi direttori d'orchestra del mondo. Parte infatti la terza serie di *Senza rete*, regista lo stesso Enzo Trapani e direttore d'orchestra Pino Calvi. Previste sette puntate: Domenico Modugno, Mina, Milva, Charles Aznavour, Ella Fitzgerald, Sylvie Vartan e Johnny Hallyday. Dal vivo con 1200 persone in sala.

L'auditorio è riservato ai concerti, ed occasionalmente aperto a *Senza rete*; lo Studio 1 alla musica leggera e agli spettacoli di varietà; il « 2 » alla prosa e agli sceneggiati; il « 3 » alla redazione del *Telegiornale* (dove incontro Ernesto Fiore, Baldo Fiorentino, Antonio Ravel e Luciano Lombardi, il telecronista napoletano che ha acquistato nuova popolarità dopo l'imitazione di Alighiero Noschese); il primo piano del Centro TV agli otto studi radiofonici. Andiamo a dare una

Sergio Bruni, il più noto interprete della canzone partenopea tradizionale. Un suo « special » andrà presto in onda da Napoli

occhiata. Nella Cabina C si sta registrando in questo momento *Spaccanapoli*, il seguitissimo settimanale cittadino della domenica, scritto da Nelli e Ada Vinti. Davanti ai microfoni lavorano personaggi familiari al pubblico: Roberto Murolo, il chitarrista Eduardo Caliendo, gli attori Anna Maria Ackermann, Mario Coppola, Lucilla Gregoretti e l'ormai celebre avvocato Ciccio Scuotto de *Il cappello del prete*, ovvero Gennaro Di Napoli. Sessantun anni, cavaliere-ufficiale ma non tiene ai titoli, figlio d'arte, attore da quando aveva tre sole primavere, discendente di quel Raffaele Di Napoli che lavorava con Antonio Petito al San Carlino (Petito è stato il più grande Pulcinella del teatro napoletano). « Quella scena », gli dico, « della vostra arringa improvvisata a tavola, quando compare inatteso il famoso cappello di don Cirillo, mi è rimasta profondamente impressa nella memoria. Un'interpretazione magistrale. Avete frequentato molto tempo i tribunali, immagino, prima di recitarla, davate la sensazione di conoscere profondamente l'oratoria della vecchia scuola forense ». « Io? », risponde Gennaro Di Napoli, chiaramente sorpreso, « mai entrato in un'aula giudiziaria. Solo esperienza di scena ». « E quante volte l'avete ripetuta davanti alle telecamere? ». « Vi sorprenderà, suppongo », spiega con la voce inconfondibile, sgranata nei toni, ovattata di pigrizia tutta partenopea, « ma Sandro Bolchi mi ha fatto girare quell'arringa una sola volta. La sera della trasmissione ho ricevuto centinaia di telefonate da tutta Napoli. Non vi nascondo che ero sconcertato. Mammà, ma che ho fatto, dicevo a mia madre ».

Non è falsamente modesto, è vero. Gennaro Di Napoli vive con la madre, una bianca e lucida signora di 90 anni. Non ha voluto mai prendere moglie per restarle vicino. Dopo venticinque anni di attività radiofonica e ben 58 di teatro, la notorietà nazionale gli è giunta soltanto con lo sceneggiato tratto dal romanzo di Emilio De Marchi e con *Napoli 1860: la fine dei Borboni*, in cui interpretava il ruolo del presidente del Consiglio Spinelli. E adesso che cosa è cambiato nella sua vita? « Niente », commenta sorridendo, « mi è arrivata la cartella delle tasse in cui si parla della " notorietà che la signoria vostra gode negli ambienti artistici nazionali " ».

La registrazione di *Spaccanapoli* è finita. Entrano nello studio Vanna Polverosi e Alina Moradei, le due attrici che interpretano *Poltronissima*, il controsettimanale dello spettacolo di Mino Doletti. In cabina di regia vedo Gennaro Magliulo che ha diretto la versione radiofonica de *Il cappello del prete* con Achille Millo protagonista. Quindici puntate 83 di indice di gradimento, un successo. Alla radio Gennaro Di Napoli non era l'avvocato ma don Antonio, il prete di campagna che scambia involontariamente il suo liso cappello con quello nuovo della vittima, don Cirillo. In TV lo interpretava Ugo D'Alessio.

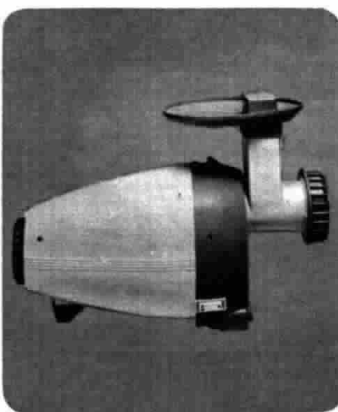
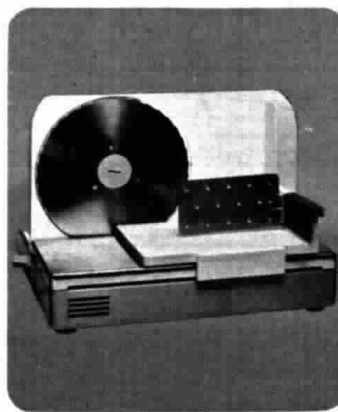
Con la testa piena di personaggi, motivi musicali, battute di copione, lascio a tarda sera il palazzo del Centro televisivo, « di sicuro gusto europeo ». Una serata tiepida, di quelle che uno si potrebbe tranquillamente godere a via Caracciolo. Ma la litoranea a quest'ora trabocca di macchine. Diventa una serata di rabbia.

Antonio Lubrano

girmi stiratrice
un modo nuovo
e moderno per stirare
qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore piú adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

fin dal primo girmi il futuro a portata di mano

girmi gastronomo

girmi espresso con stakbloc

girmi tritacarne mec

girmi affettatrice

girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

dargli il succhiotto?
cullarlo?
cantargli la ninna-nanna?
...dategli la morbidezza
baby Scott, invece
Per farlo stare doppiamente
bene, due pannolini in uno:
due strati di soffice ovatta e in piú
la straordinaria delicatezza
del tessuto protettivo.
Per questo restano morbidi
piú a lungo, asciutti sulla pelle.
I pannolini baby Scott danno
un nuovo comfort.
Mai piú arrossamenti, mai piú
pianti... baby Scott, invece
30 PANNOLINI
baby
Scott
2 pannolini in 1:
morbidi piú a lungo
pannolini
baby Scott

Una ripresa di « Mentre l'Italia cambia » all'uscita di uno stabilimento di transistor a Catania. L'inchiesta televisiva è curata da Gino Nebiolo

L'autostrada li cambia

Nei tanti paesi toccati dalle nuove vie di comunicazione i sintomi d'un risveglio sociale ed economico. Un diverso tipo d'italiano

di Gino Nebiolo

Roma, maggio

Lavoravo come minatore nel Canada », dice un contadino di Fossalunga, dalle parti di Castelfranco Veneto. « Poi ho saputo che qui gli agricoltori cominciavano a organizzarsi, a cambiare metodi e mentalità e sono ritornato al paese, per dare un'occhiata. Così ho deciso di restare a casa. Guadagno già più di prima, coltivando ortaggi nelle serre, e se continuiamo a svilupparci guadagnerò più di quando stavo in Canada ».
« Ero in Argentina da quindici anni, facevo il perito in una fabbrica. Volevo rivedere i miei vecchi e ho preso una vacanza, sono venuto a Catania per un paio di mesi. E' accaduto un fatto incredibile: mi hanno detto che uno stabilimento elettronico cercava tecnici. Ho presentato domanda, con molto scetticismo, e invece mi hanno assunto subito. Adesso sovrintendo a un reparto dello stabilimento di transistor, l'America l'ho trovata a Catania ».
Sarebbe certamente falso, sulla testimonianza di questi e di altri ex emigrati, affermare che il flusso emigratorio si è arrestato e che non solo non si parte più per cercare un salario all'estero, ma che chi è partito ritorna avendo trovato in patria una occupazione stabile e remunerativa. Ma di queste testimonianze bisogna almeno prendere atto, sono un momento della trasformazione italiana, aiutano a misurare un cammino che si è percorso. Squilibri e sottosviluppi, sacche di depressione, sono piaghe antiche e non ancora guarite e sarebbe stolto negarle. Però cominciano ad affiorare i segni di un cambiamento che si allarga, si approfondisce.
Eravamo partiti da Roma, il regista Marcello Avallone, il collega Mario Meloni ed io, con due troupes, per verificare (per i Servizi speciali del *Telegiornale*) alcuni aspetti della società italiana vista durante il suo mutamento. Non avevamo un programma preciso. Cominciò a delinearsi fra Firenze e Bologna. Percorrendo l'Autostrada del Sole, mentre salivamo al Nord, ci colpì un fatto, abbastanza ovvio. Scorgevamo, come ogni automobilista, i paesi arroccati sull'Appennino: un nome segnato sul pannello metallico della stazione, e scompariva subito. Ci chiedemmo che cosa vi era dietro la lunga fila dei guardrails. Quale era la realtà di quei paesi. Come erano prima che lì toccasse l'autostrada, che cos'erano diventati ora. Proposi di fermarci a mezza strada, di uscire da un casello qualsiasi. Capitammo a Piano del Voglio. Mille abitanti, una scuola elementare, una media, un paio di fabbriche, otto alberghi, una farmacia, molte villette nuove. La gente parla un emiliano un po' sgrassato da inflessioni toscane. Ci raccontò che cosa era cambiato a Piano del Voglio da una decina di anni, da quando funziona il casello dell'Autostrada. Anche questo, prima, era un serbatoio di emigranti: andavano in Francia, in Belgio, scendevano in Maremma. Abbandonavano la terra avara e parecchi non riapparivano più: non c'era ragione di tornare in un paese senza risorse, isolato per settimane ogni inverno.
Arrivò una fabbrichetta, poi un'altra. L'Autostrada si prese qualche decina di capifamiglia per comporre le squadre fisse di manutenzione. Accorti bolognesi misero mano alla costruzione di villaggi residenziali, e si ebbe un boom edilizio che continua ancora. Il turismo di passo e quello stanziale scoprirono che uscendo dal casello e inoltrandosi nelle verdissime vallate si incontravano luoghi quieti. Gli emigrati tornarono in massa. Oggi, tra industrie, turismo ed edilizia, la manodopera locale non è sufficiente: Piano del Voglio cerca operai altrove, e fatica a trovarli. Sui mille abitanti

segue a pag. 152

Alla Perugina la vittoria della qualità 1970

Nel corso di una festosa cerimonia svoltasi nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di Milano, Sua Eccellenza l'on. Emanuela Savio ha consegnato il premio Vittoria della Qualità 1970 al dott. Francesco Barbuto, direttore tecnico della Perugina.
Il premio simboleggiato da una artistica rielaborazione della Vittoria di Samotracia, è il risultato di una indagine tra 23.881 consumatori che, a maggioranza, hanno indicato la Perugina come « la preferita tra le marche di cioccolato per la qualità insuperabile dei suoi squisiti prodotti ».
L'ambito riconoscimento è tanto più importante in quanto proviene dal consenso spontaneo dei consumatori per i quali la Perugina si impegna a continuare nel tempo la sua tradizione di qualità indiscussa.

Nella foto: il dott. Barbuto, direttore tecnico della Perugina, riceve il premio al tavolo della Presidenza del concorso.

Il primo elaboratore della quarta generazione

Milano - Nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti della Singer Friden Division hanno illustrato l'attività della Società per il 1970 ed in particolare il primo elaboratore della quarta generazione.
Ha preso per primo la parola il direttore generale, ing. Gian Franco Raffo, che, illustrando la politica della « Nuova Singer », ne ha tracciato una panoramica soffermandosi in particolare sugli orientamenti che improntano l'attuale momento di espansione, nato sotto l'insegna della diversificazione dei mercati.
Il direttore commerciale, ing. Gianpaolo Canciani, dopo un giro d'orizzonte sull'attuale produzione, ha illustrato ai presenti l'ultimo e più prestigioso prodotto della Singer: il Friden Sistema 10, annunciato come il primo elaboratore della quarta generazione. Esso infatti è dotato di tali innovazioni tecniche che lo rendono sostanzialmente diverso da quanto siamo stati fino ad oggi abituati a vedere.
Il Friden Sistema 10, nelle intenzioni della Singer, sarà destinato ad occupare, in un prossimo futuro, un posto prevalente nel mercato degli elaboratori per le piccole e medie imprese, per le quali è stato appositamente progettato tenendo conto delle loro particolari esigenze. Con questo annuncio la Divisione Friden della Singer si pone in diretta competizione con i più grandi produttori mondiali di elaboratori, entrando così in un nuovo mercato, sostanzialmente differente da quello che già da tempo detiene nell'ambito delle apparecchiature automatiche per ufficio.

Nella foto, l'ing. Raffo fra l'ing. Canciani e Mr. C.F. Baumann Presidente della Compagnia Singer.

"La straniera più diffusa in Italia"

Per il terzo anno consecutivo la NSU è in testa alla classifica delle vetture straniere immatricolate in Italia. Nel 1969, con un incremento del 10,97 % sull'anno precedente, sono state vendute 43.843 vetture, corrispondenti ad una quota di mercato del 3,60 %.
E' un preciso dato di fatto, che la NSU ha voluto sintetizzare in uno slogan: « NSU la straniera più diffusa in Italia, ovvero la più assistita ».
Le ragioni di questa affermazione sono essenzialmente due: le qualità intrinseche e l'ottima assistenza di cui godono. E' grazie soprattutto alle sue prestazioni che la NSU è riuscita a vincere una concorrenza quanto mai agguerrita e numerosa. Prestazioni particolarmente brillanti, unite ad un costo di esercizio decisamente ridotto, è quanto la Casa di Neckarsulm è riuscita ad offrire al suo pubblico.
Elementi questi tanto positivi da comportare una vendita sempre più in ascesa, che ha portato — nel giro di pochi anni — a quota 200.000 il parco circolante NSU in Italia.

Nutrita partecipazione di giornalisti automobilistici e tecnici del settore alla conferenza stampa che ha avuto luogo, nei giorni scorsi, al Circolo della Stampa di Milano, dove la NSU, per il terzo anno in testa alla classifica delle vetture straniere immatricolate in Italia, ha presentato « la straniera più venduta in Italia ».

L'autostrada li cambia

segue da pag. 151

le automobili private sono un quattrocento, e se l'automobile è un indice di benessere, con tutto il resto, possiamo dire che Piano del Voglio è un paese benestante, di livello quasi europeo.
Pensammo allora di fare un raffronto. E' aperta da cinque mesi la nuova Autostrada dei Due Mari, fra Bari e Napoli. Valeva forse la pena di vedere come reagisce un paese del « profondo Sud » di fronte al fenomeno di una grande via di comunicazione che apra la sua stazione lì vicino: quali speranze, quali prospettive, quali traumi provochi. Il paese che andammo a interrogare fu Grottaminarda, quarantadue chilometri da Avellino, nel cuore dell'Irpinia. Grottaminarda paga con l'emorragia dei suoi uomini la povertà e l'arretratezza della agricoltura, la mancanza di collegamenti. Sugli ottomila emigrati l'anno della provincia, trecento sono di Grottaminarda. Questa, oltretutto, è una terra sismica: l'ultimo terremoto, del '62, ha distrutto l'ottanta per cento delle sue case.
Quando l'ultima ruspa, l'ultima bitumatrice se ne sono allontanate — in dicembre, alla fine dei lavori — il primo shock è stato di constatare che l'Autostrada dirottava il traffico che tradizionalmente, da secoli, passava per Grottaminarda. Gli automobilisti hanno fretta e non si fermano più, come un tempo, a far provvista di salumi, di buon pane di campagna, di cacio fresco. L'economia del paese era rimasta ferma a questi commerci di transito di origine borbonica. La gente scoprì che, già moribonda, quell'economia si avvicinava alla fine. Ma accanto a questa scoperta, si accorse anche che l'Autostrada non era un fenomeno da osservare con inerzia. Pensò che, come era avvenuto altrove, unendo le forze dei vari paesi lambiti dal nastro di asfalto o in qualche modo coinvolti nella sua sfera, era possibile modificare l'Autostrada in una molla per iniziare il decollo della zona, non soltanto considerarla un utile elemento per rompere l'isolamento. Adesso l'Autostrada è una « cosa » da discutere. L'antica rassegnazione si va trasformando in un dibattito vivace e serrato. S'è capito che Grottaminarda, l'Irpinia, possono immettersi nel ciclo, finora proibito, delle relazioni interregionali e nazionali: possono entrare in un nuovo ciclo economico. I giovani si muovono perché l'Autostrada non sia un semplice collegamento fra due mari e due metropoli, ma diventi l'occasione per richiamare iniziative industriali anche qui. E fanno progetti, proposte, studi. Nella scuola professionale i ragazzi pensano già di non dover più emigrare al Nord o all'estero, una volta ottenuto il diploma di meccanico, ma di poter restare qui, in una industria privata o statale che, sostengono, non mancherà di insediarsi. Sono infatti i giovani più aperti a scuotere il vecchio torpore e ad affacciare scelte, a prendere contatti con le autorità centrali, a studiare le possibilità offerte insieme dall'Autostrada e dalla programmazione contrattata. Nessuno può dire oggi se le industrie verranno, a trasformare uomini e costume: di sicuro si può dire invece che i problemi provocati dall'Autostrada e accettati con consapevolezza, mutano già la mentalità, la fanno più dinamica e aperta.
Questi aspetti di una Italia che cambia non sono i soli che abbiamo trovato percorrendo la penisola dentro e fuori delle autostrade. Al Nord, nelle isole rurali che sopravvivono all'attacco frontale dell'industrializzazione, è abbastanza facile imbattersi in gente isolata (come un neo-contadino, Ferrero di Moncalvo, che ha abbandonato una florida attività imprenditoriale per creare sulle colline deserte vigneti di ottimo « grignolino ») o in gruppi organizzati (nel Cuneese, a Rossana, a Bernezzo, dove sono soprattutto i giovani che, resistendo alle tentazioni di diventare operai nelle fabbriche urbane, si uniscono in cooperative e danno alla loro vita dimensioni europee: veri contadini del MEC; o, nel Veneto, a Castelfranco e a Piazzola sul Brenta, dove l'esigenza di rinnovarsi e di associarsi assume proporzioni imponenti e offre frutti materiali cospicui: e permette di constatare quanto sia ormai profonda la presa di coscienza dell'agricoltore che vuol difendere, con la propria terra, se stesso e il proprio avvenire).
E nel Sud, che vive gli anni del grande cambiamento, là dove dall'agricoltura sterile e condannata il giovane o la ragazza si trasferiscono negli stabilimenti creati da poco: da Santa Maria Capua Vetere a Pomigliano d'Arco, dagli altiforni di Taranto alle fabbriche razionali di Catania o alle scuole presso Siracusa e a Napoli, che sfornano le prime leve degli operai meridionali destinati a restare nella loro città e nella loro regione. E' già un tipo diverso di italiano che s'incontra in queste officine. Nella nostra inchiesta noi abbiamo tentato di identificarlo e di descriverne i connotati. La sua voce, che abbiamo raccolto, può contribuire a documentare la storia di un cammino percorso non solo nelle cose, ma all'interno degli uomini.

Gino Nebiolo

Mentre l'Italia cambia *va in onda giovedì 14 maggio alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.*

Ritratto di Yves Montand un attore spontaneo che ha saputo maturare con gli anni

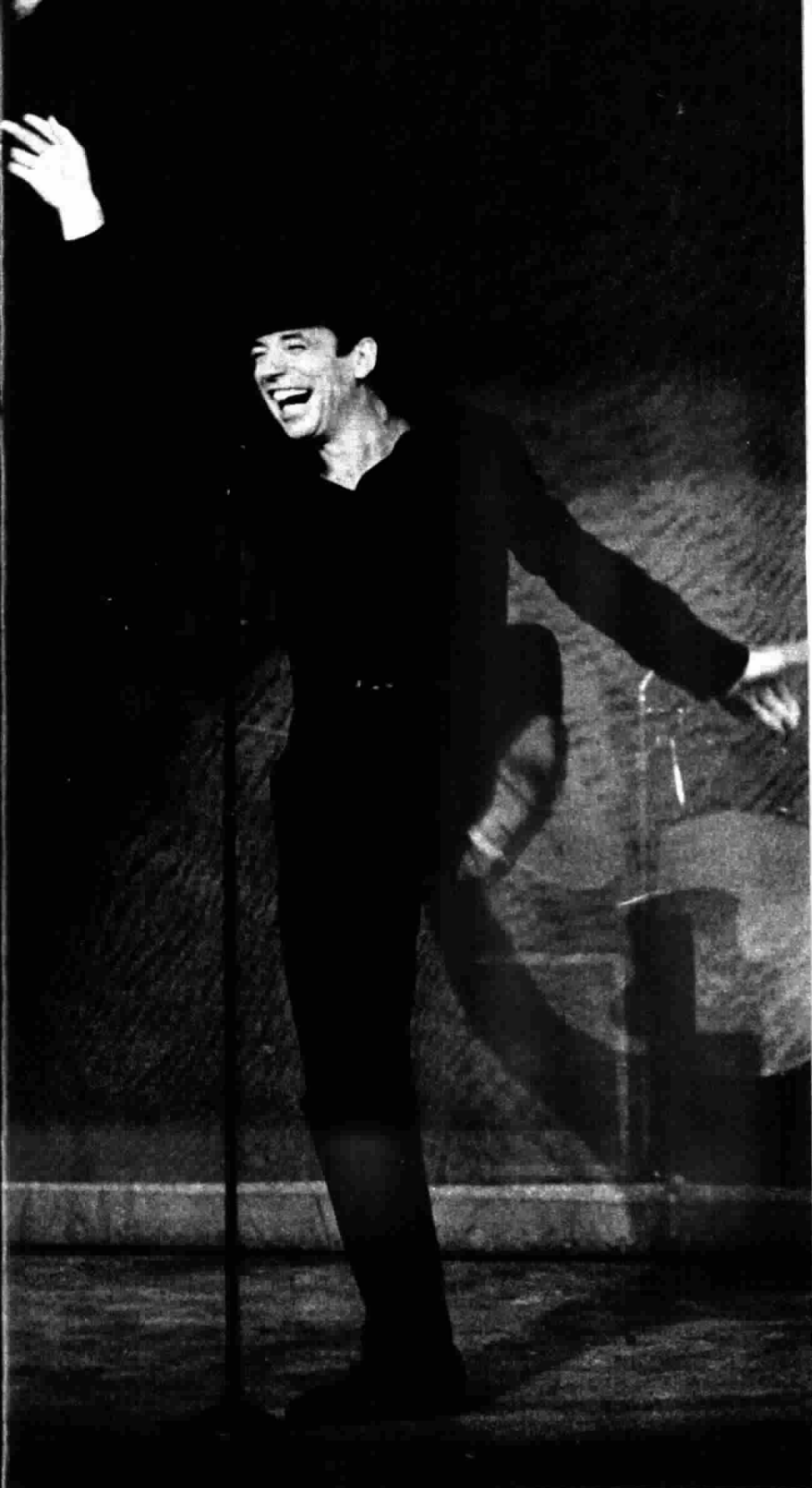
Yves Montand: il suo nome è legato a molti dei film più interessanti di questi ultimi anni. Nella foto a sinistra, l'attore con la moglie Simone Signoret

Un faticatore ricco d'avventura

Da cantante e show-man di successo a interprete cinematografico di sicure doti drammatiche. Sul video il film che lo rivelò al grande pubblico: «Vite vendute»

di Fernaldo Di Giammatteo

Roma, maggio

Degli attori, o sei amico o ne hai fastidio. La via di mezzo è difficile. E anche con gli amici, devi resistere alla tentazione di lasciarli perdere. Sempre succede così, perché l'attore — lo sanno quelli che li conoscono — è una brutta bestia ossessionata dall'egoismo. Non sarebbe attore se non fosse così, vecchia storia che sappiamo a memoria e che è abbastanza vera, ma nessuno ci impedirà di pensare che questa ossessione della propria persona (io tutto, io al centro del mondo, io in vetrina) riesce alla fine insopportabile. Chi conserva la propria amicizia a un attore è un santo, oppure quell'attore è fuori del comune, una perla rara (ne conosco anch'io un paio, non dirò chi sono).

Così ricordano Yves Montand gli spettatori dell'« Olympia », il celebre teatro di Parigi dove l'attore ha colto i suoi più grandi successi

Nella fotografia a destra, Yves Montand con il regista Claude Lelouch; sotto, l'attore e Alain Delon sul set di « Il circolo rosso » attualmente in lavorazione

Yves Montand, che non ho mai incontrato, dovrebbe essere di questa pasta. Forse. Di origine, è un faticatore buono a tutte le avventure. Ragazzino a Marsiglia, dove emigrò dalla Toscana col padre antifascista, sgobbò con vena proletaria in tanti mestieri difficili, e un tirocinio così non lo dimentichi.

Di temperamento, pare uno che abbia il culto dell'amicizia, se sto al racconto di Jacques Prévert quando litigò (non ricordo perché) con il suo musicista Kosma: Montand rifiutò di cantare le canzoni dei due e nei recital, se gli capitava, diceva solo i versi del poeta (infatti esiste ancora il disco di *Barbara* recitato, struggente poesia senza musica). Già basterebbe.

Poi ci sono le doti professionali dell'attore, notevoli. C'è, anche, la sua serietà nella preparazione (è il cantante che si chiude in teatro quindici giorni per organizzare uno di

segue a pag. 157

guarda chi c'è nella MINI

MARINA BONELLI
Milano, via Conservatorio 22,
studentessa III anno di medicina

"Lei è mai andato a cavallo? Io sì, da quando ero bambina. E' una sensazione molto bella controllare un cavallo, chiedergli di andare al passo, al trotto o al galoppo...

Ecco, per me la Mini è come un cavallo: qualcosa di intelligente, vivo e docile allo stesso tempo.

Le mie amiche dicono che mi assomiglia, perché pare che anch'io abbia un certo caratterino.

Se dovessi trovare una definizione per la Mini direi con Cicerone: "parva sed apta mihi", piccola ma fatta apposta per me.

Infatti non la cambierei con nessun'altra, e tanto meno con quelle imitazioni che si cominciano a vedere in giro. Mi creda, la Mini è simpatica anche perché è unica."

non desiderare la MINI d'altri

questa è la nuova MINI MINOR MK3

vetri discendenti • sedili ridisegnati • due areatori orientabili sul cruscotto • specchietto retrovisore giorno/notte • volante in legno • paraurti e maschera anteriore in acciaio inossidabile

INNOCENTI

segue da pag. 155

quegli « one-man-shows » in cui è formidabile specialista, come sa chiunque sia capitato all'« Olympia » di Parigi in questi anni). C'è, infine, il suo impegno civile e politico, sempre vivo, costante, non esibizionistico. Non abbastanza, dunque, ce n'è da vendere.

Al passivo, be', al passivo son da mettere le solite vanità d'ogni attore, che Dio gliele perdoni a tutti e sia molto comprensivo. Ho in mente una fatua intervista televisiva, all'epoca di *Grand Prix*, d'un tono ispirato-condiscendente-annoiato da attirare improperi a ogni battuta. Mi fece effetto la leggerezza con cui un giorno raccontò dei suoi amori con Marilyn Monroe: via, sarà Ottocento, ma un uomo non usa sbandierare queste faccende come trofei, e dopo tutto anche il simpatico nostro è Ottocento e non un giovincello contestatore.

Purtroppo, sono anche queste sordità, o questa incapacità di distinguere, che fanno traballare il prestigio di un essere umano, d'uno poi che sul prestigio ha impiantato la vita. In fondo, è pur sempre grande la stima (e l'invidia, se si vuole) degli uomini comuni per chi ha saputo estrarre da se stesso la « miracolosa » facoltà dell'espressione. Perciò, Montand prenda e porti a casa la nostra irritazione. Chiuso con il moralismo.

Raccontare dei suoi inizi di cantante a Marsiglia, del suo incontro a Parigi con Edith Piaf (il successo,

Un faticatore ricco d'avventura

la strada finalmente trovata), dei suoi tentativi cinematografici dapprima deludenti (*Mentre Parigi dorme* di Marcel Carné) e poi accettabili (*Vite vendute* di H. G. Clouzot) con il seguito di film ora interessanti ora scombinati, sembra oggi superfluo. Di Montand si sa tutto, inutile rispolverare la biografia.

Proviamo a segnare, invece, tre momenti di una carriera, tre momenti che farebbero onore a qualunque attore: due di routine e uno di vero impegno. Diciamo il Diego, rivoluzionario disincantato della *Guerra è finita*, il comandante partigiano Marcel di *Parigi brucia?*, il deputato Lambrakis di Z. Quello d'impegno è il primo, assolutamente eccezionale.

Sono tre film in cui compare la faccia di un uomo triste. Vedendola si pensa a una certa Francia, alle delusioni subite e alla voglia di vivere che rimane tenace ma come diluita, tenue e melanconica. Anche se in due di queste opere Montand non è un personaggio francese (uno spagnolo nel film di Resnais, un greco nel film di Costa-Gavras), il marchio del Paese risulta così evidente che dopo un poco corri il rischio di dimenticare in quale parte del mondo ti trovi.

La qualità più autentica dell'attore (di una faccia segnata dai guai e, insieme, abbastanza melensa, da dongiovanni di periferia) risiede nella spontaneità con la quale ti comunica il gusto d'una Francia ideale e storica contemporaneamente, la Francia d'una coraggiosa e spesso sfortunata democrazia, la Francia idillica dei ricordi letterari e della pubblicità turistica. E' un curioso impasto, malamente definibile se si prova a metterlo in parole, ma vivissimo.

Vedere Montand, per esempio, nella *Guerra è finita*, è ricordarsi tutto questo, toccarlo quasi (anche Serge Reggiani riesce qualche volta a comunicarti la stessa impressione, ma come Montand no, è sempre un gradino sotto). Diego fa la spola tra Francia e Spagna, fedele al dovere coscientemente accettato di combattere contro la dittatura (a tanti anni ormai dalla fine della guerra civile), ma non conserva più un briciolo di illusione. Si lascia vivere, e non rinuncia, con quella determinazione tranquilla (abitudinaria, ma qui l'abitudine è eroismo) che è degli uomini che sanno soffrire.

In *Parigi brucia?*, film più corrivo (epopea a grande spettacolo, in tono di celebrazione), il comandante Marcel è pure una bella figura, sobria, simpatica, ma non raggiunge, in mezzo al fracasso della battaglia, il livello di Diego tutto chiuso nella sua sfera privata, lontano da sparatorie corali. *Z* appare più vicino alla *Guerra* di Resnais, ma ha un sapore di maniera, non si capisce bene perché. Montand è un buon Lambrakis, antifascista che va incontro al suo destino senza gesti sbruffoni, e il film è certamente una impresa pulita e utile. Però, la insoddisfazione che l'opera di Costa-Gavras ti lascia addosso (basta questa cronaca delle macchinazioni dei colonnelli per far tacere l'opposizione, basta una simile ricostruzione puntigliosa — ma nulla più — d'un delitto Matteotti greco per giustificare l'impegno morale e intellettuale d'un film?) si riflette sul personaggio, lo rimpicciolisce e, addirittura, lo banalizza. L'attore, forse, non può farci niente, messo su quei binari lì cammina, scrupoloso ma un po' stanco, non incisivo come si vorrebbe.

Tre momenti che fanno onore a Montand. Se ne possono attendere altri, perché è in grado di fornirli. Non si scorderà *La guerra è finita* perché c'è l'impronta di un Resnais recuperato alla storia, ma non lo si scorderà, anche, perché Montand vi ha aggiunto la sua presenza di uomo intero, giusto, umile, esattamente (quale migliore elogio per un attore?) come il film richiedeva.

Fernaldo Di Giammatteo

Vite vendute *va in onda mercoledì 13 maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

IL CONVEGNO NAZIONALE SIDOL

Si è svolto all'Hotel Carlton di Firenze l'annuale Convegno Nazionale Sidol per il 1970. Nel corso dei lavori, ai quali ha partecipato l'intera organizzazione di vendita, è stata fatta una approfondita analisi delle esigenze del mercato e del consumatore e sono state definite le linee fondamentali della politica aziendale e distributiva della Sidol, produttrice di una vasta gamma di articoli per la casa.

Nella foto il tavolo della presidenza del Convegno.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Avvocati e pubblicità

E' lecito agli avvocati farsi pubblicità sui giornali? Pubblicità a pagamento, precisiamo. Pubblicità di questo tipo: « A.A.A.A.A. Avvocato esperto " in utroque " offresi qualsiasi pratica giudiziaria e stragiudiziale, miti pretese anche fuori sede. Avvocato X, via Y, numero Z, telefono tot ». Oppure così: « A.A.A. Annullamenti di matrimonio, separazioni, divorzi. Professionista specializzato. Rapidità. Miti onorari. Riservatezza. Avvocato Y, via X, numero Z, telefono tot ». Perché i giornali non pubblicano mai, o quasi, avvisi pubblicitari di questo genere? Eppure, di siffatta pubblicità i medici se ne fanno, e trovano utile farsene. Oltre tutto sarebbe anche parecchio utile per il pubblico venire a sapere dai giornali dove si trova il più vicino professionista, per poter farsi dare un consiglio in materia di protesti cambiari, o per farsi fare una citazione contro un debitore insolvente e così via dicendo. Il perché lo proclama, indirettamente, una importante decisione, di qualche anno fa, del Consiglio Nazionale forense, cioè del massimo consesso dell'Ordine degli avvocati d'Italia. Una decisione emessa, purtroppo, a danno di un avvocato che aveva fatto uso di avvisi pubblicitari allo scopo di incrementare i suoi affari. Questo avvocato fu, infatti, radiato dall'Albo, e messo quindi nell'impossibilità di esercitare la professione almeno per dieci anni, essendosi ritenuto che gli avvisi pubblicitari siano lesivi della dignità dell'esercizio forense.

Ma allora, anche i medici? No, per i medici è un'altra cosa. Che qualche medico usi reclamizzarsi sui giornali, può non essere di grande buon gusto, ma non è una scorrettezza così grave come quella dell'avvocato che faccia inserire il suo nome a pagamento in un avviso pubblicitario. L'avvocato è un libero professionista rivestito di un indumento (se così lo vogliamo chiamare) che lo accomuna, e un po' lo confonde, con i giudici: la toga. Alla pari dei giudici, gli avvocati sono servitori e sacerdoti della Dea Giustizia: una dea assai esigente in fatto di correttezza. Molto opportunamente ha sancito il Consiglio Nazionale forense che essi, gli avvocati, non devono e non possono dimenticare la particolare dignità della loro funzione di cooperatori dell'amministrazione della giustizia.

Il pedone

« Mentre circolavo sul marciapiede di una strada cittadina, tenendomi (lo confesso) proprio sull'orlo del marciapiede, sono stato investito di striscio da una macchina che proveniva da dietro. L'investitore, al quale mi sono rivolto per il risarcimento dei danni, nega di dovermi pagare alcunché, affermando che io circolavo sul marciapiede con imprudenza e che, in ogni caso, circolavo contravvenendo all'obbligo, stabilito dal Codice Stradale, di tenersi sul lato sinistro. Ho probabilità di vincerla? » (Enrico S. - Milano).

Riterrei di sì. Per quanto riguarda il primo argomento, bisogna ammettere che lei circolava sul marciapiede con una certa imprudenza, ma bisogna anche aggiungere che il guidatore dell'autoveicolo doveva tener conto del fatto che un pedone, anche se circola sull'estremo margine del marciapiede, sempre sul marciapiede cammina: ragion per cui, è obbligo del guidatore dell'automobile tenersi discosto di qualche centimetro dal limite esterno del marciapiede. Quanto poi al secondo argomento, è vero che il Codice della Strada prescrive che i pedoni debbono circolare a sinistra, ma questo obbligo vale soltanto per l'ipotesi dei pedoni che circolano su strade prive di marciapiedi, banchine e viali rialzati, cioè per i pedoni che circolano sulla carreggiata (la quale è la parte della strada normalmente destinata alla circolazione dei veicoli e degli animali). La ragione per cui è prescritto l'obbligo di circolare a sinistra per i pedoni che si muovano sulla carreggiata, è che i pedoni debbono poter vedere i veicoli che vengono nella direzione opposta senza il pericolo di essere investiti da tergo. Quando la strada abbia il marciapiede, la banchina o il viale rialzato, l'obbligo di circolazione a sinistra, almeno secondo il Codice della Strada (cioè salvo che sia disposto diversamente dai regolamenti di circolazione cittadini), non sussiste.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Maggiorazione

« Con il nuovo anno avrò diritto, per le persone a carico, alla maggiorazione della pensione od agli assegni familiari? » (P. D. - Vercelli).

A decorrere dal 1° gennaio 1970 è entrata in vigore per tutti i pensionati della assicurazione obbligatoria che abbiano il coniuge ed i figli di età superiore a 18 anni inabili o studenti a carico, la norma contenuta nell'art. 46 della Legge 30 aprile 1969, n. 153, secondo la quale le quote di maggiorazione della pensione percepite per dette persone spettano per dodici mesi dell'anno non più nella misura di un decimo dell'importo della pensione, bensì nella misura degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria. Le rispettive quote mensili sono pari a L. 4160 per il coniuge e a L. 5720 per ciascun figlio. Con la stessa data del 1° gennaio cessano di avere efficacia le direttive con le quali il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale aveva autorizzato il pagamento, ai pensionati lavoratori, fino al 31 dicembre 1969, dell'eventuale eccedenza degli assegni familiari ad essi spettanti rispetto al minore importo delle quote di maggiorazione delle pensioni da essi percepite per le stesse persone di famiglia.
Naturalmente, le quote di maggiorazione delle pensioni, parificate agli assegni familiari, continuano ad escludere il diritto agli assegni familiari stessi ovvero il diritto alle analoghe « aggiunte per carichi di famiglia » a favore del titolare della pensione o di altro familiare, relativamente alle stesse persone (cioè agli stessi beneficiari). Pertanto, nel caso che marito e moglie siano pensionati e abbiano un figlio minore, la relativa quota di maggiorazione spetta soltanto ad uno solo dei due coniugi. Se poi uno di questi lavora alle dipendenze di terzi, nessuna quota di assegni familiari dovrà essergli corrisposta, per lo stesso figlio, da parte del datore di lavoro.
Per inciso, sembra qui opportuno rammentare che le pensioni soggette alla incompatibilità fra le loro quote di maggiorazione e gli assegni familiari sono quelle per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori dipendenti (cat. Io e Vo), dei pescatori (cat. Io/p e Vo/p), dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere (cat. Vo min.), dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (cat. Ir, Vr), degli artigiani (cat. IoA e VoA) dei commercianti (cat. IoC e VoC) e dei marittimi titolari di pensione contraddistinta dalla sigla PMO.
Per tutte queste categorie, a partire dal 1° gennaio 1970, cessano di avere efficacia (salvo eventuali altre disposizioni) le disposizioni in ordine alle modalità per il pagamento delle differenze cui si accennava più sopra, anche relativamente ai casi nei quali la variazione della misura delle quote di maggiorazione non è prevista (pensioni degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni) ovvero nei casi in cui, a causa della particolare misura degli assegni familiari attualmente in vigore, non si verifica la parificazione dei due trattamenti (lavoratori dipendenti delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati).
Per i lavoratori (siano essi pensionati o meno) che richiedono gli assegni familiari, resta fermo l'obbligo di compilare e presentare al proprio datore di lavoro (o alle Sedi provinciali dell'INPS nei casi in cui gli assegni vengano loro pagati direttamente dall'Istituto stesso) la dichiarazione scritta nell'apposito modulo contrassegnato dalla sigla « D a 2 bis ». Ciò per mettere i datori di lavoro nelle condizioni di stabilire se sussiste, per il dipendente, il diritto agli assegni familiari richiesti. Qualora si tratti di assegni familiari per il pagamento dei quali è prescritta l'apposita autorizzazione da parte dell'INPS (genitori, figli ultradiciottenni inabili o studenti, fratelli e sorelle, ecc.) la predetta dichiarazione del modello « D a 2 bis » dovrà, ovviamente, essere allegata appunto alla domanda (mod. A. F. 42) di autorizzazione per assegni familiari da inoltrare alla Sede competente.

Assegni familiari

« Desidero sapere l'esatto limite di reddito di cui possono beneficiare i miei genitori per la corresponsione degli assegni familiari, essendo io operaio del settore industria » (Goffredo Pochettino - Milano).

I nuovi limiti di reddito sono stabiliti: *a)* per il coniuge e per un genitore, nella misura di lire 30.000 mensili, in caso

segue a pag. 160

Oggi si dice: "i dixan"

"i dixan" sono programmati ciascuno per un diverso tipo di sporco.

Ci sono tanti sporchi diversi. Un detersivo normale li tratta, in lavatrice, tutti allo stesso modo.

Per questo abbiamo studiato "i dixan": tanti diversi dixan, ciascuno programmato per un diverso tipo di sporco.

Ed ecco la novità: "i dixan" sono programmati.

E sono tutti insieme in ogni fustino.

E' un prodotto **Henkel**

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 158

di redditi derivanti esclusivamente da pensioni, e di lire 21.000 mensili, in qualsiasi altro caso, e quindi anche in quello di redditi misti, cioè da pensione ed altro; *b*) per i due genitori nella misura di lire 54.000 mensili, in caso di redditi derivanti esclusivamente da pensioni, e di lire 32.000 mensili, in qualsiasi altro caso, e quindi anche in quello di redditi misti, cioè da pensione ed altro.

Ai sensi dell'art. 43 della Legge n. 153, le variazioni sopra indicate entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 1969, in coincidenza con la revisione dei trattamenti di pensione disposti dalla legge di cui sopra. Ai fini dei limiti di reddito sopra indicati non vanno computate le quote di maggiorazione di pensione per i familiari nonché le pensioni di guerra sia dirette che indirette.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Alloggio riscattato

« *Vorrei una risposta ai seguenti quesiti: 1) E' obbligatorio denunciare nella Dichiarazione dei redditi la proprietà di un alloggio riscattato dalla GESCAL - Gestione Case per Lavoratori (ex INA-Casa), nel quale abito, da me pagato complessivamente L. 1.500.000 (parte a rate e parte con riscatto anticipato)? L'alloggio è composto di tre locali ed in totale misura mq. 50. 2) Tenuto conto dell'esiguo valore dell'immobile, quale tasso di imposta dovrò — nel caso — pagare? 3) Esiste probabilità che l'Ufficio imposte non ritenga autentico e credibile il valore dell'alloggio nella cifra suindicata? In tale caso io ritengo che, presentando l'atto di compravendita stipulato tra me e la GESCAL — atto debitamente autenticato da un notaio — l'Ufficio imposte debba accettare detta cifra. Sono nel giusto o sbaglio?* » (Amedeo Rossi - Torino).

Lei dovrà denunciare il reddito effettivo, presunto o catastale, del suo alloggio. Se è esente dall'imposta sui fabbricati, dovrà egualmente denunciarlo per l'imposizione per imposta complementare. All'Ufficio distrettuale delle imposte non interessa il valore del bene sebbene il reddito di esso (vero o presunto). Le aliquote d'imposta complementare sono progressive e vanno dal 2 % al 50 % a seconda se gli imponibili sono compresi tra L. 240.000 annue e L. 500.000.000 annue (ed oltre).

Nove anni di ricorsi

« *Sono un bottegaio: vendo carboni vegetali nonché detersivi al dettaglio: l'incasso giornaliero non supera in media lire 5000. Sono soggetto alle imposte dirette con imponibile di lire 120.000 annue di reddito. Appartengo alla categoria C1. Lavoro da solo e senza dipendenti, ho 72 anni d'età e a stento, con questo misero incasso, riesco a superare le spese del negozio. Vivo con la misera pensione dei commercianti. Nel 1962 mi capitò quanto segue: abitavo in una casa lesionata e dovetti abbandonarla. Mi trasferii ad altra abitazione. Quando occupavo la prima casa, ero tassato d'imposta di famiglia in lire 100.000 d'imponibile. Al Comune feci la dovuta denunzia di trasferimento e nell'anno successivo mi furono notificate dal messo due cartelle di pagamento, una per la vecchia abitazione e l'altra per la nuova. Ricorsi all'Ufficio Imposte Comunali a denunciare l'accaduto e così, scrutando nel casellario, vennero fuori due cartellini a me intestati. L'impiegato si scusò e abolì il primo e mi disse di pagare: poi avrebbero fatto la pratica di rimborso e così dopo due mesi fui rimborsato. Passarono due anni. Un giorno mi vidi comparire in negozio un signore per l'accertamento. Io reagii un po' arrabbiato riferendomi all'errore di due anni prima; dissi: " Adesso ricominciamo da capo? ". Il funzionario si infuriò e scrisse sul modulo 1.390.000 lire d'imponibile per gli anni 1961-'62-'63 nonché 60.000 lire per mancata denunzia. Nell'anno 1964 mi fu notificato ugualmente 1.390.000 di imponibile. Sia per la prima sia per la seconda volta feci reclamo in carta bollata, ma non sono stato mai convocato. Mi giunsero ancora ogni anno le notifiche sempre con lo stesso imponibile e ho fatto sempre reclamo offrendo L. 3000 come per il passato. Sono trascorsi 9 anni senza che io sia stato chiamato, ma le notifiche mi giungono tutti gli anni, e io reclamo! Come risolvere questo guasto? Gli anni passano, le quote aumentano. Dopo 40 anni di lavoro dovrò andare elemosinando? Dal cartellone di pagamento, mi fanno pagare quello che io ho offerto, cioè L. 3000 annue. (Come si spiega?)* » (R. P. - Napoli).

Ella ha perfettamente ragione. La sua vicenda, purtroppo, è comune a quella di tanti altri contribuenti. Le consiglio di recarsi all'Ufficio tributi del Comune; faccia rintracciare la sua pratica con i suoi ricorsi e preghi l'impiegato di inoltrarla alla Commissione per il giudizio. Se si dovessero ancora frapporre degli indugi, si faccia ricevere dal presidente della Commissione al quale esporrà il suo caso pregandolo di far discutere con cortese sollecitudine i suoi ricorsi.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 37

I pronostici di PAOLO FERRARI

PORTOGALLO - ITALIA	2		
Catania - Cesena	1		
Catanzaro - Arezzo	1	2	x
Mantova - Livorno	1		
Monza - Ternana	1		
Perugia - Atalanta	1	2	x
Piacenza - Foggia	2		
Pisa - Modena	1	x	
Reggiana - Como	2	x	
Taranto - Genoa	1	x	
Varese - Reggina	1		
Verbania - Trevigliese	1		
Sottomarina - Legnano	2	x	

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Impianto di ascolto

« Ho installato nella mia abitazione un impianto di filodiffusione connesso ad un ricevitore il quale è munito, nella parte posteriore, di una presa " jack " per l'allacciamento di un registratore, presa che dà in uscita un segnale di livello indipendente dal volume del ricevitore. Posso usufruire di questa suddetta presa per allacciare un altro comune ricevitore in MA sfruttandone la presa " fono " di cui è munito? Sempre sfruttando la presa " jack " posso allacciare ad essa una cuffia di vecchia costruzione con membrane in carbone destinate ad apparecchio a galena? In caso affermativo come debbo regolarmi per il controllo del volume? » (Riccardo Biffi - Rivoli).

E' senz'altro possibile collegare alla presa del ricevitore di filodiffusione l'ingresso « fono » di un ricevitore a modulazione di ampiezza; occorre però assicurarsi che il telaio di quest'ultimo non sia collegato alla rete, come spesso accade nei ricevitori a valvole di tipo economico.
Le cuffie di vecchia costruzione sono generalmente di tipo magnetico e quindi hanno una impedenza relativamente bassa (generalmente 4000 Ohm) per cui non possono essere collegate direttamente alla presa prevista nel filodiffusore. Qualora ella intenda effettuare l'ascolto in cuffia, è necessario utilizzare una cuffia ad alta impedenza (piezoelettrica) che deve essere collegata tramite un potenziometro per la regolazione del volume.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Confronto

« Gradirei cortesemente avere un giudizio tecnico illustrante le principali caratteristiche delle fotocamere Prinzflex Chinon TTL e Mamiya Sekor 1000 DTL. Vorrei sapere anche se nell'ambito del loro prezzo di mercato esistono altre fotocamere che possano considerarsi tecnicamente migliori » (Abbonato TV n. 2093791 - Torino).

Cominciamo subito con l'eludere l'ultima parte della domanda. L'odierno mercato fotografico non si basa su miracoli, ma su una spietata concorrenza economica fondata su rigorosi presupposti tecnici. La produzione può essere divisa in tre classi: economica, media e elevata. Esaminando gli apparecchi compresi in ciascuna di queste categorie, è facile notare come ad una equivalenza di prezzo corrispondano anche caratteristiche tecniche pressoché analoghe. Le differenze esistenti fra un apparecchio e l'altro, anche se talvolta ampiamente reclamizzate, sono per lo più differenze di dettaglio, che possono essere apprezzate e sfruttate appieno solo da chi è pienamente cosciente delle proprie esigenze e attitudini in campo fotografico. Questo è anche il caso della Prinzflex TTL e della Mamiya Sekor 1000 DTL. Entrambe sono fotocamere reflex ad ottica intercambiabile, munite nell'innesto tuttora più diffuso e popolare: quello a vite passo Pentacon, il quale consente l'agevole impiego di una enorme varietà di obiettivi delle marche più disparate. La messa a fuoco avviene su un vetro smerigliato con disco centrale a micro-prismi e lo specchio di visione è a ritorno istantaneo. L'otturatore è a tendina, con tempi di posa da 1 a 1/1000 di sec. e autoscatto e, mentre nella Mamiya esso è del tipo tradizionale in tessuto, nella Prinzflex è metallico. Quest'ultima soluzione assicura lievi vantaggi in robustezza, costanza di scatto e consente la sincronizzazione del lampo elettronico fino a un tempo di posa di 1/125 di sec., mentre con l'altro tipo di otturatore essa è fino a 1/60 di sec. Le altre differenze fra i due apparecchi in questione riguardano tutte il sistema di controllo dell'esposizione. Esso è in entrambi i casi del tipo TTL con fotocellula posta dietro l'obiettivo e misurazione a sistema « stop down », il quale presuppone un'effettiva chiusura del diaframma durante questa fase. Tale sistema presenta rispetto a quello della misurazione « a tutta apertura » il vantaggio di una maggiore semplicità, cui si unisce però l'handicap dello oscuramento del rettangolo di mira corrispondente alla chiusura del diaframma.
La differenza principale fra la Prinzflex e la Mamiya è costituita però dal fatto che mentre nella prima l'esposimetro fornisce esclusivamente una lettura « integrata », cioè della luminosità media del campo inquadrato, nella seconda esiste un interruttore che permette di passare istantaneamente dalla lettura « integrata » a quella « spot », relativa cioè ad una piccola porzione dell'inquadratura, corrispondente, nel caso specifico, al 6 % della sua superficie. Una volta a conoscenza del campo di applicazione dei due metodi di lettura, la possibilità di adoperare l'uno o l'altro costituisce un indubbio vantaggio dal punto di vista della rapidità di esecuzione della fotografia, dal momento che, per esempio, per un panorama si potrà impiegare la lettura « integrata », optando invece per quella « spot » nel caso di un ritratto o di riprese in controluce. Il fatto poi che la fotocellula venga innestata da un interruttore (Prinzflez) o dall'azionamento della leva di avanzamento del film e carica dell'otturatore (Mamiya) rientra in quella serie di caratteristiche di maneggevolezza e agibilità che hanno rilievo solo in un giudizio estremamente individuale di simpatia o antipatia nei confronti dell'apparecchio. Il privilegio di poter usufruire del doppio sistema di lettura dell'esposizione giustifica una lieve differenza di prezzo fra i due apparecchi. A seconda che montino un obiettivo con apertura massima f. 1,4 o f. 1,8, la Mamiya Sekor 1000 DTL e la Prinzflex TTL costano infatti di listino rispettivamente 228 mila e 211.000, 198.000 e 189.000 lire.

Giancarlo Pizzirani

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara signora Anna Maria, desidero sapere dove si vendono e quanto costano i contatori Geiger veri. Grazie! (Sandro Forino - Napoli).

Mi sono informata pazientemente. I contatori Geiger « in miniatura » non oltrepassano le settemila lire, ma quelli « veri » vanno dal mezzo milione al milione e si trovano presso le ditte specializzate in strumenti elettronici. E adesso, per chi non ne ha mai sentito parlare, mi permetti di dare qualche notizia? Hans Geiger (si pronuncia « Gàigher ») è un fisico tedesco, morto nel 1945. Ideò il « rivelatore di particelle » noto col suo nome e lo perfezionò col fisico Müller. Il contatore (o rivelatore) è formato da un cilindro pieno di gas, nel cui interno è teso un filo metallico. Che succede là dentro? Ionizzazione, produzione di nuovi ioni, brusche cadute di potenziale. In seguito ai quali avvenimenti « misteriosissimi » (per me, ma non per la maggior parte di voi), chi ha in mano un contatore Geiger può benissimo accorgersi, per esempio, se nelle vicinanze c'è un giacimento d'uranio. (Infatti il tecnico a cui ho chiesto informazioni mi ha detto: « Pensa d'aver trovato l'uranio, il suo amico? ». Non mi sono sbilanciata. Ho così poche occasioni di fare la misteriosa).

Gentile signora Anna Maria, frequento la prima media e tra le materie c'è l'educazione musicale. Ora, con le mie compagne, voglio farle una domanda: « E' vero che il canto gregoriano è il più vicino alla sensibilità musicale umana? ». (Emanuela Cudin - Pozzuolo del Friuli, Udine).

Il canto, si dice, fu la culla della musica. Dal canto all'unìssono (omofonìa), si passò poi al canto a più voci (polifonìa), quindi al canto accompagnato da strumenti. Il canto gregoriano — il canto liturgico della Chiesa — è omòfono, privo di accompagnamento e ha modi musicali propri. Deve il suo nome a Papa Gregorio I (vissuto nel sesto secolo, mille e quattrocento anni fa) che istituì la « Schola cantòrum » (scuola dei cantori) per diffonderlo tra i cristiani. Dalla tua lettera, Emanuela, intuisco che dovete aver ascoltato, in classe, qualche bella registrazione di canto gregoriano: forse qualcuna dei benedettini di Solesmes? L'insegnante, dunque, sa come « impegnarvi », come far nascere in voi domande a cui voi stesse dovete trovar risposta. Ed eccoti la mia risposta: se il canto omòfono è il più antico e quindi il più istintivo per l'uomo, altrettanto istintiva è, nell'uomo, la preghiera. Il canto gregoriano è sembrato — e sembra ancora a molti — il modo più giusto di « pregar cantando ».

Cara Anna Maria, vorrei un consiglio. Sono una ragazzina di tredici anni. Con i miei parenti più stretti sono espansiva, non mi vergogno di niente e sono molto allegra. Quando invece capito dalle mie zie e da altre persone che non vedo di frequente, non apro bocca, me ne sto zitta e quieta con tanta timidezza che mio padre, in presenza degli altri, dice che non parlo mai e mi canzona: questo, a me, fa molto dispiacere. La prego di rispondermi. (Valeria Canafoglia - Roma).

Poiché non ho l'abitudine di parlare alle spalle di nessuno, chiamerò il tuo papà e gli dirò: « Non sono di quelle che, per piaggeria, danno sempre ragione ai figli e torto ai genitori. Ma stavolta devo proprio prendermela con lei. Se Valeria in casa è allegra e senza inibizioni, ma tace con le zie che vede poco e con gli estranei, vuol dire che è una persona riservata. Meravigliosa e ormai rara virtù, la riservatezza, in questo nostro mondo freneticamente dialogante (o monologante?) in cui i neonati faranno, presto, la prima dichiarazione alla stampa, direttamente dalla culla fornita di microfono. Si congratuli con sua figlia, papà di Valeria, e la difenda, in pubblico. Dicendo, per esempio: " Valeria parla soltanto quando ha qualcosa da dire ". Ma ci pensa quante parole inutili in meno diremmo tutti, se ci proponessimo di fare altrettanto? Ah, che invidia, certe volte, dei trappisti! ». (Tu penserai alla loro cioccolata, Valeria; io penso al loro silenzio).

ZIBALDINO

Forse non dovrei interessarmi degli affari altrui, ma mi sembra giusto esprimere il mio parere... (Lorella Laureti - Appiano Gentile, Como).

E va bene. Ma rileggi, e accuserai te stessa di troppa severità.

... Mi aiuti a cercare mio nonno, mi scriva l'indirizzo del Consolato d'Argentina, la prego. Io lo voglio ritrovare. (Carla di San Daniele - Cremona).

Ecco l'indirizzo, Carla: Piazzale delle Belle Arti 8, Roma. E fammi sapere se ce la fai.

Anna Maria Romagnoli

Entrate nel giro di Gancia Americano.
Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins
60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.
Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.
APERITIVO
BOAC
TWA
RITIVO
VINCIT
Gancia
SABENA
Americano
KLM

MONDO NOTIZIE

Lingue alla TV

Un'inchiesta condotta dalla TV commerciale inglese (ITA) alla fine dello scorso anno ha rivelato quali siano i temi che più interessano il pubblico dei telespettatori. Le duemila persone interpellate, cui è stata sottoposta una lista di 130 argomenti televisivi su cui esprimere la propria preferenza, hanno dato risposte inattese: molti hanno mostrato particolare interesse per un certo tipo di uccello, ma non per l'ornitologia; le coppie in generale hanno espresso una concordanza di interessi concentrata essenzialmente sugli hobbies, sull'arredamento e sulla sicurezza domestica. Stranamente i programmi d'insegnamento delle lingue straniere figurano tra i temi meno graditi, mentre la geografia e la storia sono state apprezzate dalle classi sociali più elevate. Se ne è concluso che i risultati convalidano un principio già noto e sperimentato: non si possono, cioè, produrre programmi sulla base delle preferenze presunte dei telespettatori, i quali — interessati ad esempio, dalle corrispondenze di carattere turistico — evitano stranamente le trasmissioni che possono offrire loro un valido contributo per meglio apprezzare i valori turistici di un Paese, rappresentato appunto dalle lezioni di lingue estere. Il 40 per cento degli interpellati ha infine detto di non aver imparato nulla dalla televisione.

ITA in difficoltà

Lo stato finanziario delle diverse compagnie televisive della rete commerciale Independent Television è abbastanza grave, e il presidente della Independent Television Authority, richiede insistentemente lo sgravio fiscale della tassa sugli introiti pubblicitari. Delle quindici società televisive solo la Channel Isles è esentata dal pagamento di questa tassa perché non raggiunge il minimo imponibile. La Scottish e la Grampian TV hanno creato un ufficio comune per i contatti con gli inserzionisti pubblicitari per trattare la vendita del tempo televisivo per tutta la regione scozzese. La Granada TV, compagnia che serve la zona nord-occidentale dell'Inghilterra, ha denunciato ai primi di ottobre 1969 introiti inferiori del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente. La Associated Television ha dichiarato che nello scorso dicembre ha introitato 7 milioni 342.642 sterline e che nel dicembre 1968 la somma era, invece, di 8.391.987 sterline. La perdita di un milione in un solo mese di trasmissioni pubblicitarie è la più alta denunciata dalle società della ITA nei quindici anni della loro esistenza. Il segretario generale della TV Technicians' Union ha, inoltre, rilasciato una dichiarazione sul rallentamento delle produzioni televisive: « Attualmente è in corso di produzione un numero di programmi inferiore all'anno scorso; in alcuni casi vengono utilizzate poche telecamere; vecchi film occupano sempre più spesso le ore di maggiore ascolto; le serie stanno per aver fine e non ne vengono prodotte di nuove. La ITA deve assicurarci che manterrà il limite nella trasmissione di vecchi film e di programmi importati ».

Inchiesta Marplan

L'agenzia Marplan ha condotto per conto del quotidiano *The Times* un sondaggio d'opinione su 1.400 persone allo scopo di conoscere la media statistica delle fonti d'informazione politica per gli elettori. Dall'inchiesta è risultato che l'85 per cento degli intervistati considerano la televisione una fonte veramente importante ed obiettiva di informazione politica. Seconda fonte, per il 74 per cento delle persone, sono i quotidiani e terza la radio per il 61 per cento. La preferenza data alla televisione conferma le previsioni, in quanto lo scorrere delle immagini non impegna per una definitiva scelta politica. La scelta della radio, messa al terzo posto nell'ordine delle preferenze, è stata una sorpresa favorevole in un momento in cui si crede che questo mezzo sia riservato ai giovani ed alle donne di casa, mentre l'inchiesta ha dimostrato che i notiziari del mattino, delle 13 e della sera hanno una larga schiera di ascoltatori che desiderano proprio tenersi informati sugli avvenimenti politici.

TG a colori

Dal primo aprile in Olanda viene trasmesso regolarmente un *Telegiornale* a colori. La trasmissione « parte » dai nuovi studi di Hilversum. Naturalmente gli inserti provenienti dagli scambi eurovisivi resteranno per qualche tempo in bianco e nero: comunque già sin d'ora l'80 % delle immagini sono a colori.

Radio-Montecarlo

Da un sondaggio compiuto alla fine dell'anno scorso risulta che gli ascoltatori di Radio-Montecarlo sono in media 1.200.000-1.400.000 per salire a punte molto più alte nei mesi estivi (tre-quattro milioni).

IL NATURALISTA

Ama gli animali

« Sono una studentessa di diciotto anni e mi chiamo Pinuccia Zocco. Vengo subito al mio problema e oso sperare che vorrà aiutarmi. Amo molto gli animali e soprattutto i cani. La questione è questa: vorrei acquistare un cane di razza, cioè un pastore tedesco o un collie. Da poco tempo sono venuta ad abitare in una casa nuova e, poiché ho notato che c'è lo spazio apposito anche per tenere un cane " di grossa taglia ", ho pensato che il mio sogno non è irrealizzabile. Ma dato che vivo a Noto, un paese della Sicilia in provincia di Siracusa, è impossibile trovare un buon cane di razza, ed è altrettanto impossibile acquistarlo. Ho già "setacciato" i dintorni e province vicine senza trovare nulla. Cioè i cani ci sono, ma sono di razza scadente. Ora, mi rivolgo a lei, perché conoscerà senz'altro l'indirizzo di qualche " casa" speciale in cui tengano cani. Potrebbe fornirmi indicazioni su come e dove acquistare un buon cane di razza? Si dovrebbe trattare di persone disposte a " spedirmi " il cane, senza che io mi debba recare sul luogo per vederlo, naturalmente, e quindi persone di cui possa fidarmi. Si dovrebbe trattare oltretutto di un cucciolo in buona salute. Che ne pensa della scelta di un pastore tedesco o di un collie? Potrebbe indicarmi il prezzo di un cucciolo di pastore tedesco o collie? Se per caso il prezzo fosse molto elevato quale altro tipo di cane mi consiglia? Mi accontenterei anche di un pastore tedesco non molto " puro ", ma intelligente. Una ultima cosa: certamente esistono molte " case " per cani randagi; se è possibile, me ne indichi una, non molto lontano dalla Sicilia, cosicché la bestiola non soffrirebbe troppo durante le mie assenze da casa. La pregherei di rispondermi molto presto, perché già è tutto pronto, anche la cuccia... Davvero, mi creda, un cane mi farebbe molto, molto felice. Ho già una serie di animaletti a casa (canarini, pappagallini, criceti, tartarughe, pesciolini) che curo con amore, ma un cane tipo " Rin Tin Tin " o tipo " Lassie " mi renderebbe molto felice » (Pinuccia Zocco - Noto, Siracusa).

Pur conoscendo l'indirizzo di molti allevamenti fidati non posso pubblicarli per ovvi motivi. D'altra parte non posso comunicarglielo nemmeno in via privata per il seguente motivo: trattandosi prevalentemente, nel suo caso, di una questione affettiva, non è affatto consigliabile acquistare un cucciolo su « commissione ». Infatti per esperienza posso affermare che anche per gli animali si tratta di una questione di reciproca simpatia e quindi è sempre conveniente fare diretta conoscenza con il soggetto prima di acquistarlo. Per avere gli indirizzi di allevamenti fidati nella sua regione potrà rivolgersi all'ENCI - viale Premuda, 21 - Milano, e quindi recarsi nel posto per visitarlo di persona. A parere mio e del mio consulente è di gran lunga preferibile acquistare un pastore tedesco che non uno scozzese. Il costo di un pastore tedesco o di un « collie » cucciolo di due mesi iscritto (col pedigree) può aggirarsi dalle 60.000 alle 80.000 lire a seconda della bellezza. Sui soggetti non molto « puri », molto affettuosi e intelligenti in genere, dovrebbe già conoscere il nostro parere: li preferiamo di gran lunga. Potrebbe ricorrere a questa soluzione, nel caso che il lato estetico non fosse predominante nella sua considerazione, oppure qualora le difficoltà di trovarne uno di pura razza fossero troppo notevoli.

Lei mi dice di avere già pronta la cuccia: ha tenuto presente che essa non deve superare il doppio del corpo del cane adulto? Non le ho risposto privatamente perché, tramite la sua lettera, ho potuto soddisfare le richieste di altri lettori sullo stesso argomento.

Brutto vizio

« Vorrei pregarla di darmi spiegazioni sul comportamento della mia gattina siamese di sette mesi. Durante l'estate vive in campagna e l'inverno lo passa in città. Mangia pesce crudo, carne, pasta, vitamina in polvere; il latte non lo vuole. Da circa due mesi si è messa a mordere indumenti di lana e cotone che trova per casa. La pregherei di darci alcuni consigli per eliminare questo brutto vizio » (Giovanni Radicchi - Bologna).

La perversione del gusto denunciata dalla sua gattina è quasi sicuramente (mettiamo il quasi, in quanto anche questa volta i dati forniti sono estremamente scarsi) imputabile a disturbi gastro-enterici della digestione. Può provare, data la difficoltà di cure più precise, sempre non facili nei gatti, a ricorrere alla somministrazione di Complesso B in polvere (lievito dietetico o parte di compressa). Se il vizio dovesse perdurare, provi ad effettuare un accurato esame delle feci per un eventuale riscontro diagnostico di parassiti intestinali. Può, inoltre, ricorrere all'uso di profumi intensi da cospargere sui panni in modo di disturbare l'olfatto del gatto e quindi in tal modo togliergli il desiderio di mangiare panni ed altri oggetti.

Angelo Boglione

Se ci pensi bene
ti accorgi che la Coca-Cola
ha un gusto speciale. Il tuo. Sempre.
Coca-Cola
ha sempre il gusto che ci vuole
Bevete
Coca-Cola
Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola"

MODA

BAHAMAS

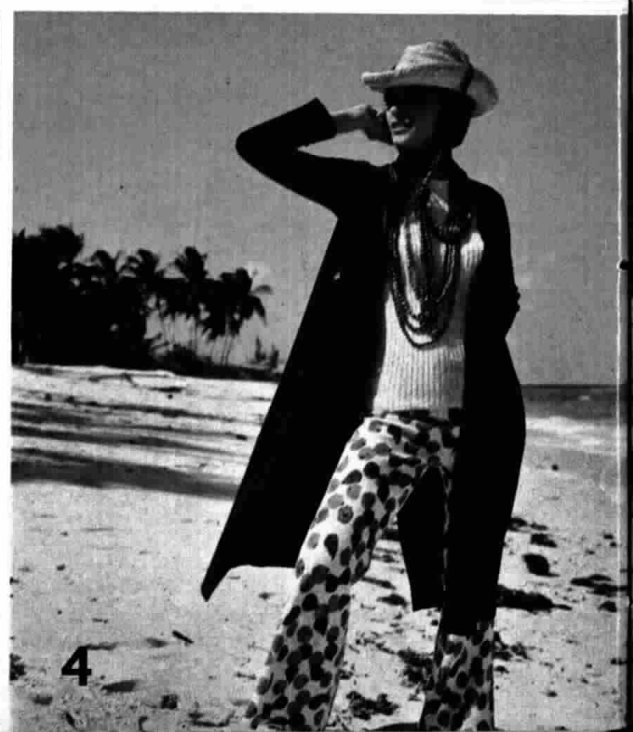
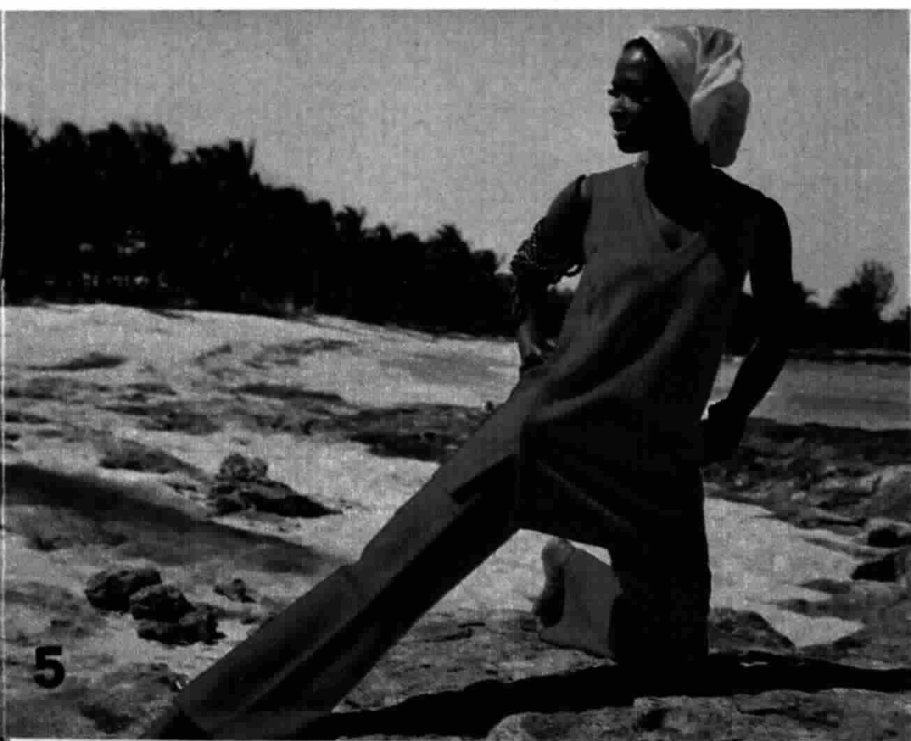
1

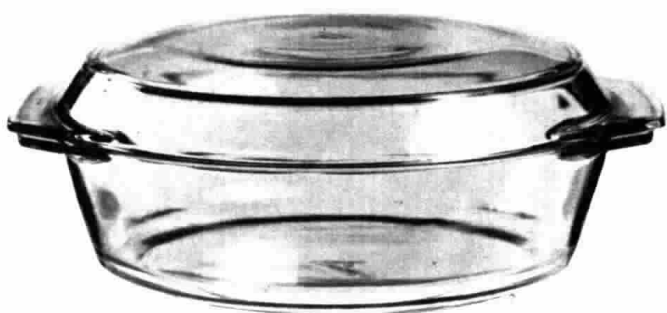
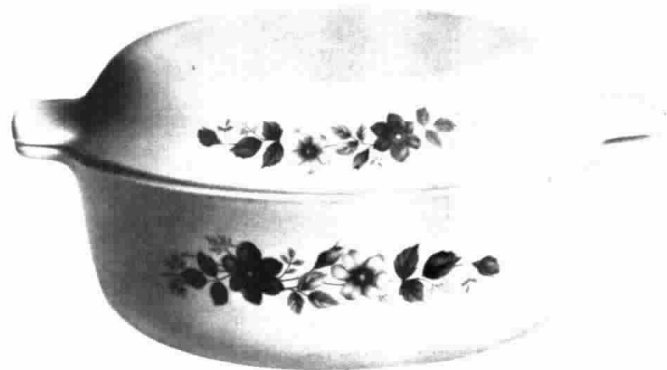
❶ *Il completo formato da pantaloni bianchi più blusa e sciarpa a fasce di colore, e da un soprabito impermeabilizzato è in lino « Tobago » (boutique Lella Sport, Milano); il miniabito giallo con motivi a treccia che partono dalle tasche è in lino fiammato « Pago Pago » (boutique Marino, Napoli).* ❷ *Due modelli da sera: in seta pura il completo pantalone nero a motivi fantasia (boutique Caprice, Piacenza); in seta artificiale « Holiday » l'abito accollato davanti che lascia completamente scoperta la schiena (boutique Monica, Bari).* ❸ *Lana linizzata bianca per la tuta e il cardigan a costine con sottili bordi blu (Monica, Bari); lino « Tobago » per il completo a righe orizzontali (boutique Danti, Riva del Garda).* ❹ *Molto nuova la lavorazione « pere e mele » dei pantaloni realizzati, come la maglietta a coste, in lino; il maxi-golf doppiopetto è in lana ritorta « Oasi » (Monica, Bari).* ❺ *Il completo rosso lavorato a coste e allacciato lateralmente è in lino fiammato « Maiorca » (Casa Mori, Santa Margherita Ligure). Modelli realizzati con filati Baruffa*

3

4

all'italiana

5

Forse la speculazione edilizia e il problema dello spazio esistono anche nell'isola di New Providence (Bahamas), ma è difficile accorgersene. Il mare non si spezzetta in esigue strisce inquadrate tra casermoni di cemento, scarpate della ferrovia e cabine di plastica, ma si offre generosamente con i suoi trasparentissimi colori, velato appena da un sipario di piante tropicali che giungono a sfiorare la sabbia soffice e bianca delle spiagge. Con questo sfondo che ricorda la primitiva innocenza del paradiso terrestre (ma non bisogna lasciarsi trarre in inganno: la splendida vegetazione è frutto della cura assidua dell'uomo, una bella lezione per i nostrani cultori del cemento armato), si è svolto recentemente il convegno promosso dalla Zegna-Baruffa per discutere i problemi della moda osservati dal punto di vista dell'industria, del commercio e della stampa. Il commercio era rappresentato da alcune fra le più qualificate «boutiques» italiane che, nel corso di un gala, hanno fatto sfilare gli abiti che a partire da questo mese offriranno in vendita per l'estate prossima agli acquirenti delle rispettive città. Molti modelli erano realizzati con filati Baruffa, una produzione che si basa soprattutto sulle fibre naturali, come la lana, il lino e la seta, trattate però con tecniche speciali che le rendono particolarmente attuali e quindi adatte alla confezione dei capi più «nel vento» della moda. Il successo della sfilata è stato così grande che ben pochi abiti sono tornati in Italia: le ricche americane in vacanza alle Bahamas si sono infatti contese a suon di dollari tutta l'«italian fashion» arrivata a New Providence. Ad alcuni di questi modelli dedichiamo ora il nostro servizio, realizzato su una delle spiagge più belle dell'isola.

cl. rs.

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Succhia il pollice

La signora Maria Grazia Bruno, di Torino, scrive: « La mia bambina di otto mesi rifiuta sistematicamente il succhiotto sostituendolo con il dito pollice, dal quale pare tragga una immensa soddisfazione. Come devo fare per toglierle questo brutto vizio? Vorrei anche sapere a quale età è bene abituare il bambino a stare seduto sul vasino ».

Rispondiamo anzitutto alla prima domanda sull'abitudine di succhiare il dito.
Il riflesso di suzione, presente nel bambino fin dalla nascita, costituisce una delle più importanti garanzie di sopravvivenza, essendo, nei primi mesi di vita, il meccanismo indispensabile per l'assunzione del nutrimento. Come ogni attività vitale, esso è collegato a sensazioni piacevoli di appagamento di tensioni (fame, dentizione, rassicurazione attraverso il contatto con la madre, ecc.) ed ogni stimolazione cutanea può provocare nel neonato il riflesso di suzione. E' molto probabile che il bambino, le cui braccia tendono ancora a mantenere l'atteggiamento in flessione e quindi vicino al viso, raggiunga con il pollice la regione orale, provocando così il riflesso di suzione e scoprendo uno dei primi spunti di autonomia.
Questa attività nel primo anno di vita è dunque assolutamente fisiologica, anzi utile, in quanto contribuisce alla formazione degli schemi e delle abitudini motorie e della coordinazione occhio-mano. In seguito, questa abitudine può mantenersi per un certo tempo.
Non si tratta perciò di « un brutto vizio », come molti tendono ancora a credere, attribuendo al bambino sentimenti da adulto e proponendogli l'alternativa, artificiosa e passiva, del « ciucciotto ». Questo è, in definitiva, una mistificazione del poppatoio che nutre, mentre il bambino si rende conto che dal pollice non deriva nutrimento, ma rassicurazione.
I tentativi di contrastare l'innocua abitudine con mezzi meccanici (guanti, cerotti, legature) o con sostanze amare, provocano nel bambino una frustrazione che talvolta può risultare dannosa.
E' consigliabile attenersi, invece, al concetto che quando il bambino è interessato ad attività che richiedono l'uso di ambedue le mani, non vi è posto per la suzione del pollice. Se poi l'abitudine si prolunga oltre i tre anni, può essere utile controllare se essa non sia il sintomo di una situazione di disagio nel rapporto del bambino con il suo ambiente.
Alla seconda domanda e cioè a quale età si deve abituare il bambino a stare seduto sul vasino, rispondiamo che, *a*) anche in questo caso, le « buone abitudini » del bambino non vanno giudicate secondo il metro degli adulti, ma in rapporto ai suoi bisogni ed ai suoi ritmi, squisitamente individuali, di maturazione e di apprendimento. *b*) Le funzioni evacuatorie acquistano un certo ritmo, in rapporto alla maturazione del sistema nervoso ed agli orari dei pasti, e sono spesso precedute da gesti od espressioni particolari, che permettono alle madri di iniziare il condizionamento al « vasetto ». Si ritiene, tuttavia, che tali condizionamenti non siano consigliabili — e comunque mai in modo drastico — prima dei 18-24 mesi.

Ebollizione

Il signor Pietro Polleschi, di Genova, domanda: « Perché quando si spegne la fiamma sotto un recipiente che contiene acqua in ebollizione, sembra che per alcuni attimi l'ebollizione aumenti di intensità? ».

Innanzi tutto, perché l'acqua bolle? A ogni temperatura il liquido « acqua » ha una certa tensione di vapore, cioè ad ogni temperatura l'acqua liquida e l'acqua vapore, cioè gas, si trovano in equilibrio per un certo valore della pressione. Quando l'acqua raggiunge i cento gradi centigradi, questa pressione di equilibrio corrisponde appunto ad una atmosfera. Se il recipiente contenente l'acqua a questa temperatura è aperto e si trova al livello del mare, dove appunto la pressione atmosferica è di circa una atmosfera, la tensione di vapore d'acqua eguaglia la pressione esterna, e dentro l'acqua cominciano a formarsi bolle di vapore che salgono a galla. Cioè, come noi diciamo, l'acqua bolle. Tuttavia, in una pentola di acqua che bolle su di un fornello, si è molto lontani dalle condizioni di equilibrio cosicché al momento in cui la fiamma viene spenta, le condizioni di distribuzione delle temperature e delle pressioni dentro e attorno all'acqua vengono bruscamente variate.
E' proprio questo che può dare luogo ad un momentaneo aumento dell'ebollizione, come da lei osservato.

PARLIAMONE ANCORA.

(Cora Americano & Amaro Cora: due prodotti inconfondibilmente "diversi")

E' il nuovo aperitivo
tutto rosso.
Cora Americano è l'aperitivo
che si impara al primo sorso,
perchè è diverso dagli altri.
Perchè il suo gusto è nuovo
e stimolante. Imparate l'Americano.
Una volta imparato,
non si dimentica più.

AMARO
CORA
amarevole

Si parla sempre con piacere
di un nome famoso.
Amaro Cora
è inconfondibile.
Per il suo colore caldo e ambrato,
Amaro Cora si assapora
con gli occhi.
Si gusta
ancora prima di berlo.
Anche gli occhi
possono impazzire: di sapore.
Amaro Cora Amarevole.

DIMMI COME SCRIVI

sono una ragazza

Teresina 1952 — Indecisa e timida, a volte diventa arrogante, con sbalzi di umore ingiustificati. Inquieta e disordinata nei pensieri, esuberante e distratta, quando si annoia diventa pigra e diffidente. E' intelligente ed è stimolata da molte ambizioni inespresse: vorrebbe tutto e subito, ma si interessa a troppe cose contemporaneamente. Il suo carattere è ancora in formazione ed è questo il momento di imporsi una disciplina, di chiarire i pensieri, di prendere decisioni con avvedutezza, ma da sola per avere la gioia di realizzare di più.

- Ho letto tanti -

Simona '69 — Lei possiede una intelligenza sbrigativa che tende a lasciare in sospeso ciò che intraprende per trascuratezza. E' sensibile e riesce a frenare i suoi impulsi, magari all'ultimo momento. Proclama i suoi diritti senza falsa umiltà e qualche volta si comporta con una certa prepotenza. Non sopporta negli altri i suoi difetti e questo dovrebbe essere uno stimolo valido per correggersi. E' fedele, fin che non si sente offesa. Raramente ritorna su una decisione presa. Molto buon gusto e naturale senso del bello.

mio carattere e forse

G. M. D. - Savigliano — Le piacciono i gesti audaci, ma in realtà teme le critiche altrui. Le consiglierei di frenare la sua esuberanza ed i suoi impulsi per non doversene pentire. Ancora ingenua, piena di fiducia, immatura e romantica, crede nelle promesse e si avvilisce esageratamente quando non si concretano. Le sue ambizioni sono un po' eccessive e le procureranno delusioni. Un po' pasticciona e in un certo senso aggressiva, spesso si intestardisce in cose sbagliate. Lei è certamente in buona fede e crede di essere innamorata, ma il primo amore è spesso frutto di fantasia. Cerchi di essere più riservata, di non sbandierare il suo sentimento. Lui è già maturo e sa ciò che vuole: sia meno servizievole ed avrà modo di giudicarlo meglio.

mi sono decisa

Titti — Attenta e precisa, sincera ma introversa, raramente si espone nel timore di sbagliare. Educata e controllata, non devia dalla linea di condotta fin che non ha raggiunto ciò che si è prefissa. Molto seria, segue i consigli soltanto quando li ritiene giusti. Teme tutto ciò che è oscuro e disordinato, anche da un punto di vista morale e, malgrado la sua età, è ancora una bambina. Spero che resterà anche domani la stessa brava ragazza che è oggi. Cerchi di essere meno chiusa e più forte.

seduto dietro la scrivania.

CH 1952 — Intelligente, adatto ad una attività di ricerca, prepotente, tenace, egocentrico, intuitivo, ambizioso, esuberante, ma controllato. Ecco un quadro sommario del suo temperamento, l'abbozzo del carattere di un ragazzo che si fa forte di ciò che sa, ma che è fondamentalmente indifeso di fronte alla vita. Diventa duro verso chi non è della sua opinione e, pur essendo affettuoso, fa del cerebralismo un'arma di difesa per non sembrare un debole. Non sa e non vuole perdere le sue battaglie, non sopporta la volgarità, il cattivo gusto, i rumori, la confusione. Ha bisogno di nuove esperienze per rivelarsi a se stesso.

mia grafia non è

IDE 040 — Lei è sensibile e piena di timidezze improvvise dovute al suo temperamento nervoso. E' dominata da piccoli complessi che vuole superare cambiando ambiente e posizione. Raramente si trova a suo agio nei rapporti d'affari, malgrado la sua intelligenza e la sua intuizione. Non è molto costante, ma diventa tenace se deve raggiungere una meta molto ambita. Ha spirito indipendente, ma le occorrono punti fermi per sentirsi salda: fa benissimo a continuare gli studi, ma si orienti verso una professione che le lasci più libertà possibile. E' difficile nelle scelte, ma sicura nei sentimenti, anzi in questi troppo esclusiva e sincera.

interessano ancora

Riccardo - Torino — Ambizioso e non troppo costruttivo, ha troppa fiducia nella gente; scarsamente metodico, procede nella vita senza una regola precisa. E' simpatico, sensibile e, nonostante le delusioni, sempre disposto ad entusiasmarsi. Non sopporta discussioni, per amore di pace, e non sempre è chiaro con se stesso. Le piacciono i gesti generosi, anche quando non sono necessari. Le piace la compagnia; le responsabilità le pesano, ma le affronta. Malgrado gli anni, è ancora immaturo sotto certi punti di vista a causa di una fantasia a volte eccessiva. E' buono e affettuoso.

da parte mia e

Graziella - Torino — Mossa da un discreto senso pratico e da molta considerazione di sé, non accetta offese di nessun tipo e non perdona le parole inutili. E' facile alla commozione, ma non è mai troppo profonda nei sentimenti. Anche se apparentemente è aperta, sa mantenere segreto ciò che le interessa. Si comporta con diplomazia fino a che non viene toccata nei punti deboli. Carattere apparentemente forte, ma in realtà soltanto testardo; è dignitosa per orgoglio e un po' petulante. Le sue ambizioni riguardano lei stessa e chi le sta accanto. Il suo nervosismo è dovuto ad una certa fragilità organica. Quando le serve, sa togliersi elegantemente dagli impacci. E' affettuosa e le piace essere capita al volo.

Maria Gardini

doppio gusto
a tutto il pranzo
col Doppio Brodo Star
perchè il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
— minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa «riserva sapore».
Punti per i
REGALI
STAR
Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...
CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR
grande

L'OROSCOPO

ARIETE

Fate un minuzioso esame allo scopo di scoprire chi turba con malignità l'equilibrio del vostro ambiente. Giove benevolo vi aiuterà fino in fondo. Non dovrete pentirvi delle vostre azioni. Agite di preferenza nei giorni 13, 14 e 15.

TORO

Qualcuno lavora nell'ombra per il vostro benessere. Non voltatevi indietro, se volete ottenere i risultati a cui aspirate. Una persona chiederà il vostro aiuto: non negateglielo. Giocate di astuzia. Giorni utili: 10 e 15.

GEMELLI

Riuscirete a prevalere opponendo alle cose negative altre positive, purché non vi abbandoniate alla pigrizia e al fatalismo. Di fronte agli imprevisti sappiate reagire con prontezza. Giorni favorevoli: 12, 14 e 15.

CANCRO

Bussate e vi sarà aperto con generosità, con spirito fraterno, senza nulla chiedere in cambio. Avrete a che fare con nemici nascosti, ma saprete destreggiarvi con astuzia e pazienza. Certe noie, lasciatele agli altri. Giorni buoni: 11 e 13.

LEONE

Situazioni nuove, ma poco comprensibili. Saturno tende a confondere le idee, ma sarete in grado di controbilanciare gli aspetti negativi. Un evento insolito cambierà molte cose. Agite preferibilmente di pomeriggio. Giorni lieti: 10 e 13.

VERGINE

Qualcuno è pronto a favorirvi. Assecondate le idee di chi è esperto e può fare molto per i vostri interessi. Sarete convincenti più che mai. Mercurio e Giove vi saranno propizi in tutto. Giorni favorevoli: 12, 14 e 15.

BILANCIA

Vi offriranno validi appoggi. Una forza misteriosa vi spingerà a dire cose proibite. Imparate a tacere o a parlare con più dolcezza. Il segreto del successo è la forza unita alla diplomazia. Giorni positivi: 10 e 13.

SCORPIONE

L'ascesa è fatta di silenziosa tenacia. Non vi mancheranno le risorse e gli appoggi per trionfare sulle avversità. I vostri desideri verranno esauditi, ma dovrete passare attraverso esperienze non piacevoli. Giorni favorevoli: 12 e 15.

SAGITTARIO

Sarà utile non farsi prendere dall'impazienza nel lavoro e negli interessi. La calma e la diplomazia metteranno in evidenza i vostri meriti e il vostro equilibrio. Morale in rialzo. Giorni eccellenti: 11, 13 e 14.

CAPRICORNO

Dovrete essere duri con chi amate, se volete mantenere l'equilibrio in ogni cosa. Non fate apprezzamenti nei riguardi delle persone che possono esservi utili. Una telefonata riaccenderà una speranza. Giorni positivi: 11, 12 e 15.

ACQUARIO

Mercurio, il Sole e Giove vi spingeranno al successo dandovi buone ispirazioni. Vivrete tranquilli, aiutati da amici sinceri. Fuori dell'ambito familiare avrete sentore di cose nuove e provvidenziali. Giorni utili: 14 e 15.

PESCI

Saturno vi esorta alla prudenza. Attenzione alle firme su documenti che non garantiscono completa chiarezza. Abbiate pazienza nei rapporti con la famiglia: tutto si aggiusterà. Giorni favorevoli: 10 e 11.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Rododendro ammalato

« Le accludo una foglia di rododendro, evidentemente malata. Vorrei sapere di che malattia si tratta e come posso fare per curarla » (Ettore Gallo - Cosenza).

La foglia di rododendro da lei inviata sembra affetta da clorosi che può dipendere dal fatto di aver mantenuta la pianta in posizione troppo soleggiata durante l'estate, oppure da deficienza di annaffiature o da ambiente troppo umido. Tenga presente che il rododendro richiede terreno acido (castagno, torba, terra d'erica) e teme il calcio: pertanto va innaffiata con acqua non calcarea, per esempio quella piovana. Per risanare la pianta dalla clorosi, innaffi con soluzioni di solfato di ferro 1 % e usi soltanto concimi acidi.

L'Anthurium

« Nel 1965 portai dal Brasile cinque bulbi di Anthurium. Da un po' di tempo alcune foglie presentano i margini secchi e quindi il secco si spande. Le piante sono malate? Come devo curarle? Sappia che d'inverno le ho sempre tenute in casa e lontano dal termosifone. La foglia dell'Anthurium brasiliano è più grande di quella dell'Anthurium africano che viene coltivata in Italia? » (Dina Masini - Firenze).

L'Anthurium è una bella pianta della famiglia delle Aroidee che proviene dall'America Centrale. E' ricercata per le belle foglie ed i bei fiori che possono fare concorrenza alle orchidee. Nella forma originale, il fiore si riduce ad una piccola spata di color rosso, ma le cure dei giardinieri che si sono prodigati per il miglioramento genetico di questi fiori hanno prodotto i brillanti risultati che molti conoscono. Nei nostri climi, l'Anthurium è pianta da serra caldo umida e non si può coltivare altrimenti: ecco la ragione del deperimento delle sue piante. In serra si riproducono da seme previa impollinazione artificiale.

Staloni non stoloni

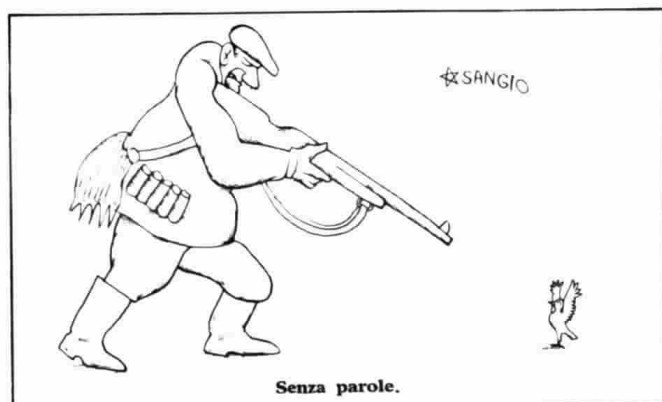
« Le rivolgo una domanda che, credo, si fanno molti coltivatori di piante da camera: a che cosa servono gli stoloni che partono dal tronco delle piante di filodendro? Se ne possono ricavare altre piante? Io ne ho interrato uno lasciandolo attaccato alla pianta, ma non ne vien fuori niente » (Isabella Vitale - Napoli).

Dal fusto di molti filodendri si sviluppano radici aeree (staloni), che se riescono a prendere terra servono alla pianta come vere e proprie radici: nel caso in cui restino aeree, assorbono umidità dall'aria. Gli stoloni (esempio fragole e violette) sono organi molto diversi, consistenti in un getto erbaceo che porta in cima una nuova pianta; mettendo radice, diventa indipendente e separabile dalla pianta madre.

Giorgio Vertunni

Agfa Sensor scatto senza scosse foto non mosse

AGFA-GEVAERT

D.M. 2/201178 del 18-2-70
Con Wührer
vitalità e fortuna
2000 magnifici premi per voi
con il grande concorso
miss WÜHRER
Quest'anno Wührer è femmina.
Come la birra, come la fortuna. Scegliete la vostra
Miss Wührer: 2000 premi per chi vota Miss Wührer
automobili e pellicce, televisori, musicassette
e tante confezioni speciali Crystall. Un concorso ricco,
come la birra, come la fortuna. Un premio è certo:
la vitalità di una birra felice e famosa, spumeggiante,
fresca. Da intenditori di birra... e di donne. Votate
Miss Wührer se volete piacere alla fortuna. Con Wührer.
Willie
Wonnie
Wanda
Wendy
Wilma
CONCORSO MISS WÜHRER 1970
WÜHRER WITALITÀ
nei bar e nei negozi
che espongono
questo segno
concorso
miss wührer
BIRRA
WÜHRER
qualità!

IN POLTRONA

— C'è qualcuno che vuole sorpassarci!

Senza parole.

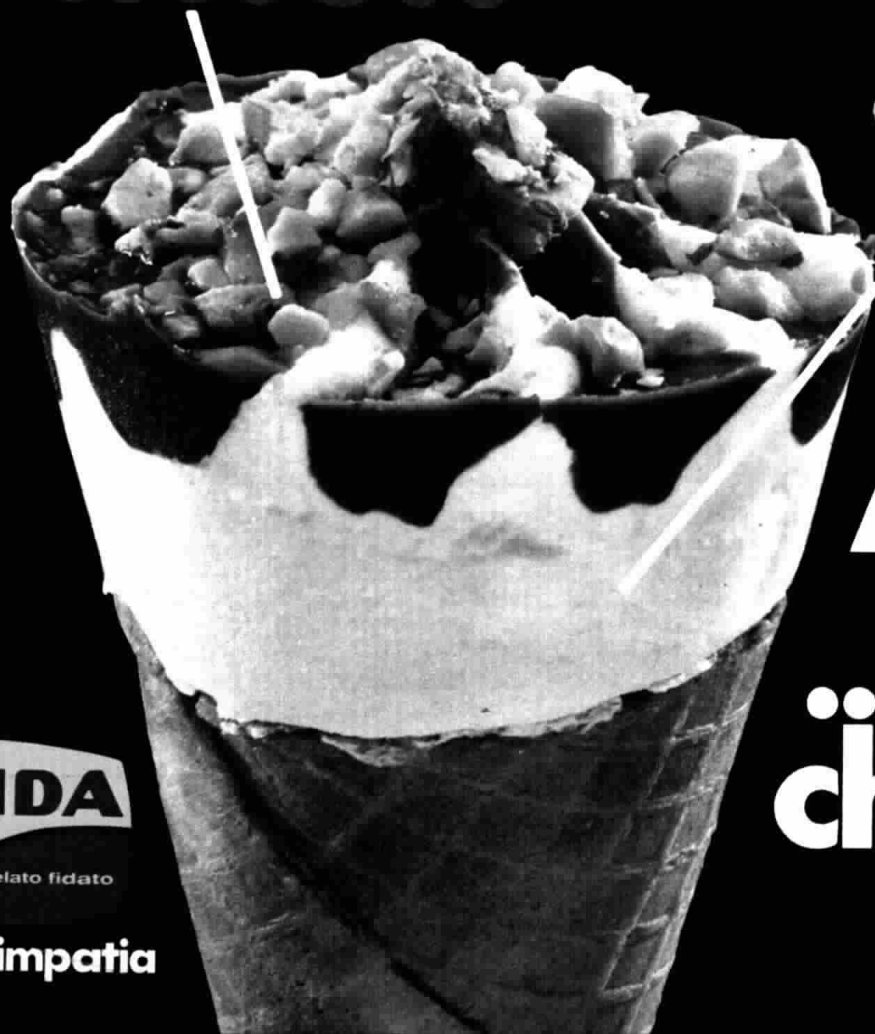
— Finalmente si parla un po' insieme, eh papà?

"sí, ma prima... crunch-lap ...fatemi finire il mio cornetto!"

crunch

mordi il nuovo fantastico
"fuori": tante mandorle
e cialda al cioccolato
ancora piú croccante

lap

lecca il delizioso "dentro":
tanto gelato di panna
con una
morbidezza nuova

Cornetto Algida ...altro che cono!

ALGIDA
il gelato fidato

gelato e simpatia

Lintas Italia 70 XCO 1 255